Anno 98 Numero 125

LA STAMPA

Mercoledì 27 Maggio 1964

L. 50 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/29710): anno L. 13.000, sem. 6750, trim. 3500 - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 22.000, sem. 11.250, trim. 5750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: TORINO, VIA ROMA 80, Centralino telefonico automatico 57-70

Sud-Est asiatico, Cipro e Cuba

Ostacoli alla pace

La situazione internazionale presente è complessa fino alla confusione e alla contraddizione, e ricca di zone nevralgiche generatrici di brusche alternanze. Sarebbe allarmismo infondato scorgervi un pericolo prossimo di guerra: intendendo per guerra non un conflitto armato locale (di questi ne abbiamo più di uno), ma un affrontamento bellico fra potenze maggiori, di portata necessariamente generale. E' un fatto che l'impianto e lo sviluppo dell'arma nucleare ha reso una guerra simile estremamente improbabile. Ma ciò non equivale affatto alla pace, quale una volta s'intendeva e si esperimentava. Invece di soluzioni organiche di qualche stabilità, abbiamo compromessi provvisori, o anche semplici rinvii espressi o taciti, battute d'arresto al seguito o al margine delle quali fioriscono i conflitti locali.

Gli inconvenienti di questo stato di cose sono sostanzialmente due: il permanere della nevrosi internazionale, con tutte le conseguenze negative per la psiche collettiva e individuale; e l'aggravarsi, giorno per giorno, dell'aumento enorme di «spese improduttive» sottraenti alla circolazione e alla produzione dei beni materiali e morali — necessari oggi molto di più di ieri per una vita decente dell'umanità — somme enormi, incalcolabili. S'intende poi che nello sfondo rimane sempre la possibilità dello scoppio catastrofico, che soltanto i dirigenti comunisti della Cina — a quel che si dice — considerano con occhio tranquillo (il loro contegno di fatto, peraltro, smentisce in più di un caso codesta loro pretesa tranquillità).

* *

Se vogliamo limitarci a considerare le zone nevralgiche in cui c'è — in questi giorni — qualcosa di nuovo minacciante complicazioni di larga portata, mi sembra che possiamo indicarne tre: Cipro, Laos, Vietnam. Per Cuba, che viene subito in mente, siamo allo stato cronico: non credo che i «raids» anticastristi — se pure esistano — rappresentino un rinnovamento del conflitto internazionale. E così pure si dica del contrasto fra Stati arabi e Israele per le acque del Giordano.

Le stesse dichiarazioni filoarabe di Kruscev, per quanto non giuste, sono riuscite nell'insieme piuttosto un consiglio ai caporioni arabi a starsene buoni.

A Cipro il problema è doppio: quello immediato, urgentissimo, di por fine alle ostilità armate interne, e l'altro a più lunga scadenza di creare una nuova situazione organica. Non si può parlare tuttavia di una netta successione nel tempo fra i due problemi. Sono persuaso che il primo non potrà essere interamente risolto finché non sarà in vista un serio avviamento alla soluzione del secondo. Rimane vero, però, che non si può attendere questa seconda soluzione, e neppure un suo avviamento concreto, per creare nell'isola una condizione di cose che imponga a tutti la cessazione del ricorso alla forza. La quale non è possibile senza un accrescimento radicale del contingente delle Nazioni Unite, facendola finita con gli arrivi a spizzico di qualche centinaio di uomini, che rendono ridicole, oltre tutto, le N. U. mandanti. Contemporaneamente, al contingente medesimo devono attribuirsi tutte le facoltà e le incombenze necessarie per la cessazione delle ostilità odierne e per la prevenzione di nuove. In particolare, deve essere detto e fatto quanto occorre per l'impedimento di sbarchi nell'isola, da qualsiasi parte provenienti.

Sempre contemporaneamente, e nella sfera adatta a ciò, devono esaminarsi le diverse sistemazioni di Cipro genericamente possibili, scartando quelle che risulteranno non effettuabili, o comunque sconsigliabili. Non ho qui spazio per un elenco, e tanto meno per un esame: dirò solo che per conto mio non vedo se non — a pacificazione esterna compiuta e ordine pubblico assicurato — un voto di autodecisione in seguito al quale si attui il volere della maggioranza, e si assicuri in pari tempo — con garanzia internazionale permanente ed efficace — una convivenza della minoranza rispettosa di tutti i diritti di questa. Una tale soluzione dovrebbe soddisfare il legittimo desiderio di sicurezza e la dignità della Turchia, e così ristabilire i buoni rapporti fra essa e la Grecia, nel quadro internazionale generale, e in quelli più ristretti, ma non meno importanti, della Nato e della pace e sicurezza mediterranea.

* *

La recrudescenza presente della questione del Laos rappresenta il fallimento del sistema, o meglio dell'espediente di neutralizzazione stipulato per quel paese dalla conferenza ginevrina del 1961-1962. Era una neutralizzazione stranissima, in quanto consacrava l'esistenza di tre partiti armati, comunista al nord, anticomunista al sud, neutrale al centro, dando al capo di questo terzo la presidenza di un governo tripartito, di cui i due capi delle fazioni contrapposte facevano parte con lui.

Una combinazione simile poteva considerarsi una tregua, da cui si sarebbe passati o a una soluzione organica o a una ripresa dei conflitti. In realtà, questi non sono cessati mai: oggi ne abbiamo una piena ripresa, in seguito al colpo di Stato dei generali di destra contro il presidente centrale neutrale, e alla reazione guerresca scatenata dalla sinistra comunista (il Pathet Lao).

Si accetti o no la nuova riunione ginevrina di proposta franco-russa, occorrerà pur sempre provvedere innanzi tutto a un arresto delle ostilità, e durante l'arresto studiare fra le maggiori potenze interessate una diversa, effettiva neutralizzazione, la quale dovrebbe consistere nella costituzione di un unico potere statale armato, con lo scioglimento e il disarmo delle fazioni e, se possibile, la loro trasformazione in partiti legalitari. Ove ciò non riuscisse, non ci sarebbe che ricorrere — come è avvenuto per la Corea e il Vietnam — a una divisione statale del paese in un nord comunista e un sud di legalità occidentale.

Niente di più strano, pertanto, che il generale De Gaulle per la pacificazione del Vietnam — anzi di tutto il sud-est asiatico — abbia creduto di trovare il «Sesamo, apriti», nella neutralizzazione, senza indicare (per quel che sappiamo) i modi e i mezzi per evitare una ripetizione della tragicommedia del Laos. Una politica per il Vietnam, che non sia concepita come puro disturbo della Alleanza atlantica, non può consistere se non in un arresto di tutte le ostilità, e di tutte le infiltrazioni esterne sovvertitrici; e successivamente, nella elaborazione di un sistema di neutralizzazione (meglio sarebbe, forse, parlare di democratizzazione) autentica, come l'abbiamo disegnata sopra. Ove ciò non risultasse possibile (ipotesi più che probabile) non ci sarebbe se non tentare la pacifica coesistenza fra i due Vietnam del sud e del nord, come si è fatto per la Corea.

Luigi Salvatorelli

L'Onu non potrà intervenire in Asia

Polemiche al Consiglio di Sicurezza tra Stati Uniti e Francia

(Dal nostro corrispondente)

New York, 26 maggio.

Gli scambi polemici fra i delegati di diverse nazioni al Consiglio di Sicurezza dell'Onu sono continuati anche oggi nel dibattito sul sud-est asiatico.

Parlando a nome del governo americano, che fino a questo momento aveva cercato di minimizzare in pubblico i disaccordi con la Francia, l'ambasciatore Stevenson ha oggi respinto la tesi indicata ieri dal delegato francese Roger Seydoux.

Ma il discorso più pessimistico sulla possibilità di una mediazione dell'Onu è stato fatto dal segretario generale Thant non al Palazzo di vetro, ma alle due Camere riunite del Canada e in una conferenza stampa data oggi ad Ottawa. Thant ha infatti detto di nutrire forti dubbi sulla possibilità che le Nazioni Unite possano intervenire nell'Asia sud-orientale. In risposta alle domande dei corrispondenti, Thant ha spiegato che la crisi dell'Asia sud-orientale supera le risorse attuali dell'Onu. **v.**

Sparatorie a Cipro contro le truppe dell'Onu

Nicosia, 26 maggio.

Un portavoce delle Nazioni Unite ha annunciato che le truppe canadesi dell'Onu si sono trovate questa mattina sui monti di Kyrenia sotto il fuoco dei turco-ciprioti.

Un altro incidente è avvenuto quando un gruppo di agenti di polizia svedesi ed austriaci, operanti sotto il comando dell'Onu, è stato preso sotto il fuoco di armati greco-ciprioti mentre procedeva verso il castello di Sant'Ilario, nella zona di Kyrenia.

La situazione economica discussa tra governo e lavoratori

Giolitti e Colombo dicono ai sindacati «Dipende da voi superare bene la crisi»

Il ministro del Bilancio osserva: occorrono al più presto 600-800 miliardi per investimenti, bisogna trovarli anche con nuove tasse; le retribuzioni aumentano troppo rispetto al reddito nazionale - Il ministro del Tesoro aggiunge: se i salari verranno contenuti, sarà possibile evitare quelle misure che costringerebbero le aziende a ridurre l'occupazione - I sindacati accettano con alcune riserve di continuare i colloqui su tutti gli aspetti del problema, compresi assegni familiari e pensioni - Venerdì nuovo incontro

(Nostro servizio particolare)

Roma, 26 maggio.

Sotto la presidenza di Moro, ha avuto luogo stamane a Palazzo Chigi l'atteso incontro fra Governo e sindacati dei lavoratori. Vi hanno preso parte il vice-presidente Nenni, i ministri Colombo, Giolitti, Tremelloni e Bosco; Novella, Lama, Foa e Santi per la Cgil, Coppo e Scoglia per la Cisl, Viglianesi per la Uil, nonché alcuni esperti delle tre confederazioni.

In apertura di seduta, Moro ha tenuto ad esprimere la volontà del Governo di tenere aperto il colloquio con i sindacati in vista di una loro auspicabile collaborazione. Subito dopo, il ministro del Bilancio, Giolitti, ha svolto una ampia relazione sulla congiuntura economica del Paese, attingendo a un documento preparato da esperti del suo dicastero in collaborazione con gli uffici dell'Isco.

Questo documento, che risulta corredato da uno schema di bilancio previsionale per il 1964, non ha nulla che vedere con un altro documento che la Commissione economica del psi avrebbe approntato in questi giorni o starebbe approntando. L'equivoco è stato chiarito stasera da una nota dell'agenzia Ansa, ispirata dallo stesso Ministero del Bilancio, nella quale si precisa inoltre che alla riunione di ieri a Villa Madama il governatore della Banca d'Italia Carli non solo non ha contribuito con una propria relazione, ma non ha neppure partecipato. (Sono i guai delle riunioni protette da una riservatezza troppo efficiente!).

Giolitti ha messo in luce tutti i sintomi positivi e negativi della presente situazione; egli ha particolarmente insistito sul fatto che, se si vogliono evitare guai più grossi in avvenire, occorrono al più presto dai 600 agli 800 miliardi per nuovi investimenti. E' una falla che va colmata anche a costo di ridurre, con altri inasprimenti fiscali, il tasso di sviluppo di certi consumi non essenziali.

Altro motivo di preoccupazione è l'andamento dei salari: il loro ritmo di aumento rischia, a fine anno, di superare di troppo quello del reddito nazionale, con inevitabili ripercussioni negative sia sul livello dei prezzi interni, sia sulla bilancia dei pagamenti.

L'incontro si è concluso con una breve dichiarazione del ministro del Tesoro Colombo. Egli ha sottolineato come la politica di stabilizzazione, da tutti ritenuta necessaria, possa andare in porto in due modi: con l'appoggio oppure senza l'appoggio dei sindacati. Nel primo caso, la manovra del credito, della leva fiscale e dei consumi può essere abbastanza blanda avendo carattere integrativo rispetto all'azione di contenimento dei salari; nel secondo caso, la stessa manovra deve operare drasticamente e in maniera indiscriminata, anche a costo di mettere in crisi le aziende più deboli e di ridurre l'occupazione operaia.

Nel nuovo incontro in programma per venerdì può darsi — anche se non è certo — che si possa riprendere l'esame dei problemi previdenziali specifici (assegni familiari e pensioni) che hanno fornito l'occasione per la riapertura del dialogo fra governo e sindacati.

In questo clima più disteso, si spiegano le dichiarazioni, intonate a cauto ottimismo, fatte da Giolitti al termine della riunione: «Abbiamo esposto — *ha detto* — ai rappresentanti delle organizzazioni sindacali i dati della situazione economica, sulla base di un ragionamento tendente a collegare le varie componenti tra le quali anche quella salariale: su questa linea di ragionamento i rappresentanti delle organizzazioni sindacali si sono dichiarati sostanzialmente concordi, salvo alcune riserve su singoli dati che potranno essere meglio accertati; a questo scopo è stato anche deciso di fornire alle organizzazioni sindacali una sintesi della mia relazione, in cui questi dati sono esposti e collegati nei loro rapporti di interdipendenza».

Il giudizio positivo del ministro del Bilancio è suffragato dalle dichiarazioni dei rappresentanti della Cisl e della Uil. Il sen. Coppo ha detto: «Abbiamo sottolineato il nostro apprezzamento per questo metodo di discussione, che onora il governo e, d'altro canto, pone grosse responsabilità pubbliche ai sindacati. Bisogna prendere atto che si è portata sinora poca attenzione al problema della distribuzione dei redditi ed al modo di governarli nella loro globalità, nel rispetto delle libertà negoziali delle parti. Anche noi — *ha aggiunto* — siamo preoccupati dei limiti di rottura del sistema, pure essendo della logica sindacale il ripartire di più alla quota lavoro».

Degne di rilievo anche le osservazioni successive del segretario aggiunto della Cisl: «Oggi siamo in un ciclo salariale iniziato con il contratto dei meccanici e che si sta sostanzialmente chiudendo — *egli ha detto* — ed è nostra intenzione chiuderlo al più presto. Le proposte da noi avanzate tendono a correlare l'andamento dei salari con l'andamento della produttività e con le possibilità di accumulazione particolarmente per quanto riguarda il risparmio contrattuale. L'occupazione subisce una riduzione che è ormai preoccupante e che necessita di interventi di sostegno».

Il segretario della Uil Viglianesi, dopo aver accennato alla insufficienza degli attuali strumenti operativi dello Stato, in fatto di amministrazione e di statistiche fondamentali, ha suggerito di instaurare la pratica d'incontri informativi semestrali o annuali, in occasione dei quali si darebbe luogo a uno scambio di informazioni, di valutazioni e di previsioni sulla situazione congiunturale, sullo stato d'avanzamento della programmazione, sulle scadenze contrattuali. Tali incontri dovrebbero avvenire nei periodi più significativi dell'anno sotto il profilo economico.

Viglianesi ha, infine, indicato quelli che, a giudizio della Uil, sono «i tre punti fermi di ogni serio e costruttivo discorso con i sindacati: 1) una politica dei redditi non può essere avviata indipendentemente dalle prospettive e dagli impegni della programmazione; 2) il dialogo fra governo e sindacati non può svolgersi in modo frammentario e settoriale, ma esige un esame globale della situazione, delle scadenze, delle prospettive; 3) non è accettabile un discorso che si svolga a senso unico sui salari, ignorando il controllo dei profitti e delle perdite, l'orientamento degli investimenti, il contenimento dei prezzi».

Per la Cgil ha parlato il segretario aggiunto Scheda in termini meno rigidi della scorsa settimana: «La Cgil, dopo aver ribadito l'inaccettabilità della politica dei redditi che subordina la responsabile autonomia dei sindacati, ha sottolineato la necessità di una valutazione veramente globale che abbia presenti tutte le componenti politiche ed economiche, agli effetti della stabilità monetaria e della politica di programmazione».

Arturo Barone

L'on. Colombo dopo l'incontro con i sindacati (Tel. A.P.)

350 i morti di Lima



Trecentocinquanta morti ed un migliaio di feriti sono il tragico bilancio dei disordini scoppiati nello stadio di Lima durante l'incontro di calcio Perù-Argentina. Ieri violente manifestazioni di protesta hanno avuto luogo nella capitale peruviana. Nella foto: una delle saracinesche dello stadio sfondata dalla pressione di migliaia di spettatori e contro la quale sono state schiacciate ed uccise molte persone (Telef. «Associated Press» - Vedere a pagina V il nostro servizio ed altre fotografie)

Venerdì si eleggerà il nuovo presidente del consiglio d'amministrazione Rai-tv

Nenni e Moro esaminano oggi le candidature insieme con i segretari dei partiti che partecipano al governo

(Nostro servizio particolare)

Roma, 26 maggio.

Domattina alle 10 Moro e Nenni si riuniranno a Villa Madama con i segretari dei quattro partiti della coalizione di governo, gli onorevoli Rumor della dc, De Martino del psi, Tanassi del psdi, e l'ing. Terrana che è uno dei tre componenti la segreteria collegiale del pri. Nella riunione, secondo attendibili informazioni, saranno discusse le candidature ad alcune delle cariche direttive della Rai-tv. Venerdì si riunirà, a Roma, il consiglio di amministrazione dell'ente radiotelevisivo per eleggere, tra l'altro, tre suoi componenti di cui è scaduta la carica. Uno di questi è Novello Papafava dei Carraresi, che ricopriva le funzioni di presidente.

La rosa dei candidati a consigliere di amministrazione e, successivamente, di presidente, si compone di cinque personalità di rilievo: Pietro Quaroni, attualmente ambasciatore d'Italia a Londra; Manara Valgimigli, filologo e scrittore; Riccardo Bacchelli, scrittore e romanziere; Ignazio Silone, scrittore; Arturo Carlo Jemolo, giurista e scrittore che già ricoprì la carica dopo la Liberazione.

Il candidato che pare abbia maggiori «chances» è Riccardo Bacchelli, anche perché la presenza di Quaroni a Londra pare sia considerata ancora molto utile specie in vista delle prossime elezioni, mentre per Manara Valgimigli giocherebbe in senso sfavorevole l'età avanzata e, per Silone, le condizioni di salute.

Il giornalista Italo De Feo verrà eletto componente del consiglio di amministrazione e nominato vice presidente dell'ente al posto del socialdemocratico on. Bennani. Altro vice presidente sarà Leo Solari, che è attualmente capo della segreteria tecnica del ministro delle Partecipazioni Statali. Nuovi movimenti al vertice della Rai-tv verranno rinviati ad ottobre o alla fine dell'anno quando scadrà il mandato dell'attuale consigliere delegato, ing. Marcello Rodinò. **V. s.**

Aumentata agli statali l'indennità integrativa

Dal 1° luglio il personale in servizio riceverà 10.800 lire ed i pensionati lire 8640 mensili

(Nostro servizio particolare)

Roma, 26 maggio.

La «Gazzetta Ufficiale» ha pubblicato oggi il decreto ministeriale che fissa per il periodo 1° luglio 1964 - 30 giugno 1965 in lire 10.800 la misura dell'indennità integrativa speciale per il personale statale in attività di servizio e in lire 8640 la misura della stessa indennità per il personale in quiescenza.

Il provvedimento rende esecutivo, a partire dall'inizio del prossimo mese di luglio, lo «scatto» di dieci punti della scala mobile adottata dal 1959 per assicurare l'adeguamento degli stipendi e dei salari alle variazioni del costo della vita. Il nuovo indice è stato determinato calcolando, per l'intero anno 1963, la media aritmetica degli indici mensili del costo della vita che per l'anno stesso sono stati accertati dall'Istituto centrale di statistica per i settori dell'industria, del commercio e dell'agricoltura.

Di conseguenza, si è stabilito l'aumento di dieci «punti» che corrispondono grosso modo a lire 4000 mensili per 1.400.000 dipendenti in servizio e a circa lire 3200 per i settecentomila pensionati: il «punto», come si sa, ha il valore dell'1% su una «fascia retributiva» di lire 40.000 per il personale in servizio e di lire 32.000 per quello in quiescenza.

L'indennità integrativa viene corrisposta attualmente nella misura di lire 6800 al personale in servizio e di circa lire 5400 a quello in quiescenza. L'ulteriore onere a carico dello Stato è stato previsto in 90 miliardi, cioè in 9 miliardi per ciascun «punto» di variazione.

L'aumento rispetto alla indennità percepita attualmente dagli impiegati dello Stato sia in attività di servizio, sia in quiescenza, è del 27 per cento. **g. f.**

La congiuntura in Germania

Un piano proposto da Erhard contro i pericoli dell'inflazione

Bonn soffre di un male contrario a quello italiano: sono cresciute troppo le esportazioni - Ora intende ridurre le tariffe doganali per consentire maggiori acquisti all'estero - Inoltre il Cancelliere ha convocato i rappresentanti dei Länder per coordinare le pubbliche spese

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 26 maggio.

(m. c.) Il cancelliere Erhard ha convocato i rappresentanti degli Stati regionali (Länder) e dei Comuni per discutere una maggiore coordinazione delle spese pubbliche ed adeguarle alle prevedibili fluttuazioni della congiuntura. La notizia è stata data dal ministro per l'Economia, Schmuecker, in una intervista pubblicata oggi da *Welt der Arbeit* (Mondo del lavoro), il giornale dei sindacati.

A questa prima riunione dei ministri e dei rappresentanti delle amministrazioni regionali e comunali ne seguiranno altre. Si parla quindi di «istituzionalizzare» questi incontri dando vita ad una commissione permanente. Il controllo e il coordinamento delle spese pubbliche — ha ricordato il ministro Schmuecker — fanno parte del programma governativo per consolidare la congiuntura.

Al ministro è stato poi domandato quali misure intenda prendere il governo oltre alla limitazione delle spese pubbliche e alla riduzione di certe tariffe doganali. «L'elemento di maggior disturbo in questo momento — ha risposto il ministro — è costituito dalle eccedenze delle esportazioni tedesche, anche se le vere ragioni vanno ricercate nelle tendenze inflazionistiche osservate in Italia, in Francia ed anche in Olanda. Dato che i prezzi tedeschi, almeno in certi settori, sono inferiori a quelli di altri Paesi, è logico che le esportazioni di Bonn tendano ad aumentare...».

Che cosa resta da fare quindi, se i provvedimenti già presi dal governo non si riveleranno sufficienti alla bisogna? Il ministro ha respinto una rivalutazione del marco, così pure va esclusa l'ipotesi di restrizioni alle esportazioni tedesche. Il ministro si è dichiarato contrario a provvedimenti del genere, ma ha soggiunto: «Questo rifiuto non deve indurre a credere che siano escluse per il futuro misure più drastiche di quelle applicate finora. Il governo ha una riserva di mezzi capaci di disciplinare la congiuntura».

Schmuecker non ha voluto indicare i possibili, futuri provvedimenti del governo di Bonn. E' tuttavia probabile che vengano prese, fra l'altro, misure dirette a smantellare almeno in parte il regime dei prezzi controllati. Si prevede altresì che verrà imposta la pubblicazione dei prezzi «dal produttore al dettagliante»: affinché il consumatore possa rendersi conto delle differenze fra i prezzi di produzione e quelli di vendita, e giudicare quindi del vero valore commerciale dei prodotti.

Le vendite rateali limitate in Svizzera

Colpite specialmente le auto

Berna, 26 maggio.

Il governo federale ha deciso di inasprire sensibilmente le modalità che disciplinano le vendite a rate in tutto il territorio della Confederazione elvetica. Le nuove disposizioni andranno in vigore il 1° giugno.

Misure particolarmente drastiche sono state adottate per la vendita delle automobili da turismo: al momento dell'acquisto dovrà essere versato il 35 per cento del valore complessivo, mentre la rimanente somma dovrà essere saldata entro diciotto mesi (finora l'anticipo era del 30 per cento e le rate in 30 mesi).

Relazione a Bruxelles del ministro tedesco

Indicate le condizioni per superare la congiuntura in Germania e favorire i Paesi alleati

(Nostro servizio particolare)

Bruxelles, 26 maggio.

Il ministro tedesco dell'Economia, Schmuecker, ha avuto oggi, a Bruxelles, un colloquio con i dirigenti del Mec. Si è parlato dei problemi congiunturali europei e delle possibilità di contrastare l'inflazione che minaccia alcuni paesi, specialmente Francia, Italia e Olanda.

Base dell'incontro odierno, tuttavia, è stato il piano anticongiunturale tedesco, ed in particolare le intenzioni del governo di Bonn di ridurre su vasta scala i dazi doganali allo scopo di favorire le importazioni. La Germania, come è noto, soffre di un male che è esattamente il contrario del male che affligge l'economia italiana: se noi importiamo molto più di quanto esportiamo, la Germania ha visto crescere in misura preoccupante le proprie esportazioni, il che comporta, oltre al resto, una eccedenza di denaro liquido nell'interno della Repubblica Federale. Entro certi limiti i rimedi adottati dalla Germania possono avere conseguenze positive anche per l'Italia, che si vedrà favorita nelle proprie esportazioni dirette verso Bonn.

Per i dazi, i tedeschi pensano di abolire in parte o ridurre della metà le barriere doganali ancora esistenti fra il loro e gli altri paesi della Comunità; e propongono anche di ridurre del 25 per cento il livello della tariffa esterna comune. **s. d.**

CRONACA CITTADINA

Ultime settimane di studio

Le giornate più difficili per i ragazzi a scuola

Secondo un'inchiesta svolta su 2 mila allievi sono il lunedì e il sabato: ragazzi svogliati o distratti - Le ore di maggior rendimento - Orario unico o diviso?

Tra le grandi città italiane Torino è quella che ha il minor numero di doppi turni nelle scuole. Su circa 4 mila aule per elementari e medie soltanto 300 ospitano due classi: una al mattino, una al pomeriggio. Ma il Sindaco ha annunciato che il Comune spera di poter costruire al più presto nuove scuole in modo da abolire il turno doppio.

L'importanza di questo sforzo è confermata dai risultati di una inchiesta condotta su circa 2 mila alunni suddivisi in tre gruppi: oltre 800 della prima elementare tra i 6 ed i 7 anni; 600 della quinta elementare tra i 9 ed i 10 anni; circa 600 della terza media tra i 13 ed i 14 anni. L'indagine, svolta in collaborazione con l'autorità scolastica, è stata eseguita da medici e psicologi sotto la guida del prof. Lusso, direttore del Servizio medico sociale della Provincia.

Gli specialisti hanno svolto un'indagine sul rendimento degli alunni nei diversi giorni ed ore di scuola. Il primo dato raccolto riguarda l'inizio e la fine della settimana. Dal punto di vista del profitto il lunedì ed il sabato sono i giorni peggiori. Ecco i motivi: «*Al lunedì* — è detto nella relazione — *la maggior parte degli alunni appaiono distratti. Pensano ancora ai divertimenti della domenica: la gita con la famiglia, lo spettacolo televisivo, quello cinematografico o la partita di calcio per i più grandi; hanno impressioni e notizie da comunicare ai compagni; sono svogliati e non seguono le lezioni. Talvolta la vacanza anziché riposarli li stanca; la fatica si aggiunge alle distrazioni provocate dai ricordi del giorno festivo e contribuisce a diminuire la possibilità di concentrarsi nello studio*».

«*Al sabato* — proseguono gli esperti — *i ragazzi sono colti dal "male della vigilia". E' una specie di ansia che li rende irrequieti. Sono rumorosi, guardano l'ora, aspettano il campanello che annuncia la fine delle lezioni come un segnale di libertà. Pensano a ciò che faranno il giorno dopo, alle attrattive della domenica e con la mente sono già fuori dell'aula*». Una statistica sulle note di biasimo ed i brutti voti, riferita ai giorni della settimana, colloca ai primi posti della graduatoria il lunedì ed il sabato.

Sull'orario delle lezioni gli esperti osservano: «*E' stato rilevato che l'attenzione dell'alunno raggiunge il massimo all'inizio della seconda ora, si mantiene costante sino alla fine della terza, diminuisce rapidamente durante la quarta*». Quali sono i motivi? «*Nella prima ora l'alunno deve abituarsi al passaggio dalla casa alla classe, dal riposo della notte all'attività del giorno. E' un rodaggio psichico e fisico che si rinnova ogni mattina. Nella seconda e nella terza ora l'alunno è perfettamente ambientato. Durante la quarta si distrae perché è affaticato*».

La relazione rileva che «*la attenzione diminuisce nelle scuole con orario esclusivamente pomeridiano*», vale a dire negli alunni che fanno il turno del pomeriggio. Il fenomeno ha due spiegazioni. La prima di carattere generale: «*L'attenzione degli alunni che vanno a scuola dopo pranzo è di un terzo inferiore a quella dei fanciulli che vanno a scuola al mattino. Questo è dovuto al fatto che i ragazzi arrivano in classe più stanchi perché hanno già consumato una buona parte delle energie quotidiane*». La seconda spiegazione riguarda il comportamento dell'alunno nelle diverse ore di scuola. «*La curva dell'attenzione dello scolaro segue, nel pomeriggio, quella del mattino; ma nell'ultima ora la caduta è più rapida*». All'ansia per la fine della scuola si aggiunge, nel pomeriggio, quella per la fine della giornata. «*Rispetto al mattino* — afferma il prof. Lusso — *i motivi di stanchezza e di distrazione si moltiplicano*». L'indagine conclude sostenendo che «*l'orario migliore per un pieno rendimento scolastico sarebbe quello diviso: metà lezioni al mattino, metà al pomeriggio con l'intervallo per il pranzo*».

Ma l'orario diviso, tra l'altro è previsto dalla riforma della scuola, si potrà realizzare soltanto quando gli alunni potranno svolgere in classe tutto il lavoro che lo studio comporta, con l'abolizione dei compiti e delle lezioni a casa. Questo esige che le classi siano meno numerose in modo che l'insegnante possa curare ogni giorno la preparazione dei singoli alunni. Occorrono più aule e più docenti.

La preoccupazione degli educatori conferma che, allo stato attuale delle scuole, lo sforzo maggiore per lo studio dei figli ricade sulle famiglie ed in queste condizioni l'orario unico è ancora la soluzione migliore perché lascia il pomeriggio libero per i compiti. «*Siamo al termine dell'anno* — concludono gli educatori — *e i ragazzi sono chiamati a compiere l'ultimo sforzo, aiutiamoli tutti, insegnanti e parenti, a superare la prova*».

Un suicidio che deve fare riflettere

Il coscritto deforme si è tolta la vita perché temeva di trovarsi nudo tra i compagni - Una lettera del Comando Militare - Il tragico episodio induca le autorità a mutare la procedura delle visite collettive

Pochi giorni fa un coscritto si è ucciso alla vigilia della visita medica di leva. Secondo la versione dei familiari, a spingerlo al gesto disperato sarebbe stata una anomalia fisica della quale era affetto: temeva lo scherno dei compagni, quando si fosse trovato nudo di fronte ad essi. Queste visite, infatti, si effettuano collettivamente: i giovani entrano a gruppi in uno stanzone, si spogliano, attendono che i medici militari controllino la loro idoneità fisica.

Fino a qualche anno addietro, i distretti si trasformavano periodicamente in una specie di colonia nudista. I giovani dovevano restare in costume adamitico, affrontare domande spesso imbarazzanti, il dileggio dei commilitoni e dei caporali. Adesso la situazione è migliorata. Ce lo assicura il col. Ajmone, addetto-stampa presso la Regione militare nord-ovest. Rispondendo alle critiche [illegible] ieri da un lettore — attraverso «*Specchio dei tempi*» — alle autorità militari per il sistema delle visite di leva, che ha provocato la tragedia del coscritto, l'ufficiale precisa:

«*Senza entrare nel merito della lettera pubblicata su "Specchio dei tempi", relativa al giovane che si è ucciso "non reggendo all'idea di doversi esporre nudo agli occhi e alle beffe di coetanei in occasione della visita medica di leva", l'autorità militare prega sia reso di dominio pubblico che — a modifica delle disposizioni legislative contenute nel Testo unico sul reclutamento, anno 1938 — l'Alto Comando ha emanato, fin dal 1960, a tutti gli uffici provinciali di leva e distretti militari, precise disposizioni che prescrivono che gli iscritti alla leva conservino, durante le visite mediche, parte dei loro indumenti personali. Con la facoltà, in caso di deformità o infermità ripugnanti, di richiedere una visita separata. Ciò allo scopo di assicurare il massimo rispetto del senso del pudore per tutti i giovani aventi obblighi militari*».

Purtroppo, il ventenne che si è ucciso ignorava queste disposizioni. Come le ignorano, è presumibile, la maggior parte dei giovani che stanno per indossare la divisa militare. E' una decisione saggia, quella adottata per tutelare la dignità e il pudore dei coscritti. Ma l'opinione pubblica desidererebbe che il provvedimento fosse ampliato. Nel senso che gli esaminandi, invece di doversi spogliare a gruppi numerosi — sia pure conservando l'indumento indispensabile — in un unico locale, disponessero di «box» sul tipo, per indicare i più semplici, delle cabine elettorali. E che la visita fosse «separata» per tutti, a prescindere dalle imperfezioni o dalle «infermità ripugnanti». Si sentirebbero [illegible] a disagio, perché tutti siamo restii a svestirci anche nello studio del medico di famiglia, lontano da sguardi indiscreti.

Vedere in 7ª pagina:
Arrestata l'amica dell'industriale morto
Vedere in 14ª pagina:
Altre notizie di cronaca

Come si è svolto lo sciopero di tessili meccanici postini

«Stato di agitazione» alla Centrale del Latte - Tre giorni di riposo alla Fiat: 31, 1 e 2

Negli scioperi di ieri erano interessati oltre 60 mila lavoratori appartenenti a quattro categorie: tessili, metalmeccanici, calze e maglie, postelegrafonici. Ecco come si sono svolte le sospensioni del lavoro nei singoli settori:

— *Tessili:* lo sciopero di 24 ore era promosso da Cisl, Uil e Cgil in seguito alla rottura delle trattative per il rinnovo del contratto di lavoro. I sindacati forniscono percentuali di scioperanti che oscillano dal 95 al 100 per cento a seconda degli stabilimenti. L'Unione industriale calcola che abbia aderito all'agitazione il [illegible] per cento degli operai e pochissimi impiegati. Nel Chierese le astensioni dal lavoro sono state minime.

— *Metalmeccanici:* i tre sindacati avevano indetto uno sciopero di [illegible] ore in alcune fabbriche medie per sollecitare le trattative aziendali sui premi di produzione, [illegible] stabilito dal contratto. Su 3762 operai di sette aziende (Viberti, Watt-Radio, Safov, Rabotti, Pininfarina, Emanuel, Abarth) l'Unione industriale [illegible] che gli operai assenti erano 1684 pari al 44,75 per cento; su 930 impiegati gli assenti erano 19 pari al 2 per cento.

I sindacati hanno comunicato le seguenti percentuali di scioperanti: Pininfarina [illegible] per cento; Rabotti 95 per cento; Safov 98 per cento; Viberti 50 per cento; Abarth 70 per cento; Impes 100 per cento. Watt-Radio non ha partecipato allo sciopero.

— *Calze e maglie:* lo sciopero di 24 ore era stato promosso dai tre sindacati in seguito alla rottura delle trattative per il contratto di lavoro. Per le principali aziende i sindacati hanno comunicato percentuali di scioperanti che variano dal 75 al 100 per cento. Secondo l'Unione industriale la media degli operai assenti dal lavoro è stata del 58 per cento mentre tra gli impiegati le assenze sono state del 10 per cento.

— *Postelegrafonici:* lo sciopero di 24 ore è stato proclamato solo dalla Cgil mentre Cisl e Uil avevano invitato i dipendenti a non sospendere il servizio. La Cgil afferma che il 75 per cento dei portalettere e l'80 per cento dei ripartitori hanno partecipato allo sciopero. Secondo la Cisl e la Uil invece gli scioperanti sono stati appena il 20 per cento. Cosa certa è che lo sciopero dei socialcomunisti non ha bloccato il servizio postale ma lo ha appena disturbato.

— I dipendenti della Centrale del Latte hanno proclamato lo «stato di agitazione» per ottenere un trattamento economico uguale a quello applicato nelle centrali municipalizzate.

— La direzione della Fiat ha accolto la richiesta delle commissioni interne di effettuare una fermata nelle officine e negli uffici nella giornata di lunedì 1° giugno allo scopo di concedere ai lavoratori tre giorni consecutivi di riposo: 31 maggio, 1° giugno, 2 giugno. Al fine di evitare riduzioni di guadagno verrà anticipato agli operai ed agli impiegati il trattamento economico previsto dal contratto per il 1° novembre (Ognissanti) che quest'anno cade di domenica.

Accolto il ricorso del Presidente della Provincia

Il Consiglio di Stato dichiara illegittimo un decreto ministeriale

La vertenza riguarda la gestione dell'Opera Maternità e Infanzia, retta da un commissario nominato dal governo - La sentenza annulla il decreto e affida l'ente al professor Grosso

Il Consiglio di Stato ha annullato il decreto con il quale, il 1° febbraio '62, l'allora ministro della Sanità sen. Giardina aveva nominato commissario straordinario della Federazione provinciale per l'Opera Maternità e Infanzia il prof. Vignolo Lutati, in sostituzione del dott. Astrua [illegible] che teneva l'incarico da 10 anni.

La sentenza del Consiglio di Stato dichiara: «*Il decreto è un tipico esempio di eccesso di potere ed è illegittima la prassi instaurata prima dal ministero dell'Interno; poi da quello della Sanità, di nominare commissari straordinari in via permanente delle federazioni Onmi, in attesa di una futura riforma legislativa*». Accogliendo il ricorso dell'Amministrazione provinciale, la sentenza conferma inoltre che «*la ragione addotta per il provvedimento amministrativo, di procedere a un avvicendamento dell'ufficio è se mai indicativa dell'ulteriore vizio di una nomina che appare risolversi nell'interesse delle persone preposte all'ente, anziché dell'ente stesso*». Precisa da ultimo che «*il commissario straordinario può essere nominato solo per sopperire ad esigenze temporanee e transitorie di un ente pubblico, non per impedire in via duratura la ricostituzione degli organi ordinari che per legge devono amministrarlo*».

Nell'immediato dopoguerra, quando l'esistenza stessa dell'Onmi era «sub judice» perché il fascismo aveva impresso all'ente caratteri che ne snaturavano i compiti, furono nominati, in centro e in periferia, dei «commissari». I quali rimasero, e ci sono tuttora, anche se l'ente è stato restituito alle sue funzioni e le amministrazioni provinciali elettive ripristinate, in modo che nulla si oppone all'applicazione della legge secondo cui «*il presidente dell'Onmi è lo stesso presidente della provincia*» (non è una carica retribuita).

Di qui il ricorso del Consiglio provinciale, quando due anni fa, quasi si trattasse di un normale «avvicendamento» di cariche, il commissario fu sostituito con un altro. «*Protesto* — disse allora il prof. Grosso — *contro l'aperta violazione della legge e contro chi calpesta, insieme alla legge, i nostri diritti*».

Ieri, appena conosciuta la sentenza, il prof. Grosso ci ha dichiarato: «*Non faccio questione di persone. Ma chi ha seguito la nostra chiara e ferma presa di posizione quando fu disposto il cosiddetto "avvicendamento" dei commissari dell'Onmi, può comprendere la mia soddisfazione per la conclusione che la vicenda ha avuto con la sentenza del Consiglio di Stato. Ne sono soddisfatto anzitutto per la fede che ho nello Stato di diritto che i nostri avi hanno costruito e che resta la salvaguardia fondamentale, tanto più essenziale in un'epoca di rinnovo dello stesso ordinamento italiano che ha per base la Costituzione*».

«*Ma ne sono anche soddisfatto* — ha proseguito il presidente — *perché viene affermata una situazione di diritto delle province, che finora è stata illegittimamente violata con il persistere, per 20 anni, di un regime commissariale. Le province sostengono che se il sistema dell'assistenza all'infanzia deve essere riformato, la riforma deve far centro nella provincia stessa, per le competenze e le tradizioni che ha in questo campo, sia in omaggio ai principi di autonomia affermati dalla Costituzione*».

Che cosa accadrà ora? Il prof. Grosso dice: «*Sono deciso a fare tutti gli atti necessari perché la decisione del Consiglio di Stato trovi attuazione e si ristabilisca la legalità. Ho però piena fiducia che l'attuale governo sentirà immediata l'esigenza di questo ristabilimento e che non saranno necessari altri passi da parte nostra*».

Di diverso avviso il commissario dell'Onmi, prof. Vignolo Lutati. Ci ha dichiarato: «*La sen. Gotelli (commissario nazionale dell'Onmi), da me interpellata per sapere se devo dimettermi, mi ha detto di rimanere al mio posto sino a che il governo non deciderà sul cambiamento della gestione da commissariale a normale secondo una legge che è ancora in gestazione*».

Minaccia col coltello i passeggeri del tram

Al capolinea del «dieci»

Un ubriaco salito sul tram numero 10, al capolinea di via Rosai angolo via Martorelli, è caduto lungo disteso vicino al bigliettario. Il fattorino e alcuni passeggeri lo hanno aiutato ad alzarsi, poi, preoccupati per le sue condizioni lo hanno fatto scendere dalla vettura. Ma l'ubriaco è risalito impugnando un coltello da cucina per vendicarsi, e tutti sono fuggiti. Uno dei presenti è corso ad avvisare la polizia. Al commissariato di barriera Milano è stato identificato per Pietro Mattievich, [illegible] anni, corso Vercelli 200. E' stato arrestato per ubriachezza molesta e minacce a mano armata.

Una sciagura mortale all'aeroporto di Caselle

La gru tocca i fili dell'elettricità Tre operai folgorati: uno muore

L'attrezzo urta contro la linea a novemila volt - Una vampata accecante: si salvano il manovratore, isolato dalle ruote di gomma, e un compagno che aveva suole pure di gomma; il terzo, senza alcuna protezione, è morto

Una scarica elettrica a novemila volt ha investito una gru metallica e tre operai: uno è morto sul colpo, il secondo è stato ustionato, il terzo è rimasto illeso. E' accaduto ieri, pochi minuti dopo le 14, all'aeroporto di Caselle. Qui la ditta Aris dei fratelli Chiappa, con sede in via Cherubini 11, sta installando un impianto di irrigazione a pioggia nei prati attorno alle piste. Sorveglia i lavori il geometra Pietro Schellino, abitante in corso Racconigi 101. Ieri si doveva collocare su una base di cemento la grossa autopompa che azionerà l'impianto. E' un cilindro d'acciaio alto quasi 3 metri, largo uno e mezzo, del peso di oltre una tonnellata.

Per scaricarlo dall'autocarro è stata ordinata alla ditta Giovanni Conti, via Crescentino 18, una poderosa gru con un braccio di otto metri. La manovra l'operaio Michelino Cavalieri, 23 anni, via Caselle 60. Da terra, mentre il braccio metallico si alza lentamente, altri due operai dell'Aris impediscono all'autopompa di oscillare. Sono Antonio Fois, 34 anni, via Svizzera 56 e Luigi Valmachino, 58 anni, via G. Dina 52. Ora la gru indietreggia lentamente, e i due operai accompagnano il carico. Nessuno si è accorto che sopra le loro teste i cavi della linea ad alta tensione provenienti dalla centrale di Ciriè corrono più in basso della cima del braccio metallico.

All'improvviso, il contatto: uno schianto, una vampata accecante. I corpi del Fois e del Valmachino sono sollevati da terra e scagliati a qualche metro di distanza, restano immobili sull'erba. E' stata questione di un attimo, poi gli interruttori della centrale hanno automaticamente staccato la corrente. Atterrito e pallido, ma illeso, Michelino Cavalieri balza a terra dalla cabina della gru e si allontana correndo. L'hanno salvato le grosse ruote gommate, che hanno funzionato come isolanti. Anche il Valmachino è stato protetto dalle spesse suole di gomma delle scarpe che indossa: si rialza pochi minuti dopo, tramortito, con una profonda ustione alla mano sinistra che, al Maria Vittoria, verrà giudicata guaribile in 10 giorni.

Il Fois viene raccolto esanime e trasportato da un'ambulanza dell'aeroporto al pronto soccorso, mentre qualcuno avverte per telefono la centrale di Ciriè di non riattivare la corrente finché non sarà stato possibile spostare la gru. Al pronto soccorso, il medico dott. Vercellone tenta di salvare il Fois con iniezioni cardiotoniche e la respirazione artificiale. Ma non riesce a rianimarlo. Allora, in un estremo tentativo di salvezza, il corpo senza vita viene caricato su un'ambulanza che corre, a sirene spiegate, verso l'ospedale. Durante il tragitto, l'agente della polizia di frontiera Vincenzo Cerrito e il vigile del fuoco Antonio Di Labio si alternano a praticare la respirazione al Fois. Ma tutto inutile: al Maria Vittoria non resterà che constatare la morte dell'operaio.

La vittima, Antonio Fois, 34 anni. Dietro la gru, i fili della linea dell'alta tensione

— Un autocarro che trasportava 8 auto a Genova ha tamponato a Moncalieri un pullman della linea O dell'Atm. E' accaduto ieri alle 16, alla fermata di via Cavour. «Non ho visto i segnali di stop del pullman» ha dichiarato il guidatore dell'autocarro, Delfino Salerio, 30 anni, abitante a Trofarello in via XXV Maggio 12, che è alle dipendenze della società d'autotrasporti Stac, con sede a Torino in corso Orbassano 380. Per il contraccolpo, una Fiat «1300» è caduta davanti al cofano dell'autocarro: anche le altre vetture sono rimaste danneggiate. Sul pullman, guidato da Carlo Varetto, 37 anni, via Gattinara 4, Torino, c'erano 5 passeggeri. Tre hanno riportato contusioni guaribili in 10 giorni.

I tedeschi intendono proporre la metropolitana sopraelevata

Il problema della metropolitana torinese torna questa sera in Consiglio comunale. La discussione, che si è iniziata lunedì, riguarda per ora soltanto il bando di concorso per il progetto; i risultati della gara, come è stato precisato, non vincoleranno in alcun modo l'amministrazione civica, che potrà dare o meno esecuzione al progetto vincente, oppure emanare un nuovo bando.

L'iniziativa del Comune ha suscitato grande interesse tra le ditte specializzate nella costruzione di metropolitane. Ieri mattina un esponente della Krupp, dott. Gottfried Groche, ha annunciato durante una conferenza stampa che la «Alweg» intende partecipare al concorso per il primo tronco dell'impianto. Il metodo Alweg è lo stesso che fu seguito per realizzare la monorotaia di «Italia '61». Il dott. Groche ha enumerato i vantaggi delle ferrovie sopraelevate rispetto alle sotterranee: maggiore rapidità di esecuzione, minore spesa (7 miliardi al chilometro per le sotterranee contro i 750 milioni di quelle aeree), minori intralci al traffico urbano durante i lavori.

Secondo il progetto allo studio della ditta tedesca il «metrò» torinese avrebbe 4-5 chilometri di percorso sotterraneo, in corrispondenza del centro storico, ed il resto sopraelevato.

Sviene in aula la donna che indusse al vizio sua figlia ed altre ragazze

Il processo è stato sospeso - Un altro dibattimento: confermata la pena a 3 anni per il truffatore degli orafi di Valenza

Alla terza sezione del Tribunale (presid. Rezza; P. M. Buseaglione; canc. Barbi) si doveva discutere ieri la causa contro la 36enne Lucia Ozella in Belletta, nata a Barbania e residente a Torino al piano rialzato di via Baibis 3, imputata di incitamento alla prostituzione, favoreggiamento e sfruttamento.

Si tratta di una triste e laida storia. La Ozella aveva trasformato il suo alloggio in una casa d'appuntamenti e aveva spinto al vizio la 26enne Iole Padovani, nata a San Donà di Piave, domiciliata in piazza Rivoli 5, e la sua stessa figlia, Maria Lisa di 12 anni, oltre ad alcune altre ragazze per ora non identificate con sicurezza. Il mese scorso, a seguito di una segnalazione, agenti del buon costume irrompevano nell'appartamento e sorprendevano le Ozella madre e figlia e la Padovani in intimo colloquio con due uomini.

Colpo di scena, ieri in aula. L'udienza s'era appena aperta che la Lucia Ozella, dopo aver pronunciato parole incomprensibili, s'abbatteva al suolo svenuta. Ogni cura per rianimarla era inutile: si rendeva pertanto necessario sospendere il processo e rinviarlo a nuovo ruolo.

— E' stato discusso ieri davanti alla 1ª sezione della Corte d'Appello (pres. Calvetti, p. g. Marrè, canc. Fiorito) il ricorso presentato da Cipriano Cardona contro la sentenza del Tribunale di Alessandria, che lo aveva condannato a 3 anni per truffa ai danni di orafi di Valenza.

In compagnia di un amico (assolto nel primo dibattimento perché il fatto non costituisce reato) l'imputato si era presentato l'anno scorso ai fratelli Renzo e Baldassarre Ficalbi, noti orafi di Valenza, asserendo di essere l'amministratore di una società di deposito e rivendita di gioielli. Il suo atteggiamento disinvolto, i modi rassicuranti, convincevano gli orafi a consegnargli preziosi per 200 mila lire.

Qualche tempo dopo i due soci ritornarono dai Ficalbi e si fecero presentare ad altri industriali e commercianti della città. Entrarono così in contatto con i dirigenti delle ditte Prato e Gam ottenendo dall'una orologi per complessivi 3 milioni, e dall'altra monili per 300 mila lire. Preziosi per parecchi milioni venivano loro ceduti anche da Ottavio Molina e Pietro Annaratone. I Ficalbi, ormai convinti della solvibilità del Cardona, non esitarono a vendergli oggetti d'oro per oltre un milione.

I primi sospetti nacquero quando gli orafi furono costretti a sollecitare, invano, il pagamento della merce. Recatisi a Genova appresero dall'amico del Cardona che quest'ultimo era sparito dalla circolazione, trattenendo presso di sé buona parte della merce. I truffati presentarono denuncia ai carabinieri, i quali appurarono che la società di cui aveva parlato il Cardona era inesistente.

Munito di un passaporto falso, intestato a Ruggero Santori, il Cardona era riparato in Spagna. Tornato in Italia a vivere sotto falso nome, veniva arrestato a Genova mentre usciva da un bar. Dopo la requisitoria del p. g. Marrè e le arringhe del difensore, avv. Punzo, di Alessandria, la Corte ha riconfermato la sentenza.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA	+ 17,8
MINIMA	+ 11,3

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media +14,7; pressione 735; umidità 56%; cielo poco nuvoloso. **Previsioni:** probabili temporali. Temp. stazionaria. **Temperat. a Caselle:** mass. +20,6; min. +9,4; media +14,1

Scoraggiata perché non trova casa una sposa si avvelena con il chinino

Salvata, racconta: «Saremmo in grado di pagare un fitto ragionevole, non le pigioni che ci chiedono» - L'offerta d'un lettore: un alloggetto di due camere ad Alpignano

Una giovane sposa si è avvelenata con il chinino, si è subito pentita e ha bevuto latte per disintossicarsi. Guarirà in pochi giorni. Ha detto di avere voluto uccidersi perché non riesce a trovare casa. Si chiama Marianna Lo Surdo in Di Lorenzo, ha 24 anni, è immigrata da Palermo.

Tre anni fa è andata a Parigi per trovare un fratello, ha conosciuto Giuseppe Di Lorenzo — un operaio di 45 anni anch'egli siciliano — e lo ha sposato. Lo scorso ottobre i due coniugi si sono trasferiti a Torino con il figlioletto Omero, che ora ha due anni. Sono andati ad abitare dai genitori di lei — due camere e cucina in via Madama Cristina 2 — e il marito ha trovato lavoro all'Alfa Romeo.

La coabitazione con i genitori avrebbe dovuto essere provvisoria, ma in tutto questo tempo i Di Lorenzo non sono riusciti a trovare un'altra sistemazione. Dice la moglie: «O ci chiedevano pigioni troppo alte o appena sapevano che eravamo meridionali non volevano più affittare». E aggiunge: «Mio marito guadagna 50-60 mila lire al mese e anche mio padre è disposto ad aiutarci: ha una pensione di guerra e un'altra d'invalido del lavoro, circa [illegible] mila lire complessivamente. Possiamo pagare un affitto ragionevole, non 60 mila lire al mese, come ci chiedono».

L'altro ieri la giovane sposa era particolarmente scoraggiata da un'altra giornata di inutili ricerche. Nella notte, verso le due, mentre tutti dormivano è andata in cucina e ha inghiottito venti pastiglie di chinino. E' quasi subito è stata presa dalla paura di morire. Ha bevuto tutto il latte che c'era in casa — quasi un litro — poi ha invocato soccorso. L'hanno portata mezza svenuta alle Molinette con un'ambulanza. Il medico di guardia le ha praticato la lavanda gastrica e l'ha giudicata guaribile in cinque giorni.

Un lettore di Alpignano che ieri aveva letto la notizia del tentato suicidio nell'edizione del pomeriggio, ci ha telefonato per mettere a disposizione della famiglia Di Lorenzo un alloggetto di due stanze, ad Alpignano, a diecimila lire al mese di pigione.

Un altro lettore ha offerto alla sposa quattordicenne Lina Occhionero di poter usufruire gratuitamente per un mese di una camera ammobiliata.

Ritarda il rapido Roma-Torino per l'investimento di un cane

Il rapido Roma-Torino, che arriva a Porta Nuova alle 13,20, è giunto ieri con nove minuti di ritardo per un incidente avvenuto nei pressi di Pessione. In aperta campagna un cane aveva attraversato i binari e il macchinista non aveva potuto evitare di travolgerlo. Era un animale di grossa mole — forse fuggito da qualche cascina — e si temeva che il corpo maciullato potesse intralciare il funzionamento delle ruote e dei freni. Dopo una verifica durata una decina di minuti il treno ha potuto riprendere la marcia.

I capi-gruppo del Consiglio sono favorevoli al prestito

Entra in vigore in luglio; è garantito dall'imposta di famiglia

Il Sindaco ha comunicato ieri ai capi-gruppo i termini della convenzione per il prestito obbligazionario inglese che verrà discussa stasera in Consiglio. I capigruppo si sono congratulati con il sindaco per l'operazione. Frattanto le parti hanno definito gli ultimi particolari dell'operazione: il manifesto per lanciare il prestito; l'accordo con la S. G. Warburg, la Deutsche Bank A. G. e la Banque de Paris et des Pays Bas per la sottoscrizione; gli accordi per la nomina dell'agente della Warburg incaricato del pagamento e per l'emissione delle obbligazioni nel Lussemburgo.

La convenzione dovrebbe essere firmata entro il 21 giugno ed entrerebbe in vigore nella prima quindicina di luglio. Si conferma che la cifra del prestito ammonterebbe a 4 milioni di lire sterline, elevabili a 5, pari a 6 miliardi e 600 milioni (elevabili a 8 miliardi e 300 milioni) di lire, con tasso del 6,50 per cento, rimborsabile in venti anni. La quotazione non dovrebbe essere inferiore al 98 per cento del valore nominale. Quanto al costo dell'operazione, dovrebbe oscillare tra il 7,2 e il 7,3 per cento. Il prestito è stato garantito sui proventi dell'imposta di famiglia, il cui gettito assicura un largo margine di disponibilità.

Specchio dei tempi

Grazie - Aiutiamoci! - «Ogni giorno, quando vado all'archivio di Stato» - Il vecchio liberale si difende - La polemica sulla radio-tv (un articolo al disopra della mischia)

Una lettrice ci scrive:

«Dicono che il quadrifoglio porti fortuna, e ieri quando trovai questo pensai subito di mandarlo a "*Specchio dei tempi*", perché di fortuna ne abbia tanta, e possa sempre continuare a fare tanto bene per chi ad esso si rivolge. Con simpatia».

Lena Rocca

Uno scolaro ci scrive:

«Un tempo il mio papà ebbe bisogno di aiuto per superare gravi difficoltà a seguito di una malattia: Dio ci concesse quanto cercavamo; oggi sono ben lieto di svuotare tutti i miei piccoli risparmi per aiutare il padre del contadino che ha avuto un incidente alla gamba. Aiutiamoli; io seppur bambino so cosa significa [illegible] abbattimento, delusione, poiché in quella tragica circostanza io pregavo perché Dio prendesse la mia vita piuttosto di quella del caro papà. Oggi siamo felici seppur poveri».

Piccolo Claudio Parra

«P.S. Allego lire 1000, e mi [illegible] dei miei scritti».

Una lettrice ci scrive:

«Sono una fedele e assidua lettrice de "*La Stampa*" e di questa umana rubrica. La sofferenza altrui mi colpisce nel vivo e vorrei che le autorità si interessassero veramente a una triste piaga di Torino: gli ospedali.

«Giornalmente, poiché sono una laureanda in lettere, mi reco all'archivio di Stato, sito in via S. Chiara 40 a passo da via Giulio. Con dolore guardo ogni volta il triste edificio dell'ospedale psichiatrico e penso che una città come Torino avrebbe il dovere di assicurare a tali malati una sistemazione più decorosa e consona al loro stato. Un edificio funzionale, moderno, dotato di comodità e di attrezzature efficienti sarebbe forse l'unica prova di solidarietà verso persone colpite da anomalie sì gravi e costrette all'isolamento. Non è con la ricostruzione del teatro Regio che una città si rende illustre, ma con opere umanitarie e veramente civiche.

«Altro ospedale infelice è il San Giovanni vecchio di via Giolitti, camere settecentesche prive di igiene e di pietà. Non uso un linguaggio forbito perché non è nel mio carattere, non scrivo per spirito polemico, ma ritengo veramente indecente non curarsi di tali servizi sociali e dimenticare la sofferenza di tanti nostri simili.

«So che occorrono cifre enormi, ma è in tali opere che vanno stanziate, non in altre frivole e inutili. Aggiungo che forse qualche bravo giornalista de "*La Stampa*" potrebbe scrivere alcuni articoli-inchiesta sui vari ospedali cittadini e ciò susciterebbe eco ben più vasta della mia modesta lettera. Sperando che sia pubblicata, rinnovo la mia simpatia».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Vorrei replicare a quel "vecchio socialista nato a Venezia", *che non si firma*, che non ha capito la mia questione di principio, fatta su "*Specchio dei tempi*" il 22 corrente.

«Trattasi della libertà di poter disporre della propria casa da parte di un libero cittadino come meglio crede. Non vogliamo forse le referenze? E allora? Distinti saluti».

dr. Luigi Colonna

Un lettore ci scrive da Milano:

«Permetti che ti chieda un po' di ospitalità sulla tua rubrica. Leggo "*La Stampa*" (dai tempi di Einaudi) e quindi leggendo oggi l'articolo di fondo del prof. Jemolo sulla radio televisione, ti pregherei di far giungere a detto professore il mio modesto ringraziamento per la distensione provata nel [illegible] il profondo e vasto orizzonte di contenuto liberale. Prego gradire i più distinti saluti».

Ten. Col. Pietro Ruggia

Disperato a 14 anni

Per Antonio Dattilo, il ragazzo calabrese che ha il volto deturpato dalle ustioni (a "Specchio dei tempi" lo ha già affidato ad uno specialista in chirurgia plastica) sono ancora giunte le seguenti offerte:

Una bimba ventenne, lire 2000; N. N., in memoria della mamma, 2000; N. N., 5000; Amalia V., 2000; C. R., 500; Mainieri (Novara) con tanti affettuosi auguri, 2000; C. S., 5000; N. N., 1000; Famiglia Gardino, 3000; Una nonna per grazia ricevuta (Asti), 1000.

In onore della Madonna di Lourdes, 25.000; N. N. in onore di S. Rita, 1000; G. B. in memoria dei genitori, 2500; B. C. 72, 1000; A. N.S. di Lourdes, 1000; Ing. A.M., 2000; Una mamma, 5000.

N.N., L. [illegible]; Maria Pia Balleslo, Front Canavese, 2000; E.O., 2000; Rina Mazzitelli, 1000; Un gruppo di bimbi meanesi, 2000; E.N., 5000; Pier Mario Zucca, 1000; Nel ricordo dei nostri defunti, Maria Porzio, 7500; R.M., Erba, [illegible]; Classe 11 m. di Condove, 2800; Guido, 1000; Per grazia ricevuta, 1000.

Totale L. [illegible]; totale precedente L. [illegible]. Totale generale L. [illegible].

Sarà proibito celebrare le nozze di domenica?

I parroci, a grande maggioranza, sollecitano il divieto

Si è svolta ieri la riunione del Collegio dei parroci che tra gli altri argomenti ha di nuovo discusso quello dei matrimoni nei giorni festivi sulla base di una inchiesta condotta fra i parroci. La maggioranza vorrebbe che l'autorità ecclesiastica proibisse le nozze alla domenica. «*Le cerimonie nuziali* — dicono — *si aggiungono ai riti di "precetto" con la conseguenza che le funzioni non possono svolgersi con ordine e raccoglimento. Inoltre le disposizioni liturgiche del Concilio hanno reso più difficile la situazione prescrivendo che i matrimoni siano celebrati durante la Messa al Vangelo. Ma questo è il momento in cui il sacerdote deve fare la predica, divenuta obbligatoria. Per conciliare le esigenze dei due riti dobbiamo prolungare troppo le funzioni. I fedeli sono malcontenti*».

La tesi della minoranza è sostenuta con ragioni in apparenza altrettanto valide: «*Le nozze nei giorni festivi* — dicono i parroci contrari al divieto — *sono diventate una consuetudine specialmente in città, perché parenti ed amici degli sposi possono partecipare alla cerimonia senza assentarsi dal lavoro*». Il cardinale di Bologna Lercaro studierà il problema come presidente della commissione liturgica del Concilio.

Scioperano le farmacie

Chiuse sabato tranne quelle di turno per i servizi d'urgenza

I titolari delle farmacie torinesi si sono riuniti ieri sera alla sede dell'Ordine in un'affollata assemblea e hanno deciso all'unanimità di aderire allo sciopero nazionale proclamato per sabato dal «Comitato di agitazione».

Le farmacie in città sono 145, in tutta la provincia 380; terranno chiusi i battenti tutte tranne quelle di turno, secondo l'elenco che sarà esposto all'esterno delle farmacie.

I motivi della manifestazione sono parecchi: il *servizio mutualistico*, eccessivamente burocratico e pesante, sostengono gli interessati, per le numerose disposizioni; la *pressione tributaria*, che «si è spinta oltre la capacità contributiva degli esercizi»; la *legislazione*, di cui i farmacisti chiedono un ammodernamento. I farmacisti assicurano un servizio d'urgenza e di pronto soccorso.

Orario dei negozi — Domani, festa del Corpus Domini, i negozi saranno chiusi eccetto le panetterie e rivendite di pane, le latterie e i negozi di fiori, aperti sino alle 13. I parrucchieri sono aperti dalle 7,30 alle 13.

Fondazione «De Levy» — Stasera alle 21,15 in v. Pio V 12, il prof. Colorni dell'Università di Ferrara parlerà su «Il contributo ebraico al progresso scientifico nell'Europa medioevale».

PRIMO BILANCIO AL CONVEGNO DI FIRENZE

L'eredità valida dell'espressionismo

Firenze, 26 maggio.

Se qualcuno avesse pensato che un convegno sull'espressionismo, per simpatia verso la materia trattata, potesse assumere caratteri tipici: tono protestatorio, di ribellione e magari provocazione, assistendo alle sedute che dal 18 al 23 di questo mese si sono tenute a Firenze, in Palazzo Vecchio, ha avuto modo di cambiare idea. Mezzo secolo non è trascorso invano. Cautela, prudenza, riserbo sono stati i segni che hanno distinto le dotte assise, convocate per fare il punto su uno dei fenomeni artistici più rilevanti del secolo.

Neppure un'increspatura ha turbato il corso tranquillo delle discussioni, che sembravano svolgersi in un ambiente ibernato. Scontri inevitabili, si credeva, tra partecipanti di formazione diversa, di idee politiche opposte (accanto a studiosi marxisti, esiliati e perseguitati dai nazi, erano uomini della cultura tedesca del periodo hitleriano) si sono risolti in silenzi, in ammissioni reticenti, in dichiarazioni elusive; dibattiti in senso proprio sono mancati, sebbene gli organizzatori del convegno sperassero in qualche favillone provvidenziale. Nella giornata di chiusura il moderatore di turno, professor Santoli, dichiarava che ad un congresso internazionale con carattere scientifico non si possono chiedere formulazioni definitive, prese di posizione, ma una serie di messe a punto, che riflettono le condizioni della ricerca sull'argomento.

In una mozione finale, letta dall'architetto Bruno Zevi, la temperatura è salita di qualche grado: il rinnovato interesse per l'espressionismo in questi ultimi anni, dice il testo, dimostra come il movimento nelle sue ramificazioni (lirica, prosa, teatro, cinema, musica, architettura), sia da considerarsi «uno stimolo provocatorio e vitalizzante»; e si richiama l'attenzione sulla «carica morale» della testimonianza espressionista, degna di attenzione anche in un clima culturale ed artistico diverso, come l'attuale.

* *

Sia il gruppo italiano dei congressisti, sia quello tedesco (partecipanti di altre nazioni hanno fatto apparizioni troppo fuggevoli per essere ricordati) sono stati concordi nel negare valore ad ogni definizione dell'espressionismo: che non può dirsi movimento né scuola né gruppo né tendenza né atmosfera; che non ha inizio né fine accertabili con sicurezza; che non ha creato né uno stile né un linguaggio né ha avuto una sua propria concezione della vita, un'etica, una estetica.

Per la signora Lotte H. Eisner, non esisterebbe un solo film davvero espressionista: neppure il tanto citato *Gabinetto del dottor Caligari*. Uno dei relatori sul teatro ha ammesso che oggi nessun lavoro drammatico espressionista è più rappresentabile. Il prof. Hans Mayer, fino a pochi mesi fa docente nel più importante ateneo della Germania Orientale, ha escluso che si possa parlare di un'eredità espressionista.

Tutti questi giudizi non inducano a credere che le conclusioni del convegno siano state negative: essi derivano da esigenze di precisione, dall'acribia con cui gli specialisti trattano la materia del loro studio, dal rifiuto di accettare definizioni insufficienti o ingannevoli, sotto un'apparenza brillante. Per la sua natura, del resto, l'espressionismo oppone difficoltà particolari a tentativi intesi a costringerlo in schemi e in formule.

Legato a movimenti precedenti, coevi e successivi, come il naturalismo, il simbolismo, l'impressionismo, il *fauvisme*, il cubismo, il futurismo, il dadaismo, l'astrattismo, la «nuova realtà»; a filosofie e ideologie diverse (Nietzsche, Simmel, Bergson, marxismo, chassidismo); debitore verso grandi figure dell'Ottocento, Dostoievski, Rimbaud, Flaubert, Büchner, e insieme tramite nei confronti di alcuni nostri contemporanei; diviso da tendenze contrastanti, rinnegato da chi lo rappresentò, rivendicato da chi ne assunse attributi solo esterni: l'espressionismo fa tribolare chi tenti di fissarne aree, caratteri, sviluppo.

Non si toglie nulla al merito delle ricerche fino ad oggi compiute, alcune delle quali di valore sicuro, come quelle del nostro Ladislao Mittner, affermando che gli studi sull'argomento non sono ancora usciti dalla fase iniziale. Una delle ragioni di tale lentezza è certo la difficoltà di arrivare alle fonti, a documenti e a testimonianze di prima mano; i nazisti dispersero o distrussero, è noto, quanto poterono di un'arte «degenerata».

Il congresso fiorentino ha preso, sostanzialmente, atto di questo ed ha auspicato l'istituzione di un Archivio Internazionale dell'Espressionismo, che dovrebbe raccogliere, ordinare e coordinare materiali oggi irreperibili, soggetti a usura e distruzione.

* *

Ma davvero il movimento tedesco non ha lasciato nessuna eredità? Il diniego sembra opinabile, se l'espressionismo, s'ammetta o no, fa parte della nostra storia, quanto di quella dei nostri padri. Se anche sfugge a definizioni precise, esso è stato, è tuttora un dato concreto. Nella varietà degli aspetti, nell'intreccio di derivazioni, di influssi, di prestiti, nelle sue stesse contraddizioni, il movimento nato qualche anno prima e finito poco dopo la guerra del 1914 possiede caratteri che sono soltanto suoi, costanti nello spazio e nel tempo, qualunque sia il linguaggio cui ricorre.

L'avventura che l'uomo si è deciso ad affrontare togliendo ogni limite al suo universo, disintegrando la sua individualità; la sua abdicazione di fronte alle energie della massa, lo svuotamento di miti primigeni e la creazione di nuovi: tutto questo fu prefigurato in espressioni riconoscibili, oggi, al primo tratto, all'alba del Novecento in opere di solitari o di piccoli gruppi operanti, in prevalenza, nell'impero austro-ungarico. R. Musil, R. M. Rilke, F. Kafka, O. Kokoschka, A. Kubin, A. Schönberg, A. Berg, più tardi G. Trakl avvertirono e registrarono i remoti sommovimenti che preludevano al cataclisma del 1914, alla fine del vecchio mondo, al caotico insorgere del nuovo.

Essi espressero con dissonanze, asperità, linee spezzate, colori d'una purezza e violenza primigenie lo stupore dell'uomo che aveva appena varcato le nuove frontiere, l'orrore e il fascino del vuoto che aveva davanti; provarono anche a immaginare i tratti d'una nuova umanità, ad assegnarle un *habitat* ideale. In quelle figurazioni dell'ansia e dell'angoscia la coscienza del nostro secolo si vede riflessa con una fedeltà tanto più alta quanto più difficile da riconoscere traverso deformazioni, scomposizioni, luci impossibili, accordi inauditi, vocaboli riportati a un'accezione primordiale.

Ma anche nelle forme vaticinanti, in quelle che sono state chiamate le velleità dell'espressionismo, nelle sue proposte per un nuovo ordine umano, non è da vedere solo un fallimento. Ernst Bloch, l'ospite più illustre, forse, del congresso fiorentino, nell'unico intervento in cui si è avvertita della commozione, ha detto che nella passionalità stessa dell'espressionismo è da riconoscere un elemento positivo; che in quello slancio, come in un ultravioletto, è da scorgere non solo una promessa, ma un ammonimento a non disperare, valido anche per il nostro tempo.

Giorgio Zampa

DOVE VANNO GLI STATI UNITI DOPO KENNEDY

Il lungo “boom„ americano

Ha una durata senza precedenti: continua da 38 mesi, e non accenna a finire - Questa crescente prosperità non è un miracolo; è stata preparata da grandiose innovazioni tecnologiche: l'automazione, l'elettronica, le nuove industrie militari - L'America spende, per le ricerche, dodicimila miliardi di lire all'anno; imprese sempre più gigantesche applicano i metodi più efficaci; la riduzione dei costi consente di sviluppare altre attività - Sotto l'aspetto economico e sociale, gli Stati Uniti lasciano indietro non solo la Russia, ma anche l'Europa occidentale

(Dal nostro inviato speciale)

New York, maggio.

A marzo, quando cominciai questa serie di articoli, in Wall Street si avvertiva già un'euforia temperata solo dalla costante e salutare diffidenza che l'America ha verso se stessa. Per la prima volta l'indice Dow Jones dei titoli industriali aveva superato quota 800. Adesso, dopo due mesi, il Dow Jones è a 820; e intanto viene sorpassata ogni previsione sulla nuova «velocità» della macchina produttiva. Per concludere la descrizione di questo periodo post-kennediano degli Stati Uniti, si deve tornare ai dati di base.

Anche gli americani, in un certo senso come i marxisti, attribuiscono alle strutture economiche un valore assoluto e decisivo in politica; solo che l'America opera sulle strutture più di quanto discuta. A ben ragionare la cosa, in questi anni gli Stati Uniti hanno dato una lezione al resto del mondo. I russi parlavano senza tregua della loro sfida economica («Noi vi seppelliremo») e annunciavano che avrebbero superato l'America nel 1965: ma oggi ne sono più lontani che nel '58. L'Europa di destra soprastimava la espansione produttiva del Mec, giungendo a estrarre da quell'orgoglio il neonazionalismo gollista, fatto anch'esso di polemica più che di cose. L'Europa di sinistra si attardava a discutere sulle ideologie (persino su quella di Ben Bella). E intanto l'America passava oltre.

Il boom, che dura ormai da 38 mesi e tende a perpetuarsi (il più lungo della storia americana), non è fortuito. L'incubazione si era protratta per gran tempo. L'attuale rivolgimento economico degli Stati Uniti è paragonabile a quello che s'iniziò intorno al 1843, con lo sviluppo ferroviario, e a quello che dopo il 1897 ebbe come sostegno le nascenti industrie elettriche, chimiche e automobilistiche. Oggi è in corso un altro di quei periodi di prolungata prosperità, che alcuni economisti chiamano «cicli Kondratiev» e che si fondano su ondate d'innovazioni tecnologiche «a grappolo».

Il grappolo di questi tempi comprende l'automazione (quella travolgente, non al modo europeo) e l'industria atomica, l'elettronica, l'aeronautica, le nuove materie sintetiche, l'Economic Fallout dalla corsa spaziale. Si tratta d'una piena integrazione della scienza con l'industria, giunta alla fase matura, che mette in moto giganteschi investimenti e altera i cicli di prosperità e recessione.

Gl'investimenti per la ricerca tecnico-scientifica equivalgono oggi in America al 3 per cento del prodotto nazionale lordo (che quest'anno raggiunge 623 miliardi di dollari; si tratta quindi di dodicimila miliardi di lire dedicati alle ricerche). La spesa viene sostenuta per due terzi dallo Stato federale, in parte sotto forma di crediti all'industria privata. Al confronto, le industrie francesi spendono per gli stessi fini la ventesima parte di quelle americane. E' persino impossibile misurare il ritardo tecnologico dell'Europa rispetto all'America.

Il processo dell'automazione ha ridotto i costi e la manodopera occupata accrescendo i profitti; ma oggi quei profitti generano investimenti e nuovi posti di lavoro. L'ultimo bollettino del «Labor Department» annuncia che i disoccupati, fra i lavoratori adulti di sesso maschile, si sono ridotti al 3,8 per cento. E' la cifra più bassa degli ultimi sei anni (la disoccupazione giovanile deriva piuttosto dal boom delle nascite del dopoguerra). La parola «automation», entrata nel linguaggio durante una conferenza del 1946 fra gl'ingegneri della Ford, comincia ad avere un suono meno ostico per i sindacati. La «disoccupazione tecnologica» trova i primi sbocchi: nel solo mese di aprile sono nati 500 mila nuovi posti di lavoro fuori dall'agricoltura. Nessun mese di aprile degli ultimi anni aveva portato una simile pioggia di nuovi salari.

Scompaiono molte industrie minori, ma ingigantiscono le imprese di vaste dimensioni: è un altro effetto dell'automazione. La nuova tecnologia accentua quel processo di concentrazione industriale che fu già imposto dall'ampiezza del mercato e dalla necessità, per i grandi managers, di ripartire i rischi in attività differenziate. Oggi, negli Stati Uniti, la più grossa industria tedesca occuperebbe solo il ventinovesimo posto nell'ordine di grandezza; la prima industria francese il cinquantesimo. Solo la General Motors ha un fatturato pari a quello delle tredici maggiori industrie tedesche, e supera del 10 per cento il prodotto nazionale lordo dell'Olanda.

La legislazione anti-trust serve a imporre alle industrie alcune regole del gioco, ma nulla può impedire l'integrazione di aziende, come di cellule in tessuti. Lo stesso costo della ricerca tecnico-scientifica può essere sopportato solo dallo Stato federale e dalle grandi imprese.

E il potere, dove risiede e a chi spetta il potere di decisione? S'intende qui il potere effettivo. La letteratura che conosciamo su tale argomento tende a dimostrare come una vasta parte delle grandi Corporations americane sia diretta e amministrata dai funzionari in assenza di qualunque forma di proprietà sufficientemente unificata. Prima c'era il manager-proprietario, che rischiava la sua fortuna personale; oggi, almeno statutariamente, la fonte del potere è l'assemblea degli azionisti.

E' stato calcolato che là dove nessun gruppo controlla più del 10-20 per cento delle azioni, è decisivo anche il parere del piccolo azionista, poiché l'assemblea è aperta alle irruzioni degli «scorridori» e si scatenano quelle grandi battaglie per le deleghe che numerose compagnie americane hanno conosciuto, talvolta in circostanze drammatiche. Altrove il piccolo azionista è relegato al compito di tagliare le cedole e speculare sugli incrementi di capitale, mentre il potere deliberativo appartiene ai gruppi più influenti. Tuttavia l'esecutivo non cessa mai d'essere appannaggio dei managers.

Il sociologo David Granick ha osservato, divertendocisi un po' sopra, che i militanti del partito comunista sovietico, non diversamente dai piccoli azionisti americani, hanno un peso quando è incerta la prevalenza d'un gruppo dirigente sugli altri; non ne hanno alcuno allorché esiste una combinazione d'interessi chiaramente egemone. Questo può essere vero alla base come al vertice. Nel '57, quando Kruscev si appellò al Comitato Centrale contro il gruppo Malenkov, Molotov, Kaganovic prevalente nel Praesidium, press'a poco ripeté l'iter del consigliere delegato che si appella all'assemblea degli azionisti contro il Consiglio d'amministrazione.

Tuttora la grande Corporation americana compete duramente con le altre, e perseguendo i suoi fini di profitto non obbedisce a una superiore legge pianificatrice dell'economia. Ma non si può dire che sia facilmente in grado di cercare e utilizzare il profitto in contrasto con l'interesse generale. Essendo frazionati i diritti di proprietà, i managers che amministrano sono portati anzitutto a garantire il futuro dell'impresa (e delle loro professioni) considerando diversi fattori di stabilità sociale e di sviluppo a lungo termine.

Il puro profitto è in realtà solo uno scopo fra tanti: l'interesse degli azionisti (grossi o minori) è tutelato dalla legge, ma deve conciliarsi con quelli del personale e del sindacato (sempre più potenti), dei consumatori e delle comunità locali. Quando gli azionisti, come accade in numerose industrie americane, sono anche dipendenti e affezionati consumatori dei beni prodotti, allora l'azienda non è che una porzione della società nazionale. A sua volta, l'impresa, considerata nel suo complesso con tutte le sue spinte e controspinte, deve fare i conti col Ministero della Giustizia, la Federal Trade Commission e l'Internal Revenue Department.

«In massima parte — ha scritto David Bazelon, già consulente legale di società per azioni a New York — la proprietà di cose non è privata, perché non è posseduta da persone private e non esiste in ultima analisi per scopi privati. In gran parte, anzi, il mondo delle cose produttive non è posseduto affatto: è semplicemente controllato e amministrato dai suoi controllori e amministratori, dai managers». Occorre aggiungere che quando uno Stato, un «grosso governo» come quello americano, spende cento miliardi di dollari l'anno (di cui solo il 15 per cento in salari al personale) ha qualche influenza sul mercato, ne è la guida, anche se non il despota.

A questo punto, possiamo bensì continuare a discutere sulle ideologie nate nell'altro secolo ma intanto i vecchi concetti si logorano, come i vecchi oggetti.

Alberto Ronchey

In Terrasanta un gruppo di pellegrini sovietici

Gerusalemme, 26 maggio.

Un gruppo di pellegrini sovietici, il primo che si reca in Terrasanta dall'epoca della prima guerra mondiale, è arrivato ieri a Gerusalemme. Composto di 14 membri del clero e professori di teologia, questo gruppo, diretto dal decano dell'Accademia di Teologia di Mosca, l'archimandrita Philoretti, è stato accolto da un rappresentante israeliano del Ministero degli Affari religiosi.

Il «Sogno» di Shakespeare con Ralph Richardson al Teatro Sistina di Roma

(Nostro servizio particolare)

Roma, 26 maggio.

Sir Ralph Richardson e gli altri quarantasette attori della Shakespeare Festival Company hanno recitato questa sera al Teatro Sistina il *Sogno di una notte di mezza estate*. Roma è l'ultima città in cui la compagnia si ferma, dopo quattro mesi di viaggi intorno al mondo, da Città di Messico a Quito, a Lima, a Parigi, fino ad Atene, la settimana scorsa. Nell'anno di Shakespeare sono state due le compagnie teatrali inglesi viaggianti: l'altra è quella di Peter Brook.

Una lunga *tournée*, un fresco spettacolo, anche questa sera. Sir Ralph Richardson i critici non lo nominano mai se non aggiungendo al suo nome, e qualche volta al titolo, l'aggettivo di «grande»: lodano le sue occhiate di traverso, i suoi gesti mai retorici, mai pomposi, che sembrano inventati ogni volta nell'attimo in cui l'attore li compie e quel lieve inarcarsi del sopracciglio, che anche i frequentatori del cinema dovrebbero ricordare, poiché distingueva sir Ralph nella sua interpretazione del film *L'ereditiera* con Olivia de Havilland.

Nel *Sogno di una notte di mezza estate* Richardson ha la parte di Bottom, l'artigiano sbruffone e pittoresco di cui, per malignità del filtro d'amore, si accende la regina delle fate Titania (l'attrice Valeria Sarrup).

Lo spettacolo e il godimento del pubblico era nelle parole. Gli attori recitavano in inglese, ma un sistema di cuffie assicurava a ciascuno la traduzione simultanea del testo originale. Diceva l'innamorato a Elena: «*O occhi che indorano la notte!*». E ancora, Demetrio: «*O la dolce melodia delle tue labbra*». La ricchezza di fantasia versata da Shakespeare nel testo del *Sogno di una notte di mezza estate* — scritto per una festa nuziale, si pensa, intorno al 1598 — ha costituito l'unico divertimento del pubblico romano almeno per una sera.

a. c.

Jacqueline alla Mostra dedicata al marito



La vedova di John Kennedy, seduta accanto al cognato Robert, durante la conferenza stampa tenuta a New York in occasione dell'apertura di una Mostra fotografica dedicata al Presidente americano assassinato a Dallas (Telef. «Associated Press»)

Intervento del card. Ottaviani sulle pillole anticoncezionali

Scrive che questioni così gravi non possono essere lasciate al giudizio di uno solo, sia vescovo o cardinale - La decisione spetta alla Santa Sede

Roma, 26 maggio.

Sulla dibattuta questione della liceità, secondo la morale cattolica, dell'uso delle pillole anticoncezionali, il settimanale «Vita» pubblicherà nel suo prossimo numero alcune dichiarazioni del cardinale Ottaviani. Il Cardinale, Segretario della Suprema Congregazione del Sant'Uffizio, che ha il compito di tutelare la dottrina e la morale cristiana, è dell'opinione che questioni così gravi e dibattute «*non debbono essere lasciate al giudizio di un singolo, sia esso un Vescovo o un Cardinale*». «*Tutti coloro che hanno qualcosa da dire in proposito farebbero bene a prospettare alla Santa Sede il loro pensiero affinché la Santa Sede tenga presente tutte le considerazioni che si possono fare sotto l'aspetto giuridico, medico, morale ecc.*».

Dopo avere accennato alla differenza profonda che corre fra il metodo Ogino-Knaus o il «sistema delle temperature» da una parte e l'uso delle pillole dall'altra, dato che queste «*agiscono direttamente per impedire il corso che ha l'atto coniugale*», il Cardinale ha detto che il problema dovrà essere trattato dal Concilio e dalle conferenze episcopali e ha aggiunto: «*Le direttive le abbiamo; cercare di cambiare la situazione semplicemente perché aumenta la popolazione e perché vi sono problemi economici, non può essere una valida ragione di fronte ai grandi principi dottrinali, basati in gran parte sul diritto naturale*». Il Cardinale ha concluso riaffermando la sua fiducia «*nella provvidenza di Dio che regge e governa il mondo*».

Sullo stesso argomento il settimanale «Orizzonti» pubblicherà uno scritto del sociologo Bernhard Haering, del quale sono state recentemente riferite opinioni in materia. Il P. Haering, perito conciliare, dopo avere esposto e illustrato il concetto di «paternità responsabile» che può anche «*implicare l'accettazione gioiosa e riconoscente del dodicesimo figlio*» com'è avvenuto nella sua famiglia, e può anche «*richiedere una rinuncia temporanea e dolorosa a un ulteriore aumento della famiglia*», ricorda quanto la Chiesa ha insegnato in materia.

Egli si riferisce in particolare alle dichiarazioni di Pio XII, il quale «*in uno dei suoi discorsi pochi giorni prima della morte prese posizione di fronte alle nuove pillole*», ma «*pur avendo espresso nel complesso un giudizio negativo, aveva lasciata aperta la possibilità di un loro impiego dietro indicazione medica*». Lo scrittore illustra le varie opinioni espresse dai medici circa l'efficacia e i pericoli dell'uso delle pillole di progesterone e le opinioni dei teologi e moralisti sulla liceità di tale uso. Conclude dicendo che «*bisogna aver pazienza e aspettare, fin quando sarà possibile soppesare bene gli argomenti pro e contro, tutti sempre disposti, teologi e fedeli, ad accettare il giudizio del Magistero, qualora dovesse esprimersi in un senso in un primo tempo non desiderato*».

Nella Germania orientale

L'ex ministro Dertinger graziato dai comunisti

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 26 maggio.

Il presidente della Repubblica democratica tedesca, Walter Ulbricht, ha graziato l'ex ministro degli Esteri Georg Dertinger, condannato a 15 anni di carcere nel '54 sotto l'accusa di attività sovversive: Dertinger, che è stato già rilasciato, negli ultimi tempi era stato ricoverato in un ospedale della Germania Est per le sue cattive condizioni di salute.

L'ex-ministro degli Esteri, che ha sessantadue anni, era segretario generale del partito democristiano della Germania Est allorché il partito fu obbligato a una stretta obbedienza al regime ed i capi che vi si opposero, come appunto Dertinger, vennero epurati e arrestati; il processo contro Dertinger si svolse a porte chiuse nel '54 e le fonti comuniste affermarono a suo tempo che egli aveva cospirato contro lo Stato con la complicità di personalità di Bonn.

A parte la veridicità di quelle accuse, sembra certo che Dertinger mantenesse contatti con amici del partito democristiano che erano emigrati a suo tempo nella Germania Ovest per sfuggire alle persecuzioni comuniste. Particolare curioso: Dertinger era l'unica personalità non comunista del governo di Ulbricht che firmò insieme con Otto Grotewohl l'accordo fra Berlino Est e Varsavia per il riconoscimento della frontiera dell'Oder-Neisse.

La liberazione di Dertinger ha suscitato positivi commenti: si ritiene che con questo gesto Ulbricht abbia voluto propiziarsi le simpatie fra coloro che a Bonn puntano sui contatti fra le due Germanie come avvio alla soluzione dei problemi tedeschi.

m. c.

I giornali svedesi invitano a trascorrere le ferie in Italia

Elogiati i provvedimenti del nostro governo per agevolare il turismo - Viva soddisfazione per la campagna contro i rumori

(Dal nostro corrispondente)

Stoccolma, 26 maggio.

La stampa svedese ha commentato oggi con molto favore i recenti provvedimenti e le disposizioni impartite dai ministri del Turismo e dell'Interno italiani al fine di agevolare il turismo e di proteggere gli stranieri contro le speculazioni a cui negli anni scorsi sono stati sottoposti.

Il *Dagens Nyheter* di Stoccolma, il più diffuso quotidiano del mattino della Scandinavia, dedica all'argomento un ampio servizio nel quale vengono ricapitolate la storia del turismo in Italia, la flessione percentuale verificatasi l'anno scorso, i nuovi provvedimenti e le possibilità di assistenza che le recenti disposizioni offrono anche a chi non è pratico della lingua italiana. Le intenzioni, gli scopi e i motivi di quanto [illegible] stabilito in Italia, vengono elogiati senza riserve e anzi in alcuni giornali viene fatta propaganda affinché gli svedesi non abbandonino quest'anno la loro mèta preferita e più numerosi che mai si avviino verso il paese del sole ove, scrivono, c'è chi si dà da fare per favorire i turisti.

Per gli svedesi, amanti della tranquillità, la notizia più gradita è stata senz'altro quella relativa alla campagna contro i rumori; un giornale scrive in proposito: «Da anni ci siamo abituati a considerare Chiasso non solo come la porta dell'Italia, ma anche come il suo emblema; il *chiasso* che ci ha dato fastidio giorno e notte dovrebbe ora se non cessare almeno attenuarsi. Speriamo davvero che le disposizioni impartite non cadano nel dimenticatoio dopo una quindicina di giorni. L'Italia è troppo bella per essere trascurata dai nostri itinerari, ma sta agli italiani di incoraggiare o distruggere uno dei loro più imponenti redditi: quello rappresentato da milioni di turisti che cercano sole, mare e tranquillità».

V. F.

SPETTACOLI

L'ultima opera della stagione lirica torinese

Stasera «Otello» di Verdi col tenore bulgaro Usunov

Virginia Zeani nel ruolo di Desdemona - Direttore Molinari Pradelli

Il tenore bulgaro Dimiter Usunov sarà l'interprete di «Otello», l'ultima opera in programma nella stagione lirica dell'Ente Regio, che va in scena questa sera alle 21 al Teatro Nuovo. Un tenore di eccezionale prestanza fisica, su cui sembra ritagliato apposta il personaggio shakespeariano e verdiano: Usunov lo ha già interpretato sessanta volte, ma ancora non se ne dichiara soddisfatto. «*Otello — dice — è un personaggio gigantesco, ci vorrebbe una vita intera di cantante per impadronirsene alla perfezione. Di volta in volta cerco di migliorarlo, di imparare qualcosa, di avvicinarmi a quello che io penso sia la sua forma perfetta. Ma è molto difficile*».

Dimiter Usunov parla bene l'italiano, ed ha cantato molte volte nel nostro Paese, soprattutto nella «*Carmen*», nel «*Boris Godunov*» e naturalmente nell'«*Otello*». «*Del resto* — afferma ancora — *a cantare bene si impara soltanto in Italia, e con maestri italiani. Il mio modello, il tenore al quale tento di avvicinarmi quanto più posso è Aureliano Pertile. Purtroppo non l'ho mai conosciuto di persona; uno dei più grandi dolori della mia vita l'ho provato il giorno in cui ho appreso che era scomparso. Avevo tanto sperato di incontrarlo, di parlare con lui dei suoi segreti. Invece, mi devo accontentare dei suoi dischi*».

Il tenore bulgaro vive a Vienna, ed è anzi uno dei punti di forza di quel Teatro dell'Opera; ma ha ormai cantato in tutti i grandi teatri del mondo, Scala, Metropolitan, Covent Garden compresi.

Nell'edizione torinese dell'«*Otello*» egli avrà al suo fianco Virginia Zeani. La famosa soprano in un mese ha portato alla ribalta due Desdemone diverse, quella di Rossini e questa di Verdi. L'«*Otello*» del compositore pesarese non veniva eseguito da ottant'anni, ed è stato riesumato un mese fa al Teatro dell'Opera di Roma, appunto con la Zeani come protagonista. Le chiediamo quale Desdemona preferisca: «*E' impossibile rispondere a questa domanda. Sono due cose totalmente diverse. Dopo avere interpretato tutt'e due le parti, non saprei veramente scegliere*». Virginia Zeani ottenne lo scorso anno un vivo successo al «Nuovo» nei «*Puritani*» e spera che il pubblico torinese le accordi anche in questa occasione la stessa accoglienza.

Direttore del melodramma verdiano sarà il maestro Francesco Molinari Pradelli, di cui gli appassionati torinesi della lirica hanno ammirato i giorni scorsi la realizzazione de «*Le nozze di Figaro*» di Mozart. Gli altri interpreti sono: il baritono Zanosi (Jago), il tenore Di Credico (Cassio), il baritono Foiani (Lodovico), la Cauali, l'Albertini, il Benzi, il Falchetti. Direttore del coro Mario Tagini, regista Frank de Quell. Le repliche avranno luogo venerdì sera e domenica pomeriggio. **g. d. c.**

Virginia Zeani (Desdemona) nel suo camerino al Nuovo

— Sullo schermo —

Frizzante satira tedesca del militarismo prussiano

«Spionaggio senza frontiere»: *suspense* con un tentativo di umorismo, protagonista Jean Marais

(Romano) — Il regista Rolf Thiele, autore della «Ragazza Rosemarie», ha parzialmente ritrovato la vena del suo miglior film in questa rievocazione della «belle époque». *Il letto rosa*, dove è una frizzante satira, tanto più apprezzabile perché ci viene da un tedesco, del mito del militarismo prussiano. Tale satira è involta in una vicenda poscia-distica che narra l'educazione sentimentale del giovane Gianni, cadetto di una famiglia «esemplare» nella Germania guglielmina, il quale spiega una candida vocazione al libertinaggio, ereditata, del resto, dal padre e dallo zio, che a un tratto se lo ritrova rivale.

Lo scandalo impone l'allontanamento del galletto in un liceo di provincia, dove, tacendo di altre avventurette di passaggio, egli conosce l'amore vero in Gertrude, figlia d'un francese. Il che costituisce un impedimento insuperabile per la famiglia di Gianni, che patriotticamente s'adopera a separare i due colombi, lei in collegio, lui in caserma. Ma quella famiglia ha pure una zia spregiudicata e solleticosa che si è sempre gloriata dell'intraprendenza del nipotino; e in grazia di essa gli innamorati si ritrovano, e l'ufficialetto getterà dalla finestra la divisa che va a cadere sui commilitoni che sfilano pomposamente nel giorno in cui la Germania è entrata in guerra; quella guerra che secondo le previsioni sarebbe stata rapida e leggera.

La commedia mostra qua e là le ragnature d'un «divertimento» prolungato, ma è sempre retta da una mano sicura, che colorisce gustosamente ambienti e tipi, si sostiene da facili sentimentalismi, e calca, con lo spirito d'oggi, sulle ipocrisie e le dolcezze degli «anni dieci». Piuttosto inadeguato il giovane Martin Held nella parte del protagonista; meglio il contorno, dove spiccano la bella Dallah Lavi, Marie Versini, Th. Fritsch e F. Rasp.

* *

(Corso) - *Diretto da Jean Charles Dudrumet, un regista al quale non è ignota la tecnica della nouvelle vague*, Spionaggio senza frontiere *(«Stanislao agent secret», comproduzione italo-francese) s'ingegna di svecchiare i luoghi comuni del film di spionaggio con un soffio, in verità piuttosto asmatico, di umorismo, quasi entrando così nell'orbita delle avventure «alla Constantine». Stanislao, un giovinotto di belle speranze, dall'oggi al domani si trova sbalestrato in un intrigo internazionale; gli è bastato incontrare una ragazza e invitarla a pranzo, scambiare il suo cappotto con quello di un altro avventore, recarsi da costui per restituirgli l'indumento, ed ecco la trappola si chiude col solito corredo di agguati, rapimenti e fughe.*

Essendo stato testimone dell'assassinio di un agente straniero, i complici del defunto lo credono in possesso dei preziosi documenti della vittima; onde la lunga persecuzione da cui Stanislao uscirà alla fine per il rotto della cuffia e a braccetto d'una deliziosa donnina. Il non più verde Jean Marais sfodera il suo mestiere accanto alla graziosa Geneviève Page. **l. p.**

— CRONACA TELEVISIVA —

La partita Inter-Real Madrid da Vienna alle 19,25 in ripresa diretta sul canale nazionale

Stasera un grosso avvenimento sportivo domina i programmi: la partita di calcio Inter-Real Madrid che si disputa a Vienna per la finalissima della Coppa dei Campioni.

In un primo momento era prevista la cronaca registrata a partire dalle 21,45. Invece ieri pomeriggio è stato raggiunto un accordo per cui l'incontro sarà trasmesso in ripresa diretta con inizio alle 19,25 sul canale nazionale. Nell'intervallo, verso le 20 e 15, andrà in onda il telegiornale.

Dopo la partita, presumibilmente alle 21,20 vedremo il telefilm «Due giorni per morire» e una breve rassegna di musica leggera. Sarà perciò soppressa la rubrica «Almanacco». Invariato il secondo canale con la commedia gialla «Delitto ad ogni costo».

* *

Un reportage su «Napoli che legge» ha aperto l'inchiesta giornalistica «Come, quando, perché». I napoletani — è stato detto — leggono molto e leggono attentamente i quotidiani. Per loro i quotidiani sono un incentivo continuo al discorso e alla discussione. Dalle immagini intese a cogliere i lettori nei vicoli e nelle piazze e nei luoghi caratteristici della città, il reportage s'è spostato nello studio del direttore de Il Mattino che ha esposto con esempi pratici le esigenze del pubblico partenopeo abituato tra l'altro, sin dai tempi di Scarfoglio e della Matilde Serao, di Mario Giobbe e di Colautti, ad una ragguardevole tradizione giornalistica. Dopo una curiosa parentesi sull'attività, ancora florida a Napoli, dei cronisti mondani, è stato intervistato un collega pensionato di novant'anni, il prof. Lapegna, proprietario di una raccolta che egli ordina e arricchisce da decenni: un archivio enciclopedico di giornali dove in 700 mila cartelle sono radunati 8 milioni di ritagli di giornale divisi per argomento, nazioni e personaggi.

E' seguito un panorama sugl'inviati speciali al Giro ciclistico d'Italia. Ognuno ha accennato alle proprie esperienze accumulate in dieci o venti o trenta Giri: ricordi, impressioni, piccole battute polemiche o scherzose. C'erano tutti o quasi: da Varale a Raro, da Camoriano a Boccardini, da Ambrosini ad Ormezzano, da Negri a Gianoli.

In chiusura ha avuto luogo un collegamento diretto con la redazione e la tipografia di un antico e glorioso quotidiano piemontese, la Gazzetta del Popolo.

* *

L'inchiesta, al solito, è stata preceduta da un film. Lo spunto de «La dama bianca» sarebbe stato ottimo da un punto di vista spettacolare e storico: una ragazza americana, alla fine del secolo scorso, studia medicina, si laurea ed entra in un ospedale dove s'afferma nonostante le molte prevenzioni e ostilità: poteva essere una vicenda significativa, tale da illuminare la condizione femminile di settant'anni or sono e il lento, faticoso cammino della donna per conquistarsi un nuovo posto nella società.

Ma l'alto tema è andato disperso in un filmetto tecnicamente lindo ma senza nerbo, senza estro, senza vera sostanza drammatica. L'edulcorata ed evanescente June Allyson ne era l'adeguata protagonista. L'anonima regia era dovuta a John Sturges, rivelatosi successivamente con «L'assedio delle sette frecce», «Sfida nella città morta» e «Sfida all'O.K. Corral» un abile e spesso ispirato creatore di western.

Sul secondo canale, un programma dapprima austero ed edificante e poi culturale: infatti abbiamo assistito ad un documentario sulla Chiesa ortodossa e quindi ad un «medaglione» musicale dedicato al compositore viennese Alban Berg autore dell'opera «Wozzeck»; come sempre ci pare che questa rubrica «Specchio sonoro» svolga con profitto il suo non facile compito di divulgazione.

* *

Altrettanto non si può dire del numero di ieri de «Le tre arti». A parte che non ci si decide mai a inserire stabilmente in ogni trasmissione un ampio servizio su grandi artisti del passato — il che sarebbe utile e gradito — ieri è riaffiorato un vecchio difetto: parlare, parlare e non mostrare niente. Si sono dette tante belle cose sul noto pittore francese Edouard Pignon, ma non abbiamo avuto il piacere di poter contemplare un suo quadro. **u. bz.**

«Scritti sull'arte» di Tolstoi ieri al Circolo della stampa

Ieri sera al Circolo della stampa il professor Albino Galvano ed il professor Edoardo Sanguineti hanno presentato il libro «Scritti sull'arte» di Tolstoi, edito da Boringhieri. I due oratori hanno tracciato una attenta analisi del Tolstoi critico: uomo dalla profonda sensibilità sociale lo scrittore russo cercava in ogni campo il tema dell'uguaglianza fra gli uomini, per cui anche la critica dell'arte in lui si trasforma in critica della società. Al termine i due oratori hanno risposto ad alcune domande del pubblico.

— ARTI ED ARTISTI —

Jean Piaubert, maestro dell'astrattismo francese

Due giovani pittori italiani: Beppe Devalle, Giuseppe Giannini

Al «Centro internazionale di ricerca estetica» diretto dalla signora Minola nel bel palazzetto castellamontiano di via Basilica 9 a Torino, Michel Tapié ha organizzato una vasta mostra di Jean Piaubert, uno dei maestri francesi della pittura non-figurativa, e l'ha accompagnata con una serie di pubblicazioni preziosamente stampate per bibliofili. Piaubert, nato nel dipartimento della Gironda nel [illegible], attese per vari anni della sua giovinezza a Parigi a lavori non propriamente pittorici: costumi e scene teatrali, composizioni tipografiche, disegni di stoffa (anche per Poiret); e sembra che questo tirocinio abbia lasciato traccia nel suo successivo dipingere. La sua prima esposizione (era allora un «figurativo») risale al 1932; quelle dopo il '46 — convertitosi l'artista all'estetica astrattistica — son più di quaranta; qualche torinese ricorderà di aver visto tre sue opere nella seconda mostra dei «Peintres d'aujourd'hui, France-Italie», quella del '52, e d'aver letto sul catalogo: «... di tappa in tappa ha rotto i legami con la realtà, con la coscienza di accostarsi a un mondo nuovo senza rinnegare quello precedentemente acquisito».

E' la solita solfa, ripresa anche oggi dal Tapié che parla di «*véritable et profonde tradition française*», come se vi fosse un minimo contatto fra una «figura» di Poussin, di Watteau, di Delacroix, e una «forma» di Piaubert (A parole si può sostenere qualsiasi tesi, ma gli occhi, se si vuol guardare, non ingannano). I giudizi di Jean Cassou: «Piaubert è uno dei migliori pittori d'oggi, dei più riflessivi nella ricerca e nell'audacia», e di André Chastel: «Piaubert spiega nelle sue tele la giovinezza e il sapore di ciò che sarebbe il potere magico del pensiero», non dicono nulla. Più aderente al carattere di questa pittura quello di J.-P. Crespelle: «Maestro di uno stile insieme elaborato e libero, intento al ritmo e all'armonia, la sua tavolozza è una delle più dense e sontuose della pittura attuale».

Si potrebbe aggiungere che in Piaubert è evidente soprattutto il rigore formale, il segno calcolato, «ragionato» alla Braque, che fa di lui un logico anche nella definizione dell'immagine bizzarra, incongrua. Egli tratta poi la materia pittorica con una straordinaria pazienza per trarne modulazioni preziose, ritmi segreti, assonanze quasi impercettibili eppure essenziali all'effetto armonico delle sue misteriose composizioni che assumono un senso enigmatico, impenetrabile. Si può non simpatizzare con l'arte astratta, ma non si può negare a questi dipinti, e particolarmente a queste stampe colorate, un fascino ottico di rara intensità.

* *

Dopo il primo sguardo dato ai grandi pastelli e disegni con matite colorate raccolti da Beppe Devalle nelle sale della «Galatea» vien fatto d'esclamare: «Che magnifico cartellonista pubblicitario potrà nascere da questo torinese ventiquattrenne!»: tanto il gioco cromatico, d'una vivezza timbrica eccezionale, s'intende spontaneo, fluente, con la trama grafica addirittura labirintica che moltiplica fino al parossismo i motivi del segno irrequieto, fantastico. Ma certamente le ambizioni di Devalle vanno dirette alla pittura, benché una parte di queste immagini intendano illustrare la fiaba di *Alice nel paese delle meraviglie*; e allora si vorrebbe chiedere al giovane artista — proprio riferendoci alle sue sorprendenti doti native — un maggiore approfondimento del pensiero plastico che liberi le sue immagini da ogni superficialità soltanto decorativa, da un eccesso di pura piacevolezza visiva. Se è vero che il pittore ha guardato a Klee ne avrà tratto un esempio di semplificazione, di riduzione quasi simbolica all'essenziale, pur nel campo gremito degli estri più accesi, delle ironie e delle sarcastiche proteste. Ma a parte questa riserva, la festa colorata che ci offre il Devalle è in certi momenti entusiasmante.

* *

Per Giuseppe Giannini, toscano ventisettenne che dal '60 vive e lavora a Milano ed ora espone nella galleria «Botero», un gruppo di finissime pitture, è giusto il riferimento del presentatore a quel desiderio di una riconciliazione col mondo reale «che straziò fino allo spasimo gli ultimi giorni di De Staël». Ma l'anelito doloroso dello scomparso maestro s'è trasformato nel giovane seguace in una pacificante certezza sentimentale. Giannini crede nella natura e nell'immagine umana, crede nella possibilità di derivare dal suo rapporto etico con queste presenze insopprimibili nell'arte, motivi di umanità e di comunicazione. La realtà egli la scompone quasi in un alone di tonalità sottili, dolcissime, ma le forme della verità visiva non sono perdute, si ricompongono musicalmente in un tessuto pittorico di delicatezza estrema, in uno sfumare di lontananze incerte propizie alle allusioni di una autentica «nuova figurazione». **mar. ber.**

TEATRI E RITROVI

Pren. biglietti salone La Stampa v. Roma ang. v. Bertola, t. 55.112

Teatro Nuovo (Stagione Regio): questa sera ore 21 prima di «Otello» di G. Verdi. Dirett. Molinari Pradelli. **Carignano** (aria condizionata): dal 1° al 7 giugno il Teatro Stabile presenta «Le mani sporche» di J. P. Sartre. (Aperte le prenotazioni).

Alcione: Rivista M. Montana - R. Marotta 16,15 - 21,15. **Maffei:** «Scampoli n. 2» Rivista Mario Ferrero 16,15 - 21,15.

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42.822): ore 21-1 Compl. Lanfranco; cantano F. Franchi, N. Genovese. **Augustus:** ore 21 Loris-Stegani. **Castellino:** ore 21 I Faraoni. **Chalet** - Valentino: stasera ore 21 riapertura. Complesso Piero Fasano. **Cicala Danze:** ore 21 orch. Tonuccio. **Faro Danze:** ore 21 I 5 Lisbon. **Gaudio Danze:** 16,30-21 Ferrarone. **Gay Sole:** 17-21 Gianni De Giovanni. **Giardino Belle Arti:** 16-21 R. Side. **Hollywood Roof Garden:** stasera ore 21 riapertura. Compl. Chi-co-cha. **La Perla:** ore 21 Gian Gualdi junior. **Le Roi Dancing:** 21 compl. King Pins. **Pagoda Danze:** questa sera ore 21,30 riapertura compl. Gli Asternovas. **Principe:** ore 21 Elio e i Diversi. **Trocadero:** ore 21 compl. Romano.

Columbia Night Club: Attrazioni. **Moulin Rouge** (p. Carlina, 544.270): Attraz. internazionali. Orch. Cardarà.

Abatjour (Sacchi 28, t. 41.025): 21. **Acapulco**, Monc. 145, t. 683.666: 21. **Bagatelle Estivo** (t. 678.878): 21. **Caprice**, Sacchi 16, t. 521.528: 21. **Gran Mago Whisky** (t. 693.284): 21. **Holiday** (Vinz. 3, t. 511.736): 21. **Lido** (Moncal. 422, t. 697.016): 21. **Monkey's**, Gramsci 15, t. 41.573: 21. **Villa Gay** (c. Moncalieri 52): ore 21. **Whisky Notte** (tel. 697.563): 21.

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

Art Ancien (Maffeotti 40): Bruegel maestri fiamminghi e olandesi. **Galatea:** Devalle. Pastelli e oli. **Galleria Narciso** (piazza C. Felice 18) Giovanni Guerrini. **La Bussola** (via Po 9): Mostra personale di Franco Gentilini. Orario: 10 - 13; 16 - 20.

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese) alle 17 e 21,15 Omaggio a Sidney Lumet «Uno sguardo dal ponte» con Raf Vallone, Jean Sorel, Raymond Pellegrin. Viet. min. a. 16.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Gli argonauti» Todd Armstrong, Nancy Kovack, eastmanc. **Astor:** «Il Piave mormorò» presentato da Angelo Rizzoli. **Corso:** «Spionaggio senza frontiere» Jean Marais, G. Page, G. Germani. **Cristallo:** «Sammy va al Sud» E. G. Robinson, F. Mc Clelland, techn. sc. **Doria:** «L'ammiraglio è uno strano pesce» technicolor. **Ideal:** «Tre contro tutti» F. Sinatra, D. Martin, S. Davis jr., technicolor. **Lux:** «Billy Kid, furia selvaggia» Paul Newman, Lita Milan, John Dehner. **Nazionale:** «Cleopatra» con E. Taylor R. Burton, R. Harrison, in todd-ao techn. Inizio spett. 14 - 18 - 21,40; ultimo termine ore 0,50. Platea 700. **Reposi:** «Scandali... nudi» Franco Franchi, Ciccio Ingrassia, eastmancolor, totalscope. **Romano:** «Il letto rosa» di Rolf Thiele. Vietato minori anni 18. **Vittoria:** «Furore sulla città» con William Holden. Vietato minori anni 16.

Alfieri: Lunedì inizia la stagione estiva cinematografica. **Ariston:** «Le tardone» con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia. **Arlecchino:** «Il traditore del campo 5» P. Newman, W. Pidgeon, A. Francis. **Augustus:** «Gli animali» di F. Rossif. **Capitol:** «Recoil» con Robert Taylor, Vera Miles, Marc Lawrence. **Metropol:** «Agguato sul grande fiume» B. Harris, Tony Kendall, sc. tec. **Torino:** «Il dottor Stranamore» P. Sellers, G. C. Scott. Or. 10,15-12,15-14,15-16,15-18,15-20,15 Ult. 22,15

Alexandra: «Amore in 4 dimensioni» Sylva Koscina, Michèle Mercier, Fabrizio Capucci, Franca Rame. **Faro:** «Amore in 4 dimensioni» con Sylva Koscina, Michèle Mercier, Fabrizio Capucci, Franca Rame. **Fiamma:** «Letti separati» sc. techn. James Garner, Lee Remick. **Hollywood:** «Monsieur Cognac» Tony Curtis, Christine Kaufmann. **Maffei:** «Scampoli n. 2» riv. Mario Ferrero 16,15 - 21,15. Film: «Quattro notti con Alba». **Massimo:** «Intrigo a Stoccolma» tech. scope, Paul Newman, Elke Sommer. **Orfeo:** «Monsieur Cognac» Tony Curtis, Christine Kaufmann. **Principe:** «Monsieur Cognac» techn. Tony Curtis, Christine Kaufmann. **Statuto:** «Intrigo a Stoccolma» techn. scope, Paul Newman, Elke Sommer. Apertura ore 14,30. Ultimo 21,50.

Adriano: «Dan il terribile» technic. Robert Ryan, Rock Hudson. **Aldone:** «Totò a color'» riv. R. Montana-M. Marotta 16,15-21,15. **Alpi:** «Persea l'invincibile» col. sc. Richard Harrison, Anna Ranalli. **La Perla:** «Sotto l'albero Yum Yum» techn. Jack Lemmon, Carol Lynley. **Regina:** «Invincibili della prateria».

Asti: «Lo specchio della vita» L. Turner, S. Dee, tec. sc. Apertura 10. **Cravassana:** «Il pirata del diavolo» sc. col. R. Harrison, A.M. Ubaldi. **Milano:** «Atollo K» e «Pistole calde a Tucson». Apertura ore 10. **Olimpia:** «L'ombra di Zorro» col. **Po:** «La maschera di fango» technicolor, con Gary Cooper. **P. Nuovo:** «Uomini violenti» e «Artiglio insanguinato». Ap. ore 10. **S. Felice:** «Il ritorno di Texas John» tec. T. Tryon, segue cart. anim.

Esperia: «Cirano e d'Artagnan» tec. scope, J. Ferrer, S. Koscina. **Giardino:** «Cirano e d'Artagnan» tec. scope, J. Ferrer, S. Koscina. **Madonna Rosa:** «Lo zar dell'Alaska» R. Burton e «Sceriffo dalla frusta d'acciaio» technicolor. **Mirafiori:** «Agente federale». **S. Rita:** «Fuorilegge della valle solitaria» R. Basehart, D. Taylor, col. **S. Secondo:** «Atlantide continente perduto» A. Hall, J. Taylor, techn. **Vinzaglio:** «La valle dei lunghi coltelli» techn. scope, Lex Barker.

Araldo: «La veglia delle aquile» tec. Rock Hudson, Rod Taylor. **Eliseo:** «Cacciatori di donne» M. Spillane, S. Eaton, apertura ore 16. **Frejus:** «All'inferno e ritorno» technicolor, Audie Murphy. **Nuovo:** «Il paradiso dell'uomo» tec. scope. Vietato minori anni 14. **Oratorio:** «Cow boy col velo da sposa». **S. Paolo:** «Giorni caldi a Palm Springs» tec. sc. T. Donahue, Stevens.

Artisti: «Il vendicatore del Texas» R. Taylor, J. Caulfield, technicolor. **Belgio:** «I sequestrati di Altona». **Cavalier:** «Insieme a Parigi» techn. William Holden, Audrey Hepburn. **Eridano:** «La storia di Tom Destry» Audie Murphy, technicolor. **La Salle:** 2 films «Il pistolero di Laredo» techn. e «La ragazza di Boemia» Crik e Crok. **Orope:** «P.T. 109 posto di combattimento» Cliff Robertson, techn. **S. Giulia:** «Un professore fra le nuvole» F. Mc Murray, Olson, o. 19,30. **V. Veneto:** «Il crollo di Roma» tec. scope Carl Mohner, L. Nuscink.

Astra: «Pinocchio» cartoni animati in technic. di Walt Disney. **Bernini:** «Lo spaccone» con Paul Newman, Piper Laurie.

Cibrario (tel. 772.907): 2 films «Ascoltami» C. Tajoli, scope e «Stirpe maledetta» S. Brody, tec. **Elios:** «I senzalegge» con Audie Murphy, technicolor. **Esedra:** «Eroi doppio gioco». **Massaua:** «Zorro contro Maciste». **Odeon:** «Una sposa per due» Sandra Dee, Bobby Darin, technicolor. **Stan:** «Giorni caldi a Palm Springs» techn. Troy Donahue, S. Stevens.

Adua: «Ranch 3 campane» Mc Crea. **Aurora:** «Maciste nella terra dei ciclopi» col. M. Gordon, C. Alonso. **Barca:** «Ponzio Pilato» techn. **Brescia:** «Quel certo non so che» techn. Doris Day, James Garner. **Châtillon:** «I cannoni di Navarone» sc. col. Gregory Peck, David Niven. **Edelweiss:** «Capitano di ferro» e «F.B.I. sesso e violenza». **Eri-Dora:** «La motorizzata». **Falchera:** «La grande rivolta» col. **Fortino:** «Cavalcarono insieme». **Lanteri:** «Magnifica ossessione» col. **Maior:** «La corruzione» Vietato 18. **Nord:** «Oro per i Cesari» techn. Jeffrey Hunter, Mylène Demongeot. **Palermo:** «Il boia di Venezia» tec. **Sociale:** «Sandokan, la tigre di Mompracem» Steve Reeves, sc. colori. **Zenit:** «Rocco e le sorelle» Chiari.

Baretti: «Sfida nell'Alta Sierra» tech. **Cabiria:** «Il grande caldo» G. Ford. **Colosseo:** «Lo sport preferito dall'uomo» R. Hudson, P. Prentiss, tec. **Continental:** «I 10 gladiatori» Roger Browne, Susan Paget, tec. sc. **Flora:** «Ombre bianche» techn. scope, Anthony Quinn, Yoko Tani. **Italia:** «Mondo di notte n. 3» tec. scope, vietato minori anni 18. **Lingotto:** «Zorro» technic. scope. **Moderno:** «Gioia di vivere» e «La furia dei barbari» E. Purdom, techn. **Nizza:** «Cavalieri Nord-Ovest». **Piemonte:** «Mondo cane n. 2» di Gualtiero Jacopetti, technicolor. **S. Cuore** (Nizza, 561) «Prigioniero della paura» A. Perkins, ap. 19. **S. Carlo:** «L'inesorabile detective» Eddie Constantine, F. Brion. **Splendor:** «Copacabana Palace» sc. tec. W. Chiari, S. Koscina, R. Vianello.

Diana: «Brenno, nemico di Roma» sc. tech. Gordon Mitchell, U. Davis. **Dora:** «Il buio oltre la siepe» Gregory Peck, Mary Badham. **Roma:** «Okay Parigi» Fred Mc Murray, Jane Wyman, technicolor. **Umbria:** «Spade slam» F. Lulli e «Bagliori nella giungla» Sheffield.

Alba: «La spada della vendetta» technicolor, Frank Latimore. **Ambra:** «I tabù» techn. scope. **Apollo:** «Lo sport preferito dall'uomo» tec. sc. H. Hudson, Prentiss. **Luce:** «Marisol contro i gangsters». **Lucento:** «I pirati del diavolo». **Lutrario:** «Il cucciolo» technicolor, Gregory Peck, Jane Wyman. **Murialdo:** «Il diavolo alle 4» col. e «Furia bianca» technicolor. **Oriana:** «Giuseppe venduto dai fratelli» G. Horne, B. Lee, technicolor.

Sansovino: «Il più grande spettacolo del mondo» di C. De Mille, con Cornel Wilde, Charlton Heston, tech. **Splendor:** «Ultimo treno da Vienna» tech. sc. R. Taylor, Jurgens, Palmer.

BEINASCO

Italia: «Marziano sulla terra» Lewis.

Riduzioni E.N.A.L. — Ambra, Artisti, Asti, Flora, Fortino, Lux, Massaua, Mirafiori, Odeon, P. Nuovo, Vinzaglio. - Teatro Nuovo, «Otello» (bigl. ridotti all'Enal per venerdì 29).

Teatro Stabile — «Le mani sporche» di Sartre, nella interpretazione di Bantuccio, Bosetti, Marina Bonfigli, Paola Quattrini, regia di De Bosio, sarà ripresa al teatro Carignano dal 1° al 7 giugno prossimi.

Oggi alla TV

PROGRAMMA NAZIONALE

8,30: **Scuola media unificata.**

15 —: **Giro d'Italia.** Arrivo della tappa San Benedetto del Tronto-Roccaraso. Al termine: processo alla tappa.

18 —: **Per i ragazzi:** a) «Piccole storie: Qualcosa non va», a cura di Guido Stagnaro; b) «C'era una volta», documentario.

19 —: **Telegiornale.**

19,25: **Vienna:** Incontro di calcio Inter-Real Madrid per la finale della Coppa dei Campioni. Nell'intervallo (ore 20,15 circa): **Telegiornale.** Al termine: «Due giorni per morire», telefilm. Indi: programma musicale e **Telegiornale.**

SECONDO PROGRAMMA

21 —: **Telegiornale.**

21,15: «**Delitto ad ogni costo**» giallo psicologico di Elliston Trevor. Interpreti: Franco Graziosi, Gianni Bonagura, Angela Cavo, Lisa Gastoni, Giuseppe Mancini, Orazio Orlando, Gianni Musy. L'azione si svolge in una villa solitaria, sulla costa meridionale dell'Inghilterra. Nella piscina della villa è stato scoperto il cadavere di una delle sette persone che vi si trovavano, per vari motivi. Tutti gli altri sei sono sospettabili.

23,25: **Notte sport.** Servizio sul Giro d'Italia.

Programmi radio

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 6,35: Corso di tedesco; 7: Giornale radio - Musiche del mattino; 8: Giornale radio; 8,30: Il nostro buongiorno 9: Fogli di album; 9,20: Canzoni, canzoni; 10: Antologia operistica; 10,30: La radio per le scuole; 11: Passeggiate nel tempo; 11,30: Musiche di Mozart; 12,15: Arlecchino.

13: Giornale radio; 13,15: Giro d'Italia; 13,30: Musica leggera; 13,45: Un disco per l'estate; 15: Giornale radio; 15,30: Parata di successi; 16: Per i piccoli: L'astronave dei sogni; 16,30: Musiche presentate dal Sindacato musicisti italiani; 17: Giornale radio; 17,25: Musica didattica; 18: Piccolo concerto; 18,25: Bellosguardo; 19,25: Vienna: Incontro di calcio Inter-Real Madrid. Finalissima per la Coppa dei Campioni. Nell'intervallo: Giornale radio - Giro d'Italia; 21,20: H. Zacharias e la sua orchestra; 21,30: Il mondo di Carolina Invernizio; 22,25: Concerto del pianista H. Kajiwara; Haendel, Beethoven; 23: Oggi al Parlamento - Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 7,30: Benvenuto in Italia; 8: Musiche del mattino; 8,30: Giornale radio; 9: Un disco per l'estate; 9,30: Giornale radio; 9,35: Incontri del mercoledì - Amato sponde; 10,30: Giornale radio; 10,35: Le nuove canzoni italiane; 11,10: Giro d'Italia; 11,30: Giornale radio; 11,40: Il portacanzoni; 12,05: Tema in brio.

13: Appuntamento alle 13; 13,30: Giornale radio; 14: Voci alla ribalta; 14,30: Giornale radio - Giro d'Italia; 15: Aria di casa nostra; 15,30: Giornale radio - Giro d'Italia. Tra le 15,35 e le 16,45: Fase finale e arrivo della tappa San Benedetto del Tronto-Roccaraso. Nell'attesa: Programma musicale; 16,30: Giornale radio; 17: Panorama italiano; 17,30: Giornale radio; 17,45: Musica leggera in Europa; 18,30: Giornale radio; 18,35: Classe unica; 18,50: I vostri preferiti.

19,30: Radiosera; 19,50: Giro d'Italia; 20: Musica sinfonica: Rachmaninov; 20,30: Giornale radio; 20,35: Ciak; 21: Il prisma; 21,30: Giornale radio; 21,45: Musica nella sera; 22,10: L'angolo del jazz; 22,30: Giornale radio - Ultimo quarto.

RETE TRE — Ore 10: Musiche pianistiche; 11,25: «La favola di Orfeo», di Casella; 12,00: Un'ora con J. Brahms; 13,55: Concerto sinfonico; 15,05: Corso di tedesco.

TERZO PROGRAMMA — Ore 18,45: Musiche di B. Galuppi; 19,30: Concerto di ogni sera: Couperin, Haydn, Roussel; 20,40: Musiche di A. Honegger; 21: Il giornale del terzo; 21,30: La canzone degli intellettuali; 22,25: E. Hemingway, a cura di C. Gorlier; 23: Musiche di M. Lede-Tedesco.

ECHI DI CRONACA

Se il televisore è guasto

Telesoccorso 60.466 - 651.057, servizio celere a domicilio, diurno e serale fino alle 22,30. Impianti 2° canale lire 10.000. Televisori nuovi a noleggio.

Tappezzerie in carta

Rendete gaia la vostra casa acquistando la tappezzeria direttamente dalla Fabbrica, via Mad. Cristina 125, che vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi più convenienti.

Scienze occulte

Vi convincerà delle predizioni sull'avvenire Medium chiaroveggente Pedrazzini, C. Cesare 41, t. 264.461 merc. giov. ven.

Con un gruppo di studiosi in visita ai comandi dell'Alleanza atlantica

Pronti a decollare in quattro minuti gli aviatori da caccia della Nato

La dimostrazione pratica in una «base» nascosta tra i boschi della Germania Occidentale: è una scena da fantascienza, uomini che balzano di scatto sulle carlinghe, un pulsare di congegni automatici, aerei che s'involano velocissimi con una detonazione assordante - La «sede centrale» di difesa, a Parigi, vede ogni giorno sfilare turisti americani, tedeschi, inglesi - Chiedono informazioni, vogliono osservare ogni cosa - I nostri connazionali sembrano quasi assenti - Ma forse questo disinteresse è solo apparente

(Dal nostro inviato speciale) Parigi, maggio.

A qualcuno potrà sembrar strano, ma fra le centinaia di migliaia di turisti che ogni anno invadono Parigi, ve ne sono quindicimila che, dopo aver visitato il Louvre, Notre-Dame ed eventualmente qualcuno dei grandi *cabarets* degli Champs Elisées fanno una puntata anche in piazza De Lattre de Tassigny, in fondo all'Avenue Maresciallo Foch, dove, fra il verde dei grandi ippocastani, sorge la modernissima sede della Nato che ospita appunto segreteria ed uffici del Patto Atlantico. Gli interessi di questi turisti non sono architettonici, bensì politico-militari. Da bravi cittadini desiderano avere chiarimenti e ragguagli sulla colossale organizzazione che provvede alla difesa del mondo occidentale.

Com'è strutturata? I massimi dirigenti sono politici o militari? Quante Nazioni ne fanno parte? Quante truppe ha a sua disposizione? E' vero che De Gaulle ha ritirato la propria Marina militare dal Patto? Solo che queste comitive turistiche siano abbastanza folte e che si siano fatte precedere da una telefonata, vengono cortesemente accolte da alti funzionari che rispondono alle loro domande come in una vera e propria conferenza stampa. A spiegazioni ultimate, molti di questi visitatori proseguono il loro giro informativo spingendosi fino a Versaglia per visitare la sede dello Shape (Quartiere generale delle Forze Alleate in Europa) dove rivolgono agli ufficiali altre domande su problemi più strettamente militari.

Non occorre un fiuto particolare per intuire come, fra questi turisti, gli italiani rappresentino una infima, trascurabile minoranza. «*Molti americani, molti tedeschi, qualche inglese* — mi spiegava un funzionario — *ma gli italiani son mosche bianche*».

Come giudicare questo disinteresse? Da un lato va senza dubbio criticato come sintomo di preoccupante superficialità; dall'altro la sola idea di una grossa comitiva tedesca che, a Parigi, si reca dal generale Lemnitzer, supremo comandante delle forze alleate in Europa, per sapere come sono organizzati i suoi reparti di terra, di cielo e di mare, basta di per sé a far trillare un campanellino d'allarme. Quanto alle comitive americane, il loro afflusso è facilmente spiegabile dato il peso delle forze statunitensi nella Nato. Una visita allo Shape, per gli americani, finisce per essere una capatina in famiglia.

I rarissimi gruppi italiani son quasi tutti composti da personalità qualificate che vengon qui a scopo di studio o per prendere precisi contatti politici. Anche l'ultima comitiva non faceva eccezione alla regola: si tratta di un gruppo di parlamentari, di professori universitari, di studiosi di problemi politici che, a conclusione di una lunga serie di dibattiti sul Patto Atlantico organizzati a Napoli dalla locale sezione dell'Usis (United States Information Service), si è recato a Berlino, a Ramstein e infine qui a Parigi per avere un contatto diretto con l'organizzazione su cui avevano tanto discusso.

Del Patto Atlantico questi nostri rappresentanti erano profondi conoscitori. Durante le numerose «tavole rotonde» napoletane lo avevano analizzato in ogni fibra più riposta ed erano giunti alla conclusione che, per superare la «crisi» o perlomeno l'illanguidimento — provocato evidentemente dal disgelo, dall'attenuazione dell'espansionismo sovietico — era indispensabile trasformarlo in uno strumento nuovo, più adeguato alla nuova situazione internazionale. Non più un patto militare puro e semplice, ma una alleanza più vasta e profonda che — fermi restando gli attuali accordi militari — si estendesse anche al campo economico, sociale e parzialmente anche a quello politico fino a dar vita a una vera e propria associazione atlantica. Naturalmente si era discusso a lungo sui mezzi più idonei per raggiungere questo traguardo e contemporaneamente sul colore politico che la nuova associazione avrebbe dovuto assumere. Alcuni infatti sostenevano che la nuova Nato avrebbe dovuto mettere in quarantena De Gaulle, estromettere Salazar, rinunciare alle basi installate nella Spagna di Franco; altri invece erano disposti ad una maggiore transigenza invocando i principi della *Realpolitik*.

Insomma, nei suoi quindici anni di vita la Nato non era forse mai stata sottoposta ad una analisi altrettanto minuziosa. Per questo coloro che avevano partecipato alle «tavole rotonde», nell'accingersi al viaggio finale che doveva portarli in Germania ed in Francia avevano l'espressione di chi, concluso un faticoso lavoro, si appresta a godere una meritata vacanza. Invece è stato un tuffo nella realtà. Deputati, senatori, docenti universitari hanno visto coi loro occhi, concretamente, quei problemi, quelle organizzazioni, quei reparti su cui avevano discusso e scritto tanto a lungo.

A Ramstein, per esempio, hanno visitato la 17ª Forza Aerea americana dipendente dalla Nato; una «base» affogata fra i boschi scurissimi della Germania Occidentale, dove gruppi di aviatori in perfetta tenuta di volo si alternano in continuazione accanto ai loro caccia supersonici, pronti a partire al primo allarme. Giorno e notte per trecentosessantacinque giorni all'anno, senza la minima interruzione, quei caccia debbono essere in grado di decollare in meno di quattro minuti. La cosa sembrava materialmente impossibile e allora il comando della base ha tenuto a darne la dimostrazione pratica. Due degli aviatori di turno sono stati avvertiti che, quando uno degli ospiti italiani avesse agitato energicamente il braccio in aria, essi avrebbero dovuto abbandonare le loro cuccette, balzare a bordo e partire come se in quell'attimo fosse squillato l'allarme per una improvvisa dichiarazione di guerra.

Il capo della delegazione, un anziano professore universitario dalla gran chioma candida, ha sollevato il braccio, ma timidamente, come in un saluto appena accennato. Laggiù, nella penombra degli *hangar*, gli aviatori che stavano svolgendo il loro turno non potevano certo distinguerlo bene. Allora un nerboruto sergente americano si è avvicinato al professore, lo ha isolato dal gruppo, gli si è messo alle spalle, gli ha afferrato il braccio e lo ha costretto ad agitarlo quasi con violenza.

Di colpo là in fondo due figurine in tuta arancione sono scattate come molle — veri personaggi da fumetto di fantascienza — hanno attraversato l'*hangar*, si sono arrampicate sulle scalette e sono balzate nelle carlinghe. Nello stesso tempo, altrettanto freneticamente, due meccanici controllavano i congegni, due militari chiudevano i gusci di plastica sopra i piloti, saltavano a terra, ritiravano le scalette. Con un rombo assordante i due aerei si son messi in moto, sono sfilati davanti al gruppo degli studiosi italiani — un pilota ha salutato militarmente, l'altro ha fatto un cenno di saluto con la mano, all'americana — hanno imboccato la grande pista scura ai cui lati erano schierate altre centinaia di aerei supersonici. Una corsa, una detonazione assordante (per passare rapidamente a velocità elevatissime i motori a un certo punto debbono essere «aiutati» da una vera e propria esplosione) e i due caccia dalle ali a delta erano già alti contro il cielo coperto di nuvole nere. Esattamente tre minuti e trentacinque secondi dal segnale. «*Quando arrivò la notizia della morte di Kennedy* — spiegava un ufficiale — *l'intera base fu posta in allarme, tutti gli aviatori vegliarono accanto agli aerei, pronti a partire ad ogni istante*».

A Berlino gli studiosi italiani hanno preso contatto con le autorità tedesche, hanno parlato con il rappresentante del governo di Bonn, Felix von Eckart, e con esponenti del Senato berlinese, confrontando i reciproci punti di vista. Ma soprattutto hanno visto il «muro». Di fronte a quelle finestre chiuse, a quei rotoli di filo spinato, a quegli sbarramenti anticarro, anche coloro che durante i dibattiti si erano dimostrati più tiepidi nei confronti del Patto Atlantico hanno concordemente ammesso che, fin tanto che non verrà risolto il problema tedesco, la Nato è una realtà da cui l'Occidente non può prescindere.

Qui a Parigi, infine, professori e parlamentari hanno ricevuto minuziose delucidazioni da parte di volonterosi ufficiali che, con l'aiuto di grafici e cartelloni, hanno scrupolosamente illustrato l'organizzazione delle forze atlantiche, sottolineando fra l'altro come De Gaulle non abbia ritirato la sua Marina dalla Nato, ma abbia soltanto attenuato i legami preesistenti. Nuova per i visitatori era invece la visione concreta, immediata di questi ufficiali inglesi, americani, francesi, tedeschi, italiani integrati in unico reparto. Qualunque possa essere la diagnosi sulle sorti presenti e future del Patto Atlantico, questi reparti fatti da quattordici divise diverse rappresentano pur sempre una tappa nel faticoso cammino per superare i vecchi nazionalismi.

Gaetano Tumiati

Moro consegna l'Oscar a Fellini presente tutto il cinema italiano



Il presidente del Consiglio on. Moro, a destra, mentre consegna l'«Oscar» a Fellini (Tel. «Associated Press»)

(Nostro servizio particolare) Roma, 26 maggio.

L'on. Aldo Moro, l'on. Pietro Nenni, il ministro dello Spettacolo on. Achille Corona, erano stasera in un teatro di posa sul Celio, nel più romantico dei parchi romani, a partecipare alla festa per la consegna dell'Oscar a Federico Fellini. Il presidente del Consiglio — ed è la prima volta, nella storia del cinema italiano — ha voluto consegnare di persona la statuetta dorata, appena giunta da Hollywood, al regista di *Otto e mezzo*.

Tra le ortensie fiorite attorno a una piccola piscina blu, c'era praticamente tutto il cinema italiano: Federico Fellini, smagrito, in alpaga nero, e Giulietta Masina eccezionalmente truccata e fresca di parrucchiere.

C'erano i registi De Sica, Zurlini, Blasetti, Pontecorvo, Germi, Bertolucci, Castellani, Rondi; i produttori Goffredo Lombardo, Angelo Rizzoli — che era il padrone di casa — e Tonino Cervi; c'era Eitel Monaco, presidente dell'Anica (l'associazione dei produttori); c'erano le attrici: Claudia Cardinale in redingote di seta selvaggia oroverde, Sandra Milo in arancio e bianco, Adriana Asti in rosa, Franca Bettoia in chiffon color prato, Anouk Aimée in bianco e nero; tra gli attori, Marcello Mastroianni e Saro Urzì, molto festeggiato per il suo mezzo premio di Cannes. C'era, a fianco di Fellini, Padre Arpa, presidente del Colombianum di Genova, il gesuita che si è battuto, a suo tempo, in difesa della «Dolce vita».

Fellini, con civetteria, lasciava cadere qualche notizia minima sul film *Giulietta degli spiriti*, che comincerà a girare il mese prossimo. Luogo? La spiaggia di Fregene: il regista non ha voglia di muoversi dalla sua bella casa, quest'estate. Giulietta, la protagonista, sarà una piccola, un po' noiosa signora della borghesia, che prova tutte le strade per riavere il marito innamorato come il primo giorno: psicanalisi, magia, astrologia, chiromanti, istituti di bellezza.

Alle sette precise è arrivato il presidente del Consiglio. Si è allora entrati nel teatro di posa: il capannone risultava decorato di enormi pannelli di tutti i colori dell'iride: sei o sette sfumature di verde, e arancio, lilla, azzurro, rosso. Incuriosito, l'on. Moro ha chiesto spiegazioni: «*Sono le prove di colori che sta facendo Federico per il suo film*», gli è stato risposto.

Hanno parlato Eitel Monaco e il ministro del Turismo e dello Spettacolo on. Achille Corona. Entrambi hanno accennato alla nuova legge del cinema che sta per essere discussa alla Camera e in Senato, ed al clima di fiducia che sta rinascendo nel settore. L'on. Aldo Moro ha espresso molto semplicemente la sua gioia per essere stato chiamato a partecipare a questa festa del cinema italiano. Ha detto che era lieto di questo contatto, sia pure rapido, «*con il mondo del cinema che ha una parte così notevole nella cultura e nel costume italiano*».

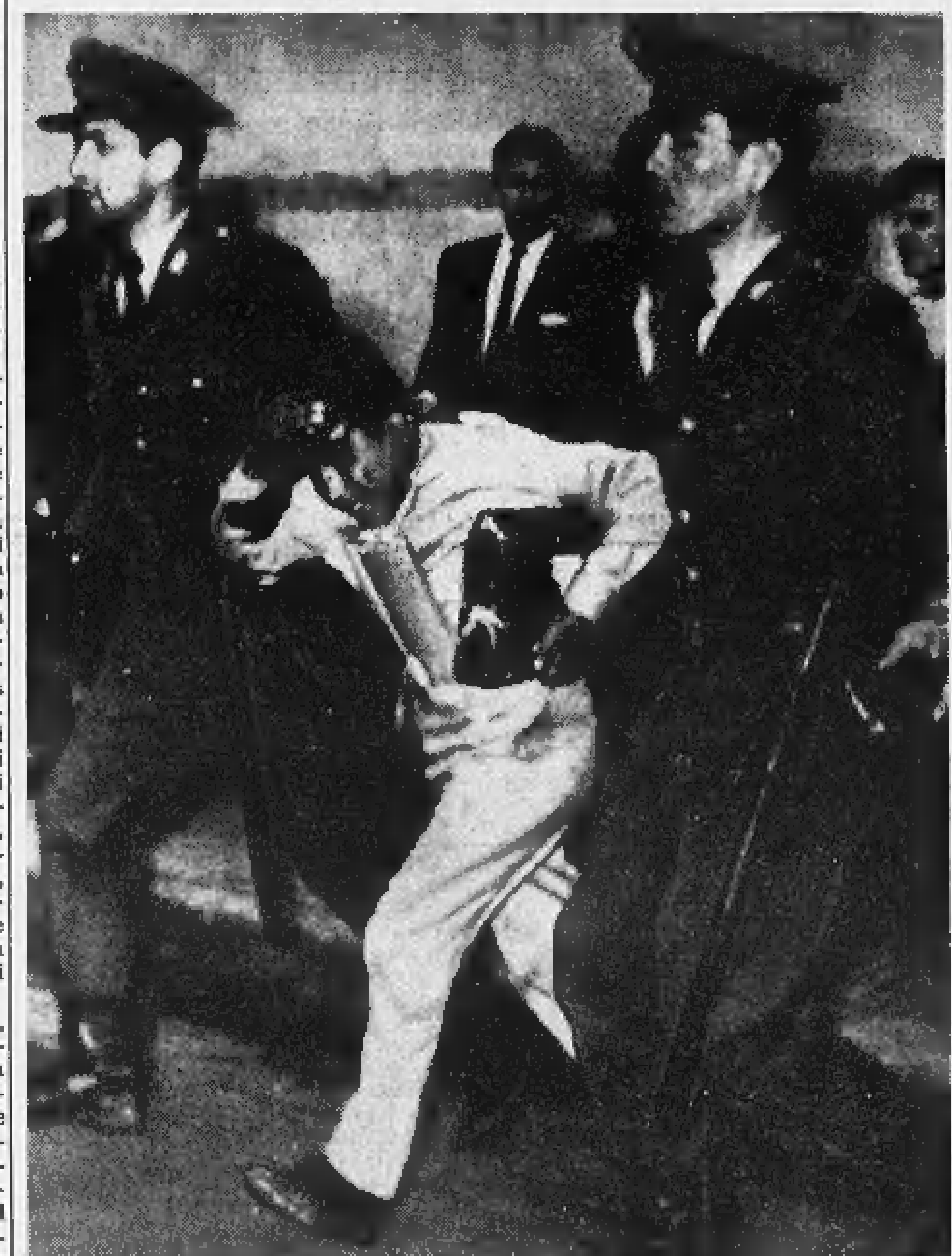
Il presidente del Consiglio ha poi consegnato la statuetta dell'Oscar a Fellini. I fotografi — come sempre — hanno chiesto, per favore, che ripetesse ancora una volta il gesto, e l'on. Moro ha ribattuto sorridendo: «*Ma io non so recitare*». Intanto era arrivato il vice presidente del Consiglio, on. Pietro Nenni. «*Tardi* — ha detto — *ma come potevo mancare dove si festeggia un romagnolo?*». Ed ha cominciato a parlare in dialetto con il regista di *Otto e mezzo*.

a. c.

I morti sono 350: i funerali a spese dello Stato

Scontri a Lima fra polizia e studenti che protestano per l'eccidio allo stadio

Gli agenti usano i gas inasprendo i dimostranti - Per due volte la folla tenta di assalire l'abitazione del capo delle guardie (subito sospeso dal servizio): respinta dall'esercito - Acceso dibattito alla Camera - Il governo afferma che i torbidi in città furono sobillati da agitatori politici



Un giovane studente ferito viene arrestato dagli agenti durante le violente manifestazioni di protesta contro l'eccidio avvenuto allo stadio di Lima (Telefoto Ansa)

(Nostro servizio particolare) Lima, 26 maggio.

In un'atmosfera di sbigottita tensione, sono cominciati oggi a Lima — a spese dello Stato — i funerali delle vittime dei tumulti scoppiati domenica allo stadio al termine dell'incontro di calcio Perù-Argentina. La polizia ha comunicato che i morti sono in tutto 350, ma c'è chi dice che l'elenco è destinato ad allungarsi ancora. Decine di cadaveri giacerebbero negli obitori in attesa dell'identificazione; negli ospedali numerosi feriti sono in condizioni disperate, e non si sa se sopravviveranno.

Oggi la giornata non registra incidenti. Ma stanotte, malgrado lo stato d'assedio, gruppi di dimostranti (sobillati probabilmente da agitatori politici) si sono riuniti nel parco dell'Università per ascoltare gli infiammati discorsi contro il governo dei dirigenti studenteschi, e la polizia è intervenuta due volte per disperderli con gli idranti e le bombe lacrimogene. L'uso dei gas — ritenuti responsabili dell'eccidio allo stadio — ha inasprito la folla e ne è nato qualche scontro, senza gravi conseguenze. Ma il nervosismo serpeggia in ogni quartiere. Gendarmi e guardie a cavallo sorvegliano piazze e strade. Stasera i negozi hanno abbassato le saracinesche assai prima che scendessero le tenebre. S'era sparsa la voce, finora incontrollabile, che una trentina di pericolosi detenuti erano evasi dal carcere del Palazzo di Giustizia.

Sotto la pressione dell'opinione pubblica (che accusa la polizia di aver provocato l'eccidio nello stadio con il lancio sconsiderato dei lacrimogeni), il governo ha dovuto prendere immediati provvedimenti: il prefetto di Lima, colonnello Gomez Cornejo, è stato costretto a dimettersi, il capo della polizia civile Jorge de Azambuja e dodici agenti di servizio al campo sono stati sospesi e messi agli arresti in caserma. De Azambuja ha dichiarato: «Avevo la responsabilità della vita dell'arbitro e dei giocatori argentini. Se uno di essi fosse morto per l'aggressione dei fanatici, sarebbe potuto nascerne un conflitto internazionale». Ed ha aggiunto: «Ho fatto il possibile per contenere la valanga. I miei uomini ed i cani non hanno potuto resistere. Non c'era altro mezzo che lanciare le bombe lacrimogene». Ha concluso affermando che due poliziotti in uniforme i quali si erano recati allo stadio come spettatori sono stati uccisi dalla folla inferocita: uno è stato lapidato, l'altro strangolato con la sua stessa cravatta.

Quando è esplosa la tragedia, si trovavano attorno al terreno di gioco 134 poliziotti, [illegible] gendarmi a cavallo, 9 guardie nazionali con cani ed un idrante: una forza sufficiente (lo ha ammesso alla Camera il ministro degli Interni Languasco) per soffocare sul nascere, se ben manovrata, qualsiasi tentativo di invasione del campo. Languasco ha spiegato che quattro dei sette cancelli della sezione nord dello stadio erano chiusi per impedire l'accesso dall'esterno dei «portoghesi». La sezione nord è il punto in cui si sono raccolti più cadaveri. Pare che gli addetti ai cancelli fossero lontani dal loro posto di lavoro perché volevano assistere alla partita. Un'inchiesta è in corso: se il particolare sarà accertato, i custodi saranno denunciati per omicidio colposo.

Il ministro ha detto che la polizia non ha fatto uso delle armi all'interno dello stadio; ha ammesso però che gli agenti sono stati costretti a sparare fuori del recinto sui dimostranti, uccidendone uno e ferendone sei. Languasco ha aggiunto di «avere le prove» che agitatori politici sobillarono la folla durante i torbidi che infiammarono la città subito dopo l'incontro di calcio. E' probabile invece che gli atti di vandalismo attorno allo stadio siano soltanto l'esplosione di una protesta violenta contro la forza pubblica.

La polizia è dovuta intervenire ieri due volte contro la folla che voleva assalire l'abitazione del comandante de Azambuja. In entrambi i casi il governo, che ha sospeso per trenta giorni le garanzie costituzionali, ha temuto che la reazione per i tragici fatti allo stadio potesse trasformarsi in una sommossa politica.

Centinaia di feriti continuano ad affollare le corsie degli ospedali di Lima. Il presidente Belaunde Terry ha detto che le spese per la degenza saranno sostenute per intero dal governo. Lo stadio è stato chiuso per sessanta giorni, quanto durerà il lutto ufficiale degli sportivi peruviani per la carneficina di domenica.

a. p.

Nella tragedia di Lima

Salvi i familiari di Benitez e Seminario

Lima, 26 maggio.

I parenti dei due calciatori peruviani che giocano in Italia, Seminario (Fiorentina) e Benitez (Messina), non hanno subito alcun danno in seguito ai tragici incidenti avvenuti domenica allo stadio di Lima.

La notizia trasmessa dal corrispondente dell'Ansa dal Perù è stata accolta con comprensibile sollievo dai giocatori interessati. In particolare Seminario temeva per suo fratello Rodolfo che è pure appassionato di foot-ball e quasi certamente era presente nello stadio di Lima alla tragica partita.

Un archivio di spartiti per commemorare Toscanini

New York, 26 maggio.

Arturo Toscanini sarà ricordato con un grande archivio fotografico contenente riproduzioni degli spartiti originali dei maggiori compositori, oggi conservati nelle biblioteche e raccolte di ogni parte del mondo. L'annuncio è stato dato oggi a Villa Pauline, dove il maestro visse negli ultimi anni, e dove oggi abita il figlio Walter, nel corso di un ricevimento, presente la signora Rose Kennedy, madre del defunto Presidente.

Si cerca una ballerina scomparsa con i gioielli di via Montenapoleone

Avrebbe lasciato l'Italia con i preziosi nascosti sotto le fasce d'un bimbo - Un commissario parigino giunto a Milano

(Dal nostro corrispondente) Milano, 26 maggio.

Il commissario Jobard della Sûreté di Parigi, l'uomo che in collaborazione con i nostri magistrati e funzionari di polizia ha condotto in Francia le indagini sul sensazionale «colpo» di via Montenapoleone, è giunto oggi all'aeroporto di Linate per conferire ancora una volta con il capo della Mobile milanese, con il vice questore, con il capo dell'Interpol italiana e col procuratore della Repubblica. Il massimo riserbo è stato tenuto sui colloqui che continueranno nei prossimi giorni.

Ufficialmente il viaggio del poliziotto francese viene indicato come una normale «presa di contatto» con gli inquirenti italiani, tuttavia alcune indiscrezioni lasciano pensare che si sia finalmente raggiunta la traccia «buona» per ritrovare i gioielli rapinati all'orefice Colombo.

Come si ricorderà, a suo tempo si disse, e la polizia non smentì, che il bottino rubato all'orefice Colombo, fu trasportato oltre frontiera da una ballerina che lo teneva nascosto tra le fasce di un bimbo. Quella ballerina, Margherita Gakoun, ora è scomparsa ed è l'unica di tutta la banda ad essere sfuggita alla rete della polizia. E' chiaro che se si riuscirà a rintracciarla sarà compiuto un ulteriore passo avanti nelle indagini.

Il commissario Jobard ha portato con sé da Parigi un certo numero di schede segnaletiche di banditi corredate da fotografie; una di queste appartiene a quel Jacques Dupuis, detto «Jo le Chasseur» di trentotto anni, che la settimana scorsa venne arrestato a Parigi. Jacques Dupuis è sospettato di essere un favoreggiatore di Albert Bergamelli. Tutte le fotografie portate dal commissario Jobard domani verranno con ogni probabilità mostrate in carcere al «greco» Sergio Panayotides, che, come si ricorderà, crollò durante gli interrogatori e fece importanti ammissioni. Dalle dichiarazioni di Sergio Panayotides gli inquirenti si aspettano la conferma di altri sospetti.

Sul fronte dell'istruttoria intanto è da segnalare una novità. E' stata concessa la libertà provvisoria a Francesco Rubino detto «le petit français», accusato di aver ospitato alcuni banditi nel suo appartamentino di Porta Genova. Francesco Rubino si è sempre protestato innocente ed ha detto di non conoscere nemmeno Albert Bergamelli e gli altri. Il provvedimento di scarcerazione è stato sollecitato dall'avv. Armando Radice, nulla essendo emerso a carico del Rubino, il quale probabilmente sarà ora prosciolto con formula piena dal sospetto di complicità.

Appena rimesso in libertà Rubino ha raccontato brevemente l'origine della sua disavventura: «Nel febbraio scorso, al solito bar di via Rastrelli fui avvicinato da un tale che disse di chiamarsi "Dede" di essere un espulso dalla Francia e di cercare una pensione. Lo misi in contatto con un conoscente, anch'egli frequentatore del locale. Poi i due si intesero e da quel momento non ho saputo più nulla di loro. In carcere mi hanno detto che "Dede" era Gérard Barone Didier. Ma io della rapina non ne so nulla».

A quanto risulta anche l'avv. Antonio Pinto ha inoltrato alla Procura della Repubblica un'istanza per la scarcerazione di Victor Sissa, un altro degli arrestati che conosceva esponenti della banda degli italo-francesi.

g. m.

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla **Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino)** *per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale n. 2/18956 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sdoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 1,30% globale.*

Avvisi composti in **neretto:** *tariffa doppia.*

Per le inserzioni in **data fissa** *aumento del 100%.*

Tutti gli avvisi vengono pubblicati ne **« La Stampa »** *ed in* **« Stampa Sera ».** *Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.*

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: **Scrivere « Pubblicità Stampa n. . . . — Torino »,** *computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 200 per decade, ed un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.*

La « Pubblicità Stampa S.p.A. », in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti unica destinataria della corrispondenza » indirizzata alle cassette.

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di inca(s)sellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alla corrispondenza.

Negli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie e nel testo è indispensabile risulti l'intenzione « matrimoniale » dell'inserzionista con le parole: « sposerebbe » o « relazionerebbe scopo matrimonio » o altre similari.

1 COMMERCIALI L. 180 per parola

ACQUISTO compressore aria 200 litri occasione. Telef. 893-698.

ACQUISTO per contanti auto grue portata t. 10-12 torretta girevole regolarizzata Enpi. Precisare casa costruttrice, anno fabbricazione e prezzo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 480 — Torino». 23283

CELLA frigorifera banchi scaffalatura materiale vario liquido. Rosina, Cavour 28. A59280

COMPERO d'occasione legname attrezzatura per cantiere edile. Telefonare 944-181. A59677

ELETTROMECCANICA Piossasco fabbrica trasformatori a basse perdite, consegne sollecite. Telefon. 393-372 Torino. O365

MOBILETTO LAMIERA NOSTRO MODELLO CERCHIAMO OFFICINA ATTREZZATA PER COSTRUZIONE PICCOLE SERIE. TELEF. 780-832 TORINO. A57798

PRIVATO vende calcolatrice Olivetti Multisumma [illegible] come nuova. Telefonare ore pasti 326-669.

RETTIFICHE nuove ed occasioni larghezza 1000 diametro 240 consegna pronta. Russo e C., Grugliasco. Telefono 785-222. O2

SOLLEVATORI, martinetti, cavalletti, estrattori, chiavi, attrezzi per il servizio dell'auto. Siltor, via Nizza 32.

2 ARTIGIANATO L. 180 per parola

ARTIGIANO segue cemento armato piccoli lavori. Telefonare 687-891.

ARTIGIANO vende d'occasione arredamenti negozi, scaffalatura banchi bar armadi frigoriferi con garanzia. Telefono 324-595. A59955

AUTOCORRIERE con Alfa Romeo cerca lavoro continuativo serie ditte farmaceutici giornali e commissioni qualsiasi entità trasportabili, provincie Torino-Milano, Torino-Genova, Piemonte. Servizio a domicilio, massima serietà. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4687 — Torino ». A60035

AVVOLGIBILE bloccata? Telefonate 323-161. Un operaio è a vostra disposizione. O297

CALDAIE bruciatori pompe refrattari impianti costruisce ripara Bosco. Telefonare 595-580. A56836

CARPENTERIA esegue lavori di serramenti, saldature, riparazione, anche su disegno. Telef. 342-779.

ELETTRICISTA esegue riparazioni ed installazioni impianti civili, industriali e citofoni. Telef. 386-634.

SARTA abilissima taglia prova vestiti tailleurs. Telefonare 686-237.

3 SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 180 p.p.

A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate, ottime condizioni, prestiti a dipendenti grandi aziende. Ilimo, Mercanti 18, telefono 40-879.

A. AFFIDASI gerenza rivendita pane avviatissima. Riva, via Mazzini 1.

ACQUISTEREI panetteria con o senza forno 120-150 kg. Tel. 779-568.

AFFARONE privato cede in blocco frutta verdure latteria analcoolici alloggio. Telefonare 264-915.

ALBERGO ristorante moderno rinomatissimo molto redditizio 70 camere cedesi rara occasione. Cabutti, via Consolata 2. A58045

ALIMENTARIO rivendita pane 50 mila incasso giornaliero ampio alloggio cedesi rara occasione 3.500.000. Cabutti, via Consolata 2.

ANGOLARE luminoso commestibili frutta verdura, attrezzatura moderna, lungo avviamento, affitto equo, cedesi. Massaglia, Milano 10. 6973

AUTORIMESSA avviatissima Mirafiori attrezzata 140 macchine affitto 350.000 cedesi 12.500.000 trattabili, inintermediari. Tel. 779-568.

CAFFE' bar biliardo gelateria rinomatissimo forte reddito dimostrabile cedesi ottimo affare 13 milioni. Cabutti, via Consolata 2. A58045

CARTOLIBRERIA adiacente scuola, [illegible] giornaliere, [illegible] impegni, cedesi. Telefonare 519-546.

CASCINA Monferrato, giornate 34, posizione incantevole, ottimo stato, comodissima. Privato vende. Scrivere: « Pubblicità Stampa 494 — Torino ». 23309

CEDESI avviatissimo salone parrucchieri signora. Telef. 693-692.

CAUSA sollecito trasferimento cedesi negozio caccia pesca sport's ventennale centralissimo unico zona. Telefonare 380-278. A58049

CAVALLERA, Saluzzo 21. Antica agenzia compra vendita cede negozio occasione. O634

CEDESI avviato negozio detersivi scope cere. Via Cascinette 39, Ivrea.

CEDESI gerenza pane, buona posizione. Telefonare 323-709.

CEDESI in gerenza avviata torrefazione bar. Telefonare 690-005.

CEDESI negozio casalinghi corso G. Cesare. Telefonare 237-620.

CEDESI rivendita pane causa trasferimento utile mensile 200.000, richiesta 4.200.000. Tel. 768-931.

CEDO autorimessa riparazioni attrezzatissima 55 macchine 40 moto. Telefono 673-960. A58046

CEDO causa familiari avviata rivendita panetteria, buone condizioni. Telefono 677-723. A59847

CEDO elettrolavaggio retro abitabile. Telefonare 529-723. A57403

CEDO negozio pettinatrice incasso 80.000 settimanali. Tel. 743-914.

CESSAZIONE attività cedesi arredamento ufficio 4 locali piano terra possibile locazione affitto mite. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4477 — Torino». A57684

DISPONENDO licenza drogheria, cercasi combinazione o vendita. Massaglia, Milano 10. O973

IL più tipico e conosciuto ristorante del Piemonte svendo a 12.000.000, affarone. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9401 — Torino ».

IN Palermo vendesi falegnameria causa trasferimento composta macchinari, 3000 mq. terreno di cui circa 600 coperti, complessivi 30 milioni trattabili facilitando pagamento. Rivolgersi Ragusa, via Domenico Trentacoste 6, Palermo.

MERCERIA, 40.000 giornaliere, arredamento moderno, avviamento ultra ventennale, zona pregiata, cedesi. Massaglia, Milano 10. O973

NEGOZIO CENTRALISSIMO PERMUTO PELLICCERIA, FODERAMI MERCERIE ECC. CAUSA SALUTE CEDESI. TELEFONARE MATTINO 579-450. A58194

PETTINATRICE manicure abilissima cerca per gerenza reparto signore. Telef. 43-312. A58139

PICCOLA industria artigiana piena attività cerca piccolo capitale per ampliamento socio socio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9328 — Torino».

PROFUMERIA, pelletterie, calze, 40 anni stessa gestione, grandioso negozio, facile conduzione, alto reddito, cedesi limiti età. Massaglia, Milano 10. O973

RIVENDITA pane con alloggio 150 kg. negozio niente domicilio cedesi. Telefonare 83-926 ore pasti.

RIVENDITA pane corso Rosselli vendo. Telefonare 665-085 ore pasti.

RIVENDITA pane, drogheria avviatissima, Venaria, cedesi. Tel. 490-174.

SANREMO cedesi avviatissima pensione centrale 16 locali servizi. Scrivere: Birano Pubblicità 6 T Sanremo. 23298

SANREMO cedesi convenientemente negozio laboratorio radio tv elettrodomestici, elettricità idrotermicasanitaria. Rauccio, Cavallotti 222, Sanremo. 23298

SCUOLA privata autorizzata ministero funzionante da molti anni cerca collaboratore e finanziatore per locali nuovi ed ulteriore sviluppo. Scrivere Bardi, via Beaumont 76.

TERCASE, Tassoni 59, tel. 755-057, cede panificio forno ottimo lavoro.

TERCASE, Tassoni 59, tel. 779-568, cede urgentemente pastificio causa malattia. Prezzo inventario.

TESSITURA ventiquattro telai, grande fabbricato moderno, adatto tecnico attivo adeguato capitale, cedesi [illegible]. Offresi combinazione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9368 — Torino ». A57971

TINTOSTIRERIA vendo o gerenza con impianto Igee. Tel. 518-226.

TOSTATURA caffè, drogheria, alto reddito, avviamento trentennale, cedesi 2.600.000 cessazione commercio. Massaglia, Milano 10. O573

TRASFERENDOMI cedo negozio attrezzatura nuovissima pettinatrice 500.000 irriducibili fitto 14.000 oppure libero. Telefonare 762-680.

UFFICIO professionale decennale attività pratiche immobiliari auto cedo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 476 — Torino ». O109

VENDESI pizzeria rosticceria locale grande moderno unico locale in tutto il paese, Settimo Torinese, via Rossini 11. A58230

VINI, olii, esportazione oltre 50.000 giornaliere, cedesi. Massaglia, Milano 10. O973

4 COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A.A. ACQUISTO alloggi contanti da privati. Telef. 546-007.

A.A.A. AFFARONISSIMO vendiamo via Carlo Alberto, tre grandiosi locali 1° piano affittati ditta industria 50.000 mensili, 7.250.000. Tratta Anglesio, Nizza 9. O252

A.A. ABBIAMO via Lesegno 31 (S. Rita) spaziosi alloggi signorili 1-2-3 camere servizi facilitazioni pagamento. Domus, Garibaldi 39.

A. ABBISOGNAMI acquistare alloggi (contanti), rilevo anche compromessi. Telefonare 41-419. O159

A. ACQUISTA alloggio piccolo grande qualunque zona contanti. Telefonare 515-241. O246

A Grugliasco, nuovo centro residenziale commerciale centralissimo, costruzione accuratissima, negozi, giardini. Realizzazione modernissima di grande valorizzazione. Vendiamo con facilitazioni superiori al 50% del prezzo, minimissime rateizzazioni. Si consiglia visita. Gabetti, XX Settembre 12. O177

A Lainy vendo lottini terreno per villette, progetto occasione. Telefono 273-571. O266

A prezzo conveniente vendiamo alloggi in Grugliasco pronti subito. Telefono 379-044. A59760

A Santa Rita, vendo due negozi affittati, investimento capitale. Telefonare 528-535. O1003

A 28 km. Torino, posizione collinare incantevole, vendo direttamente lotti terreno prezzo mite. Telefonare 754-706. A59920

A 1.350.000 per camera vendo alloggi vicinanze Rubiana. Tel. 760-939.

ABBIAMO da vendere ampi negozi magazzini alloggi di 2-3-4 camere, facilitazioni pagamento più mutuo, visite cantiere via S. Donato 58.

ABBIAMO da vendere ultimi alloggi di 2-3-4 camere servizi abitabili subito, rateazioni più mutuo. Visite via Lombriasco 19. O739

ACQUISTASI contanti alloggetto camera cucina servizi impiego capitale. Telefonare 779-435. A54267

ACQUISTEREI casetta quattro camere servizi, comodità scuola, zona Pino Sanmauro. Telef. 559-249.

ACQUISTEREI terreno per basso fabbricato fronte mt. 30 su strada importante Torino. Telef. 520-163.

ACQUISTEREI villetta giardino collina torinese recente costruzione. Telefonare ore pasti 760-867.

ACQUISTO contanti alloggio 220 mq. circa quadrilatero corsi Peschiera, Re Umberto, Vittorio, Vinzaglio. Specificare numero camere e prezzo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4521 — Torino ». A58177

ACQUISTO contanti [illegible] cimitero generale Sassi. Scrivere dettagliando: «Pubblicità Stampa 4468 — Torino». A57640

AERONAUTICA alloggio 2 camere tinello servizi, vuoto, esentasse, finizioni curatissime, vendesi 5.850.000 volendo box. Telefonare 519-652.

AFFARONE vendesi casa civile [illegible] composta 10 camere, stalla, fienile, tettoia, ampio cortile in Sommariva Bosco via Torino 57. Bono Antonietta.

AFFARONE vendesi casa rurale civile metri 700 Moddalena Giaveno. Telef. 670-360. A57976

ALBERGO II categoria centrale 30 camere nuova costruzione, reddito 3.500.000 vendonsi muri. Telefonare 555-349. O13

ALLOGGI Barriera Milano, 2 camere cucina [illegible] bagno occupati vendonsi 1.500.000 per camera. Telefono 555-349. O13

ALLOGGI negozi pronti subito 2-3 camere servizi comfort finizioni accuratissime, facilitazioni pagamento, mutuo, vendo. Visite cantiere via Pio VII 140. A56842

ALLOGGI 3 camere servizi termo bagno vendesi 5.400.000. Via Fossata 29. Visite 17-18,30.

ALLOGGIO centralissimo, 280 mq. tripli servizi, 32.000.000. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange. O140

ALLOGGIO libero bellissimo (piazza Derna) tre camere, tinello, 4.600.000 rimanente mutuo. Telefon. 515-318.

APPARTAMENTI piazza Pitagora, 1-2-3 camere, tinello, servizi. Nuovi. Adiacenti parco pubblico. Mutuo, dilazioni. Vende 2.600.000 camera. Gabetti, XX Settembre 12.

APPARTAMENTI SIGNORILI SU CORSO, 3-4-6 CAMERE, DOPPI, TRIPLI SERVIZI, DUE ASCENSORI, DOPPI INGRESSI, GRANDI VETRINE ESPOSIZIONI, NEGOZI, MAGAZZINI VENDIAMO. CORSO SEBASTOPOLI 235, MUTUO, FACILITAZIONI. RIVOLGERSI CANTIERE. TELEFONARE 324-532. O306

AUTORIMESSA vendiamo zona San Paolo mq. 1500 unico salone al piano reddito 5.000.000 annui. Telefonare 326-968 ore pasti.

CAMERA cucina libera settembre adatta abitazione negozio magazzino vendesi 3.000.000. Telef. 555-349.

CAPANNONE industriale mq. 700 su terreno mq. 2000 zona depressa occasione vendo. Telefonare 989-321.

CASCINA Piemonte irrigua libera affittata vende Borra, Carlo Alberto 43.

CASCINE Vica (Rivoli) vendo terreno 700 mq. Eventualmente permuto con due alloggi. Tel. 690-559.

CAVORETTO alloggio 2 camere cucina servizi, piccolo terreno, panoramicissimo, vuoto, esente, 5.250.000. Telefonare 518-942. O318

CERCO cascinotto non oltre 40 km. Torino, a prezzo minimo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4473 — Torino».

FIANO Torinese 20 km. Torino vendesi terreno per ville. Tutti servizi. Telef. 373-103. A58172

FRASSINELLO Monferrato 12 km. Casale, vendesi casa 8 vani, servizi, orto, giardino, 5.000.000. Visibile loco via Rivalta. 23257

IMPERMEABILIZZA tetti e cornicioni. Gay Astolfi, Marochetti 5, telefono 690-568. O76

IMPRESA costruisce case, ville, riparazione alloggi, muraglioni, manutenzione. Telefonare 885-358.

ININTERMEDIARI impresa vende in stabile ultimato fine giugno appartamenti lussuosamente rifiniti, panoramici, alla quota mutuo. Telefonare 393-414. A58305

NOLI condominio « Una terrazza sul mare » vende signorili alloggi. Telefonare 375-970. O227

OCCASIONE in località Regina Margherita, presso corso Francia (15 minuti dal centro di Torino) servizio filobus Rivoli, vendesi piccolo fabbricato composto di due alloggi moderni, totale cinque camere, singoli servizi, giardino, cortile, comodità moderne, riscaldamento particolare. Telefonare 43-695 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15 alle 17.

PRIVATO vende alloggio signorile panoramico zona Crocetta. Telefonare 721-234. A58145

PRIVATO vende corso Agnelli camera cucina servizi 4.700.000. Telefonare 394-194. A57421

STABILE industriale, nuovo, libero, Madonna Campagna, duemilanovecento mq. (millequattrocento coperti) 30.000.000 oltre 40.000.000 mutuo. Ragioniere Furbatto, Piazza Lagrange. O140

STAZIONE Dora camera cucina cantina, volendo parte dilazionata. Telefono 873-236. A59847

SUPERGA villetta nuova: soggiorno, tre camere, tinello, servizi, giardino, bellissima posizione, 13.000.000. Telefonare 518-942. O318

SVENDO alloggio tre camere zona Francia. Telefonare 293-679.

TERCASE, Tassoni 59, tel. 755-057, vende alloggio semicentrale 3 camere servizi. O395

ALLOGGIO corso San Maurizio, panoramico, camera, cucina, servizi completi moderni, esentasse, libero, vendesi 5.200.000. Telefonare 596-607, 597-774. O189

ALLOGGIO Lucento nuovo pronto camera tinello servizi vendesi 3 milioni 975.000. Telefonare 515-241.

ALLOGGIO Nichelino nuovo pronto 3 camere servizi privato vende 5 milioni 800.000. Telefonare 522-043.

ALLOGGIO piazza Rebaudengo nuovo tre camere tinello cucinino servizi 6° piano, libero, vendo 10.400.000 meno mutuo: Gabetti, XX Settembre 12. O177

ALLOGGIO signorile, corso Peschiera, quattro camere, cucina, bagno, 14.500.000. Ragioniere Furbatto, Piazza Lagrange. O140

ALLOGGIO signorile spaziosissimo (Crimi angolo Verolengo) camera tinello 4.200.000. Telefonare 515-318.

ALLOGGIO signorile (Verolengo ang. Crimi) camera, tinello, 4.200.000. Telefonare 515-318. O159

APPARTAMENTI capolinea tram 14, via Foligno angolo corso Lombardia. 1-2 camere, tinello, cucinino, servizi. Vende 2.300.000 camera. Gabetti, XX Settembre 12. O177

APPARTAMENTI signorili, ottime finizioni, 2-5 camere e servizi, vendonsi direttamente via Boston, mutuo, facilitazioni pagamento. Tel. 322-466.

APPARTAMENTI ultimati. Giulio Cesare angolo Taranto. 1-2-3 camere, soggiorno, cucinino, servizi. Sufficienti 1.000.000 contanti camera, rimanenza ridottissime quote mensili. Gabetti, XX Settembre 12. O177

APPARTAMENTO 4 camere cucina servizi corso Dante vendo 8.000.000. Telefonare 510-791. A57292

ATTICO panoramico (vicinanze Po) 6 camere, doppi servizi, terrazzo vendesi affittasi. Telefonare 547-333.

AUTORIMESSA mq. 1300 costruenda vendesi pagamento avanzamento lavori. Telefonare 515-234.

BARRIERA Milano due grandissime camere 1.400.000 caduna, redditizie. Telef. 741-432. A59847

BARRIERA Milano 5.400.000 vendo alloggetto 2 camere cucina servizi termo bagno. Via Fossata 29. Visite 17-18,30. O13

BORGHETTO vendonsi alloggi signorili con vista mare, 2 camere con servizi L. 2.800.000. Telef. 295-670 ore 8-13,30, 18,30-21.

BORINGHIERI, casa 1955, alloggi 1-2 camere termo bagno, inizio frazionamento, vende 3.200.000 vano Studio rag. Satragni, Cernaia 22.

BOX auto, Grugliasco, ottima posizione, nuovi, affittati. Vende 850 mila. Gabetti, XX Settembre 12.

CAMERA letto intarsiata chiara cucina vendo ore pasti. Tel. 365-419.

CELLE Ligure uno tre locali servizi nuovissimi vende Andracco, Varazze.

CERCO casetta 3-4 camere giardino garage zona Parella. Tel. 755-057.

CERCO lotto zona borgo Valle Aosta per casa prefabbricata. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4479 — Torino ».

CHALET nuovissimo 3 camere salone terrazzo giardino Almese-Rubiana vendesi. Telefonare 520-163.

COLLINA km. 16 Torino vendonsi lotti tutti servizi anche permuta con alloggi. Telefonare 596-898. 981-812. A51512

CORSO Duca Abruzzi, alloggio signorilissimo, 200 mq., garage, 35 milioni. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange. O140

CORSO Re Umberto 100 posizione unica alloggi signorili nuovi piani 1°, 4°, 6° vendono proprietari. Coniugi Villa, via Barbaroux 46.

CORSO Rosselli angolo Cassini vendesi nuovo alloggio 6° piano 4 camere doppi servizi. Telef. 760-223.

CORSO Taranto nuovo 3 camere, tinello, servizi, causa espatrio urge vendere, 5.200.000 più mutuo 5.000.000. Telefonare 518-542.

DUE camere vuote, poraggi via Livorno, vendesi 2.200.000. Tel. 554-359.

FONDI 4, ettari 90, due km. Tram 5. Rullilo, adatto fornace, allevamento bestiame, vendesi prezzo incredibile. 5, Stefano 33, Valli, Bologna.

LA LOGGIA vendo terreno residenziale mq. 700, 1.880.000 facilitazioni. Telefonare 661-308.

LIMONE Piemonte privato vende due appartamenti eventualmente riunibili ciascuno due camere servizi termo garage. Telefonare ore pasti Torino 41-781. O92

LOANO Borghetto vendonsi alloggi panoramici vista mare 1-2 camere servizi, pronti giugno 1964. Facilitazioni pagamento. Tel. 512-114, 512-069.

LOANO condominio « 4 con... » vende signorili alloggi sul mare. Telefonare 375-970. O227

MAGNIFICA esposizione vendo lotti terreno precollinare 5 km. centro città. Telefonare 555-349.

MONCALIERI, CAUSA ESPATRIO, SVENDONSI APPARTAMENTI, COSTRUZIONE SIGNORILE 2-3-4-5 CAMERE, AMPI SALONI ADATTI ANCHE UFFICI STUDI. TEL. 520-302

MORGEX (Val d'Aosta) alloggetti in villa nuova costruzione, camera, tinello, servizi, giardino, 3.800.000 cad. Telefonare 519-652. O318

MURI negozio via San Donato, mq. 65, tutti comforts modernissimi, esentasse, ottimo reddito, svendesi 5.000.000 più 1.000.000 mutuo. Telefonare 596-607, 597-774.

NEGOZI ultimi vendonsi corso Racconigi angolo via Cialdini. Visite cantiere. Telefonare 761-301. O919

PARELLA casa nuova alloggi 1-2 camere tinello servizi, 1.300.000 vano più mutuo vende Studio rag. Satragni, Cernaia 22. O314

PRIVATO cerca impresa costruzione disposta costruire 12 case in zona collinare (Roaglie) permessi approvati 320 camere 70 box in permuta valore terreno. Telefonare 894-391.

PRIVATO vende panoramico alloggetto camera tinello servizi Sebastopoli. Telefonare 679-722.

PRIVATO vende zona Ausiliatrice alloggio camera tinello cucinino servizi. Telefonare 894-391.

SANMAURO, villa nuova in finiziona ed rustico adatto trasformazione 19 locali ed tettoia trasformabili civile, meravigliosa posizione panoramica su Torino. Vendesi occasionissima. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9368 — Torino » o telefonare 655-630 pasti. A57971

SANREMO Robaudi, Matteotti 72, svende [illegible] partenza appartamento moderno signorile grande soggiorno, 2 camere, camera servizio, cucina, 2 bagni, riscaldamento centrale erogazione acqua calda volendo garage.

SIGNORILI, in villa precollinare, vista meravigliosa su Torino, vendonsi alloggi 200-230 mq. Tel. 53-601.

SPETTACOLARE posizione panoramica su Torino villa con parco tutti i conforts alloggio mq. 180 tratta impresa. Telef. 545-469.

TENUTA Cuneese 300 giornate coltivo, frutteti, boschi piante rare, civile, strada asfaltata, adatto grande industria, allevamento, caccia, pesca, cedesi [illegible] salute. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9368 — Torino ». A57971

TERRENI fabbricabili: Chivasso, Rivoli, Sanmauro, Castiglione, vendonsi convenientemente. Telef. 655-630. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9368 — Torino ». A57971

TERRENO industriale con progetti capannoni strada statale Settimo occasione. Telef. 273-571. O266

TERRENO industriale piccoli grandi lotti Strada Campagna rateazioni permute. Tel. 689-860. O38

TERRENO industriale Torino zona via Sansovino mq. 2000-4000 vendesi. Telefonare 237-947. A56662

TERRENO Orbassano Fiat lotti 500 800 mq. progetti approvati vendesi lire 2750 mq. Telefonare 673-284.

TERRENO per casetta diciotto chilometri Torino pineta panoramico pianeggiante tutti servizi vendesi 500 lire al mq. Telefonare 894-073.

VALENTINO alloggi signorili funzionali 2 e 5 camere doppi servizi vende direttamente impresa, facilitazione pagamento con mutui fino a 50%. Telef. 545-469. A57860

VENDESI alloggio 2 camere cucina conveniente. Telef. 720-053.

VENDESI casa recente costruzione camere 30. Corso Regina sottopassaggio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4518 — Torino ». A58159

VENDESI casetta in montagna Gravere. Telefonare 370-746.

VENDESI in casa nuova costruzione su corso Francia ampio locale mq. 800 disponibile giugno: grandi vetrine, adatto supermercato, magazzino, deposito, esposizione veicoli, mobili, attrezzature, macchinario. Rivoli Cascine Vica corso Francia 100, telefono 99-665 anche festivi.

VENDESI terreno panoramico mq. 5000 zona Canavese L. 5.000.000. Telefonare 752-274. A57601

VENDESI 2 camere servizi casa nuova centrale Pino Torinese. Telefonare 42-206. O961

VENDO alloggio tre camere servizi via Ventimiglia. Telefonare 679-765 feriali. A57417

VENDO corso Francia davanti giardino terzo p. ultimo alloggio 3 camere cucina bagno garage. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3 — Milano ».

VENDO terreno m. 600 per ville Cavoretto comodità pullman. Telefonare 676-808. A57768

VENDO 3 camere servizi indipendente continato mq. 25 pianeltato. Tel. 630-975. A57998

VIA Breglio alloggetti camera tinello servizi cad. 3.500.000, box 1.100.000 Telefonare 518-942. O318

VIA Carlo Alberto, alloggetto vuoto camera cucina, termocentrale, svendesi 3.150.000. Telefonare 518-942.

VILLA nuova in Paesana, soleggiatissima, privato vende, prezzo vantaggioso. Telefonare 769-058.

VILLA precollinare con parco vista incantevole 5 km. centro città vendesi. Telefonare 555-349.

VILLAGGETTO Rivalta centro lottini per casette con servizi. Tel. 90-958.

VILLETTA precollinare, 10 km. Torino, 2 alloggi, giardino mq. 1200, volendone 2400, vendesi. Telefonare 377-995. A59895

VILLETTA 4 camere servizi dintorni Rivoli pronta luglio vendo. Telefonare 655-782. O1000

VISITATE interessante cantiere via Lera angolo via Beaulard alloggi signorili 2 a 5 camere e servizi. Tratta direttamente Impresa, dilazione pagamento 50%. Telefonare 545-469.

1.800.000 camera vendo alloggio affittato seminuovo piazza Bengasi. Telefonare 327-585. A57718

5 DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A. ABBISOGNA alloggio, piemontese referenziato, qualunque zona. Telefonare 518-738. O974

A.A. ASTIGIANO impiegato Fiat abbisogna alloggetto. Telef. 397-001, 775-889. O926

A. ABBISOGNA alloggio e coniugi piemontesi referenziatissimi. Telefonare 760-890, 528-539. O455

AFFITTASI alloggio nuovo Lucento 2 camere tinello servizi. Tel. 730-575.

CAPANNONE mc. 3000 adatto grande magazzino cerco ditta deposito e consegne qualsiasi genere. Telefonare 989-321. A57389

CERCANO prossimi sposi referenziatissimi alloggetto camera tinello. Telefonare 723-513 Crealini.

CERCANSI 2-3 camere anche casa vecchia, cauzionando. Tel. 544-461.

CERCASI in affitto locale Regio Parco per custodia effetti personali. Albergo Eca, Leoncavallo 86. 23385

CONIUGI torinesi cercano 2 camere cucina servizi Gran Madre Vanchiglia. Telefonare 82-749. A59137

IMPIEGATA cerca camera uso cucina adiacente G. Bruno. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9371 — Torino ». A57988

OPERAIO Fiat prossimo a sposarsi cerca camera e servizi oppure due camere servizi. Telefonare 684-407.

PAGANDO un anno di fitto anticipato e cauzionando coniugi cercano alloggetto 1-2 camere servizi zona centrale precollinare. Telefon. 42-348.

PICCOLA stanza uso laboratorio cerca artigiano solo, zona centrale. Telefonare 743-691. A57428

PIEMONTESE referenziata sola cerca camera cucina. Telefonare 784-775.

PIEMONTESE solo impiegato Stipel affitterebbe alloggetto. Tel. 321-620.

PROSSIMI sposi piemontesi cercano 2 camere servizi libero agosto settembre. Telefonare 524-293.

PROSSIMI sposi settentrionali impiegati cercano camera tinello servizi. Telefonare 334-752.

SETTENTRIONALI cercano affittare 3-4 camere precollinare o zona tranquilla. Telefonare 235-609 ore pasti.

SPOSI a settembre piemontesi cercano alloggio 2 camere tinello cucinino servizi zone corso Tortona, corso Belgio, corso Regina Margherita. Telefonare ore pasti 872-081, 769-525.

SPOSI impiegati piemontesi cercano 1-2 camere servizi. Tel. 769-800.

TORINESI impiegati bancari abiterebbero una camera cucina e servizi zona Orbassano. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4478 — Torino». A57685

UFFICIO zona centrale Torino tre vani affitterebbe dal 1° ottobre consociata italiana importante complesso industriale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2 — Milano». 23298

6 OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A. ABBIAMO alloggi liberi, medesima casa. Argus, Lagrange 40.

A.A. CENTRO Crocetta affittiamo alloggio signorile ammobiliato camera soggiorno studio cucina servizi 2° piano pronto subito tratta Anglesio, Nizza 9. O252

A. AFFITTANSI alloggio pronto, nuovo, due camere, tinello, servizi, zona Italia '61. 35.000. Telef. 515-396.

A. AFFITTANSI, Pacchiotti 142, nuovi tre camere, tinello. Tel. 528-539.

A. AGENZIA Comba, Sacchi 14, affitta alloggio vuoto. Tel. 528-539.

A. AGENZIA Vignola, tel. 510-220 affitta a referenziato alloggio vuoto.

A. ARSENALE 42, Meccase, telefono 546-438, affitta alloggi medesima casa. O913

A. CONIUGI soli affitto in palazzina Beinasco 2 camere cucina. Telefonare 794-687. A57377

A Cascine Vica affitto a referenziati alloggio nuovissimo 2 camere tinello servizi. Telefonare 510-220.

A centro S. Paolo affittasi luglio locale 500 mq. Telefonare 528-539.

A coniugi affitto alloggetto ammobiliato centrale. Telefonare 672-256.

AFFITTASI alloggetto ammobiliato giugno zona Orbassano. Tel. 872-534

AFFITTASI ampio negozio retro abitabile adatto qualsiasi uso. Telefonare 769-800. A57637

AFFITTASI appartamento ammobiliato indipendente termo bagno libero subito. Telefonare ore pasti 322-639.

AFFITTASI casa 4 camere tettoia libere subito. Telefonare 257-664.

AFFITTASI corso Belgio costruendo locale fondo cortile mq. 220 tutti servizi pronto luglio. Telef. 888-811, ore ufficio. A57797

AFFITTASI corso Marconi, 6 locali eventualmente divisibili, adatti ufficio, referenziata Ditta, stesso stabile disponiamo seminterrato mq. 180. Agenzia Rag. Foti. Tel. 42-393.

AFFITTASI in palazzina, zona Crocetta, appartamento signorile 1° piano ingresso, tre camere, cucina, stanzino donna, bagno, cantina. Tel. 553-303.

AFFITTASI laboratorio luminosissimo mq. 65 lavorazione silenziosa. Ferrucchi, Siracusa 36. A58030

(Continua a pag. 15)

Il provvedimento sarà subito trasmesso alla Camera

Oggi il Senato vota la legge che dovrà abolire la mezzadria

Approvati i primi 13 articoli, dopo vivaci discussioni - Proposte di emendamenti, avanzate da comunisti e liberali, sono state respinte dalla maggioranza - Più accese polemiche sulla facoltà data al mezzadro di «collaborare alla direzione dell'azienda»

(Nostro servizio particolare) Roma, 26 maggio.

Al termine di una seconda contrastata seduta, il Senato è giunto ad approvare tredici dei sedici articoli della legge che sancisce il superamento della mezzadria e abolisce i contratti atipici o abnormi. Domani saranno approvati gli ultimi tre articoli; seguiranno le dichiarazioni di voto, infine la votazione sull'intero disegno di legge.

Varati ieri i primi quattro articoli, che fissano tra l'altro l'aumento dal 53 al 58 per cento della quota spettante al mezzadro nel riparto dei prodotti, la discussione ha cominciato ad accendersi oggi sull'articolo 5 approvato nel seguente testo della commissione: *«Il mezzadro collabora con il concedente nella direzione dell'impresa. A tal fine le parti concordano tutte le decisioni di rilevante interesse, secondo le esigenze della buona tecnica agraria».* I liberali hanno chiesto il ripristino del testo governativo che diceva: *«Il mezzadro deve essere consultato dal concedente per tutte le decisioni di rilevante interesse».* I comunisti hanno proposto che invece di *«collabora»* si dicesse *«partecipa».* Tutti gli emendamenti sono stati respinti. Il ministro dell'Agricoltura on. Ferrari Aggradi ha dichiarato che su questa norma fondamentale il testo del governo contiene la maggiore carica innovatrice, poiché tende alla elevazione professionale del mezzadro con il fine ultimo di trasformarlo in imprenditore agricolo.

Sull'articolo 6, che sancisce la facoltà di modificazione della famiglia colonica, il dibattito è durato più di un'ora. Il governo ha proposto che venisse sancita la parità del lavoro della donna con quello dell'uomo. I comunisti hanno sostenuto che la parità doveva essere affermata come criterio generale e non in rapporto alla sola modificazione della famiglia colonica. Un'intesa di generale soddisfazione è stata raggiunta dichiarando che la parità è sancita «ai fini di tutta la legge».

Contro l'articolo 7, che riconosce al mezzadro il diritto di introdurre innovazioni dell'ordinamento produttivo, anche contro il parere del concedente, purché le innovazioni siano riconosciute utili dall'ispettorato agrario, i liberali si sono vivacemente battuti, chiedendo l'abolizione della norma. L'emendamento è stato respinto.

Nuova decisa opposizione dei liberali e dei missini all'articolo 8 che fissa il divieto di stipulazione di nuovi contratti di mezzadria e dichiara nulli i contratti comunque stipulati dopo l'entrata in vigore della legge. Le destre hanno dichiarato che la norma è incostituzionale. La maggioranza ha respinto questa tesi.

Sono stati poi affrontati gli articoli che dettano innovazioni per il contratto di colonia parziaria. Senza molte difficoltà è stato approvato l'articolo 9 che fissa la ripartizione dei prodotti secondo le varie ipotesi di partecipazione del colono e del concedente, partendo dal conferimento del nudo terreno da parte del concedente, nel qual caso il colono ha diritto ai quattro quinti dei prodotti e degli utili del fondo.

Per le situazioni non previste dall'art. 9, la legge stabilisce successivamente che la quota spettante al colono è aumentata del 10 per cento. I comunisti hanno proposto che in ogni caso la quota del colono non dovesse essere inferiore al 50 per cento dell'intera produzione lorda vendibile. Maggioranza e governo si sono dichiarati contrari. Ferrari Aggradi ha detto che *«elevare di colpo la quota al 50 per cento potrebbe provocare gravi turbamenti nelle campagne».* I comunisti hanno voluto la votazione per appello nominale. L'emendamento è stato respinto con 129 voti contro 81.

Altra votazione per appello nominale, egualmente senza successo, è stata effettuata, su richiesta dei comunisti, a proposito di un emendamento riguardante l'immediata unificazione dei contratti con cui il proprietario concede separatamente il suolo e il soprassuolo. Per queste concessioni separate la legge stabilisce un preciso divieto, come per i nuovi contratti di mezzadria. Precisa però che il divieto non si applica ai contratti in corso. La richiesta comunista tendeva quindi a modificare immediatamente anche i contratti in vigore. L'emendamento è stato respinto. Il ministro ha comunque dichiarato che talune affermazioni dei comunisti su questo articolo sono tenute presenti dal governo che però intende procedere al loro accoglimento «in modo graduale».

Dopo l'articolo 12, che estende alla colonia alcune norme fissate per la mezzadria, (come la corresponsabilità anche tecnica nella direzione del fondo), un nuovo contrastato ed estenuante dibattito si è svolto sull'articolo 13, che sancisce il divieto dei contratti abnormi, cioè non riconducibili alle figure classiche dei contratti agrari, e la loro trasformazione con i tipi di contratti ai quali più sono vicini. Questa nuova e lunga discussione ha duramente provato la resistenza dei senatori, i quali hanno dovuto aggiornare a domani la conclusione della loro fatica.

Fausto De Luca

Tre morti su un camion che piomba nel burrone

L'incidente presso Treviso - Altre due persone in fin di vita

(Dal nostro corrispondente) Treviso, 26 maggio.

Un camion con a bordo sei operai è precipitato in un burrone in località San Lorenzo di Alano di Piave. Tre degli occupanti sono morti, altri due versano in condizioni disperate all'ospedale di Valdobbiadene, mentre il sesto è rimasto incolume.

L'incidente è accaduto la scorsa notte. L'autocarro, di proprietà della ditta Luciano Casagrande, di Mas di Sedico (Belluno) era guidato da Adriano Buoso, di 22 anni, di Longano di Sedico (Belluno), e proveniva da una cava di pietre, che si trova in località San Lorenzo di Alano di Piave (Treviso). Era carico di massi, destinati alle difese che il Genio Civile di Belluno sta approntando lungo il Piave. Nella cabina di guida, si trovavano, oltre all'autista, due operai, Mario Samcambi di 21 anni, di Visome (Belluno) e Severino Moretti di 26 anni, di Sospirolo (Belluno). Tre muratori, Antonio Ceccotto, di 60 anni, Evaristo Rizzotto, di 53 anni, ed Umberto Collavo, di 44 anni, tutti residenti ad Alano di Piave, si trovavano invece sul cassone.

Il camion stava percorrendo un tratto rettilineo della strada-mulattiera che costeggia il monte Masarè, quando, improvvisamente, il bordo della carreggiata ha ceduto sotto il peso del veicolo, che è precipitato nel burrone finendo sul greto del torrente Ornisch, dopo un salto di circa 60 metri.

Il Ceccotto ed il Rizzotto sono rimasti schiacciati dall'autocarro e sono morti all'istante; il Samcambi, trasportato all'ospedale di Valdobbiadene, è morto poco dopo il ricovero; Adriano Buoso, che si trovava alla guida, ed il Collavo sono stati anch'essi ricoverati nello stesso nosocomio, e le loro condizioni sono disperate; il Moretti è l'unico rimasto illeso.

La strada che ha ceduto sotto il peso del veicolo, è una specie di mulattiera, larga poco più di due metri e non asfaltata. I margini sono erbosi, la strada è limitata da una piccola siepe, sotto la quale si apre il precipizio. In seguito alla pioggia di questi ultimi giorni, il terreno si era ammorbidito, cedendo in qualche tratto.

c. s.

Riattivata nel Vajont la linea ferroviaria

Roma, 26 maggio.

(r. s.) La linea ferrata che attraversa la piana di Longarone, che era rimasta interrotta in seguito alla sciagura del Vajont, è stata riattivata. I binari sono già pronti ad accogliere il transito dei convogli, tuttavia si sta lavorando alla completa messa a punto della ferrovia che consentirà il transito del primo treno previsto per il 31 maggio. Con questa data riprenderà il completo servizio ferroviario lungo la linea Verona-Belluno-Calalzo.

Stanziati dalla Camera

Altri ottanta miliardi alla Cassa del Mezzogiorno

(Nostro servizio particolare) Roma, 26 maggio.

La Camera ha oggi approvato il disegno di legge che aumenta di 80 miliardi il fondo di dotazione della Cassa del Mezzogiorno, allo scopo di consentire il compimento delle opere iniziate, e per stabilire un raccordo con la legge che, dal 1965, regolerà l'attività della Cassa stessa, sulla base di nuovi indirizzi. Tutti i gruppi hanno votato a favore, tranne comunisti e socialisti unitari, che si sono astenuti. La legge è stata approvata con un emendamento introdotto dal governo e pertanto dovrà tornare a Palazzo Madama per la sanzione definitiva.

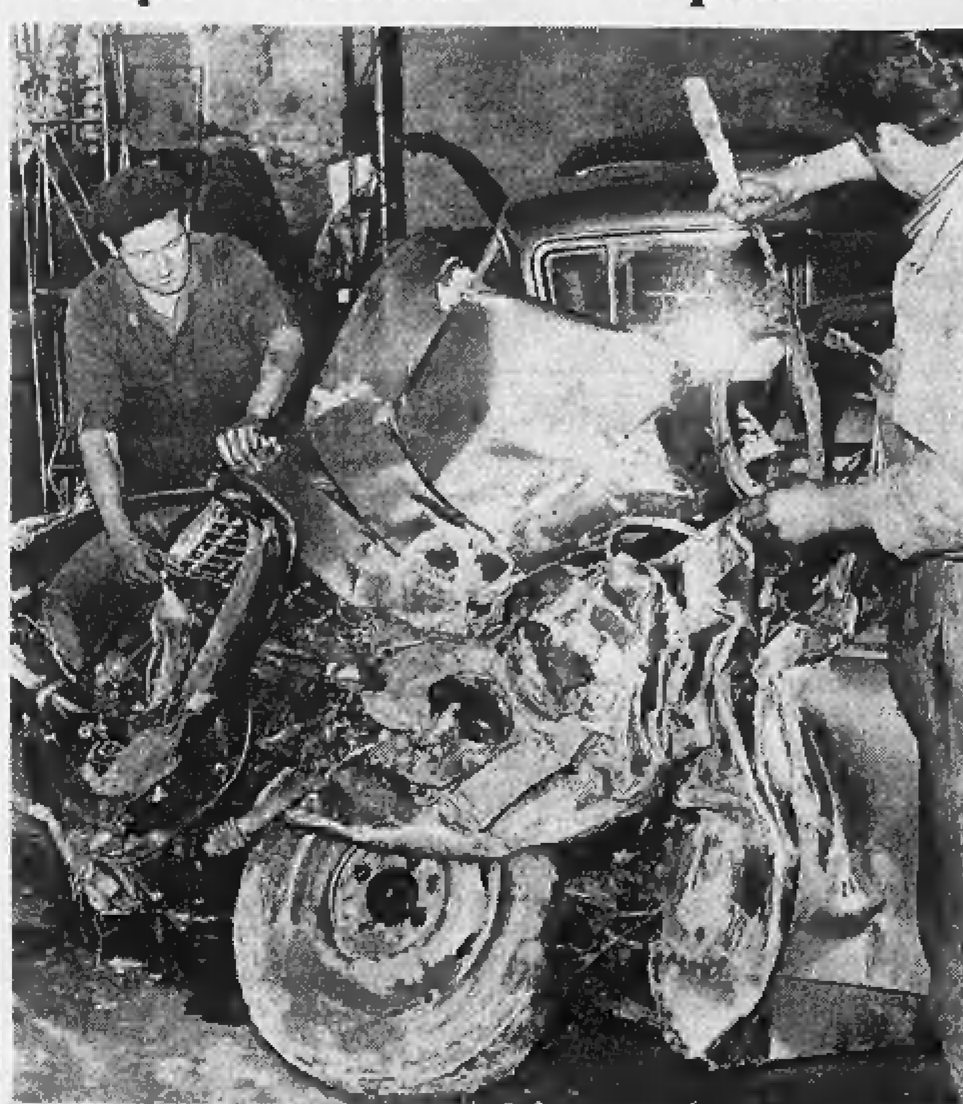
Prima del voto il ministro Pastore ha rilevato che il governo mostra la massima sensibilità per i problemi del Mezzogiorno, e lo ha dimostrato riversando alle regioni meridionali una larga parte (170 miliardi) dei nuovi introiti fiscali. La stessa sensibilità il governo dimostra con la nuova legge sulla Cassa, che permetterà: adeguati interventi per il riordinamento e la conduzione associativa delle aziende agricole; contributi e finanziamenti per i piani di trasformazione aziendale, con preferenza per le iniziative cooperativistiche; contributi e mutui alle cooperative di produttori agricoli per la costruzione, da parte della Cassa, di impianti di trasformazione; la copertura dei rischi relativi ai mutui concessi ai Coltivatori diretti.

Per l'industrializzazione, la nuova legge consentirà sia il completamento delle infrastrutture dei nuclei industriali, a totale carico della Cassa; sia i finanziamenti per la espropriazione dei suoli per l'insediamento degli impianti industriali; infine permetterà incentivi e agevolazioni per il potenziamento e l'ammodernamento delle aziende esterne ai nuclei e alle aree industriali.

La Camera ha anche approvato quattro provvedimenti che, al fine di aiutare le esportazioni, alleggeriscono alcuni gravami fiscali. In fine di seduta il liberale on. Cannizzo ha parlato sulla legge per la costituzione delle Regioni, confermando l'opposizione del gruppo liberale.

f. d. l.

Dopo lo scontro con il pullman



La parte anteriore della potente automobile, sulla quale è morto l'industriale Sertorio, è rimasta completamente fracassata dopo l'urto in piena velocità contro un pullman

L'ARRESTO DELLA PETTINATRICE CHE PILOTAVA LA VETTURA

Una imprudente manovra con l'auto ha causato la morte dell'industriale torinese a Savigliano

Così affermerebbe il mandato di cattura per omicidio colposo - La giovane, alla guida della «Flaminia», avrebbe affrontato una doppia curva ad elevata velocità e sull'asfalto viscido per la pioggia - Appena sarà guarita (è piantonata all'ospedale da due carabinieri) la ragazza verrà trasferita in carcere

Una sorella di Assuntina Gaza, la donna ferita, fotografata ieri in un corridoio dell'ospedale di Savigliano

(Dal nostro inviato speciale) Savigliano, 26 maggio.

Assuntina Gaza, la pettinatrice trentaquattrenne che ieri al volante di una «Flaminia coupé» si è schiantata contro un pullman provocando la morte dell'ing. Gian Luca Sertorio, proprietario dell'auto, che le sedeva a fianco, sono sempre stazionarie. Le sue ferite non sono gravi, ma il drammatico incidente le ha provocato un forte choc. Per tutta la notte la giovane, che è piantonata da due carabinieri, ha delirato e anche stamane i medici hanno dovuto farle iniezioni calmanti.

Nel tardo pomeriggio, il dottor Ignesti, sostituto procuratore della Repubblica, che ieri sera ha spiccato mandato di cattura contro la giovane, si è recato all'ospedale di Savigliano per interrogarla e fare luce su tutti i punti.

Come è noto, la sciagura è accaduta alle 14,30 di ieri alla periferia di Savigliano. L'ing. Sertorio, proprietario della cartiera di Coazze, residente a Torino in piazzale Duca d'Aosta 16, dopo avere trascorso il week-end in una località della Riviera ligure dove si trovano in villeggiatura la moglie Adriana Boschetti e il figlio Gian Maria di un anno, verso mezzogiorno era salito sulla vettura per fare ritorno a Torino. A Mondovì, sembra ma non è ancora stato accertato, si sarebbe fermato per una sosta e avrebbe accettato di dare un passaggio ad Assuntina Gaza che abita a Torino in via Paolini 20 e conduce, assieme alla sorella, un negozio di parrucchiere per signora in corso Vinzaglio.

La giovane, che ha la patente da una decina d'anni ed è proprietaria di una «Giulietta sprint» a un certo punto avrebbe chiesto all'industriale se le permetteva di provare a guidare la veloce vettura. Purtroppo appena fuori dell'abitato di Savigliano è accaduto il luttuoso incidente. Al chilometro 45,260, dove la circonvallazione compie una insidiosa doppia curva, la guidatrice affrontava la pericolosa manovra senza rallentare: la macchina, in piena velocità, si è spostata verso il centro della carreggiata, ha sbandato sul terreno bagnato di pioggia ed ha invaso la corsia di sinistra.

In quel momento dalla parte opposta sopraggiungeva un pullman di una società di viaggi che aveva a bordo una ventina di turisti. Lo scontro è stato pauroso. La «Flaminia» si è fracassata contro la parte anteriore della corriera ed è rimbalzata finendo nel fosso.

Qualche attimo dopo giungevano la polizia e i vigili del fuoco i quali dovevano ricorrere alla fiamma ossidrica per estrarre i due corpi inanimati. Purtroppo per l'ingegnere non c'era più nulla da fare: era spirato sul colpo. Mentre la giovane veniva accompagnata all'ospedale dove le veniva riscontrata un'ampia ferita al ginocchio sinistro, la salma dell'ing. Sertorio veniva composta nell'obitorio del cimitero di Savigliano. Nel pomeriggio di oggi è stata trasportata a Torino dove domani si svolgeranno i funerali.

Subito sul luogo della sciagura accorreva il sostituto procuratore della Repubblica di Saluzzo dott. Ignesti che, in seguito alle indagini, incriminava la giovane per omicidio colposo, in stato di arresto e ne ordinava il piantonamento all'ospedale.

Si ritiene che il dott. Ignesti abbia ravvisato nella guida veloce ed imprudente della giovane un grave elemento di colpa ed abbia perciò emesso il mandato di cattura.

Non è la prima volta che il dottor Aldo Ignesti ordina l'immediato arresto di responsabili di incidenti stradali. Per citarne uno, la notte di Pasqua del 1963 un automobilista, Giorgio Pettiti, che sulla Saluzzo-Savigliano uccise due motociclisti, venne subito arrestato. Messo in libertà provvisoria dopo venti giorni di carcere, venne processato il 31 gennaio 1964 e condannato a otto mesi di reclusione con i benefici di legge e la sospensione della patente per un anno.

Come abbiamo detto, le condizioni di Assuntina Gaza, che per tutta la giornata è stata vegliata dalle sorelle, non sono gravi. Appena sarà guarita verrà trasferita nel carcere di Saluzzo e qualora avesse ancora bisogno di cure in quello di Torino.

Augusto Minucci

Oggi a Torino per i funerali i 600 operai della cartiera

Costernazione a Coazze per la tragica fine dell'industriale - «La sua morte — dicono — è stata un grave colpo per tutto il paese»

(Dal nostro inviato speciale) Coazze, 26 maggio.

Profonda costernazione ha provocato a Coazze la notizia della tragica morte dell'industriale Gian Luca Sertorio, perito in un incidente automobilistico sulla statale Savona-Torino alla periferia di Savigliano.

Il giovane industriale dirigeva la cartiera Sertorio, fondata nel 1903 dal nonno, comm. Luchino, e di cui era comproprietario insieme con i cugini.

La fabbrica sorge a poche centinaia di metri dal paese, in un vallone a ridosso della collina di Coazze. Vi lavorano 540 operai (in maggioranza uomini) di Coazze, Giaveno e di piccoli centri vicini. Negli ultimi anni, da quando il dottor Sertorio aveva assunto la direzione dello stabilimento, la produzione era notevolmente aumentata: duecento tipi di carta venivano esportati in tutto il mondo.

Il direttore di fabbricazione, Filippo Molinari, cugino del defunto industriale, ha detto di lui: *«Era la persona più retta che abbia mai incontrato. Non so spiegarmi come sia potuta avvenire una simile disgrazia. La sua morte è stata un gran colpo per tutti noi. Lo stabilimento continuerà a lavorare nel suo ricordo e nel suo esempio».*

«Era un'ottima persona — ha detto Giuseppe Mattone, cinquantanovenne, da 33 anni impiegato nella cartiera — *ogni volta che mi incontrava si fermava a chiacchierare. Gli piaceva sentirmi parlare di suo nonno, col quale ho lavorato per parecchi anni. Aveva una parola buona per tutti».* Un gruppo di operai, uomini e donne, si era radunato intorno a noi. Qualche donna piangeva, altri ricordavano episodi del passato.

Al termine del lavoro le maestranze si sono riunite nella sala mensa dell'azienda ed hanno recitato il rosario. Domani la cartiera rimarrà chiusa: al mattino dieci corriere, messe a disposizione dalla ditta «Fratelli Martoglio», porteranno gli operai a Torino per assistere ai funerali che avranno luogo alle 10,30.

L'attività del dott. Sertorio non si limitava soltanto alla cartiera. A Coazze ricordano la sua generosità, il suo interessamento per i poveri. Era stato nominato presidente del patronato scolastico e aveva regalato la biblioteca alla scuola elementare. Il 18 maggio era intervenuto alla festa annuale ed aveva distribuito regali ai bambini. Per l'occasione, la maestra Ostorero aveva scritto una poesia che era stata letta da un alunno della quarta classe. L'industriale si era commosso quando lo scolaro aveva recitato i versi in cui si parlava del figlio che egli amava moltissimo.

Questa mattina la maestra ha letto in classe la notizia de *«La Stampa»* che dava il tragico annuncio: gli scolari hanno ascoltato in silenzio, a capo chino.

Il canonico Accastello, parroco di Coazze, ricorda ancora quando vedeva Gian Luca giovinetto in visita dai nonni. *«Era un gran bravo ragazzo* — ha detto — *col cuore grande così. Aveva sempre una parola buona per tutti».*

f. f.

Da parte del P. M.

Ricorso per la scarcerazione del «re del cacao» Delfino

(Dal nostro corrispondente) Genova, 26 maggio.

(a. b.) Il P.M. dott. Marvulli ha appellato in Cassazione contro l'ordinanza del Tribunale che ha concesso ieri, su richiesta della difesa, la libertà provvisoria ad Alessandro Delfino, il «re del cacao», protagonista del colossale *crak* commerciale di tre miliardi.

L'esecuzione del provvedimento rimarrà pertanto sospesa sino a che la Corte di Cassazione non si sarà pronunciata in merito all'appello della Pubblica Accusa. Secondo il Pubblico Ministero i reati di cui è accusato il Delfino comporterebbero una pena molto grave e tale da non consentire la concessione della libertà provvisoria. La decisione della Corte Suprema sarà nota probabilmente fra una decina di giorni.

Assale a colpi d'ascia la moglie perché gli rifiuta un prestito

Un manovale ad Acqui Terme - I due vivevano da tempo separati - La donna, salvata dai vicini, ferita leggermente

(Dal nostro corrispondente) Acqui, 26 maggio.

(g. p.) Un manovale ha aggredito a colpi di scure la moglie, nei pressi di casa. La donna, che è riuscita a farsi scudo con le mani, ha riportato ferite ad entrambi gli arti superiori e al capo.

Il grave episodio è avvenuto ieri sera alla periferia di Acqui Terme, in via Crenna, dove abita Maria Zappone di 43 anni, nativa di Cercepiccola (Campobasso), sposata ad un compaesano, Nicola Discenza di 45 anni, manovale.

I due coniugi qualche anno fa si trasferirono ad Acqui. In seguito cominciarono a sorgere dissapori tra i coniugi, e la donna ottenne la separazione legale e la cura del figlio. Mosso dalla gelosia, più volte l'uomo tentò inutilmente di convincere la moglie a ritornare con lui. Inoltre, di tanto in tanto il manovale, trovandosi a corto di denaro, si rivolgeva alla moglie per ottenere un prestito. Essendo divenute sempre più frequenti le richieste di denaro, la donna si decise a metter fine a tale situazione, rompendo ogni rapporto col marito e rifiutandogli qualsiasi aiuto.

Ieri sera il Discenza si è ripresentato in via Crenna. Fra i due coniugi deve essersi svolta una ennesima e vivace discussione. Ad un certo punto l'uomo, con una piccola scure, ha colpito più volte la moglie. Colta di sorpresa, la donna è comunque riuscita a farsi scudo con le braccia riparandosi in parte il corpo, ma riportando vaste ferite agli arti superiori e al capo.

Un anziano pensionato

Imputato con la nipote per un falso testamento

Alessandria, 26 maggio.

(f. m.) Compaiono domani in Tribunale, per rispondere di falso in scrittura privata e circonvenzione di incapace, il pensionato Giacomo Caligaris, 84 anni, da Castellazzo Bormida, e una sua nipote, Giuseppina Molinari, 53 anni, residente ad Alessandria.

Il Caligaris e la moglie, Francesca Varesini, non avevano figli e alla morte della donna, nel 1959, il pensionato accompagnato dalla nipote si recò dal notaio Brezzi, chiedendo la registrazione del testamento olografo della moglie, sottoscritto il 15 luglio '57.

Il documento diceva: «Lascio erede della mia parte della casa mio marito Giacomo Caligaris. Francesca Varesini». Depositato il testamento, il pensionato vendette la casa di Castellazzo Bormida e acquistò un alloggio a Loano intestandolo alla Molinari.

Trascorsi alcuni mesi, alla Procura della Repubblica di Alessandria pervenne un esposto nel quale venivano mosse gravi accuse nei confronti del pensionato e della nipote. Le indagini dei carabinieri stabilirono così che il Caligaris e la Molinari avevano indotto, approfittando delle sue menomate condizioni psichiche il fratello della Varesini, Francesco, a scrivere e firmare col nome della sorella quello che era stato sino allora ritenuto il testamento della defunta. Inoltre alla fine del 1960, pochi mesi prima che Francesco Varesini decedesse, i due lo avrebbero ancora convinto a sottoscrivere una dichiarazione con cui riconosceva la validità del testamento della sorella, dando atto di aver ricevuto, a tacitazione dei suoi diritti, la somma di 300 mila lire.

Sembra che sia stato appurato che nel '57 la Varesini, da qualche tempo totalmente paralizzata, non abbia potuto scrivere il testamento. Inoltre una perizia calligrafica ha accertato che a scrivere il documento era stato il Francesco Varesini.

Nei confronti del Caligaris e della Molinari venne allora aperto un procedimento penale. Malgrado i due proclamino la loro completa innocenza e buona fede, al termine dell'istruttoria sono stati rinviati a giudizio.

La strage di un emigrante presso Campobasso

Uccide tre parenti e si getta in un pozzo

E' stato salvato da un carabiniere - Ha ucciso uno zio, un cugino e la moglie di questo, che aspettava un bambino

(Dal nostro corrispondente) Campobasso, 26 maggio.

Un triplice raccapricciante omicidio, del quale ancora non si conoscono con precisione i motivi, è avvenuto, la scorsa notte, in una casa colonica in contrada Macchia San Francesco del comune di Colle d'Anchise, un paese di non più di 1200 abitanti, distante una cinquantina di chilometri dal capoluogo.

Autore del tragico episodio è un emigrante, di 38 anni, Carmine Di Petta, tornato per un periodo di ferie al suo paese nativo dalla lontana Australia, dove si era recato, anni fa, per lavoro, acquistandone anche la cittadinanza. Egli era ospite, da alcuni giorni, della famiglia dello zio, Leonardo Di Petta, di 72 anni, contadino. Per motivi che lo stesso assassino non ha voluto ancora chiarire, ma che si presume siano originati da interesse, si è accesa una vivace discussione degenerata in violento litigio tra l'emigrante e lo zio, che era spalleggiato dal figlio Antonio, di 43 anni e dalla moglie, Luigia Terrigno di 27, in istato di avanzata gravidanza.

All'improvviso, l'emigrante, fuori di sé per l'ira, si è lanciato contro lo zio fracassandogli il cranio con un pesante martello. Poi, impugnando lo stesso arnese, si è lanciato contro il cugino e la cognata riducendoli in fin di vita con violenti colpi alla testa. Gli sventurati sono deceduti qualche ora dopo. Abbandonata l'arma insanguinata l'emigrante si è dato alla fuga nei boschi.

Stamane, una parente delle vittime, recatasi al casolare, si è trovata di fronte al macabro spettacolo. Si è precipitata ad informare i carabinieri di Bojano, i quali, nel corso di una vasta battuta nelle campagne e nei boschi, sono riusciti a rintracciare l'assassino.

Vistosi scoperto, il Di Petta, per sfuggire alla cattura, si è gettato in un pozzo, profondo circa [illegible] metri. Subito dopo di lui, con una fune, è disceso il brigadiere Benito Della Rovere della stazione di Bojano che lo ha tratto in salvo, riportandolo alla superficie.

L'assassino è stato condotto poi in caserma, dove è stato interrogato per stabilire le ragioni del dissidio che lo hanno indotto a massacrare selvaggiamente i suoi congiunti.

a. l.

Il nuovo orario ferroviario entrerà in vigore domenica

Fra le modifiche, una delle principali riguarda la «Milano-Ventimiglia»

Roma, 26 maggio.

Domenica 31 maggio entrerà in vigore il nuovo orario generale dei treni viaggiatori, valido sino alle ore 24 del 29 maggio 1965.

L'orario non realizza, in linea generale, progressi nelle velocità commerciali, perché si è voluto soprattutto conseguire una maggior regolarità di marcia dei treni viaggiatori ed avere la possibilità di eseguire lavori sulle linee e sugli impianti.

Fra le principali varianti, una riguarda la linea Milano-Genova-Ventimiglia; il treno che attualmente arriva a Genova alle 10,45, vi giungerà invece alle ore 10,20 e proseguirà col nuovo convoglio 136 delle 10,47, giungendo a Ventimiglia alle 14,38.

Serrata di molti negozi contro le tasse a Vercelli

(Dal nostro corrispondente) Vercelli, 26 maggio.

(v. n.) Oggi pomeriggio a Vercelli molti negozi sono rimasti chiusi per un'azione di protesta di commercianti e artigiani contro le supercontribuzioni applicate recentemente dal Comune su alcuni generi di consumo nella misura del cinquanta per cento delle tariffe in vigore. Alla manifestazione avrebbe aderito circa il 40 per cento degli interessati.

La serrata era stata promossa da una organizzazione di ispirazione comunista la quale, tramite una propria rappresentanza, ha esposto oggi all'assessore Bausardo le ragioni dell'iniziativa. Un comizio scarsamente seguito è stato poi tenuto in piazza Zumaglini.

La associazione commercianti, pur condannando le supercontribuzioni, aveva respinto l'azione di disturbo comunista, riservandosi di formulare concrete proposte all'autorità per attenuarne la onerosità delle supercontribuzioni. Anche il sindacato artigiani vercellesi è sullo stesso piano.

CRONACHE DELLO SPORT

STASERA A VIENNA SI DECIDE LA COPPA DEI CAMPIONI

Inter-Real Madrid finale europea

Eccezionale interesse per l'incontro in programma al Prater - Seicento giornalisti di 36 Paesi assisteranno alla gara - Quasi certa la presenza del portiere Sarti nella difesa dell'«undici» italiano - Lo schieramento della squadra spagnola - La partita verrà trasmessa per tv in cronaca diretta anche in Italia - Inizio ore 19,30

Difficile, ma non improbabile, un successo italiano

(Dal nostro inviato speciale)
Vienna, 26 maggio.

Vienna, dai tempi ormai antichi dell'impero a quelli più recenti della repubblica, ha raramente assistito ad uno spettacolo come quello che l'attende per domani mercoledì 27 corrente. Nel senso che essa ha visto centinaia di incontri di cui i rappresentanti dei suoi colori — che sono quasi sempre stati quelli della sua città più che quelli del suo paese — erano i protagonisti dell'avvenimento. Teatro centrale di un grande incontro internazionale nel quale i giocatori austriaci poco e nulla avessero a vedere, poche, pochissime volte essa lo è stato.

Questa volta è chiamata Vienna a vedere giocare gli altri, gli italiani e gli spagnoli, proprio essa che ha sostenuto così a lungo parti di primo piano in materia. Ed ancora è chiamata a vedere quanto avviene, soltanto in parte. Perchè la assegnazione dei biglietti di ingresso allo stadio del Prater, che è stata fatta alle due squadre ospiti, farà sì che non tutti gli sportivi viennesi od austriaci che desidererebbero essere presenti alla prova trovino modo di entrare nel recinto.

I due antagonisti sono già sul posto da un paio di giorni, ben lontani gli uni dagli altri, come si sa. Gli spagnoli sono andati a finire al Kahlemberg, nel nuovo albergo costruito alla periferia di Vienna su di un colle di discreta altura, una località dalla vista stupenda. E qui non sono soverchiamente disturbati da nessuno. Il loro sodalizio conta quasi un milione di soci e di aderenti in Spagna, ma i sostenitori saranno molti, nel loro complesso, se arrivano al numero di un migliaio. I più non giungeranno che stasera o domattina per via aerea. Parecchi e svariati ungheresi si trovano già viceversa sul posto, attratti dal nome e dalla fama di Puskas, l'intramontabile.

Diversi vecchi giocatori della Honved e della nazionale magiara sono fra questi: vedansi Bocsik e Lorant. Hidegkuti, il vecchio centravanti, è annunciato in arrivo da Budapest per la giornata di domani.

Il silenzio sugli argomenti tecnici e tattici impera nei due campi. I giocatori firmano autografi, parlano del tempo e di cose vaghe, ma divagano tutti quanti al momento in cui li si vuol portare sugli argomenti che veramente interessano. Nessuno si sbottona, e viene da sorridere quando si sente qualche giovincello dei nostri che tenta degli approcci come questo: «A quanto ammonta il bilancio mensile del Real Madrid?». Risposta dell'interlocutore: «Non ricordo, non ho i dati con me».

Il presidente della società madrilena, che non è salito al Kahlemberg, ma sta in un grande albergo del centro della città, sentitosi dire che la squadra sua è molto più vecchia di quella milanese, ha risposto: «E' giusto. Io sono più anziano del presidente dell'Internazionale. Logico che i giocatori miei siano più vecchi dei suoi». Effettivamente, cinque degli undici giocatori che saranno in campo domani per il Real Madrid hanno superato da tempo i trent'anni: il portiere Vicente, il centromediano Santamaria, l'ala sinistra Gento, la mezzala sinistra Puskas e, naturalmente, Di Stefano, che se ne sta sui trentanove, come primatista in fatto di età.

E' un fatto, comunque, che se una delle due squadre, la italiana, si basa sulla più giovane età dei suoi giocatori e quindi sulla loro maggiore velocità, l'altra, la spagnola, fa perno sulla più marcata esperienza di tanti dei suoi uomini. Abbiamo parlato con Di Stefano, con Puskas, con Müller. Come tutti gli altri, essi si guardano bene dal dire cose sull'incontro che abbiano una vera importanza, ma trapela dal complesso del loro contegno la fiducia che ognuno possiede.

L'undici dei nerazzurri non l'abbiamo visto. E' andato a finire lontanissimo da Vienna, a 46 chilometri di distanza, dove ha noleggiato e tenuto tutto per sè un «motel» di diciotto camere, sui bordi di una piccola foresta.

I giocatori stanno tutti bene e l'unico dubbio sulla formazione in cui essi scenderanno in campo riguarda il portiere Sarti, reduce da disturbi intestinali di qualche gravità. La decisione relativa al giocatore che prenderà il posto del guardiano della rete milanese non verrà presa che domani.

Gli spagnoli pure hanno un dubbio solo sulla loro formazione, quello della scelta fra Felo ed Esposito come mezzala destra.

Ambe le squadre hanno compiuto del lavoro di diverso tipo, un po' ieri ed un po' oggi. I milanesi si sono allenati a lungo ieri: più leggero il programma di oggi. Gli spagnoli hanno portato nella mattinata i giocatori di riserva al campo della Hohe Warte, tenendo a riposo all'albergo i titolari. Poi, ambe le compagini si sono chiuse nel mutismo. La cosa più saggia da fare in simili casi è quella di stare zitti. E' il campo che deve parlare. Che cosa dirà il campo stesso?

Dalla parte del Madrid sta l'esperienza, la calma, la grande pratica di avventure del genere. Non per nulla, questo grande sodalizio spagnolo ha riportato cinque volte il successo nella Coppa dei Campioni. Dalla parte dell'Internazionale sta la maggiore freschezza e la più giovane età, come già detto, dei suoi giocatori. Il suo gioco si è venuto organizzando e consolidando nel corso delle due ultime stagioni. Bisognerà comunque tenere in evidenza il sistema nervoso delle due squadre. Ambedue assicurano di avere dei nervi di acciaio. Ma c'è un tipo di acciaio che con una certa facilità si può spezzare quando è sottoposto ad un certo sforzo. Noi, al solito, non facciamo pronostici, ma ci pare d'indovinare prevedendo che, se una delle squadre riporterà il successo, essa sarà quella italiana.

Vittorio Pozzo

Giuliano Sarti, portiere dell'Inter (a sinistra), e Vicente, guardiano della rete del Real Madrid, durante l'ultimo allenamento sostenuto dagli italiani e dagli spagnoli a Vienna: dalle mani di questi due giocatori dipende in buona parte l'esito della finalissima della Coppa dei Campioni in programma questa sera (Telefoto)

Per un biglietto di tribuna 50 mila lire in borsa nera

Vienna «invasa» dai tifosi italiani e spagnoli - I nostri connazionali sono però in netta maggioranza - Un «ponte aereo» da Milano trasporta oggi gli ultimi spettatori

(Dal nostro corrispondente)
Vienna, 26 maggio.

Per la finale della Coppa dei Campioni tra l'Inter e il Real Madrid fino a questa sera sono stati distribuiti biglietti stampa a 595 giornalisti e a 70 fotografi, provenienti da 36 paesi diversi. Gli italiani sono circa duecento, gli spagnoli una cinquantina, e c'è perfino un giapponese. I radiocronisti, per i quali si sono dovute costruire cabine speciali, sono 22, i telecronisti 15.

Vienna sta vivendo le ultime ore prima dell'incontro in un'atmosfera febbrile. La partita di domani è l'argomento del giorno, perfino tra le donne. Stanno arrivando le prime comitive di italiani, le macchine con la targa di Milano si incontrano dappertutto e alla sera, in centro, nei ristoranti e nei locali notturni quelli che parlano italiano (ad alta voce) sono più numerosi di quelli che parlano tedesco. I viennesi sono sbalorditi: un assalto simile alla loro città (e non siamo che alle avanguardie, domani arriverà il grosso) non lo hanno mai vissuto. E il tifo calcistico, qui praticamente inesistente da molti anni, li sta ora contagiando.

I biglietti per la partita di domani — come è noto — sono esauriti da una quindicina di giorni. Ora, alla borsa nera, i prezzi stanno salendo alle stelle. Un posto in piedi, in curva, dal costo iniziale di 31 scellini, pari a 750 lire, veniva offerto questo pomeriggio a un prezzo moltiplicato per venti: 650 scellini, cioè circa 15.500 lire. Due sudamericani venuti in volo dall'Argentina per assistere all'incontro, hanno pagato 2000 scellini ciascuno (quasi 50 mila lire) per un biglietto di tribuna.

Della febbre calcistica che ha preso Vienna d'improvviso dopo trent'anni (dai tempi del «Wunderteam») hanno approfittato alcuni tipografi disonesti stampando biglietti falsi. Due giovani falsari sono stati scoperti e denunciati, ma la polizia teme che ve ne siano ancora altri.

Fiorisce anche il mercato dei distintivi e dei gagliardetti dell'Inter e del Real. Uno straniero che abita a Vienna ne ha fabbricati a migliaia e sta facendo affari d'oro. Un gagliardetto costa 500 lire, un distintivo 300. E' sorto pure un mercato di fotografie con le firme (a quanto pare false) dei giocatori delle due squadre. Queste foto con autografi vengono cedute a prezzi d'affezione: un «Di Stefano», un «Puskas», un «Mazzola» o un «Suarez» costano sulle 5 mila lire, gli altri si aggirano tra le 2 e le 3 mila lire.

Un altro aspetto della follia calcistica: per la prima volta a Vienna i caffè forniti di televisore hanno ceduto per domani sera i tavoli dinnanzi all'apparecchio dietro prenotazione. Della partita sperano di godere economicamente anche i ristoranti, alcuni dei quali hanno inalberato il cartello «spaghetti» garantendo che cucineranno all'italiana.

Il numero degli italiani che giungeranno a Vienna entro domani è ancora imprecisato: tra i 25 e i 30 mila. Si sa solo che oltre che con i treni speciali, un migliaio di persone arriverà con l'aeroplano. L'aeroporto viennese di Schwechat ha annunciato per domani un «ponte aereo» Milano-Vienna. Anche questo non era mai successo prima.

Tito Sansa

Misure di sicurezza al Prater

Vienna, 26 maggio.

Dopo i tragici fatti di Lima la polizia di Vienna ha tenuto a precisare che numerosi provvedimenti sono stati presi per garantire l'ordine e la sicurezza dentro e fuori dello stadio in occasione della finale della Coppa dei Campioni.

Circa 1000 poliziotti in divisa e 200 agenti in borghese saranno dalle ore 15 (la partita incomincia alle 19,30) all'interno dello stadio, intorno ad esso e nelle strade d'accesso.

Sospeso il torneo di Lima

Lima, 26 maggio.

Il Comitato nazionale degli sport, riunito in seduta straordinaria, ha deciso questa mattina di sospendere il torneo preolimpico di calcio che si stava disputando a Lima e del quale mancavano ancora da giocare cinque partite.

La squadra argentina, che era in testa alla classifica, è stata dichiarata vincente e quindi ammessa alle finali dei Giochi Olimpici di Tokio. L'altra squadra sudamericana per Tokio dovrebbe essere qualificata da un incontro fra il Brasile ed il Perù.

La gara anche per radio

Tv diretta dal Prater

INTER

1 SARTI
2 BURGNICH — 5 GUARNERI — 3 FACCHETTI
4 TAGNIN — 6 PICCHI
8 MAZZOLA — 10 SUAREZ
7 JAIR — 9 MILANI — 11 CORSO

GENTO 11 — DI STEFANO 9 — AMANCIO 7
PUSKAS 10 — FELO (Esposito) 8
ZOCO 6 — MULLER 4
PACHIN 3 — SANTAMARIA 5 — ISIDRO 2
VICENTE 1

REAL MADRID

Arbitro: Stoll (Austria)

In caso di parità al 90' si disputeranno due tempi supplementari di 15' l'uno. In caso di ulteriore parità la partita verrà ripetuta ad Amsterdam il 3 giugno.

La televisione trasmetterà in ripresa diretta la finale della Coppa dei Campioni, fra l'Inter e il Real Madrid, in programma stasera a Vienna. La telecronaca di questa attesissima partita avrà inizio alle ore 19,25 sul Programma Nazionale, a cura di Nicolò Carosio.

L'incontro sarà pure interamente radiotrasmesso, alle 19,25, sul Programma Nazionale: radiocronista Enrico Ameri.

Dopo l'incontro col Genoa

Monzeglio domenica si congeda dalla Juventus

Eraldo Monzeglio ha chiesto ieri alla presidenza della Juventus di essere sollevato dall'incarico di allenatore a partire da domenica sera, dopo l'ultimo incontro di campionato che i bianconeri disputeranno a Marassi contro il Genoa.

Lo ha comunicato lui stesso durante l'allenamento di ieri, senza aggiungere una sola parola di commento. La richiesta del tecnico casalese è stata accolta dalla Juventus favorevolmente per cui domenica sera Monzeglio si congederà dai bianconeri.

Monzeglio era stato chiamato alla guida della Juventus subito dopo il licenziamento di Amaral, a poche giornate dall'inizio dell'attuale campionato. Era giunto a Torino con molte speranze, anche se già all'inizio aveva tenuto a far presente ai dirigenti del club torinese la difficoltà dell'impresa di portare la squadra alla conquista dello scudetto. Non sempre la sua opera ha trovato unanimi consensi, ma tutti sono stati concordi nel lodare l'impegno con cui il tecnico ha lavorato per la Juventus, alla quale si è subito affezionato.

Dopo la gara con il Genoa, la Juventus sarà impegnata il 3 o il 4 giugno in Coppa Italia contro il Bologna e successivamente dal 19 al 21 giugno nel Trofeo «Città di Torino» al quale, oltre a due famose formazioni straniere (il Dukla di Praga e la Stella Rossa di Belgrado) prenderà parte anche la squadra granata. In questo periodo responsabile della Juventus sarà Rabitti, le cui mansioni finora si sono limitate alla preparazione atletica. Non è escluso, comunque, che già nei prossimi giorni giunga a Torino il nuovo *trainer*, sul quale però la direzione bianconera continua a mantenere il massimo riserbo. Il più probabile candidato a sostituire Monzeglio, stando ad indiscrezioni, sarebbe attualmente Heriberto Herrera.

In preparazione alla partita con il Genoa, la squadra bianconera effettuerà frattanto domani una gara amichevole a Cesena; dopo l'incontro i juventini si recheranno a Cesenatico dove resteranno in ritiro fino a sabato, per poi trasferirsi a Genova. La comitiva bianconera, che comprende sedici giocatori (Anzolin, Mattrel, Gori, Sarti, Castano, Salvadore, Bercellino I, Leoncini, Dell'Omodarme, Stacchini, Menichelli, Del Sol, Nenè, Sivori, Da Costa e Sacco) partirà stamane alle 9,30 in pullman.

IERI NELLA RIMINI-SAN BENEDETTO DEL TRONTO

Il novarese Màrcoli s'afferma in una volata di 110 corridori

In classifica, Jacques Anquetil conserva la Maglia rosa - Un attacco del francese a Zilioli e Balmamion (che avevano forato) respinto dopo mezz'ora d'inseguimento - Oggi la dodicesima tappa, con arrivo in salita a Roccaraso

(Dal nostro inviato speciale)
S. Bened. del Tronto, 26 maggio.

Il ventiquattrenne Raffaele Màrcoli, da Turbigo nel Novarese, dove aiuta il padre e le sorelle in un negozio di meccanico-ciclista, è arrivato primo al traguardo dell'undicesima tappa, precedendo il gruppo che comprendeva 110 dei 115 partiti da Rimini. In conseguenza di questo arrivo serratissimo, Anquetil, che faceva parte — e come poteva essere altrimenti? — della poderosa compagnia, conserva la maglia rosa.

La vittoria è andata al corridore che già in precedenti arrivi allo sprint vi era andato assai vicino. Terzo a Parma dietro Taccone e Bariviera; secondo a Verona preceduto di una ruota dallo stesso Bariviera; terzo ieri l'altro a Ravenna, ma primo del gruppo arrivato alle spalle di Zoppas e di Hoevenaers, oggi l'allievo del «patriarca» Pavesi ha finalmente potuto far rifulgere le sue qualità di velocista affinate alla scuola del velodromo Vigorelli, di cui è frequentatore fra una corsa e l'altra su strada.

Sprinter che in pista sa scendere al disotto dei 12" sugli ultimi 200 metri, il suo spunto finale è veramente impressionante. A cinquanta metri dal traguardo, oggi Zandegù lo precedeva ancora d'una scarsa lunghezza stando nel centro della strada, mentre Màrcoli a sinistra e Dancelli a destra lo attaccavano. Il primo è passato, l'altro no. Sotto i miei occhi ho visto il ciclista colmare con cinque pedalate il distacco che aveva dal veneto — aggiungendovi il mezzo metro di vantaggio col quale ha toccato la fettuccia bianca.

Una tappa dalle caratteristiche come quella odierna — tutta pianura, salvo alcuni insignificanti dislivelli — non poteva logicamente offrire diverse emozioni oltre quella della volata finale — due non fosse intervenuta la volontà dei corridori a procurarcene altre, diciamo fuori programma. Ci sono state — e ringraziamone la Maglia rosa. Per la durata di una mezz'ora egli ha dato spettacolo con un'azione così risolutamente offensiva contro Zilioli e Balmamion, da renderci tutti quanti attentissimi. Altro che immaginare in lui la Maglia rosa prudente e taccagna, facile a chiudersi in difesa come un riccio, badando soltanto a parare i colpi degli avversari. Con quanto impeto, e prontezza, lo si è visto uscire dal gruppo al momento che vide i due nominati (e Carlesi con essi), metter piede a terra per avere la ruota di ricambio.

Proprio un attimo prima, sulla breve salita della Siligata posta a ventidue chilometri dalla partenza, Bitossi aveva dato avvio a un tentativo di fuga, che sei corridori avevano immediatamente raccolto. Erano Motta, Bono, Ceppi, Pelizzoni, Ongenae e Novack. Un centinaio di metri o poco più i sette erano avanti, allorché Anquetil era scattato, fulmineamente decidendo di approfittare dell'incidente dei suoi avversari. Tredici uomini rispondono al suo segnale d'attacco e con essi in quattro chilometri raggiunge i fuggitivi.

Dietro ai venti uomini ora al comando della corsa, vedo a trecento metri avanzare gli inseguitori — nelle cui prime file s'alternano le maglie bianco-nere, quelle arlecchinesche, quelle biancorosse dei «favoriti» Zilioli, Adorni, Balmamion eccetera. L'esito della lotta non può durare a lungo incerto. La disparità delle forze è evidente; Anquetil ha lasciato agli spagnoli ed ai suoi coéquipiers il compito di proseguirla, forse s'è accorto che il giuoco non valeva la candela. L'episodio si spegne, è durato 23 chilometri, mezz'ora giusta.

Nessuna novità saliente per un paio d'ore; poi la battaglia divampa ancora nel finale, con Zilioli in lieve vantaggio su Anquetil, ma raggiunto dal francese a otto chilometri dal traguardo.

Qui, si aspettavano tutti l'uscita di Bariviera. E' invece un altro «gigante», Zandegù, a scattare così risolutamente da dar l'impressione di vincere — se Màrcoli non fosse guizzato avanti come s'è detto in principio.

Domani, giornata calda in Abruzzi, e non soltanto perché gli ultimi cento chilometri sono a saliscendi, con traguardo finale a Roccaraso, in salita, a 1240 metri di altitudine. Chissà quali diavolerie Taccone sta meditando per accontentare i suoi conterranei che, trepidanti, lo aspettano.

Vittorio Varale

Ordine d'arrivo: 1. Raffaele Màrcoli (Legnano) che percorre i 185 km. in 4 ore 35'35" (media oraria 40 km. e 276); 2. Zandegù, a mezza lunghezza; 3. Dancelli; 4. Baldan; 5. Ongenae; 6. Ciampi; 7. Reybroeck; 8. Marzaioli; 9. Altig; 10. Bruni. Seguono, con lo stesso tempo, altri 100 corridori, fra i quali la Maglia rosa e tutti i migliori. Ultimo, e 110°, Mazzacurati, a 16' dal vincitore.

Classifica generale: 1. Anquetil in 48 ore 53'21"; 2. De Rosso, a 1'41"; 3. Zilioli, a 2'1"; 4. Mugnaini, a 2'3"; 5. Carlesi, a 3'26"; 6. Adorni, a 3'38"; 7. Enzo Moser, a 3'39"; 8. Balmamion, a 3'42"; 9. Taccone, a 3'45"; 10. Poggiali, a 4'14"; 11. Motta, a 4'18"; 12. Dancelli, a 4'31"; 13. Maurer, a 4'12".

Pietrangeli batte Emerson ai campionati di Francia

Il tennista azzurro, vincitore in tre partite, incontrerà in semifinale lo svedese Lundqvist

Parigi, 26 maggio.

Clamorosa sorpresa ai campionati tennistici di Francia: l'italiano Nicola Pietrangeli, sovvertendo ogni pronostico, è riuscito a battere oggi a Parigi in soli tre sets (6-1, 6-2, 6-3) l'australiano Roy Emerson, considerato dai tecnici il miglior tennista dilettante del mondo, e si è così qualificato per le semifinali in cui dovrà affrontare lo svedese Jan Erik Lundqvist, il quale ha superato il sudafricano Cliff Drysdale.

Per eliminare Emerson, il favorito della vigilia per il successo finale, a Pietrangeli sono bastati soltanto quarantotto minuti di gioco: tenendo l'australiano costantemente a fondo campo ed impedendogli così di attuare la consueta tattica delle rapide discese a rete, l'azzurro ha avuto subito buon gioco, ed è stato a lungo applaudito dai quattromila spettatori presenti. La sconfitta di Emerson ha impedito all'australiano di eguagliare il record dell'americano Don Budge (1938) e di Rod Laver (1962) di conquistare i quattro maggiori campionati di tennis nella stessa annata.

Un altro successo italiano nei quarti di finale del doppio femminile: Silvana Lazzarino e Lea Pericoli si sono infatti imposte sulle australiane Lehane e Tegart per 6-0, 6-4.

Si era infortunato a Le Mans

Il pilota torinese Abate dimesso oggi dalla clinica

Carlo Mario Abate, il corridore automobilista torinese infortunatosi il 18 aprile scorso durante le prove di qualificazione alla «24 ore» di Le Mans, esce oggi dalla clinica in cui era ricoverato. Abate era uscito di pista mentre guidava una Ferrari prototipo riportando la frattura della mandibola.

Rientrato a Torino il pilota era stato affidato alle cure del prof. Roccia che ieri gli ha tolto l'apparecchio per la riduzione della frattura. Abate dovrà ancora osservare un periodo di convalescenza e di riposo prima di poter riprendere l'attività agonistica.

Individuato il misterioso personaggio che ha truccato le provette del doping

Si tratterebbe di un tesserato della Federazione gioco calcio - La Magistratura di Bologna trasmetterà a Firenze, per competenza, gli incartamenti

(Dal nostro corrispondente)
Bologna, 26 maggio.

Forse la caccia al misterioso «signor X» manipolatore di provette si è conclusa, forse tra pochi giorni finalmente si potrà mettere la parola fine al romanzo a puntate del «giallo-doping». Senza dubbio il voluminoso «dossier» verrà fra breve inviato al procuratore della Repubblica di Firenze cui spetta per territorio la competenza conclusiva del «caso». Il dott. Bonfiglio e il dott. Iannaccone, rispettivamente procuratore e sostituto procuratore di Bologna, hanno raccolto con l'aiuto del maggiore Carpinacci tutti gli elementi possibili sulla vicenda, e sarà compito del magistrato fiorentino trarre le conclusioni.

Dagli interrogatori sono emersi dei fatti decisivi per dissipare anche gli ultimi dubbi: l'alchimista fantasma ha certamente già un volto. Con altrettanta chiarezza la magistratura bolognese ha ricostruito i momenti cronologici del fatto e conseguentemente è a conoscenza del luogo dove avvenne la manomissione delle famose provette.

Con certezza possiamo affermare — malgrado il silenzio che avvolge da qualche giorno Palazzo Baciocchi, sede della Procura — che la manomissione non è avvenuta a Bologna, immediatamente dopo il prelievo eseguito dal dottor Mangani negli spogliatoi al termine della partita col Torino, nè durante il viaggio da Bologna a Firenze, ma a Firenze stessa. Pare ormai certo inoltre, che l'alchimista fantasma, sia addirittura un «tesserato». Si prevede perciò un «finale» a sorpresa, forse più a sorpresa di quanto non si potesse supporre giorni addietro.

Dall'interrogatorio del dott. Pasquale, presidente della Figc — l'ultimo in ordine di tempo — non è emerso più di quanto già non si conoscesse. Tuttavia si ha ragione di credere che il dottor Pasquale, abbia portato alcuni elementi decisivi per completare il mosaico del «giallo» del Bologna.

Enzo Masi

Arbitro querela un giocatore che l'ha colpito con un pugno

Ovada, 26 maggio.

(g. t.) Il calciatore Enzo Ighina, di 20 anni, che milita nelle file dell'U.S. Juventus di Ovada, una squadra di promozione, è stato querelato dall'arbitro che era stato colpito con un pugno al viso durante l'incontro di calcio Campese-Juventus di domenica scorsa, disputatosi a Campo Ligure e vinto dalla prima per 2-0.

La reazione del giovane giocatore nei confronti dell'arbitro sarebbe stata determinata da un'animata discussione fra il direttore di gara e i giocatori della Juventus per la contestazione di un fallo subito. Enzo Ighina venne espulso ma prima di allontanarsi dal rettangolo di gioco, colpì l'arbitro con un pugno al viso.

L'arbitro non fu più in grado di continuare l'incontro che venne sospeso al 42' del primo tempo. Il giocatore è in attesa delle gravi sanzioni della Lega ligure che, per regolamento, potrebbe anche squalificarlo a vita.

* **La Coppa Rappan di calcio** è stata vinta dallo Slovanaft di Bratislava (Cecoslovacchia) che ha battuto la squadra polacca del Bytom per 1-0, nella finale disputata ieri a Vienna.

* **La partita Fiumana-Grugliasco,** valevole per il campionato di I Divisione, sarà giocata domani sul campo Cenisia in via Fréjus: inizio ore 16.

* **La Coppa «San Paolo 1961»** calcistica sarà organizzata al Campo del Parco Ruffini nelle sere di venerdì 29 e le quattro successive sino a martedì 2 giugno compreso. Parteciperanno otto squadre juniores, e fra esse quella dell'organizzatrice Auxilium San Paolo.

* **Il Torino affronterà** domenica al Filadelfia la Lazio (inizio ore 10) in un incontro valevole per le finali del torneo «Primavera»; la De Martino della Juventus sarà invece impegnata da domani al 2 giugno al torneo di Casale.

L'ispettore di dogana che ha rubato un miliardo

Il processo Mastrella è da rifare per la dimenticanza di un giudice?

Uno dei tre magistrati del Tribunale di Terni non si era ricordato di apporre la sua firma, come vuole la procedura, alla sentenza - Per questo errore oggi la difesa chiede l'annullamento della condanna - Ieri la Corte ha interrogato l'imputato - P.G.: «Lei ha nascosto 400 milioni?» - Risposta: «Ma le pare? Sarei potuto fuggire»

(Dal nostro inviato speciale)
Perugia, 26 maggio.

Sul finire dell'udienza, s'è alzato un difensore di Cesare Mastrella, l'avvocato Giuseppe Sotgiu. Chiesta la parola, ha detto: *«Comunico che la Difesa intende sostenere la nullità della sentenza che condanna Cesare Mastrella perché ad [redacted] manca uno degli elementi costitutivi: la firma d'uno dei giudici che l'ha pronunciata». «Ne parleremo domani»* ha detto il presidente, dott. Spampinato. La seconda udienza del processo d'appello contro Cesare Mastrella è finita con questo annuncio di battaglia.

Tutta la causa si riduce in fin dei conti a questo: la sentenza che condannò a Terni, un anno fa, l'intraprendente ispettore delle dogane è valida? O si deve rifare tutto daccapo, e perciò anche questo secondo giudizio d'appello non ha alcun valore? Il codice di procedura, negli articoli 474 e 475, prescrive che ogni sentenza deve essere firmata dai giudici che la hanno pronunciata. Nella sentenza di Terni, ciò non è avvenuto: all'atto del deposito in cancelleria, mancava per una banale dimenticanza la firma d'un giudice del collegio, il dott. Blasi. Il difensore, avv. Sbaraglini, recatosi in cancelleria a prendere visione del documento, rilevò la strana omissione, la fece constatare da testimoni. Ora questo inconsueto, rarissimo difetto di forma, rischia di mandare all'aria la fatica di sessantotto udienze, quante furono quelle del primo processo. E' il punto vulnerabile della causa. La Cassazione in casi del genere ha sempre deciso che il processo era nullo e andava rifatto.

Siamo dunque alla vigilia d'un clamoroso colpo di [redacted] procedurale? A prima vista dovremmo dire di sì. Ma i giudici della Corte d'Appello di Perugia hanno pur preso in esame la sentenza, e ne hanno fatto la base per gli interrogatori degli imputati, ieri e oggi. Dunque, hanno già in mente [redacted] soluzione giuridica al problema? Oppure hanno sperato che i difensori si astenessero dal rilevare la anomalia del documento? E' ciò che sapremo domani e nei prossimi giorni, via via che si svilupperà la discussione tra le parti: gli avvocati sono in totale quattordici, e sono fior di avvocati a cominciare dall'avvocato Sotgiu, del quale si ricorderà la parte di primissima importanza che ebbe [redacted] primo insorgere del «caso Montesi».

La giornata ha avuto soltanto questo spunto di novità e di interesse. Per il resto, tutto è marciato secondo il programma. Stamane Cesare Mastrella è stato chiamato fuor del suo gabbiotto, [redacted] siede tra l'amica, la moglie e il «factotum», e interrogato sulle sue malefatte.

Presidente — *Ha qualcosa da dire a sua discolpa? C'è qualche discordanza tra quanto disse in istruttoria e quanto disse al processo di primo grado?*

Mastrella — *In generale, ho sempre detto la verità, non ho tenuto nascosto nulla alla giustizia.*

Presidente — *C'è un punto oscuro. Lei parlò di ricattatori che avrebbero preteso da lei del denaro, molto denaro. Esistono davvero questi ricattatori, oppure...?*

Mastrella (indispettito) — *Può sembrare assurdo, ma esistono. Io vi chiedo di convincervene. Ho ricevuto per lunghi anni moltissime lettere che mi imponevano di consegnare del denaro.*

Presidente — *Non le ha conservate? Non ha denunciato la cosa alla polizia?*

Mastrella — *No. Dapprima le richieste erano moderate, e speravo di poter far fronte con i miei mezzi.*

Presidente — *E poi?*

Mastrella — *Poi le richieste aumentarono. E io cedetti alle richieste. Lo facevo perché gli sconosciuti minacciavano la vita dei miei figli.*

Presidente — *Insomma, dal 1956 al 1961 quanti milioni ha versato a questi sconosciuti?*

Mastrella — *Oh, è un po' difficile, signor presidente, fare un calcolo!*

Presidente — *Ma all'incirca?*

Mastrella — *Saranno stati un quattrocento milioni...*

L'aula è affollatissima. Ha dato in un'esclamazione di stupore all'udire questa sventagliata di milioni. L'ex ispettore doganale racconta che queste somme egli le portava a Roma, solitamente di notte, in località fuori mano, e le consegnava a emissari che s'allontanavano frettolosamente nel buio. Anche sua moglie ricevette, una volta, una di queste lettere: si consultarono sul da farsi, stabilirono di avvertire la polizia. Ma gli agenti avrebbero predisposto un servizio di pedinamento così ingenuo che i ricattatori non si fecero vedere. *«Neanche il più sciocco dei ricattatori ci sarebbe caduto!»* commenta il Mastrella, con una risatina divertita.

Presidente — *Ma sembra che lei non fosse troppo spaventato di queste lettere, di queste minacce.*

Mastrella — *Ho fatto la guerra, signor presidente, ne ho passati troppi di pericoli, perché me ne possa spaventare.*

Presidente — *La sua amica Tomaselli dice che lei prima d'essere arrestato si dichiarò certo di cavarsela con pochi anni di carcere...*

Mastrella — *E che altro avrei potuto dire! Non avevo altro modo di tranquillizzare la madre della mia bambina...*

Presidente — *All'incirca, quanto denaro versò, alla Tomaselli?*

Mastrella — *Non saprei. Forse quaranta o cinquanta.*

Presidente — *Milioni?*

Mastrella — *Milioni, sì. Ero ansioso di assicurarle una vita tranquilla, accanto a nostra figlia. La Tomaselli non mi ha chiesto mai nulla: sono stato io a darle quel denaro, di mia spontanea volontà. Neanche mia moglie m'ha chiesto denaro.*

Presidente — *Quanti milioni ha giocato al Totocalcio in quattro o cinque anni?*

Mastrella — *Difficile fare i conti, signor presidente!*

Presidente — *Si sforzi.*

Mastrella — *Be', un trecentottanta alla ricevitoria di Terni, più una cinquantina in quelle di Roma...*

Presidente — *Totale quattrocentotrenta. E quanti ne ha versati ai suoi ricattatori? Non ha idea di chi potessero essere?*

Mastrella — *L'origine di tutti i miei guai fu nel 1952, quando ero capo del servizio doganale all'aeroporto di Ciampino. Scoprii una banda di contrabbandieri di droga. Da allora, non mi lasciarono più in pace. Ma dirò di più. Io sapevo, signor presidente, che in quelle valigie doveva esserci la droga. Ma volli intervenire, perché ero io il responsabile del servizio.*

Procuratore Generale (all'improvviso) — *Dica un po', lei Mastrella, ha nascosto in qualche parte una somma di quattrocento milioni?*

Mastrella (con un sobbalzo) — *Mi meraviglio! Non vorrei mancare di rispetto a nessuno, [redacted] mi meraviglio che si possa credere che io abbia messo in disparte del denaro quando i miei figli non hanno di che mangiare...*

E qui è parso che l'ispettore Mastrella si mettesse a piangere. Il ricordo della guerra, le avventure con i fuorilegge internazionali, i ricatti silenziosamente subiti, le preoccupazioni per i figli [redacted] per le donne: tutto questo sembra avere scosso l'uomo. Cesare Mastrella se ne sta lì col cipiglio sdegnato e accorato, e poi riprende.

Mastrella — *Mi si chiede se ho del denaro in disparte! Ma se lo avessi avuto, sarei potuto fuggire: invece mi sono consegnato alla polizia, ho affrontato il vostro giudizio...*

Procuratore Generale — *Insomma, con quattrocento milioni in disparte lei sarebbe fuggito?*

Mastrella — *Nossignore.*

E' finita qui. Mastrella rientra rabbuiato nel suo box e sale al pretorio la moglie, Aletta Artioli. Deve spiegare come mai non [redacted] conto che i milioni piovuti in casa [redacted]no provenienza assai illecita. La donna con [redacted]ve, annuncia che il marito la tenne sempre all'oscuro di ogni cosa. Per mettere su negozio (un laboratorio di estetista, «Robur», e poi anche [redacted] boutique, «Aletta»), diede fondo ai propri risparmi, circa sei milioni...

Aletta Artioli — *Erano i miei risparmi, frutto dei miei guadagni, a Roma, nel negozio dove lavoravo.*

Presidente — *Non rivelò mai a suo marito d'aver questo denaro?*

Aletta — *No. Erano soldi miei. Penso che ogni moglie abbia qualcosa da parte, per sé.*

Presidente — *E non si insospettì quando suo marito cominciò a spendere a destra e a sinistra?*

Aletta — *Mi diceva che aveva vinto al Totocalcio.*

Ciardulli (avvocato dello Stato) — *Il signor Tattini, che funzioni aveva nelle sue aziende?*

Aletta — *Un collaboratore per la parte vendite. Collaboratore intimo...*

Ciardulli — *E questo collaboratore intimo non le ha mai detto che le vendite andavano male e che nel Totocalcio suo marito spendeva più di quanto vincesse?*

La moglie dell'ispettore nega di aver mai avuto confidenze o indiscrezioni, da parte del fido Tattini, sulle catastrofi domenicali delle schedine di Cesare Mastrella.

Ultima, è interrogata la bionda Anna Maria Tomaselli, testolina svagata, occhio azzurro, elegante in un abito color ghiaccio. Quanto denaro ha ricevuto dal Mastrella?

Tomaselli — *Un quaranta o cinquanta milioni in tutto, tra denaro e schedine vincenti.*

Presidente — *E non si chiese mai da dove li tirasse fuori?*

Tomaselli — *Quando veniva a casa mia, aveva una borsa piena di denaro... Mi diceva che lo aveva appena riscosso dalla ricevitoria del Totocalcio. Pensavo che fossero le sue vincite...*

Ciardulli — *Ma se c'erano le fascette con la scritta «Dogana di Roma»!*

Tomaselli — *Be', io che [redacted] sapevo? Come potevo pensare che ci fossero degli imbrogli?*

Non poteva passare certo per questa testolina vaporosa, ciò che nemmeno a tanti ispettori delle dogane era passato per la mente. L'interrogatorio si conclude in breve, con un «vada, vada» del presidente alla donna. Poi è venuto fuori il grosso annuncio che [redacted] Difesa teneva in serbo; ma la battaglia procedurale, come abbiamo detto, è stata rinviata a domani.

Gigi Ghirotti

Cesare Mastrella bacia la moglie all'arrivo in aula (Telefoto «Associated Press»)

Il misterioso capo della banda ha 37 anni e si chiama Casanova

Scoperto il rapitore della signora Dassault è un pericoloso bandito autore di vari «colpi»

E' un ex fattorino del settimanale «Jours de France» di cui è proprietario il miliardario Dassault - Lo ha denunciato uno dei complici arrestati; ricercato dall'Interpol

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 26 maggio.

Dominique, o Gustave, come era stato chiamato finora il misterioso capo della banda che nella notte fra venerdì e sabato rapì la moglie del miliardario Dassault, è stato identificato: si tratta di Jean-Jacques Casanova, un delinquente còrso di 37 anni che la polizia considera pericolosissimo, capace di qualsiasi delitto. E' stato uno dei tre arrestati, il giovane Mathieu Costa a farne il nome.

Casanova è stato per tre anni, dal 1958 al 1961, fattorino del settimanale Jours de France, di cui è proprietario Marcel Dassault, direttore l'ex deputato di estrema destra Guillain de Benouville e amministratore il fratello della signora Dassault. Questo spiega perché il bandito, parlando con la sua vittima quando essa era prigioniera nella fattoria di Viller-sous-Saint-Leu, le disse di conoscere suo fratello. La coincidenza è curiosa anche per un'altra circostanza: fu infatti Guillain de Benouville che la famiglia Dassault inviò precipitosamente sabato in Svizzera per trattare il prezzo del riscatto dell'anziana signora. Marcel Dassault era dunque già al corrente della parte avuta dall'ex fattorino di Jours de France nell'impresa criminale? Sapeva che [redacted] bandito e i suoi complici avevano agito per conto dell'Oas, nel qual caso non sarebbe stato difficile a de Benouville stabilire i contatti, dati i suoi vecchi legami con gli attivisti del colonialismo francese in Algeria? Sono eventualità che vanno considerate soltanto come ipotesi, smentite comunque dai principali interessati. Le loro smentite devono essere accolte però con una certa riserva; infatti, mentre finora la famiglia Dassault aveva sempre negato che le fosse stata chiesta una somma per il riscatto, si viene all'improvviso a sapere che la richiesta invece ci fu e fu trasmessa subito dopo il rapimento della donna.

Sabato mattina, infatti, Marcel Dassault ricevette una lettera impostata nei dintorni della Bastiglia, nella quale gli veniva chiesto di preparare 5 milioni di franchi (circa mezzo miliardo di lire) in biglietti di piccolo taglio. Seguivano precise istruzioni per la consegna della somma, delle quali non si [redacted] i particolari.

Per autenticare il messaggio, Madeleine Dassault aveva scritto alcune righe in calce, nelle quali affermava di essere in buona salute e invitava il marito ad aderire alle esigenze dei rapitori. La lettera era firmata «Commando 89», ciò che fece subito pensare ad una impresa diretta dall'Oas.

Comunque stiano le cose, la figura [redacted] Jean-Jacques Casanova appare del tutto diversa da quella del gangster-gentiluomo che era stata descritta da Madeleine Dassault. Non si tratta infatti d'una specie di Arsenio Lupin, cavalleresco e galante, il quale si vendica delle ingiustizie sociali sottraendo il denaro a chi ne ha troppo, ma di un volgare malfattore, pronto a ricorrere all'omicidio nell'esecuzione delle sue imprese criminali.

Quando era fattorino a Jours de France, egli prestava contemporaneamente servizio come guardiano notturno in una bisca clandestina, la quale venne svaligiata una notte di una somma corrispondente a un centinaio di milioni di lire. Casanova fu trovato la mattina legato su una sedia e la polizia lo sospettò subito complice del «colpo»; mancavano però le prove ed egli se la cavò con la perdita di entrambi gli impieghi.

Ormai disoccupato, la vita dei bassifondi parigini lo ebbe fra i suoi protagonisti più attivi. E' probabilmente vero quanto disse alla moglie dell'industriale durante il suo sequestro a Viller-sous-Saint-Leu, e cioè che egli [redacted] relazioni altolocate, e questa circostanza fa riaffiorare il sospetto di suoi contatti con gli ex-colonnelli dell'Oas, ma Jean-Jacques Casanova era soprattutto un megalomane, che si spacciava come discendente del famoso avventuriero settecentesco autore delle «Memorie».

Le ricerche si sono ora intensificate in tutta la Francia ed anche all'estero con la partecipazione dell'Interpol. La eventuale cattura di Jean-Jacques Casanova non esaurirà però l'affare perché, a parte la probabilità che esistano mandanti, ci sono certamente altri autori materiali del rapimento.

A questo proposito, c'è un particolare che alimenta le supposizioni sorte intorno alla misteriosa vicenda. La signora Dassault [redacted] dichiarato che Mathieu Costa si era limitato a farle la guardia quando era sequestrata nella fattoria di Viller-sous-Saint-Leu, [redacted] non aveva partecipato al [redacted] rapimento nell'Avenue du Général Maunoury, mentre invece ora il Costa ha confessato di essere stato uno dei rapitori.

Sembra strano che l'anziana signora, dopo aver vissuto 25 ore sotto la continua sorveglianza del bandito, possa essersi sbagliata.

Sandro Volta

Jean Jacques Casanova, capo della banda che [redacted] rapito la signora [redacted] (Telefoto Ansa)

Eletto il presidente dell'Assemblea per la regione Friuli-Venezia Giulia

E' il democristiano triestino De Rinaldini - Alla vice-presidenza sono stati nominati il socialdemocratico Devetag di Gorizia e il comunista udinese Pellegrini - La cerimonia nella storica aula del Consiglio di Trieste

(Nostro servizio particolare)
Trieste, 26 maggio.

Con particolare solennità, questa mattina, è avvenuto l'insediamento del primo Consiglio della [redacted] regione a statuto speciale Friuli-Venezia Giulia. I consiglieri, eletti il 10-11 maggio scorsi nelle cinque circoscrizioni di Trieste, Gorizia, Udine, Pordenone e Tolmezzo, si sono riuniti nella storica aula del Consiglio comunale di Trieste.

Nel suo indirizzo di saluto il sindaco di Trieste dott. Franzil ha detto tra l'altro: *«Oggi possiamo finalmente dire che è nata la quinta regione a statuto speciale, voluta dalla Costituzione, la nostra regione, la regione di tutti noi, friulani, isontini, triestini, istriani e dalmati, qui non più esuli, ma parte integrante della nostra comunità regionale. Una comunità compatta di italiani al confine orientale del paese si consolida così nell'ambito della regione, e tende a realizzare i propri scopi — tra cui primissimo quello di curare in queste terre gli interessi nazionali — attraverso gli strumenti giuridici previsti dallo statuto speciale».*

Dopo [redacted] breve ringraziamento rivolto dal consigliere più anziano e presidente provvisorio dell'assemblea regionale, rag. Luigi [redacted] Sandre della amministrazione comunale triestina, le autorità hanno lasciato l'aula [redacted] hanno avuto inizio i lavori dell'assemblea. Il presidente provvisorio, pri[redacted] delle votazioni, ha rivolto un saluto d'omaggio al presidente della Repubblica on. Segni, affermando che tutto il popolo del Friuli-Venezia Giulia si sente oggi più profondamente legato allo sviluppo civile della nazione e che *«mai si può interpretare l'Ente regione come volontà di disunione e di smembramento di quella grande realtà che è la patria italiana».*

Alla prima votazione il democristiano triestino Teodoro de Rinaldini è risultato eletto primo presidente del Consiglio regionale Friuli-Venezia Giu[redacted]. Egli ha ottenuto 34 voti su sessanta (mancava un consigliere missino). Sono risultati eletti vicepresidenti il socialdemocratico avv. Cesare Devetag, di Gorizia, con 23 voti, ed il comunista udinese Giacomo Pellegrini, con 14 voti. Segretari sono il socialista di Tolmezzo Enzo Moro, con 31 voti, e l'unica donna eletta nel Consiglio regionale, la democristiana Emma Pittino di Udine, con 18 voti.

Il presidente eletto, i vicepresidenti e i due segretari hanno quindi preso posto sul banco della presidenza.

Il dott. De Rinaldini ha rivolto brevi parole di ringraziamento all'assemblea, richiamando ognuno al dovere di agire *«per il bene del popolo»*, nel rispetto reciproco *«qualunque sia l'ideologia da ciascuno di [redacted] seguita»*, e confidando che *«faziosità e demagogia saranno sempre bandite da tutti i consiglieri»*. Dopo aver parlato brevemente degli impegni che il Consiglio regionale assume di fronte alle genti del Friuli-Venezia Giulia e ai problemi di cui esse attendono la soluzione, De Rinaldini ha ricordato con tono commosso i morti di Erto e Casso e tutti gli astanti si sono alzati in piedi osservando un minuto di raccoglimento. Ha così concluso: *«Ed ora mettiamoci al lavoro, per il bene del nostro popolo, della nostra regione e della nostra patria, l'Italia. E che il Signore ci assista».*

Dopo la nomina dei componenti delle commissioni per la convalida delle elezioni e per il regolamento, su richiesta del consigliere democristiano Mizzau, di Udine, il presidente ha aggiornato i lavori a data da destinarsi. I consiglieri saranno convocati a domicilio.

La composizione del Consiglio, secondo l'esito [redacted] cente consultazione elettorale, è la seguente: de 24 consiglieri, [redacted] 7, psdi 6, pri 1, pci 11, pli 3, msi 3, psiup 1, unione slovena 1. Essi rappresentano le cinque circoscrizioni nella seguente suddivisione: Udine 21, Trieste 16, Pordenone 12, Gorizia 6, Tolmezzo 6.

La nuova regione Friuli-Venezia Giulia ha, secondo l'ultimo censimento, 1.057.649 abitanti.

r. a.

Distinte signore di Mondovì sorprese a rubare a Genova

Arrestate in un grande magazzino - Le tre donne si difendono affermando che era uno scherzo

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 26 maggio.

Tre distinte signore di Mondovì, una delle quali titolare di un avviatissimo negozio [redacted] parrucchiera, sono state sorprese a rubare in un magazzino Standa di Genova, e denunciate in stato di arresto per furto aggravato e continuato. Si tratta di Giovanna Beccaria di 49 anni, di sua cugina Maria Beccaria di 37 anni, e di Domenica Lubati di 44 anni, tutte da Mondovì.

Le tre donne [redacted] state sorprese da alcune commesse [redacted]tre «taccheggiavano» nel reparto abbigliamento e invitate ad accomodarsi in [redacted] salotto. Sono poi intervenuti i carabinieri, che nelle borse delle tre signore trovavano pigiama, collane da pochi soldi e oggetti diversi per un valore complessivo di alcune migliaia di lire. E' inoltre risultato che poco prima erano state alla Rinascente, dove si erano appropriate di altri oggetti, sempre di scarso valore, riuscendo però a farla franca.

Le donne erano partite alcuni giorni or sono da Mondovì e si erano recate ad Alassio per mettere in ordine i rispettivi appartamenti affittati per trascorrervi le vacanze estive. Poi sono venute fino a Genova per acquisti.

Poiché le tre donne non sono [redacted] classiche taccheggiatrici di professione, nè tanto meno delle zingare, i carabinieri hanno chiesto loro il motivo dei furti, ed esse hanno candidamente risposto: «Lo abbiamo fatto per scherzo».

n. b.

Alla periferia di Roma un uomo carbonizzato

Roma, 26 maggio.

(r. s.) Un cadavere semicarbonizzato è stato ritrovato questa sera a Roma in via Galvani, una strada del popolare quartiere Testaccio.

Il cadavere è stato scoperto da [redacted] ragazzo di 16 anni, Pietro Gregorini, il quale ha avvertito immediatamente un vigile urbano che presta servizio sul Monte Testaccio. Questi ha segnalato [redacted] sua volta il fatto alla squadra mobile.

L'età apparente dell'uomo oscilla tra i 30-40 anni. Accanto al cadavere è stata trovata una bottiglia di smacchiatore.

Domenica si vota a Trento e nei comuni della provincia

(Dal nostro corrispondente)
Trento, 26 maggio.

(a. a.) Domenica prossima si svolgeranno le elezioni [redacted]ministrative a Trento e in 130 comuni della provincia. [redacted] voterà col sistema proporzionale nei comuni con popolazione superiore ai cinquemila abitanti, fra i quali sono Rovereto e Arco: a Trento sono state presentate nove liste di candidati, contrassegnate dal simbolo ufficiale dei rispettivi partiti.

La propaganda elettorale, intensificata in questi ultimi giorni, si concluderà venerdì sera con un discorso del segretario nazionale della dc on. Rumor; finora hanno già parlato, fra gli altri, il ministro Taviani, per la dc, il segretario nazionale del pli on. Malagodi e l'on. Tanassi, segretario del psdi.

Nelle precedenti elezioni amministrative del 29 maggio 1960 i risultati per il comune di Trento erano stati i seguenti: dc 22.659 voti, seggi 21; psi 7606, seggi 7; psdi 4031, seggi 4; pci 2544, seggi 2; pli 2533, seggi 2; msi 2076, seggi 3 (con il gioco dei resti); partito popolare tirolese-trentino 1004, seggi 1.

Ecco un altro motivo che allontana gli ospiti stranieri

Blocchi di cemento destinati a trasformare il tradizionale panorama della Riviera Ligure

Palazzi da fantascienza in scenari da incubo a ponente di Arenzano - La stessa sorte attende i Piani d'Invrea, Capo Pino e Capo Nero - Poi toccherà al tratto di costa tra Sestri Levante e Levanto e a Bocca di Magra Non è facile opporsi allo scempio della natura: in Riviera è in gioco un movimento di aree per circa 60 miliardi

(Dal nostro inviato speciale)
Arenzano, 26 maggio.

Un edificio immenso, con una base lunga centocinquanta metri entro cui passano i treni della linea costiera, è il monumento attuale dell'architettura che va delineando il nuovo paesaggio ligure. Il colosso sorge sulla breve spiaggia di Punta San Martino, a ponente di Arenzano: una gettata di scogli e di cemento e una pesante macchina fatta di pareti, di balconi, di colonne, di sporgenze, in un gioco allucinante che lascia increduli. Dal mare si ha la visione dell'intero scenario: una collina in parte edificata e in parte ancora verde di pini, con larghissime macchie gialle di ginestre in fiore fino alla sottile striscia di sabbia che si alterna alla scogliera. Qualche architetto più cauto ha disegnato le casette sulla sommità verde, verso ponente: hanno forme e colori ispirati alla tradizione locale. Un altro, più audace, ha disegnato un blocco di edifici che fa violenza al fianco della collina. Infine, sul mare, l'ardimento massimo del «complesso Marina Grande».

«Chi può sopportare una vacanza in tali macchine urbane?» si domanda il visitatore del «complesso», dopo averlo visto con sgomento dal mare. Scale e gallerie, passaggi, piazze interne, una vastissima autorimessa incorporata, ascensori, negozi, ristoranti, strade sotterranee, in blocco unico con una cinquantina di alloggi; il tutto saldato alla ferrovia e alle gettate di cemento sul mare, con una dimensione da fortezza. Lo scenario è da incubo. Propone un tipo di vacanza che nega lo spazio per la libertà di inventare un proprio rapporto con la natura quasi interamente cancellata: automobile fin dentro casa, ascensori e automatismi, stabilimento balneare su cemento, bagno in piscina vicino al mare (pochissimi sanno nuotare), ristorante a due passi dalla cabina e raggiungibile in ascensore, niente passeggiate, serata al «dancing» incorporato nel colosso).

Sorprende il fatto che questa totale mortificazione di ogni libertà e spontaneità nel rapporto uomo-natura, contro la predicazione di sociologi e psicologi, sia opera di architetti di fama e di grande preparazione culturale. I giochi di bambini in un angoletto sabbioso o sotto un ciuffo di pini, le effusioni di una coppia di innamorati nascosti dietro uno scoglio o una macchia di ginestre, non contano più per questi architetti che tutto livellano e ordinano, in un gioco meccanico senza scampo. Ecco, ancora dal mare, la grande macchina montata nel cuore dei Piani d'Invrea su progetto di Ignazio Gardella, uno dei più noti architetti italiani: un altro colosso, con alloggi, autorimesse, negozi, scalinate, ascensori, ristoranti, piscine, terrazze, fino a più di 50 metri sulla scogliera. Un altro architetto illustre, Carlo Daneri, ha vinto un premio di urbanisti per i «complessi» di Capo Pino e Capo Nero, fra Sanremo e Ospedaletti: palazzi a 10 o 12 piani, lunghissimi blocchi di cemento sulla scogliera, colossali alveari, in uno scenario da industria balneare.

Non sono progetti nati per caso. Hanno all'origine la ricerca di un nuovo modo di inserire l'edificio nel quadro naturale, di una formula nuova per la trasformazione del paesaggio dovuto all'espandersi delle città balneari. Un giudizio sulla qualità di tali architetture non è certamente possibile al profano. Un generico giudizio di natura estetica potrebbe essere ritorto e capovolto con mille argomenti, provocando discussioni interminabili. Un solo ragionamento può essere proposto: se il paesaggio è un bene comune, che appartiene a tutti noi, non è lecito affidarne a pochissimi la definitiva e radicale trasformazione.

Ad Arenzano e a Capo Pino - Capo Nero tre o quattro architetti cancellano un preciso aspetto della costa, modellato da secoli, e ne creano un altro, con l'approvazione del soprintendente alle Belle Arti. Basta che il soprintendente, per suo gusto personale, approvi il disegno, e tutti noi dobbiamo accettare, per sempre, un'operazione radicale su qualcosa che ci appartiene. Ciò è antidemocratico e anticostituzionale. La discussione preventiva dovrebbe essere molto più larga e profonda, toccando tutto l'insieme delle trasformazioni progettate e ordinate in una serie di piani organici, in obbedienza a una «politica delle coste» che oggi sembra ancor nebulosa perfino nella mente degli urbanisti e architetti migliori, troppo facilmente indotti in tentazione dagli speculatori. Dieci e quindici progettisti, non più, stanno modellando nel loro studi l'aspetto futuro delle coste del Gargano, di quelle maremmane, delle coste della Calabria e della Sardegna. Qualsiasi riferimento alla storia è annullato dalla velocità e dalle dimensioni del fenomeno. Il paesaggio italiano era frutto di secoli di cultura.



Punta S. Martino, ad Arenzano, è sommersa dal cemento armato delle costruzioni che si spingono fino al mare

Quel che oggi si vede sul terreno è ben poco al confronto con quel che si sta preparando. Restiamo sulla costa ligure: «complessi» in progetto ai Balzi Rossi e nella zona di Villa Voronoff, verso Grimaldi, Capo Berta lottizzato e pronto ad accogliere altri «complessi». I punti panoramici sono presi di mira: progetti di colossali edifici a Capo S. Croce, con un albergo più alto dell'Aurelia a chiudere la visuale sul Golfo di Alassio. Enormi macchine urbane e villaggi di casoni e casette a macchia d'olio sono previsti a Noli, nelle verdi piagge alle spalle di Noli e Spotorno (le Manie) e perfino sulle rocce di Capo Noli. Una città sta sorgendo nel verde dei Piani D'Invrea, con indici di densità che arrivano a 2 metri cubi e mezzo per metro quadrato di terreno.

Villaggi a catena, in progetto fra Sestri Levante e Levanto, dove è in discussione un «complesso» per 3500 abitanti sulla destra del golfo. Altri progetti sulle rive del golfo della Spezia, fino a quello della enorme «lottizzazione» di Monte Marcello, su Punta Bianca e Bocca di Magra.

Purtroppo il danno è fatto anche dallo Stato e dai Comuni. L'Anas, per allargare la Via Aurelia, ha cancellato la scogliera di Bergeggi, comprendola con una brutale cornice di cemento; ha ferito senza riguardo Capo Mele; progetta una galleria a Capo S. Croce; in futuro aggredirà altri punti panoramici, per un fatale criterio che impone di allargare le strade dove la natura è più bella, lasciandole strette e pericolose dove si potrebbero raddoppiare senza alcun danno al paesaggio.

La grande congiura, che coinvolge tanta gente in buona fede, lascia indifferenti i più. Non è buona ragione per tollerarla senza reagire. Allo stesso modo dovremmo tollerare i rumori e gli atti di violenza o di malcostume, accettati supinamente da una maggioranza non ancora matura civilmente. La discussione va allargata, deve arrivare in Parlamento. Tenendo conto degli sforzi che si stanno organizzando per rendere inoperante la prevista legge urbanistica: in Riviera è in gioco un movimento di aree per circa 60 miliardi di lire, e molte amministrazioni comunali appoggiano i grandi speculatori.

Ripetiamo un'osservazione che non può lasciare indifferente chi attribuisce scarso peso ai valori estetici né chi si rifugia nella impossibilità di contrastare il passo alla espansione del turismo: si comincia ad avvertire il danno che l'indiscriminato e confuso allargamento delle città balneari va causando al turismo stesso. Diminuiscono gli arrivi e le «presenze» di stranieri; c'è un calo impressionante nelle prenotazioni. Uniformando tutto, trasformando in macchine a gottone perfino le scogliere, l'economia futura della Liguria sarà irrimediabilmente impoverita. I segni ammonitori sono noti.

Mario Fazio

Sospeso per un mese il lavoro alla cartiera San Paolo di Alba

La direzione dell'azienda aveva inutilmente chiesto l'amministrazione controllata - Gli operai senza lavoro sono 250 - Danneggiati anche molti agricoltori che avevano affidato i loro risparmi alla ditta - Il margine dell'attivo è di oltre 450 milioni

(Dal nostro inviato speciale)
Alba, 26 maggio.

Lunedì prossimo i 250 operai della Cartiera San Paolo saranno senza lavoro. Hanno ricevuto la lettera della direzione che li dispensa dal presentarsi allo stabilimento perché viene sospesa la produzione. E' bene chiarire che non si tratta di licenziamento, ma della sospensione per la durata di un mese. Le cose non cambiano molto, ma la formula della sospensione lascia sperare nella probabilità di una soluzione favorevole.

Una trentina di operai hanno già trovato lavoro in altre aziende albesi, ma più di duecento dovranno rinunciare alla busta paga, e una parte di essi a qualcosa di più: parecchi agricoltori, infatti, attratti dal miraggio di un lavoro salariato in fabbrica, avevano venduto la casa e la terra racimolando una certa somma, e avevano affidato qualche centinaio di migliaia di lire o un milioncino alla cartiera, in deposito o acquistando titoli. Essi contavano di percepire un salario e un certo compenso per il capitale impiegato. Ora perdono il salario e temono di dover perdere anche la somma affidata all'azienda.

Le sorti della cartiera da tempo erano pericolanti: negli ultimi mesi i salari venivano corrisposti irregolarmente e ad acconti, tanto che la direzione dell'azienda aveva chiesto al tribunale di Torino di essere ammessa all'amministrazione controllata. La risposta era stata negativa. Il delegato del tribunale per le procedure concordatarie dott. Fornelli e il commissario giudiziale prof. Carnevale stanno esaminando la situazione amministrativa che verrà esposta ai creditori nella assemblea convocata per il 5 giugno presso il tribunale di Torino. Secondo la relazione patrimoniale, l'attivo dell'azienda è di 1.438.399.772 lire contro un passivo di 982.371.110, con un margine attivo di 456.028.662 lire.

La cartiera era stata fondata dodici anni fa e il capitale sociale è di 400 milioni. Dapprima l'azienda prosperò, tanto che, forse con qualche eccesso di ottimismo, vennero ampliati gli impianti per aumentare la produzione; poi cominciarono le difficoltà.

Abbiamo chiesto al direttore della cartiera le cause che, secondo lui, hanno portato alla crisi: «Abbiamo registrato una recessione di ordinazioni, per cui quando potevamo produrre di più abbiamo dovuto ridurre l'attività lasciando inattiva una delle tre macchine. Inoltre, mentre i costi aumentavano, i prezzi di vendita erano fermi e, per certi tipi di carta, in diminuzione. Infine la riduzione dei fidi bancari ci ha messo in difficoltà perché ci siamo trovati a corto di denaro liquido».

Dopo avere confermato che la lettera inviata ai dipendenti stabilisce non il licenziamento definitivo, ma la sospensione per un mese, il direttore della cartiera precisa che le sorti dell'azienda dipenderanno dall'assemblea dei creditori e dalle successive decisioni del Tribunale.

«Proposte di soluzione — dice il direttore — verranno presentate ai creditori e se la maggioranza accetterà il concordato, ne verrà chiesta la omologazione al Tribunale».

I dirigenti dell'azienda ritengono che la cartiera può riprendere la sua attività se interviene un gruppo di finanziatori che dia le necessarie garanzie. Lo stabilimento è moderno e bene attrezzato, e produce carta da imballaggio e di altre qualità: ridimensionato e fornito di capitali o di crediti presso le banche per lo sconto degli effetti, potrebbe riprendere l'attività.

Speranze in questo senso si hanno anche ad Alba. La Cisl ha interessato autorità e parlamentari alle sorti della cartiera, e segue le vicende della crisi per tutelare gli operai, compresi quelli che, per avere affidato i loro risparmi alla azienda, rischiano di essere doppiamente danneggiati.

Nel pomeriggio di oggi presso la sede della Uil si sono riuniti i rappresentanti della Uil, della Cisl e della Cgil, i quali hanno concluso un accordo per promuovere un'azione comune intesa a fronteggiare la crisi della cartiera. Essi si sono poi recati in municipio dove si sono incontrati con il sindaco avv. Ettore Paganelli e i capi gruppo consiliari. E' stata esaminata la possibilità di ottenere l'intervento di un finanziatore che tragga l'azienda dalla crisi in cui è caduta. Inoltre è stato deciso di costituire un fondo di solidarietà per aiutare gli operai senza lavoro e che si trovano in condizioni di particolare bisogno. Il fondo sarà formato dal Comune e da altri enti cittadini; verrà inoltre rivolto un appello alla popolazione perché partecipi a una sottoscrizione.

Infine la situazione della cartiera è stata trattata nel tardo pomeriggio in un comizio tenuto dal segretario della Camera del lavoro, Sparla, nella piazza di Alba. **m. d.**

Condannato uno sciatore che investì una signora sulle piste del Sestriere

Perosa Argentina, 26 maggio.

(m. m.) Stamane alla Pretura di Perosa Argentina è stato celebrato il processo contro l'industriale Carlo Ciambella, di 41 anni, residente a Milano, via Schiapparelli 16, per un incidente avvenuto al Sestriere nel dicembre scorso.

Il 9 dicembre verso le 13, l'industriale stava scendendo sulla *pista-baby* quando, giunto nei pressi della biglietteria dello skilift, nell'effettuare un *christiania* urtò con la punta degli sci la signora Rosetta Borgna di Torino, intenta a osservare il bambino di una sua amica.

L'urto fu così violento che la donna riportò lesioni e fratture guarite dopo sei mesi, con una invalidità permanente valutata al dieci per cento. Il pretore ha respinto la tesi difensiva, volta a ottenere un concorso di colpa della parte lesa, ha condannato l'industriale a 53 mila lire di multa, concedendogli le attenuanti generiche; inoltre ha assegnato alla parte lesa, costituitasi parte civile, una provvisionale di 300 mila lire.

Varata la più grande nave per i traghetti ferroviari

Nei cantieri di Sestri Levante, presente il ministro Jervolino - Lunga 128 metri, con una stazza di cinquemila tonnellate, farà servizio nello Stretto di Messina

(Dal nostro corrispondente)
Sestri Levante, 26 maggio.

Nei «Cantieri del Tirreno» di Riva Trigoso è stata varata stamane la *S. Francesco di Paola*, la più moderna nave traghetto d'Europa, che verrà impiegata dalle Ferrovie nello stretto di Messina per trasbordare i treni fra il continente e la Sicilia. Alla cerimonia erano presenti il ministro dei Trasporti senatore Raffaele Jervolino e il sottosegretario on. Mannironi, oltre l'ing. Andrea Mario Piaggio, l'ing. Carlo Antonio Calcagno amministratore delegato dei «Cantieri del Tirreno» di Riva Trigoso, il direttore generale delle Ferrovie dello Stato, ing. Renzetti, il direttore generale dell'aviazione civile generale Santini, il sindaco di Sestri Levante Guerisoli e rappresentanti dell'industria e del mondo armatoriale genovese.

Alle 10 l'ing. Marco Gabini, direttore dei Cantieri, ordinava l'inizio delle operazioni di varo e il parroco di Riva Trigoso impartiva la benedizione alla nave. Alle 10,30, la madrina, Maria Jervolino, consorte del ministro, premeva il pulsante elettrico che mandava ad infrangere sulla fiancata la bottiglia di spumante e la nave scivolava in mare, salutata da migliaia di spettatori e dal suono delle sirene dei rimorchiatori.

La *San Francesco di Paola*, viene a potenziare di una nuova unità la flotta dello stretto di Messina, oggi servita da sette navi-traghetto. La nave è la più lunga di quelle attualmente in servizio: misura metri 128,50 ed è la più capace per volume con le sue 5150 tonnellate di stazza.

Il ministro Jervolino ha detto che l'aumento notevole del traffico tra la Sicilia e la penisola, specie per la maggior produzione degli agrumi, pone oggi l'esigenza di un potenziamento dei servizi ferroviari attraverso le acque dello stretto.

Jervolino ha soggiunto che, in un prossimo avvenire, il trasporto dei carri merci raggiungerà annualmente il numero di 300 mila unità, quello degli automezzi sarà quasi certamente di 850 mila unità, i viaggiatori non saranno inferiori ai 10 milioni.

Dopo il varo, la *San Francesco di Paola*, al comando del capitano Dordoni, è stata rimorchiata a Genova presso lo stabilimento delle Grazie, dove sarà sottoposta agli ultimi ritocchi di allestimento per entrare in linea nel prossimo luglio e potenziare il servizio marittimo ferroviario e turistico nello stretto di Messina e per la Sardegna. **e. b.**

Solo ed ammalato s'impicca ad una trave

Un pensionato di 72 anni

Casale, 26 maggio.

(m. v.) Un pensionato di Giarole si è tolta la vita oggi pomeriggio, impiccandosi ad una trave della cucina. Si tratta di Maurilio Vallese, 72 anni, che viveva solo.

Il Vallese, che da qualche anno soffriva di cuore, è stato trovato morto da un vicino di casa, che ha avvisato telefonicamente i carabinieri di Occimiano.

Scoperte speculazioni edilizie a Genova per decine di miliardi?

Gli illeciti sarebbero stati favoriti modificando i progetti della «Pedemontana», una strada di recente costruzione - L'inchiesta condotta dalla Magistratura

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 26 maggio.

La «Pedemontana», l'arteria veloce che collega la zona di San Martino a Nervi agevolando l'attraversamento rapido della parte orientale della città è sotto inchiesta: si dice che modificando, o alterando, gli originali progetti della strada, si sarebbero favorite speculazioni edilizie per decine e decine di miliardi.

Quali siano esattamente i retroscena della progettazione e della realizzazione (tuttora in corso) della «Pedemontana» non si sa con esattezza dato il riserbo assoluto che la magistratura mantiene attorno alle proprie indagini. E' tuttavia sintomatico che dell'inchiesta si occupi personalmente il Procuratore capo, dott. Coco, con l'aiuto di quattro sostituti, i dottori Marvulli, Meloni, Lombardi e Virdis.

Si sa soltanto che i magistrati hanno già interrogato numerosi professionisti, alcuni alti funzionari del Comune e parecchi impresari edili. Talvolta gli interrogatori sono durati fino a notte inoltrata.

Il «via» all'inchiesta della magistratura è stato dato dalle indagini amministrative che le autorità comunali avevano disposto a carico dell'ingegner Brencich, direttore dei lavori della «Pedemontana» e socio al 20 per cento di una delle imprese appaltatrici, la ditta Arnau.

Sembra che nel corso dell'inchiesta amministrativa non si sia ritrovato il primo rilievo-pianta della strada, quello che era stato approvato e reso esecutivo dal Consiglio comunale; al suo posto ne sarebbe stato rintracciato un altro che portava differenti quote di livello stradale per cui il tracciato originale avrebbe subito modificazioni.

L'autorità comunale ha sospeso l'appalto alla ditta Arnau, che aveva costruito un lotto del terzo tronco dell'arteria. Occorrendo tuttavia la definitiva sistemazione di settecento metri di carreggiata, il completamento dei lavori sarà appaltato entro un mese ad altra impresa.

L'inchiesta della magistratura tende a chiarire se le continue modifiche cui il progetto della strada sarebbe stato sottoposto abbiano generato e favorito speculazioni edilizie che taluno valuta dell'ordine di decine e decine di miliardi. **n. b.**

Un passivo di 840 milioni all'«Ente Fiera» di Genova

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 26 maggio.

(n. b.) L'Ente Fiera di Genova ha chiuso la sua ultima gestione con un passivo di 840 milioni. Lo ha annunciato stasera, nel corso di una conferenza stampa, il nuovo presidente dell'Ente, dott. Carlo Pastorino, assessore comunale al personale, il quale ha aggiunto che gli enti finanziatori (comune, provincia, camera di commercio e consorzio del porto) si sono impegnati in un ulteriore apporto di capitale: 6 miliardi scaglionati in cinque anni.

In un lustro la presidenza conta di poter portare la gestione quanto meno al pareggio, sia unificando le due maggiori manifestazioni fieristiche genovesi, il salone nautico e la «Intercom», sia promuovendo altre iniziative che diano vita al quartiere fieristico.

Tra queste ultime vanno incluse mostre specializzate (è già fissata per il 7-15 novembre la «Mostra internazionale della saldatura e delle costruzioni saldate», cui è assicurata una larga partecipazione di industrie straniere), l'adattamento di un edificio ad albergo per ospitare congressi e congressisti, il capolinea (nella piccola darsena della Fiera) di linee di aliscafi e di motoscafi per le due Riviere e per l'aeroporto «Cristoforo Colombo». E' anche prossima l'apertura di un «Palazzo del ghiaccio» di cui Genova è sprovvista.

Processata per aver cercato d'uccidere il giovane operaio che poi ha sposato

Una diciannovenne a Roma - Sparò all'uomo che voleva abbandonarla - Di recente la coppia si è riconciliata e le nozze sono avvenute in carcere

(Nostro servizio particolare)
Roma, 26 maggio.

Maria Rosaria Primeliti, la ragazza romana di 19 anni che recentemente ha sposato in carcere l'uomo che aveva cercato di uccidere, è comparsa questa mattina dinanzi ai giudici della Corte di Assise per rispondere di tentativo di omicidio volontario.

Il fatto che ha portato la giovane sul banco degli imputati avvenne il 28 febbraio 1963. Dopo un periodo di fidanzamento con il saldatore Angelo Catania, di 27 anni, la ragazza si accorse di attendere un bambino; l'uomo, in un primo momento, accondiscese al matrimonio e furono preparate le carte per le nozze; ma in seguito l'operaio comunicò alla Primeliti che non aveva più intenzione di unirsi a lei.

Ciò che avvenne il giorno del delitto è stato narrato dalla protagonista. «*Il 28 febbraio dello scorso anno* — ha detto la Primeliti — *mi appostai in via Vincenzo Troia, sapendo che Angelo sarebbe passato per quella strada. Avevo una pistola nella tasca dell'impermeabile. Quando arrivò il mio fidanzato gli chiesi perché aveva bloccato la pratica relativa ai certificati di matrimonio; mi rispose che non voleva più sposarmi e che al massimo mi avrebbe tenuta come amante. Per fargli paura, gli puntai la pistola allo stomaco. Sentii una esplosione, seguita da altri colpi. Non mi resi conto di aver premuto il grilletto. Il 7 marzo scorso io e Angelo ci siamo sposati nel carcere di Rebibbia, dove io l'altro anno detti alla luce una bimba. Nonostante tutti gli voglio ancora bene*».

E' stato poi sentito il marito, Angelo Catania, il quale, pur confermando di essere innamorato della Primeliti, ha ricordato che qualche giorno prima del fatto la donna lo minacciò di morte per telefono. Il 28 febbraio — ha aggiunto Catania — la ragazza lo affrontò per la strada e, senza rivolgergli la parola, gli sparò numerosi colpi di pistola. Il processo continuerà domani. **g. g.**

La giovane Maria Rosa Primeliti con il suo bimbo in braccio durante la deposizione ieri a Roma (Telefoto)

CRONACHE DEI LIBRI

Pascoli e D'Annunzio a contrasto per l'eredità di Giosue Carducci

Pretendevano entrambi di raccoglierla, [redacted] parole insincere di modestia [redacted] di reciproca ammirazione - Pascoli dimostrava più asprezza e malevolenza del rivale; [redacted] tutti e due avevano qualità umane troppo inferiori al maestro

A meglio intendere i libri dei poeti molto giovano memorie, cronache, ricordi, biografie, aneddoti che evochino climi e ambienti, [redacted] le «atmosfere» che furono propizie alla poesia. E' un genere di studi non molto diffuso in Italia, ed è peccato. Cogliamo qualche occasione. Gli editori Nistri-Lischi hanno pubblicato, postumo, un libro di Giuseppe Fatini, *Il D'Annunzio e il Pascoli [redacted] altri amici*, che descrive in parte ed episodicamente la fine del nostro Ottocento.

Sullo sfondo il Carducci, aspro e solenne; intorno si agita il mondo pittoresco della *Cronaca bizantina*, della *Nuova Antologia*, del *Convito*, appaiono figure care e cordiali [redacted] altre ambigue e sfuggenti: v'è il critico poeta Enrico Nencioni, [redacted] il poeta garibaldino Giuseppe Marradi, vi sono Giulio Salvadori, Scarfoglio, il Martini, la Serao, Angelo Conti...

Del carattere morbosamente sensibile, ombroso del Pascoli già molto si è scritto; ma anche qui, in queste pagine, il suo animo, non alieno da [redacted] dolciastra doppiezza, si manifesta subdolamente [redacted] contrasto con il fare spregiudicatissimo, infatuato, rettorico, ma ardito del D'Annunzio. Il D'Annunzio era sin da giovane, per naturale istinto, espertissimo della vita, cinico [redacted] audace; si deve tuttavia riconoscere che a confronto col Pascoli, amicizia e dissapori, fu il migliore dei due, il più distaccato, il più generoso.

Nel giuoco delle ipocrisie e delle false effusioni si scoprono atteggiamenti, parole irritanti, che ci lasciano perplessi. I due poeti [redacted] incontrano a Roma ad opera di Adolfo De Bosis, che, [redacted] vincere la timidezza del Pascoli, lo aveva tratto in un inganno. Il D'Annunzio raccontò poi: «*L'ingannatore rideva nel vederci così vergognosi, mentre tuttavia ci tenevamo per mano. Poi ci sedemmo su la panca felici, senza far molte parole, nessuno di noi temendo il silenzio che è sì soave quando il cuore si colma*». Ma anche più mellifluo è il ricordo estatico del Pascoli, che rievocò, un giorno, a scuola, il «fanciullo divino», così elegante, raffinato e prezioso, che lo aveva abbracciato mormorando: «O mio Giovanni! [redacted] Giovanni».

In tanta soavità serpeggiavano viscidi mostriciattoli di invidia, di antipatia, [redacted] insofferenza. Quando D'Annunzio, invitato dalla «Comédie Française» a commemorare Victor Hugo, rispose: «*Non posso venire, dovendo leggere una mia ode [redacted] Victor Hugo in Campidoglio*», Pascoli ebbe uno scatto iroso, volgare; [redacted] poeta «francescano» usò parole che non ci piace ripetere, inveì contro le sètte letterarie, «piccole e balorde e ignobili e sputacchievoli», e finì, a spregio dell'arte dannunziana, con l'associare la *Francesca da Rimini* alle pillole Pink.

In realtà i due non si comprendevano; nati [redacted] cresciuti in [redacted] stessa atmosfera lirica, affini nella preziosità estetizzante e decadente, coglievano, l'un dell'altro, certe cadenze incantevoli, il luccicore di una parola, di un'immagine, si compiacevano in un eguale magistero metrico e stilistico, negli artifici e nelle coloriture. Ma la loro diversità era sostanziale. Analizzando *Myricae*, e rivelandone la deliziosa freschezza, D'Annunzio concludeva col negare al Pascoli il senso del mistero: «*Nella [redacted] poesia raramente si sente l'indefinito. Il fantasma poetico non sorge dalla melodia...*». Negare al Pascoli la trepidazione interiore, la grazia [redacted] l'ingenuo terrore dell'occulto, ci pare strano [redacted] parte di [redacted] altro poeta.

Il Pascoli, a sua volta, definiva D'Annunzio «il più sincero tra i sinceri», ed anche qui sentiamo un che di approssimativo. In che senso il fastosissimo D'Annunzio poteva apparire sincero a chi [redacted] vantava semplice, rustico, contadino?

La verità è che i due poeti, nati dalla decisiva trasfigurazione del linguaggio poetico italiano compiuta dal Carducci, si allontanarono poi tutti [redacted] due dal grande maestro, sostituendo il malaticcio, l'incerto, il tenero delle sensazioni a quella poesia civile ampiamente umana, mossa dalla meditazione della storia e dalla verecconda contemplazione della natura.

Alla morte del Carducci, essi si sentirono in qualche modo i successori. Ma, esattamente, quale dei due? Nell'attesa di un'immaginaria, chimerica proclamazione che indicasse l'eletto, essi si riunirono in un enfatico abbraccio spirituale, incominciarono a incensarsi reciprocamente, sicché l'omaggio al grande scomparso si risolse in una specie di improvvisa complicità e auto-esaltazione.

D'Annunzio [redacted] trovava in Versilia, inviò un ramo di pino [redacted] deporsi sulla tomba, e contemporaneamente scrisse al Pascoli: «*Non ho cuore di venire a Bologna, mio caro fratello; ma dalla terra ove Egli nacque, ti prego di baciare per me la fronte veneranda...*». E il Pascoli [redacted] rimandò: «*Caro grande fratello, ho baciato per te la nobile fronte. Egli non era lì. Egli era forse nel suo paese natale, presso [redacted] te, a ispirarti nell'aspra ascensione [redacted] l'etra senza nuvole a cui giungerai...*». Pascoli gli cedeva dunque la primogenitura? D'Annunzio non ebbe esitazioni nel dichiarare formalmente al popolo italiano:

la fiaccola che vive Ei mi commette
l'agiterò su le più aspre vette...

L'irriverente umorismo della situazione non sfuggì all'attenzione; ed Enrico Thovez causticamente scrisse che quelle sconcertanti parole erano dettate da «pastorelli della grande Arcadia». Una cosa si può affermare con certezza, ossia che mai e poi mai il Carducci avrebbe commesso a Gabriele quella tal fiaccola, o qualsiasi altra cosa anche più modesta [redacted] maneggevole. L'infatuazione dei giovani per Gabriele [redacted] a nostro avviso uno dei primi sintomi di [redacted] sordo cedimento dello spirito italiano; Ugo Ojetti diceva: «Sì, noi giovani s'amava Gabriele d'Annunzio... L'uno (il Carducci) era il padre burbero di poche parole e di semplici costumi tutto volto al passato, chiuso tra scrittoio [redacted] tinello, professore, commendatore, senatore, un'autorità ormai con tutti i bolli e visti. L'altro era e voleva essere il nostro fratello maggiore, libero [redacted] ardente, ribelle [redacted] seducente». D'Annunzio fu dunque soprattutto un grosso [redacted] mondano che condusse quei giovani così belli e seducenti a molte catastrofi, non solo artistiche.

Il Carducci era stato un poeta integro e puro. Allorché presentò Cesare Pascarella come «il solo poeta sano, forte, semplice», Pascoli fece le bizze, e finse, con modi villani, [redacted] non intendere. Ma intendiamo noi. La sanità era la struttura stessa del Carducci, equilibrio perfetto [redacted] pensiero e di forma, di sentimento e di volontà; significava essere uomo vero. Grande tradizione che dopo di lui andò via via declinando. Carducci era veramente morto, senza eredi.

Francesco Bernardelli

Due esperimenti narrativi

In *L'impagliatore di sedie*, Ottiero Ottieri tenta un indefinibile «racconto visivo» con la tecnica della sceneggiatura cinematografica - *La Califfa* di Alberto Bevilacqua [redacted] un poema in prosa, nello stile della «canta popolare», su una patetica ragazza di strada

L'impagliatore di sedie non è, almeno nell'evidenza più grossa, l'Ottieri che conosciamo, cioè l'Ottieri della letteratura cosiddetta «aziendale». Infatti quel che è stato [redacted] limite di quella moda è oggi abbastanza superato. Ma anche l'Ottieri desiderava uscirne e in qualche misura l'ha fatto. Dietro a sé ha lasciato un'opera ben compiuta, degna di ricordo, *Donnarumma all'assalto*. Nella *Linea g*[redacted] erano già segnate nuove inquietudini, che ritroviamo ne *L'impagliatore di sedie* (ed. Bompiani).

Un romanzo che francamente non saprei raccontare. C'è un dirigente milanese («E' uno di quei dirigenti che sembrano aver superato da secoli [redacted] per sempre il tempo dell'improvvisazione, delle urla. Questa compostezza di Carlo è chiusa nell'involucro della stanza, di una leggera allucinazione»); una sua amica dall'amore lacerato, inquieto; una «settimana corta» del dirigente, con week-end a Roma e poi ancora lunedì, martedì, mercoledì, e potrebbe continuare. Parallela a questa, anzi intrecciata in parte con essa, c'è un'altra vicenda in progress, di persone alienate, nel gorgo della nevrosi, nel labirinto della schizofrenia.

Il racconto è lì, in un sofferente equilibrio tra lo spaccato della fatuità (un night, per esempio) e quello dell'angoscia. La pace assorta di un ospedale psichiatrico (scena finale) sembra trovare un accordo tra le due parti, nella smemoratezza. La novità di questo libro è detta tutta nella prefazione, che bisogna leggere: vi sono esposte le intenzioni dell'autore, alla cui luce si possono valutare meglio i risultati.

L'impagliatore di sedie è una sceneggiatura cinematografica, dice l'Ottieri, ma [redacted] traduzione di un soggetto «in linguaggio parlato, in movimento, in espressione mimica», ricorrendo ancora alla scrittura là dove essa è capace di esprimere da sé. Una tecnica composita? Un'idea confusa? E' difficile dirlo, come è difficile dire che cosa è *La notte*, o che cosa è *L'eclisse* di Antonioni, e non si accenna a caso a due film per il solo fatto che [redacted] libro di Ottieri è scritto come sceneggiatura di un racconto visivo, ma anche per l'esperienza, che è richiamata in questa prova narrativa, di un Ottieri collaboratore del regista Antonioni nel film *La notte* (se non mi sbaglio).

Il procedimento e l'esito del libro e del film sono gli stessi; ma lo scritto non coagula come le visioni, mi sembra, non stabilisce rapporti interni così segretamente, suggestivamente rapidi e intensi e unitari.

* *

La «Califfa» è [redacted] «slandra»: questi due titoli, nel romanzo *La Califfa* di Alberto Bevilacqua (ed. Rizzoli) si riecheggiano a vicenda. «"Califfa, ma che nome hai... Ma com'è?..." e lei s'era rivista con [redacted] treccie, quando appena il suo nome di Irene — strano perfino per lei stessa, dopo il lungo disuso — cominciava a mutarsi, a corrompersi. Una Califfa che prometteva così bene, [redacted] quei grandi occhi e quel corpicino impetuoso e ardito, dove gli si poteva leggere che gambe avrebbe avuto, e che [redacted] Irene bambina, con tutti quei ragazzi che già le andavano dietro, e lei se li trascinava per i borghi con burbera tenerezza... Per questo l'avevano chiamata Califfa».

Dunque, una capitana. Beccata altre volte, donna fatta, sicura di sé, del suo bel corpo, spavalda, là nel quartiere di ricchi dove penetra dal suo quartiere di poveri (un ponte da attraversare, in [redacted] Parma mai nominata): «Piantava i tacchi sul [redacted], procedendo ad occhi fissi, senza guardare in faccia nessuno, con tanta rabbia e tanta superbia che sembrava [redacted] soltanto la protesta dei [redacted] piedi sotto i portici che immettevano nella piazza del Municipio. E quando passava lei, passasse un funerale, la strada era sua».

E «slandra»? E' quello stesso appellativo «slandra» che nella frecciata che andava [redacted] ferire anche Gaspara Stampa, la cortigiana poetessa del Cinquecento, faceva rima col nome della compagna sua, Cassandra? Cioè donna di liberi costumi. Libera, ma franca, istintiva, ribelle, incapace di compromessi, generosa, dunque sana di fondo e, a suo modo, innocente. La necessità l'ha fatta «slandra», lei come altre povere ragazze «che la fame e la solitudine spingono a ricercare la loro morte al di là di un ponte, nelle strade pulite [redacted] città nuova, oggi come secoli fa, senza che nulla sia mutato».

Il giorno che se ne vanno a cercare la loro rovinosa fortuna, un legame resta tuttavia tra quelle e il popolo da cui son partite. «Le "slandre" sono i fiori più belli di quella gioventù sconsolata e c'è una amara fierezza nel vederle sparire nella luce di una vita sconosciuta, rinata dalla morte dei loro sentimenti veri, dal loro orgoglio, perché quel mondo di benessere proibito verso il quale esse vanno dovrà ammirarla — prima di corromperla e di distruggerla — la loro bellezza altera e selvaggia, che si trascina la bellezza di tutto un popolo umiliato, ma gagliardo di vita vera, sana, splendida».

La Califfa dunque (ha perduto [redacted] figlio, [redacted] marito) bellissima di giovinezza passa il ponte e diventa l'amante del potente della città, il maggiore industriale, una sorta di Mastro don Gesualdo venuto su a forza [redacted] ambizione: una amante senza servilità nella cui schiettezza, nel cui affetto il vecchio industriale ritrova una voglia nuova, diversa, di vita e la [redacted] stessa libertà. Contro quella relazione si armano tutti i potentati cittadini, ma sarà solo la morte improvvisa a stroncarla.

E la Califfa torna dov'era nata, nel suo quartiere d'Oltretorrente, sola, ma volta ad affetti materni. «Per questo, i viaggiatori che risalgono dall'Emilia verso il nord possono scorgere, nell'aria velata dalla polvere di carbone che si alza dalla scarpata, quel balcone che, sopra la ringhiera, lascia spuntare il mazzo dei capelli della Califfa. E, più in su, dalla curva che domina la città, appare lei china, tra i figli della Viola che le siedono intorno».

Con questa immagine si chiude il romanzo: la Califfa come una lontana bandiera, un'immagine-simbolo. La Califfa, nonostante tutto, è una vittoria, se, entrata nella cittadella della sua resa, è riuscita a inscrivervi, attraverso il cuore del suo amante, un desiderio di verità, di vitalità redentrice, di comprensione umana. Una storia anticamente ingenua (raccontata a due voci, dalla stessa Califfa e dal suo romanziere, ma senza distinzione di toni, e con il solo alternarsi di tempi verbali presenti e imperfetti): Bevilacqua poeta non ha scritto un vero e proprio romanzo, ma un poema, così liricamente teso [redacted] il suo ritmo narrativo, e così fantasticata e accarezzata come in una ideale «canta», o leggenda, è la sua eroina. Nelle vie tentate dal romanzo d'oggi quella di Bevilacqua senza dubbio ha la sua inimitabile originalità, anche [redacted] appare che l'abbia risvegliata in lui una remota lezione verghiana.

Franco Antonicelli

LIBRI RICEVUTI

LUIGI GRAMEGNA: *Il castello di Rouvera (1576)* - Viglongo, ed. Torino - L. 1800.

LEONETTA C. PIERACCINI: *Agendina di guerra* - Longanesi & C., Milano - L. 2000.

BERTRAND RUSSELL: *L'analisi della materia* - Longanesi & C., Milano - L. 2800.

FR. ROLFE detto BARON CORVO: *Adriano VII* - Longanesi & C., Milano - L. 2000.

CARLO RAGGHIANTI: *Critica d'arte* - Vallecchi, Ed., Firenze - L. 1000.

ISTVAN MESZAROS: *Attila József e l'Arte moderna* - Lariel, ed., Milano - L. 2500.

Hadley, la prima moglie, protagonista di «Festa mobile»

Hemingway fu spinto al suicidio dal rimpianto d'un lontano amore?

Ernest Hemingway in Europa prima della guerra

(Nostro servizio particolare)

Parigi, maggio.

Tre [redacted] dopo [redacted] sua morte, appare finalmente l'ultimo libro di Hemingway, *Festa mobile*. E' [redacted] testamento dello scrittore: un'opera tenera [redacted] ironica, che ricorda le pagine più belle di *Addio alle armi*, e forse ci chiarisce le circostanze di una fine cui s'è data [redacted] interpretazione troppo frettolosa.

Un aspetto di questo libro postumo (cronaca o fantasia, l'autore ci invita a discuterne) colpisce progressivamente il lettore: il quale scopre un delicato romanzo d'amore, sotto il pretesto del ricordo degli amici e delle avventure negli anni '20 a Parigi. Hemingway mette in scena molteplici personaggi, a cominciare [redacted] se stesso, per rievocare il mondo strabiliante della «generazione perduta» di cui egli è l'esponente più in vista.

Gertrude Stein, «coscienza letteraria» della giovane generazione che doveva avere su Hemingway una profonda influenza, vi è descritta come una contadina friulana coperta di cenci vistosi, sempre pronta a catechizzare lo scrittore per la sua indulgenza e tollerare le spese di abbigliamento della moglie.

Il poeta Ezra Pound appare come un gigante bonario e generoso, capace di aiutare l'amico nel bisogno ma già lanciato a capofitto nell'avventura del fascismo: e si deve dire che Hemingway ha scritto *Festa mobile* ben dopo l'arresto e l'internamento di Pound in un ospedale psichiatrico per aver parlato alla radio di Mussolini. I suoi amici gli hanno risparmiato una condanna ignominiosa riuscendo a far prevalere la tesi che solo un'improvvisa follia poteva spiegare il «collaborazionismo» del poeta.

Per Sylvia Beach, Hemingway esprime la simpatia che ella ben meritava per la generosità ed il disinteresse leggendari verso i giovani scrittori squattrinati. A quel tempo, Hemingway sapeva bene cos'era la miseria e [redacted] lo racconta con minuziosa precisione, descrivendo certe frugali colazioni a base di patate all'olio e di cervella fritte, consumate dopo un prolungato digiuno. C'è qualche ostentazione, certo, nel parlare del [redacted] duro tirocinio, [redacted] se posa c'è, è un po' quella [redacted] modello in un autoritratto.

Tra tanti personaggi, uno spicca sopra gli altri: Hadley Richardson, la prima moglie di Hemingway, il grande amore dei suoi vent'anni, che sposò poco prima di recarsi [redacted] Francia. Più di un tratto della sua avvenenza [redacted] del suo carattere, egli prestò alla bella infermiera Agnès von Kurowsky, che l'aveva curato all'ospedale militare di Milano nel 1918 di una ferita alla testa e di cui fece l'eroina di *Addio alle armi*. Alla fine di quel romanzo, le figure di Agnès e di Hadley si [redacted] sovrappongono, non [redacted] bene se la protagonista del libro sia la prima o la seconda, soprattutto là dove lo scrittore racconta il soggiorno in montagna degli amanti, il tenente Frederick Henry [redacted] l'infermiera Catherine Barkley. Ma noi sappiamo che Hemingway ha trascorso memorabili va[redacted] [redacted]a neve con Hadley, non con Agnès.

In questo libro postumo, solo Hadley compare nei deliziosi capitoli dedicati alle escursioni alpine, ed in particolare nella patetica conclusione dell'opera che prepara la separazione degli innamorati ed annuncia il divorzio imminente. L'amore di Hemingway per la prima moglie è [redacted] ogni pagina di *Festa mobile*. A rievocarlo con tanta passione, non [redacted] ricordare un amore morto. No: quando racconta dopo trent'anni le sue lontane esperienze parigine, Hemingway non muove delle ceneri, egli è ancora innamorato [redacted] Hadley.

In un saggio acuto e [redacted]tile — *Hemingway par lui-même* — Georges-Albert A[redacted] sostiene [redacted] tesi seducente: che Hemingway abbia tentato di creare, attraverso i suoi eroi, il personaggio che egli avrebbe voluto essere, e che poi si sia sforzato di rassomigliare alle sue creature... Piazzando al centro dell'ultimo libro il suo personaggio, elaborato e trasformato dal ricordo, Hemingway opera infine l'assimilazione inseguita per tutta la vita. Egli è di volta in volta se stesso ed il suo [redacted]...

In realtà dal '37 al '60, allorché viaggia — apparentemente soddisfatto — con la quarta moglie, Mary, da Cuba alla Spagna, poi in Francia, [redacted] nuovo [redacted] Cuba [redacted] infine negli Stati Uniti, lo scrittore sembra appassionarsi alle corse dei tori ed assaporare gli onori di cui lo circondano. [redacted] tuttavia egli conduce una doppia vita. Stanco, malato, minacciato da un'infermità insidiosa, Hemingway si astrae dalla realtà quotidiana per rifugiarsi nella sua giovinezza. Pagina dopo pagina, si chiude nel mondo che la sua memoria gli configura ormai come [redacted] festa passata, ma che egli porta ancora nel cuore.

Ciò che traspare [redacted]mamente dal libro, e che Hemingway crede finalmente di sapere fino a qual punto si è ingannato sui propri sentimenti quando, trent'anni prima, lasciò Hadley. Come tornare indietro? Resuscitando con la penna [redacted] mondo [redacted] del passato. E andando in cerca del[redacted] [redacted] Euridice, egli fa riemergere dall'ombra la giovane Hadley insieme con gli amici più cari, come Scott Fitzgerald...

Alla fine del 1960 Hemingway sta ancora rimaneggiando, correggendo, limando il manoscritto finito qualche mese prima. Ha percorso tutto il ciclo dei suoi amori giovanili. Nell'ultimo capitolo e[redacted] esamina ancora una volta i motivi della catastrofe sentimentale che non ha voluto, [redacted] cui ha consentito: appare allora l'elegante Pauline Pfeiffer (la seconda moglie), che non nomina ma è disegnata abbastanza chiaramente, ed alla quale rimprovera di averlo sedotto e di averlo strappato proditoriamente ad Hadley.

E qualche mese dopo, è il dramma che suo fratello Leicester in *Hemingway, mon frère* non cerca più di nascondere: «*Domenica mattina alle 7 mio fratello prese l'ultima decisione della sua vita. Come un Samurai può sentirsi disonorato da questo o quel gesto altrui, così Ernest si sentì tradito dal suo corpo. Piuttosto che permettergli di tradirlo ancora, lui che aveva attribuito a tanti suoi personaggi ciò che egli chiamava "l'arte di morire",* [redacted] *la sua carabina preferita, ne appoggiò il calcio sull'impiantito, si piegò in avanti e la mano del vecchio cacciatore seppe lungo l'arma a cercare il grilletto...*».

Hemingway non ha lasciato alcuna giustificazione del suo gesto. Nulla, salvo un manoscritto. Attribuire il suicidio alla sola paura della decadenza fisica è forse un po' troppo semplicistico. Certo, [redacted] malattia ha avuto un peso nella decisione. Ma è lecito [redacted] lettore di *Festa mobile* pensare ad un'altra spiegazione. Dopo aver sentito l'immensa tristezza che sale come un'onda dall'ultimo capitolo del libro, si [redacted] indotti a pensare che Hemingway aveva vissuto per la seconda volta — e con angoscia disperata — la separazione che lo avrebbe privato per sempre della sua Hadley. Il tentativo di vivere di nuovo con lei nella fantasia, non poteva condurre che a quest'unica conclusione: l'ineluttabile divorzio, consumato dopo trent'anni. Irrimediabile come il divorzio dell'uomo dalla [redacted] giovinezza.

Marc Saporta

Eroe tormentato dal rimorso o pazzo criminale?

Il «pilota di Hiroshima»

Il filosofo Günther Anders difende il «mito» in una Lettera al Direttore

Il giornalista americano William B. Huie ha pubblicato, sotto il titolo Il pilota di Hiroshima, un'inchiesta che distrugge il «mito» dell'ex maggiore Claude R. Eatherly. L'aviatore Usa è noto in tutto il mondo come il pilota annientato dal rimorso per aver lanciato sulla città giapponese [redacted] *prima atomica; conscio della sua colpa, che nessuna legge punisce, egli avrebbe cercato di espiarla nel solo modo che gli era possibile: facendosi arrestare per reati comuni, furti, rapine, assegni a vuoto. Eatherly sarebbe trattenuto in manicomio per «ragioni di Stato».*

Huie dimostra che: 1) Eatherly è uno schizofrenico, non torturato dai rimorsi, ma depresso perché — non avendo svolto un compito di primo piano nell'attacco su Hiroshima — non ottenne alcuna celebrità; 2) il manicomio lo ha salvato dalla pena meritata con reati comuni; 3) il «mito» di Eatherly, sorto per caso, è [redacted] *creazione di scrittori tormentati dall'incubo nucleare. «La Stampa» ha parlato dell'inchiesta di Huie il 1° maggio scorso.*

Il filosofo austriaco Günther Anders, che ha pubblicato il suo epistolario con Eatherly, ed al «pilota di Hiroshima» ha dedicato due libri importanti (Essere o non essere e La coscienza al bando, editi da Einaudi), risponde — [redacted] *questa lettera a «La Stampa» — alle tesi di Huie.*

«Signor Direttore,

1) Anche se Huie avesse ragione; anche se Eatherly non fosse che un piccolo impostore, e avesse fatto [redacted] alla versione del pentimento solo ad imitazione della leggenda diffusa su di lui dalla rivista *Newsweek* [redacted] da Wellmann, il tono [redacted] la mentalità del suo libro sarebbero ugualmente diabolici e meschini. Poiché esso tende a suscitare nel lettore un piacere maligno per il fatto (per il presunto fatto) che l'immagine consolante dell'uomo che [redacted] si dà pace per la catastrofe [redacted] ha — indirettamente — contribuito a provocare, non esisterebbe nella realtà; o per cui tutto sarebbe, quindi, di nuovo in regola.

2) Ma [redacted] cose non stanno così; [redacted] l'affermazione di Huie è falsa. Conosco Eatherly non solo dalle sue lettere, e non solo dalla sua autobiografia (inedita), ma [redacted] conosco anche personalmente. A Città di Messico, quando [redacted] parlato con lui di Hiroshima, ho potuto assistere alla ripetizione del suo tracollo psichico. Huie ignora, naturalmente, ogni testimonianza di questo tipo.

3) Anche se fosse vero che la reazione di Eatherly al bombardamento di Hiroshima si fosse manifestata solo dopo anni, ciò non significherebbe nulla contro la sua sincerità e contro la posizione attuale di Eatherly. [redacted]Huie, evidentemente, [redacted] ha mai sentito parlare [redacted] «periodi [redacted] latenza».

Con quanta tenacia e risolutezza Eatherly difenda ora la sua posizione, si è potuto vedere, fra l'altro, [redacted] trasmissione televisiva «Brinkley Journal» del 10 ottobre 1962, dove si è presentato insieme ad altri aviatori di Hiroshima ed è stato [redacted] ad esprimere la sua ferma volontà di non partecipare mai più a nulla [redacted] simile. Con ammirevole accuratezza, Huie si è guardato bene dal riferire questo fatto, come pure molti altri, mentre il libro abbonda di particolari indiscreti completamente estranei [redacted] questione e [redacted]stinati a suscitare nel lettore il piacere dello scandalo.

4) Eatherly non ha mai affermato di aver bombardato Hiroshima. Il resoconto della sua missione meteorologica, addotto a prova della «leggenda» che sarebbe stata divulgata da Anders e da Jungk, coincide perfettamente con la versione data dallo stesso Eatherly della propria «missione Hiroshima» [redacted] riportata nella lettera [redacted] della nostra corrispondenza.

5) Anche l'autore Huie [redacted]ve [redacted] presentato nella giusta luce. Egli era un espo[redacted]te significativo del maccartysmo, nella [redacted] qualità di redattore capo della rivista [redacted]torialmente reazionaria *American Mercury*. Basti dire che, in questa sede, [redacted] a definire Acheson un agente al soldo di Stalin. Quando la rivista venne a trovarsi in difficoltà, egli [redacted] servì, per il suo finanziamento, di Maguire, che il *Time Magazine* dell'8 dicembre 1952 definiva «uno dei peggiori antisemiti americani, sovvenzionatore [redacted] numerose organizzazioni dichiarate fasciste dal ministro della Giustizia [redacted]ricano».

Inoltre Huie è, [redacted] com'è noto, [redacted] portavoce dell'Aviazione nella contesa fra le varie «branches» delle forze armate americane. Il suo libro *The Case Against the Admirals* è una perorazione a favore di [redacted] impiego preventivo-aggressivo delle forze aeree.

Una confutazione più completa [redacted] libro di Huie, e una ampia analisi di tutto il caso, usciranno nell'autunno di quest'anno, [redacted] forma di libro, presso l'editore Rowohlt di Amburgo».

Günther Anders

I Personaggi [redacted] le Opere

Il prezioso «Dizionario» Bompiani [redacted] è arricchito [redacted] un'ampia Appendice sulla letteratura contemporanea

Il *Dizionario letterario delle opere e dei personaggi*, infinitamente benemerito, edito in 9 volumi [redacted] Bompiani e giunto già alla V edizione, si è arricchito della prima parte di un'Appendice, che va dalla lettera A alla lettera M. Sono 624 pagine, con testo fitto su due colonne, comprendenti oltre 1200 voci, 500 illustrazioni in nero e 50 tavole a colori e il secondo volume non ne avrà [redacted].

L'utilissimo strumento di consultazione e di cultura del *Dizionario* si trova [redacted] notevolmente arricchito e non possono non esserne contenti tutti coloro che desiderano un'informazione rapida sulle principali opere pubblicate nell'ultimo ventennio. Qui si va, anzi, molto più indietro perché si tien conto di libri, oltre che di autori — come gli ultimi Premi Nobel — dimenticati nelle edizioni precedenti. Basti, per dar un esempio, ricordare il *Crepuscolo dei filosofi* del Papini, di [redacted] la prima edizione risale nientemeno che al 1906, come risulta anche dalla riproduzione della copertina originale.

Può ben dirsi che «tutto il Novecento, nella [redacted] evoluzione ricca, drammatica [redacted] imprevedibile, è presente e ripensato in questo repertorio [redacted] dai 400 collaboratori, appartenenti alla più attuale e autorevole critica militante e universitaria, conferiscono il significato di una lucida collettiva autocoscienza della nostra epoca». Sono escluse le opere di autori viventi (tranne i Nobel, già consacrati), ma il panorama conserva pur sempre una grande ampiezza.

Non solo gli studiosi, ma anche i semplici curiosi pos[redacted] provare vivo interesse nello scorrere queste pagine, ravvivate da ritratti, caricature, riproduzioni di copertine e di illustrazioni; vi si trovano i sunti dei libretti di numerosissimi melodrammi e analisi di concerti e di opere musicali. I giudizi critici sono in generale brevissimi e provenendo da tanti collaboratori raggruppati in 30 sezioni [redacted] potevano [redacted] pienamente equilibrati; [redacted] questo è da chiedersi a[redacted] un'opera tanto coraggiosa e complessa [redacted] questa che, al vanto [redacted] cinque edizioni può aggiunger quello delle traduzioni in francese, [redacted] spagnolo, in portoghese, [redacted] in tedesco, in ebraico e in jugoslavo.

l. p.

Borse economia e finanza

[redacted] è [redacted] dal lavoro circa [redacted] venti per [redacted] personale

Scarsa adesione [redacted] postelegrafonici allo sciopero indetto solo dalla Cgil

Le conseguenze avvertite nel recapito della corrispondenza - Invece hanno funzionato quasi normalmente gli altri servizi: telegrafi, vaglia, conti correnti, risparmi - Severo giudizio dei sindacalisti della Cisl e della Uil

(Nostro servizio particolare)

Roma, 26 maggio.

Lo sciopero dei postelegrafonici [redacted] della Cgil è stato parziale e le sue conseguenze [redacted] state avvertite soltanto [redacted] settore della distribuzione e [redacted] recapito della posta. Le percentuali di astensione si sono aggirate intorno al 20 %, con punte massime del 50-60 % fra i portalettere e i fattorini e minime del 2-3 % fra il personale degli uffici e degli sportelli. In molti quartieri delle grandi città la posta non è stata consegnata, mentre tutti gli altri servizi — telegrafi, vaglia, conti correnti e risparmi, autocentri e circoli delle costruzioni - hanno funzionato quasi normalmente.

I postelegrafonici della Cisl e della Uil, come previsto, non hanno aderito alla manifestazione, lasciando isolata l'organizzazione di estrema sinistra in un'azione [redacted] definita *«strumentalizzata a fini politici»*. Nessun turbamento hanno subìto le comunicazioni telefoniche di Stato e i servizi della agenzia e degli uffici locali, in quanto i lavoratori interessati erano stati esclusi dallo sciopero per evitare l'in[redacted] registrato in occasione dello sciopero attuato sempre dalla sola Cgil nei giorni 3 e 4 aprile scorsi.

Naturalmente una vivace polemica si è accesa questa sera sulle reali percentuali di assenza dal lavoro. La federazione postelegrafonici della Cgil ha sostenuto, in un suo comunicato, che il 68 % della categoria [redacted] partecipato all'azione, migliorando notevolmente — talvolta anzi più che raddoppiando — la percentuale raggiunta [redacted] precedente sciopero. *«In particolare* — aggiunge il comunicato — *si è conseguita sul piano nazionale una percentuale di scioperanti che supera l'80 % fra i 35.000 postelegrafonici del settore recapito e movimento posta, del 50 % fra i circa 10.000 telegrafisti e del 35 % fra i 15.000 amministrativi e del banco posta».*

L'amministrazione PP.TT., invece, ha precisato che il personale ha disertato il lavoro in percentuale aggirantesi intorno al 20%, che deve essere considerata inferiore a quella riscontrata per le stesse categorie nell'astensione del 3 e del 4 aprile. *«Allora* — precisa l'amministrazione — *la Fip-Cgil proclamò [redacted] sciopero per tutti i dipendenti del ministero, ivi compresi quindi quelli degli uffici locali e dei telefoni di Stato, mentre l'agitazione di oggi riguarda solamente alcune categorie di personale. [redacted] raffronto delle percentuali degli scioperanti tra le stesse categorie conduce appunto alla conclusione che le odierne astensioni dal lavoro risultano inferiori a quello dello scorso mese. Pertanto i servizi di raccolta, distribuzione, trasporto e recapito della corrispondenza, quelli telegrafici e di banco posta [redacted] svolti regolarmente in tutti i centri».*

Dello stesso avviso sono i dirigenti dei sindacati postelegrafonici [redacted] Cisl e della Uil. Secondo il segretario generale del Silp-Cisl, Bruni *«è evidente il clamoroso fallimento dell'odierno sciopero, per cui c'è da augurarsi che la percentuale di astensioni, aggirantesi sul 19-20 per cento non faccia gridare di gioia la Cgil, la quale potrebbe compararla con quella del 12,84% dello sciopero attuato nell'aprile scorso, la quale però si riferiva a tutto il personale dipendente dal ministero e non soltanto ad una parte di esso».* Se ciò facesse, la Cgil commetterebbe *«un grosso falso»*, poiché nei giorni 3 e 4 aprile i dipendenti di ruolo si astennero dal lavoro nella percentuale del 21-22%.

«Questa flessione — ha concluso Bruni — *dimostra che i postelegrafonici sono sempre più contrari alle ingerenze politiche nelle vertenze sindacali. Mi auguro, pertanto, che la Cgil tragga lezione da questo nuovo fallimento delle sue sconsiderate agitazioni e ritorni a battersi per la difesa degli interessi reali della categoria».*

Il fallimento, secondo il parere del segretario generale della Uil-Post, Scanu, è tanto più considerevole, se si tiene conto che la Cgil aveva chiamato allo [redacted] solo quelle categorie fra le quali credeva di mantenere un certo seguito.

Giancarlo Fossi

Trattative per rinnovare il contratto dei calzaturieri

Milano, 26 maggio.

Presso la sede dell'Associazione nazionale calzaturifici italiani (Anci), si è aperta la seconda sessione delle trattative per il rinnovo del [redacted]tratto nazionale di lavoro del settore.

La delegazioni delle organizzazioni sindacali di categoria dei lavoratori (Cgil-Cisl-Uil) e dei datori di lavoro hanno già siglato l'accordo relativo alle trattenute.

In forte passivo i trasporti delle aziende municipalizzate

Roma, [redacted] maggio

Si è tenuta oggi, nel cosiddetto «parlamentino» del ministero dei Lavori Pubblici, l'assemblea annuale della Confederazione della municipalizzazione. Il presidente confederale senatore Spagnolli, ministro per la Marina Mercantile, [redacted] annunciato che è in corso di elaborazione il progetto di riforma della vigente legge sulla municipalizzazione che risale al 1925.

Gran parte della relazione Spagnolli è stata dedicata ai problemi sindacali. La mancanza [redacted] un accordo-quadro a livello nazionale in materia di contrattazione articolata ha dato luogo, e dà luogo tuttora ad inconvenienti gravissimi, con aumenti di oneri sempre meno sostenibili soprattutto da parte delle aziende di trasporto, nelle quali l'incidenza delle spese per il personale sul costo complessivo raggiunge percentuali elevatissime (in media fra [redacted] 60 ed il 70 per cento).

[redacted] settore trasporti [redacted] infatti la spina nel fianco dei dirigenti delle municipalizzate: il suo disavanzo cresce di anno in anno (nel 1962 ha totalizzato ben 41 miliardi, ma il saldo passivo per il 1963 — quando sarà disponibile — risulterà notevolmente superiore). Per [redacted] verità, tale andamento è il risultato di parecchi fattori concomitanti: oltre agli aumenti dei salari, influiscono negativamente [redacted] continuo espandersi delle città, la concorrenza sempre più vivace della motorizzazione privata, la diminuzione della velocità commerciale dei mezzi pubblici, l'adeguamento tardivo e quasi sempre insufficiente delle tariffe per considerazioni di carattere sociale.

Bilanci assemblee dividendi

Il capitale dell'Anic-Gela aumenta da 12 a 40 miliardi

La [redacted]ai distribuisce [redacted] dividendo di 3500 lire - L'Acquedotto Nicolay sistema la voce «perdite esercizi precedenti», assegna 15 lire per azione ed annuncia [redacted] op[redacted] - Lo Zuccherificio Sermide chiude in pareggio ed afferma la necessità di aumentare la produzione e di facilitare l'industria trasformatrice

Palermo, 26 m[redacted].

Anic-Gela — L'assemblea straordinaria degli azionisti dell'Anic-Gela, riunitasi oggi a Gela, ha deliberato di aumentare il capitale sociale da 12 a [redacted] miliardi di lire, mediante emissione di 28 milioni di nuove azioni al portatore, da nominali lire 1000 ciascuna, godimento 1 luglio '64, riservate in opzione alla pari agli azionisti, in ragione di 7 azioni nuove ogni gruppo di 3 azioni [redacted]sedute attualmente. Conseguentemente l'assemblea ha deciso di modificare il testo dell'art. 5 dello statuto sociale, nonché quello dell'art. 8, al fine di mettere in chiara evidenza la possibilità [redacted] trasformazione, a richiesta e spese degli interessati, delle azioni «al portatore» in azioni «nominative» o viceversa.

Torino, 26 maggio.

Sai — L'assemblea degli azionisti della Sai (Società assicuratrice industriale) ha approvato il bilancio dell'esercizio [redacted] chiuso con un utile di L. 253,1 milioni contro L. 869,3 milioni del precedente esercizio. L'utile, integrato da 360 milioni prelevati dalle riserve tecniche tassate e da 7,6 milioni di utili indivisi, consente la distribuzione di un dividendo, invariato, [redacted] L. 3500, pagabile dal 24 maggio.

La relazione afferma che tale insoddisfacente risultato economico è stato unicamente determinato dal pesantissimo andamento tecnico del ramo R. C. auto; gli altri rami hanno chiuso l'esercizio in attivo.

I premi ed accessori incassati nell'esercizio in esame ammontano a lire 35 miliardi 690 milioni, contro L. 28 miliardi 683 milioni dell'esercizio precedente; le tasse a carico degli assicurati sono passate da L. 3779 milioni del 1962 a L. 4011 milioni del 1963; le spese generali e commissioni passive sono passate da L. 4385 milioni a L. 5549 milioni, mantenendo un soddisfacente rapporto con i premi.

Genova, 26 maggio.

Nicolay — L'assemblea [redacted]nerale ordinaria della società Acquedotto Nicolay, svoltasi oggi a Genova, ha approvato il bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 1963 con un utile netto [redacted] lire 182 milioni 847 mila lire che consente la distribuzione di un dividendo di lire 15 (invariato) per ciascuna [redacted] azioni da 500 lire, costituenti il capitale sociale.

In sede straordinaria l'assemblea [redacted] approvato la proposta di sistemare contabilmente la voce «Perdite esercizi precedenti», utilizzando, a copertura dell'importo di 834.316.510 lire, il residuo utili esercizi precedenti e con prelievo di 9 milioni 875 mila lire dalla riserva straordinaria e [redacted] 286 milioni 513.791 lire dalla riserva statutaria.

Nota [redacted] questo punto [redacted] relazione del consiglio di amministrazione che, sistemata patrimonialmente l'azienda, [redacted] come lo è già stata, per la maggior parte, anche tecnicamente, «possiamo con soddisfazione considerare di aver creato tutte le premesse per il conseguimento di risultati sempre più soddisfacenti».

Per ottenere dalle nuove opere un pieno rendimento — prosegue la relazione — è necessario addivenire alla costruzione del progettato serbatoio della Busalletta, nella vallata dello Scrivia, previsto per [redacted] capacità di quattro milioni e mezzo di metri cubi.

Genova, 26 maggio.

Sermide — L'assemblea della Società zuccherificio di Sermide, svoltasi oggi a Genova, ha approvato il bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 1963 in pareggio, dopo avere stanziato 55 milioni e 560.000 lire ad ammortamenti.

La relazione del consiglio di amministrazione rileva come la produzione dello zucchero in Italia ha subito una ulteriore flessione, aggravando la critica situazione in cui si dibatte l'industria [redacted] ormai quattro anni. Per coprire il deficit di produzione, si è dovuto e si dovrà ancora ricorrere a massicce importazioni [redacted] prodotto estero imponendo al Paese pesanti [redacted] valutari, oltre ad aver posto a carico dello Stato l'onere straordinario [redacted] 25 miliardi per le integrazioni della cassa conguaglio. Per ovviare a questa grave situazione è indispensabile ottenere un forte accrescimento della produzione nazionale.

I recenti provvedimenti adottati a questo fine dal governo — nota [redacted] relazione — assicureranno [redacted] produttori una rimunerazione adeguata, ma si impo[redacted], parallelamente, un'azione a favore degli operatori industriali per riconoscere ad essi una più esatta e reale valutazione dei costi di produzione. L'aumento di lire 4 a kg. di zucchero riconosciuto all'industria trasformatrice con il provvedimento Cip del 7 agosto 1963 non ha certamente ottenuto lo scopo, essendo tale aumento manifestamente insufficiente a coprire le sensibili maggiorazioni verificatesi nel costo di trasformazione d[redacted] 1960 al 1963. Contro tale provvedimento tutte le [redacted]cietà saccarifere hanno presentato ricorso al Consiglio di Stato e, recentemente, hanno inoltrato al Cip una istanza documentata, per rinnovare la richiesta della determinazione degli effettivi costi di produzione.

Per 80 milioni di marchi

La [redacted] [redacted]uropea emett[redacted] obbligazioni [redacted] Germania

Avranno un interesse del 5,50 % e saranno offerte al 99 per cento del valore nominale

Bruxelles, 26 maggio.

(a. p.) *La Banca Europea degli investimenti emetterà obbligazioni per un valore complessivo di 60 milioni di marchi tedeschi (circa 12 miliardi e 600 milioni di lire) sul mercato dei capitali della Germania di Bonn. Le obbligazioni dovrebbero avere un interesse del 5,5 per cento annuo e saranno offerte al pubblico al 99 per cento del valore nominale, a partire dal 2 giugno del 1964.*

Le obbligazioni, su un ammontare nominale di 500, 1000 e 5000 marchi tedeschi, saranno quotate alle Borse di Francoforte, Berlino, Düsseldorf, Amburgo e Monaco di Baviera. Saranno redimibili alla pari al termine del [illegible] ed è esclusa la redimibilità anticipata.

I profitti netti della vendita delle obbligazioni saranno usati dalla Banca Europea degli investimenti per le sue operazioni di credito.

Si tratta della seconda emissione di obbligazioni da parte della Banca Europea degli investimenti in Germania.

Colloqui in corso a Tokio

Bonn vuole facilitare le importazioni dal Giappone

Tokio, 26 maggio.

Il Giappone e [redacted] Germania Occidentale hanno iniziato trattative per rimuovere le restrizioni alle importazioni da parte di Bonn su alcuni prodotti giapponesi. Le conversazioni, una continuazione dei negoziati iniziati a Bonn all'inizio [redacted] quest'anno dovrebbero durare tre settimane.

L'indice generale azionario passa [redacted] [redacted] a [redacted] (– [redacted] per cento)

La tendenza debole delle quotazioni si è accentuata nella seduta di ieri

Le vendite, più numerose dei giorni precedenti, hanno colpito tutti i settori - Il mercato ha accusato anche l'avvicinarsi della chiusura dei conti e le prossime emissioni obbligazionarie - Dopoborsa inattivo

[redacted] QUOTAZIONI [redacted] TORINO

Titoli	26	Variaz.
VALORI DI [redacted]		
Rendita 5%	107 10	—
» » con	107 —	—
Redimibile 3½	98 60	+ 0 30
» con	98 50	+ 0 30
Ricostruz. 3½	78 50	— 0 25
» con	78 40	— 0 25
Ricostruz. 5%	93 50	—
» con	95 20	—
Rif. Fond. 5%	89 70	—
Pr. R. 5% Tr.	89 75	—
» '54	88 725	—
B.T.N. 5% '63	—	—
» » '64	—	—
» » '65	98 70	— 0 075
» » '66	98 50	— 0 20
» » '68	98 40	— 0 20
» » '69	98 60	— 0 20
» » '70	99 10	— 0 15
» » '71	99 35	+ 0 15
B.T.S. 5% '66	98 15	+ 0 20
OBBLIGAZIONI		
I.R.I. 5½%	98 50	—
» ('54) 6%	98 75	+ 0 25
» sid. 6%	96 —	+ 0 10
» ('56) 6%	96 60	—
» '57 D. 6%	96 40	—
» ('58) 6%	96 40	+ 0 10
» ('74) 6%	96 05	+ 0 05
» '59 5½%	86 —	— 0 75
» '60 5½%	86 45	—
» '61 5½%	84 20	— 0 225
» '63 5½%	84 30	— 0 10
» Stat 6% 58	—	—
» » 6% opl.	95 55	+ 0 05
» Elettr. 5½%	100 25	—
» » 5½% opl.	84 50	— 1
» Sider 5½	91 —	+ 0 25
Elfer (III) 4½	94 —	—
Elfer (IV) 5%	90 50	—
FF. SS. 5½	90 25	— 0 50
» » '53	89 50	—
» » '55	89 25	—
» » '59	88 20	— 0 20
» 5½ '60	81 70	—
» 5½ '61	81 95	—
P.&Ap. 5% I	82 —	— 0 70
» » 5% II	84 —	—
OO. PP. 5%	82 80	—
» 5½%	84 90	— 0 175
» 6%	95 70	— 0 20
Enel Petrolio%	94 —	— 0 35
» » 6% '57	94 20	—
» » 6% '58	94 —	— 0 40
» Sp. 6% '58	94 40	—
» Stad 6%	94 15	—
» » 5½%	85 90	— 0 025
» » 5½ '61	85 90	— 0 30
» » 5½ 61 4a	85 85	— 0 125
» » 5½ 62 5a	85 90	— 0 30
» » » 62 6a	85 90	— 0 075
» » » 63 7a	85 925	— 0 025
» Ovis 5½%	85 90	— 0 10
S. Paolo 5%	96 50	—
» C. P. 5%	96 50	—

Titoli	26	Variaz.
S.PaoloOP. 4%	94 —	—
» » 3½	82 —	—
M. Paschi 5%	95 —	—
» OO.PP. »	95 —	—
Migliorom. 5%	82 —	—
C.I.B. Sic. 5%	99 25	—
Cr. F. Sic. 5%	91 —	—
» » OO.PP.5%	93 —	—
Cr. F. Sardo 5%	85 25	+ 0 25
C.F.B.Nap.5%	90 50	—
Imitfer 5½	97 —	—
» 6% '58	96 —	—
» 5½ '61	84 50	—
» 5½ 62 4e	84 50	—
» » » 5e	84 50	—
» » » 6e	84 50	—
» » 63 7e	84 50	—
Cassa RPt. 5%	94 90	— 0 25
OO. PP. » 5%	95 05	—
Ichpu vert. 6%	95 80	— 0 05
» Edison% 51	96 40	—
» » 6% 55	97 —	—
» » 6% 56	97 —	—
Ichpu Cat. 6%	95 —	—
IMI XII 6%	95 80	— 0 20
» XV 1-2-3	99 50	—
» XVIII 6%	95 60	— 0 30
» XIX 6%	96 —	+ 0 20
» XX 6%	96 —	— 0 50
» XXI 5%	83 50	—
» XXII 5%	81 25	— 0 25
» XXIII 5%	81 40	+ 0 15
» XXIV 5%	86 70	—
» Cr.N.6%	95 75	+ 0 25
Torino '33 5%	—	—
» '37 5%	98 75	—
» '52 6%	98 05	— 0 45
» AEM 5½ 60	85 25	—
» » » 62	84 50	—
Genova 6% '59	[redacted]	—
» 5½% 61	[redacted]	—
Fiat 6% '49	96 —	— 0 40
Fiat 6% '56	[redacted] 30	—
Fiat 6% '57	96 40	— 0 10
Fiat 5½% '60	86 60	— 0 50
RIV 5½%	84 90	—
Pirelli 6% '48	100 —	—
» 5½% 62	83 50	— 1 50
Oliv. 48-49 7%	99 65	—
» '53 7%	99 55	—
» '55-75 7%	99 75	—
» 1958 7%	99 50	+ 0 25
» '59 6½%	94 30	— 0 70
» 62 5½ 1a	81 50	— 0 50
» » » 2a	81 50	—
» Buil 5½%	81 —	—
Magneti 48 7%	100 —	—
» 49 7%	100 —	—
» 56 7%	99 50	—
Eternit 7%	104 —	— 1
» 6% 1960	93 —	— 0 50
Viberti 7% '56	98 —	—
» 7% '57	97 —	— 0 50
» 7% '59 I	98 50	—
» 7% '59 II	98 50	—
Cart.-Cam. 7%	104 —	—
Westingh. 7%	102 —	—

Titoli	26	Variaz.
SADE 6%	[redacted] 20	—
Ferrara 7%	98 50	—
Ferrara 7% 56	107 50	—
Ang.-Fras. 6%	96 —	—
Cart. It. 7% 49	100 50	—
» » 5½ 62	80 50	— 0 50
Catini 6%	94 50	—
» 6% '58	94 65	— 0 05
» 5½% '58	82 —	— 0 50
» 5½% '61	82 40	— 0 10
» 5½% '62	82 40	+ 0 10
Meridionali 6%	99 50	—
Viscosa 6%	95 50	—
Viscosa 6% 57	94 50	+ 0 50
Sigel 6%	98 —	— 1
Terni 6%	94 50	—
Telve 6%	97 —	—
Terni 6%	92 90	—
Tirso 6%	92 90	—
Emo 6%	96 50	— 0 50
SIP 4%	95 70	— 0 30
Pilkas 5½%	99 50	—
Medioline 7%	91 —	—
Pergel 8%	106 —	—
C.Pozzi 5,75 59	79 25	— 0 25
» 5,50 62	78 —	—
Rumianca 5%	81 35	—
» 5,50 62	81 35	—
Lancia 5½% 60	78 50	+ 0 25
» » 62	78 50	—
Ligurgas 6% 59	84 50	+ 1
Coro-Sav. 5½	81 70	—
IBM Italia 5½	82 —	—
Il. Gas 5½ '61	85 90	+ 0 40
Tr.G.S.Sav.5½	83 —	—
Autostrade 5,50	81 50	— 1
AZIONI		
TRASP. ASSIC. FINANZ.		
An. Ass. Torino	7050	—
A. Ass. Tor. priv.	4750	— 250
Assic. Generali	79200	— 1000
C. Med. Ass.	400	—
Pium. Finanz.	1970	—
Ferr. Medit.	2200	—
Ferr. Merid.	1780	— 5
N.A.I.	14000	—
Torino-Nord	25	—
STET	2580	— 15
Invest	3200	— 20
Finelettrica	1072	— 3
Mediobanca	59990	— 910
La Centrale	9670	— 5
ELETTRICI		
SIP	1273	— 15
Terni	482	— 7
P.C.E.	990	— 15
Sab-Valdarno	2570	—
Meridionale	2050	— 10
Unes	2385	—
Sele	1881	— 11
Vizzola	3100	—
E. Marelli	720	—
SADE	1090	— 3
M. Marelli	1170	—

Titoli	26	Variaz.
MINERARI ESTRATTIVI		
Montepoul	706	— 6
Talco Grafite	[redacted]	— 3000
M. Amiata	4500	— 275
METALMECCANICI		
FIAT	1995	— 46
FIAT privil.	1733	— 25
Nebiolo	[redacted]	— 10
SIAM	5950	—
Marmotecnica	2320	—
Finsider	[redacted]	— 5
Italsider	1101	— 29
Westinghouse	1140	—
Ferriera	475	—
Dalmine	1850	— 70
Olivetti priv.	1970	— 45
[redacted] E [redacted]		
Borgosesia	9100	—
Viscosa	3990	— 75
Viscosa privil.	3450	— 50
Châtillon	6000	—
Cotoniera Mer.	170	—
Finca	260	—
Cir	4050	—
CHIMICI		
Italgas	1202	— 28
Paramatti	1200	—
Schiapparelli	5100	—
Mira Lanza	40500	— 600
SAFFA	5900	— 90
ANIC	1305	— 15
Rumianca	1925	— 15
Montecatini	1621	— 85
Liquigas	213	— 1 50
Pilkas	89	—
S.A.R.O.M.	1150	—
ALIMENTARI		
Naz. Zuccheri	190	—
Florio	91	—
Venchi-Unica	200	— 5
Eridania	2025	—
IMMOBILIARI		
Beni Stabili	3200	— 200
Silos	4900	—
Risan. (Napoli)	5300	—
Immob. Roma	581	— 17
Gilardini	2110	—
DIVERSI		
Acqua Potab.	955	— 15
C. Acqua Roma	610	—
Acq. DeFerr.-G.	1100	—
Cartiera Ital.	2500	— 50
Cartiera Burgo	21400	— 200
Ferrovi Riun.	17800	—
Eternit	6800	—
Pirelli	4200	—
Cement. Pozzi	370	— 5
Rinascente	502	— 13

La seduta di ieri a Torino ha accentuato la debolezza della riunione precedente, legata in parte ad un accentuato senso di attesa verso la definizione di alcuni aspetti politico-economici della situazione generale e verso il superamento del traguardo tecnico della liquidazione.

L'apertura ha raccolto una maggioranza di vendite, diffuse sulla gamma delle voci di punta e gravanti particolarmente sulle Montecatini, interessate dal rapporto di cambio Sade-Montecatini più che dalle risultanze dell'assemblea. Il mercato, senza concedersi reazioni, ha presentato una progressiva pesantezza, frenata e ad un certo punto neutralizzata, in prossimità del listino, da un denaro più consistente, che ha consentito per lo meno di stabilizzare la situazione. Titoli di Stato ed obbligazioni ben tenuti.

Dopoborsa calmo. Prezzi informativi della serata: Fiat 1950/65; Viscosa 3970/80; Montecatini 1605/15; Assicuraz. Generali 78.500/79.000.

Totali della giornata: titoli di Stato per lire 11.500.000 c. n., obbligazioni per lire 59.000.000 n. n., azioni [redacted] 83.400.

Da ieri, per disposizione [redacted] Comitato direttivo degli agenti di cambio, le azioni Mediterranea di Assicurazione sono trattate esclusivamente per contanti. Questo provvedimento, preso a seguito della nota situazione in cui versa la società, ha evidentemente [redacted] scopo di frenare eventuali interessamenti speculativi sul titolo.

Milano, [redacted] maggio.

Il mercato azionario non ha manifestato stamane sintomi [redacted] reazione come [redacted] molti si sperava, dopo le assemblee di alcune primarie società. Per contro la fase di debolezza [redacted] è accentuata sensibilmente, affrancata da vendite più consistenti di quelle della vigilia, conseguenti anche da qualche ulteriore alleggerimento, reso [redacted] dalla vicinanza della virtuale chiusura dei conti, in calendario per venerdì.

La riunione ha anche accusato il peso dell'annunciato prossimo inizio delle operazioni di emissione del prestito obbligazionario per 62,5 miliardi della Edison; ad esso si affianca quello della Ledoga, unito ad aumento del capitale: due operazioni la cui mole, in questo momento di [redacted] di denaro, rappresenterà un impegno non indifferente. Al listino la maggior parte dei valori chiudeva ai minimi della giornata sal[redacted] alcuni valori primari che ricuperavano qualche pu[redacted]. Deboli i finanziari-assicurativi, la Miralanza, Ledoga, Safop, Fiat, Falck, Montecatini, Châtillon, Cascami ed Edison. Controcorrente poche voci [redacted] cui Distillati, Romana Zuccheri, Lanerossi e Unes.

L'indice generale azionario di «24 Ore» [redacted] da 66,19 di ieri a 65,15, con una flessione dell'1,60 %. Stazionari i valori di Stato; resistenti le obbligazioni con intonazione di fondo sempre calma.

Sempre debole il mercato dei premi. Prezzi informativi per fine giugno: Fiat 45-55; Catini 50; Edison 60-65; Viscosa 90-100; Terni 30; Generali 2200-2500. Per fine luglio: Fiat 90-95; Catini 90; Edison 110-125; Viscosa 160-180; Terni 28; Finsider 50.

Titoli trattati: valori di Stato per 91.500.000 lire; obbligazioni per 480 milioni di lire; azioni n. 1.239.450 (per [redacted] valore di L. 2903 milioni), [redacted] cui maggiormente scambiate: Fiat 75.000, Edison 112.000, Viscosa 91.000, Olivetti 46.000, Catini 135.000, Rinascente 96.000, Sade 161.000.

Dopoborsa sempre fiacco con attività quasi nulla. Prezzi informativi della serata: Fiat 1985-1990; Catini 1600-1618; Edison 2770-2780; Viscosa 3970-3990; Generali 78.800-79.000.

Genova, 26 maggio.

Industrie agricole 3700; Navig. Alta Italia 12.850; Cotonificio Ligure 3900; Ceg 1850; Eridania 2070; Romana Zuccheri 180; Industria Zuccheri 3150; Distillerie italiane 1880; Zuccheri Sermide 1980; Esercizi Molini 1230; Mira Lanza 40.500; Italsider 1100; Andes 2150.

PREZZI DI CHIUSURA ALLA BORSA DI [redacted]

[redacted] E ASSICURATIVI			
Mediobanca	60.000	Pirelli C.	4000
Credit	4500	Sifir	1079
Centrale	9560	Sisi	[redacted]
Invest	3153	Italgi	[redacted]
Bastogi	1745	Generali	79.105
Sviluppo	1720	Ras	36.500
Finmare	449	Fondiaria	9010
Finelettr.	1064	Assicur.	56.850
Finsider	825	An. Ass.	7015
Breda	3660	Ass. Milano	17.090
Safes	360	Fond. Vita	21.850
TRASPORTI			
M. Milano	750	Venezia	—
Alitalia	2180	Ausiliare	[redacted]
T[redacted]ILI E MANIFATTURIERI			
Cantoni	16.550	Gavarde	2130
Val Ticino	39	Lanerossi	2000
Olcese	700,50	Tiziana	178
De Angeli	2300	Fisac	240
Cucirini	6990	Castanie	4200
Linificio	680	Bemberg	1500
Rinaseri	26.200	Châtillon	5810
Rolandi	26.700	Snia Visc.	[redacted]
Tosi	2835	Pacchetti	610
Cot. Mer.	165	Scotti	161
Unione M.	50.500	Marzotto	[redacted]
MINERARI E METALLURGICI			
Italsider	1115	Dalmine	1850
Magona	1125	Siele	4950
Metallurg.	5700	Breggi-Ic.	1069
Ansaldo	4880	Falck	5020
Montecat.	1620	Trafilerie	[redacted]
Montaponi	700	Ilva-Viola	820
MECCANICI E AUTOMOBILISTICI			
Bianchi	72	Fr. Tosi	1050
Fiat	1991	Westingh.	1111
Fiat priv.	1733	Olivetti	1970
Nebiolo	695		
[redacted] E ELETTROTECNICI			
Sade	1085	Sip	1275
Cieli	2510	Vizzola	3131
Dinamo	2220	Smia	2049
Edison	2780	Orobia	1965
Edisonvolt.	2250	Romana	2490
Bresciana	2220	Terni	479,75
Campania	1625	Unes	2312
Valdarno	2550	Marelli	689,50
Sarda	3500	Magneti	1115
Emiliana	1800	Tecnom.	1935
Sele	1676	Tell	2250
App. G.	2795	Alto Ven.	1690
Pugliese	1425	Calabria	1460
Subalpina	2075	Lucana	2010
ALIMENTARI			
Gidinaldi	1880	Carletà	1702
Eridania	2058	Molia	14.010
Cs. Molini	1250	R. Zucch.	173
CHIMICI			
Anic	1301	Mira L.	40.500
Saffa	5900	Desigemo	1530
Italgas	1205	Rumianca	1920
Liquigas	210,50	Sarom	1130
Nap. Gas	805	C. Erba	7850
Pilkas	89,50	Triestini	9800
Larderello	2530	Caffaro	155
IMMOBILIARI E AGRICOLI			
Ardes	[redacted]	Milano C.	35.500
Iniziative	[redacted]	Silos	3595
Sapi	1545	Bon. Ferr.	560
Beni Stab.	3340	Risan. N.	[redacted]
Can. Imm.	585		
DIVERSI			
Saroni	34.50	Rajna A.	1660
Bonda	45.900	Smeriglio	[redacted]
Burgo	21.050	Linoleum	1990
Cinzano	575	Pir. SpA	3995
Ciga	4205	T. Acqui	1990
Italcem.	15.410	Rinasc.	501
Cementir	5010	C. Acqua	[redacted]
Cer. Pozzi	560,25	De Ferrari	[redacted]
Eternit	6850		

Ieri al mercato libero

Oro e valute estere a prezzi sempre immutati

Milano, 26 maggio.

Nessun risveglio di interesse si è avuto anche stamane sul mercato libero delle valute; qualche incontro professionale si è risolto per modesti importi, a corsi immutati, specie per i trasferimenti pregiati: New York 624-629; Zurigo sempre calmo a 144-146; intatta Parigi 127-129; Francoforte 157-159.

Modesto assorbimento di banconote, alimentato da qualche piccola richiesta [redacted] valuta per uso turistico, a corsi sempre stabili: sterlina 1730-1750; dollaro Usa 622-627; franco svizzero 144,30-145,30; franco francese 126,50-128,50; marco occid. 156,50-158,50.

Stabilità nel comparto aureo: le transazioni sul metallo sono risultate modestissime, a corsi sempre oscillanti da 707 a 717 lire al grammo di fino; trascurate le monete pregiate: sterlina oro vecchio conio 5850-6150, id. Elisabetta 5950-6150, marengo svizzero 5700-5900, id. francese 5350-5550, id. italiano 5350-5550.

Il ministro Mattarella partito per il C[redacted]

Roma, 26 maggio.

Il ministro del Commercio con l'Estero on. Mattarella è partito questa mattina per Montreal, donde raggiungerà Ottawa, dove nei prossimi giorni presiederà alcune riunioni degli addetti commerciali e dei titolari degli uffici Ice nel Canada e negli Stati Uniti.

LE QUOTAZIONI NELLE BORSE ESTERE

A Wall Street chiusura irregolare

La media Dow Jones dei titoli industriali passa da 820,25 a 818,92 - Londra, Parigi e Zurigo deboli - Francoforte sostenuta

New York, 26 maggio.

Il mercato azionario [redacted] è mantenuto anche oggi [redacted] linea di res[redacted] minima ed ha chiuso con [redacted] altro pic[redacted] declino netto, pur mantenendosi entro margini prevalentemente frazionali.

Media Dow Jones (tra parentesi le medie precedenti): 30 industriali 818,92 (820,25); 20 ferroviari 206,42 (206,52); 40 obbligazioni interne 89,03 (89,06); 15 pubbliche utilità 140,69 (140,94).

Azioni scambiate n. 4.290.000.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure precedenti): Montecatini 14,75 (15,25); American Cyanamid 66,88 [redacted] (66,75); American Tel and Tel 128 (129,50); Bethlehem Steel 35,50 (35); Dupont de Nemours 255,75 (257); Ford 52,88 (53,12); General Electric 81,12 (82,25); General Motors 86,38 (86,12); I.B.M. 482 (483,50); Kennecott Copper 81 (80,88); Standard Oil of N. J. 86,88 (87,50); U. S. Steel 54,25 (54); Woolworth 86,50 (87,12).

Londra, 26 maggio.

La Borsa londinese è stata oggi dominata dal timore di altre misure restrittive sul fronte economico ed ha chiuso con una maggioranza di ribassi.

Indice degli industriali 350,0 (ieri 350).

Quotazioni [redacted] chiusura (tra parentesi le chiusure precedenti): Snia Viscosa 52 (52,25); Snia Viscosa priv. 40 1/4 (40 1/4); Montecatini 21 3/4 (21 3/4); Royal Dutch 17 9/16 (17 5/16); United Steel 28 1/4 (28 1/2); Tube Investments 61 1/4 (62); Vickers 28 1/8 (28 1/8); General Electric 78 1/2 (79); Dunlop Rubber 37 1/2 (38 1/8); Unilever 35 1/4 (35 1/8); Imperial Chemical 12 7/8 (13 3/8); Bowater Paper 16 1/2 (16 3/4); Imperial Tobacco 40 1/8 (40 1/4); Rolls Royce 42 1/4 (42 1/4); Guinness Sons 23 1/2 (23 3/4); Woolworth 27 5/8 (27 3/4); Rank Organisation 41 3/8 (40 5/8).

Parigi, 26 maggio.

Mercato esitante con qualche declino.

Indice generale industriale 88,2 (ieri 89,1).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure precedenti): Olivetti 15,60 (15,90); Finsider 6,40 (6,60); Pirelli S.p.A. 31,30 (31,81); Snia Viscosa 31,60 (31,80); Montecatini 12,65 (13,10).

Air Liquide 678 (685); Citroen 130,50 (130,50); Française des Pétroles 241 (242); Pechiney 190 (192); Peugeot 111 (112); Rhône Poulenc 325 (325); Royal Dutch 214,20 (215,10); Suez 429 (430); Forges Nord-Est 150,40 (150,90); [redacted] Lafayette 293 (301); Perrier 282 (285,30); Quilmes 216 (215); Banque Union Parisienne 283,50 (287,70); Ciments Française 156,60 (157); Crédit Comm. Français 138 (140); Saint-Gobain 234 (232); Ugine 261,10 (262); Denain Anzin 103,70 (103).

Francoforte, 26 maggio.

Il mercato [redacted] presentato una mancanza di interesse e le chiusure avvenivano su basi irregolari con variazioni fino a due punti nei due sensi.

Indice generale industriale 130,66 (ieri 130,31).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure precedenti): Montecatini 10,35 (10,60); Fiat 12,80 (12,90); Fiat priv. 11 (11,05); Pirelli 25,60 (26); Edison 17,60 (18); Snia Viscosa 25,40 (25,60); Finsider 5,30 (5,30); Olivetti 12,60 (12,75).

A.E.G. 530 (522); Badische Anilin 535 (534,00); Brown Boveri 606 (600,50); Daimler Benz 853 (855); Bayer 569 (557); Lowenbrau München 1063 (1062); Mannesmann 232 (229); Maschinen Fabrik Augsburg 600 (601); Metallgesellschaft 769 (760); Rhein Stahlwerke 225 (227); Schering 516 (517); Deutsche Bank 556 (558); Dresdner Bank 516 (520); Volkswagen 555,60 (565).

Zurigo, 26 [redacted].

I valori svizzeri hanno continuato ad indebolirsi, ma i declini erano contenuti entro margini ristretti.

Quotazioni [redacted] chiusura (tra parentesi le chiusure precedenti): Carlo Erba 58 (57); R[redacted] 13,70 (13,65); Sade 7,75 (7,80); Italcementi 110 (112); Snia Viscosa 26,50 (26); Bastogi 12,40 (12,45); Condotte 4 (4,10); Fiat 14,20 (14,40); Imm. Roma 4,15 (4,26); Invest 22,25 (22,40); Ledoga priv. 50,50 (51,50); Magneti Marelli 7,05 (7,95); Pirelli 28,80 (29).

Unione Banche Svizzere 3400 (3410); Società di Banca Svizzera 2405 (2435); Credito Svizzero 2605 (2745); Electro-Watt 2075 (2085); Interhandel 4065 (4125); Italo-Suisse 445 (458); Aero-Tessin 1400 (1375); Bally 1810 (1830); Adolph Saurer 1775 (1800); Brown Boveri 2200 (2245); Ciba 6510 (6525); Fischer 1545 (1575); Nestlé Alimentana 3310 (3325); Sulzer 3525 (3500).

A Ginevra — Soc. Merid. Elettr. 13,75 (13,75); Montecatini 11,75 (11,75); Edison 20 (20,25); Finsider 6 (6,75).

A Lugano — Assic. Torino 50 (51,40); Assic. Torino priv. 33,00 (35,85).

Giustiniani presidente di un comitato del Mec

Bruxelles, 26 maggio.

L'ing. Piero Giustiniani, già amministratore delegato della Montecatini, è stato nominato, oggi, presidente del Comitato economico e sociale della Comunità europea. Tale carica viene attribuita ogni due anni [redacted] sistema di rotazione ad uno dei sei Paesi della Cee e per ciascuna delle tre seguenti categorie: datori di lavoro, esponenti di organizzazioni sindacali, professioni liberali (agricoltura commercio, ecc.). **Questa volta**, essa toccava [redacted] un industriale italiano.

All'inaugurazione del canale della Mosella

Il gen. De Gaulle esalta l'amicizia franco-tedesca

Della riconciliazione tra i due popoli, seguita a tanti «furori e orrori», è pegno e simbolo la gigantesca via fluviale - Il canale, lungo 270 chilometri, è costato 120 miliardi di lire - Prolungata dal Reno, la nuova via di comunicazione unisce Francia, Germania Occidentale e Lussemburgo

(Nostro servizio particolare) **Parigi,** 26 maggio.

La riconciliazione franco-tedesca è stata nuovamente esaltata oggi dal generale De Gaulle nel discorso pronunciato a Trèves, alla fine della giornata, dopo l'inaugurazione del canale della Mosella al fianco del presidente tedesco Luebke e della granduchessa Carlotta di Lussemburgo.

«Ecco che tre Stati celebrano insieme la sistemazione della Mosella, che unisce direttamente, mediante una via fluviale larga e sicura, le regioni della Lorena, del Lussemburgo e della Saar coi paesi renani», ha detto il generale De Gaulle, aggiungendo: *«Ecco che la fiducia e l'amicizia che hanno ormai fra loro i popoli di Francia, di Germania e del Lussemburgo, cancellano, sulle rive di questo fiume, tanti e tanti allarmi, furori, dolori, di cui esso fu, lungo i secoli, il vano oggetto ed il triste testimone».*

Dopo aver illustrato la grandezza dell'opera compiuta, la sua importanza economica, poiché *«si tratta di mettere la Lorena mineraria, siderurgica e industriale in comunicazione facile col corso del Reno e col vasto complesso industriale, siderurgico e minerario della Ruhr, e di fare altrettanto per il Lussemburgo e per la Saar»*, il generale De Gaulle ha sottolineato che la canalizzazione della Mosella permetterà maggiori scambi fra quelle regioni, in attesa che possano unire le rispettive produzioni.

Il Presidente francese ha sottolineato che ciò che è stato fatto risponde allo spirito della comunità europea e all'*«impulso di una politica»* che ha reso possibile la realizzazione del progetto. Ricordando la rivalità franco-tedesca fin dall'impero di Carlo Magno per il possesso della regione bagnata dalla Mosella, e le guerre secolari e le battaglie, il generale De Gaulle ha detto infine: *«Senza dubbio la storia considererà come uno dei fatti principali della vita dell'umanità lo straordinario mutamento che, nel corso delle due ultime decadi, indusse il popolo tedesco e il popolo francese, prima a rinunciare alla inimicizia, poi a partecipare a fianco a fianco a organizzazioni internazionali destinate sia alla sicurezza come l'Alleanza atlantica, sia al progresso economico come il Mercato comune europeo, e infine a praticare fra loro una cooperazione regolare e particolare allo scopo di giungere ad un'azione comune in tutti i campi».*

La sistemazione della Mosella rappresenta effettivamente un lavoro gigantesco. Il canale, lungo 270 chilometri circa — di cui 28 in Francia, 38 nel Lussemburgo e [illegible] in Germania — è costato più di 120 miliardi di lire, due terzi dei quali sono stati pagati dalla Francia che ne trarrà molti vantaggi, perché gli altiforni della Lorena che importano annualmente quattro milioni di tonnellate di carbone fossile dalla Ruhr, pagheranno dal 25 al [illegible] per cento di meno per le spese di trasporto. Ciò permetterà all'acciaio della Lorena di avere un prezzo competitivo nel Mercato comune europeo.

Inoltre, prolungata dal Reno, la Mosella mette la Lorena in comunicazione col Mare del Nord, e l'isolamento di tale regione scomparirà completamente quando sarà stata realizzata la via navigabile tra la Lorena e il Mediterraneo. La prima parte di questo progetto, che unirà Metz e Fouard, vicino a Nancy, dovrebbe essere terminata entro il 1967.

Si ritiene che il traffico dei porti francesi sulla Mosella (quello di Illange ha sei chilometri di banchina) raggiungerà rapidamente otto milioni di tonnellate all'anno, pari a quello del porto di Dunkerque, che è tra i più attivi di Francia.

La cerimonia d'inaugurazione si è svolta in un ambiente di grande cordialità e di festa popolare. Il generale De Gaulle ha accolto a Metz il Presidente tedesco e la granduchessa del Lussemburgo e i tre Capi di Stato hanno percorso la Mosella sino a Trèves a bordo di un piccolo bastimento da diporto, lo *Strasbourg*, mentre gli invitati seguivano su altri due. Ogni tanto il corteo si fermava perché bisognava passare una chiusa o tagliare un nastro. Lungo il tragitto, ammassata sulle rive del fiume, la folla applaudiva e un eccezionalissimo servizio d'ordine vigilava. Era corsa la voce infatti che un attentato era stato organizzato contro il gen. De Gaulle.

La voce era inesatta, ma un incidente si è avuto. Nel paesetto di Uckange un uomo ha rotto le barriere della polizia e si è precipitato verso il generale De Gaulle. Immediatamente fermato e condotto in Questura, l'individuo è stato trovato in possesso di un pane e di un po' di sale che, egli ha detto, voleva offrire al Presidente della Repubblica. Si tratta di un francese di origine polacca, fornaio di professione, che verrà sottoposto ad esame psichiatrico.

De Gaulle è apparso un po' dimagrito, ma in ottima salute dopo la convalescenza trascorsa a Colombey-les-Deux Eglises. Stasera egli ha preso un treno speciale per Parigi dove giungerà domani e presiederà il Consiglio dei ministri.

l. m.

Nuovo rinvio della causa tra la «Volkswagen» e «DM»

Il giornale tedesco, dopo una prova, definì la vettura 1500 «poco raccomandabile»

(Dal nostro corrispondente) **Bonn,** 26 maggio.

La «Volkswagen 1500» non è un'automobile «raccomandabile»? Il settimanale dei consumatori tedeschi *Deutsche Mark* ha scritto, dopo un *test*, che la vettura non merita la fiducia degli automobilisti: la «Volkswagen» alcuni mesi fa ha intentato causa al giornale (letto ogni settimana da oltre seicentomila persone) chiedendo un risarcimento di danni nella misura di 15 milioni di marchi (2 miliardi e 225 milioni di lire). Ma i giudici della VII Camera civile di Hannover, che sono stati chiamati a dirimere la controversia, non hanno dato neanche oggi, alla ripresa del processo, un giudizio sulla questione.

Il tribunale ha esortato i contendenti a portare prove concrete delle loro rispettive affermazioni. La *Volkswagen* dovrà dimostrare che gli esperti del settimanale *Deutsche Mark* non erano in grado di giudicare del buon funzionamento e soprattutto della resistenza della macchina; e che essi inoltre, in certi momenti del *test*, spinsero troppo il motore al punto di rovinarlo. Secondo la Casa automobilistica, la vettura 1500 prescelta per il *test* non resistette alle prove essendo stata sottoposta a sforzi eccessivi.

Per contro, il settimanale *Deutsche Mark* sostiene — e naturalmente dovrà produrre le prove al tribunale — che la «1500» venne guidata per tutto il tempo del *test* secondo i regolamenti; e che essa fu sottoposta, sempre secondo le prescrizioni della casa, a regolari ispezioni e servizi di ingrassaggio. Oltre a ciò il giornale afferma che i tecnici di officine addette alle riparazioni della *Volkswagen* avvertirono i guidatori che il motore della «1500» non poteva venir spinto troppo. Queste testimonianze potrebbero confermare che il motore della «1500» non resiste ad una guida vivace, secondo la tesi del giornale.

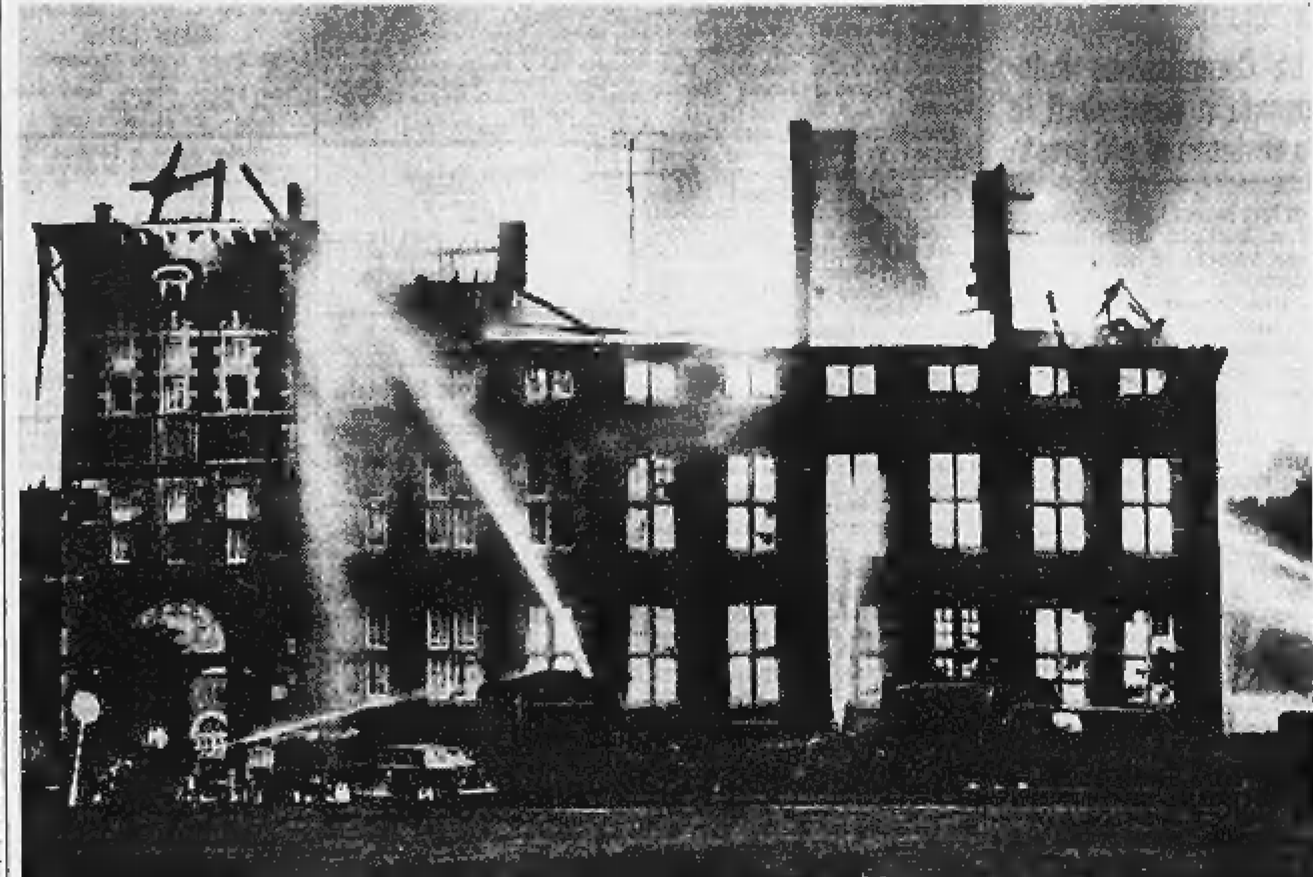
La pubblicazione del *test* automobilistico, secondo la direzione della «Volkswagen», ha danneggiato gli interessi della Casa; al punto che si è dovuto intensificare la già forte campagna pubblicitaria in favore della «1500» e di altri tipi di vetture, con dispendio di milioni. La «Volkswagen», come si è detto, ha chiesto al giornale un risarcimento di 15 milioni di marchi; ma anche su questo punto i giudici di Hannover vogliono vederci chiaro. E hanno chiesto alla direzione di provare con documenti l'entità dei danni subiti.

m. c.

LA SCIAGURA NEL CUORE DELLA NOTTE PRESSO LIEGI

Diciannove pensionati morti in Belgio nel rogo di un antico castello che li ospita

Altri 50 feriti - Le vittime trascorrevano alcune settimane di riposo; ieri terminava la loro vacanza - L'incendio provocato da un corto circuito dopo un temporale - In preda al panico i vecchi cercano invano la salvezza - Nove cadaveri giacciono ancora sotto le macerie



Il castello di Wegimont, nei dintorni di Liegi, ormai distrutto dal violento incendio (Tel. «Associated Press»)

(Nostro servizio particolare) **Bruxelles,** 26 maggio.

Diciannove persone sono morte stanotte in un incendio che ha completamente distrutto un vecchio castello. Nel bilancio della catastrofe vi sono anche più di cinquanta feriti. Le vittime sono tutte persone anziane, fra i sessantacinque e gli ottant'anni: pensionati che stavano trascorrendo qualche settimana di vacanza, ospiti di un centro provinciale di riposo. Il loro soggiorno avrebbe dovuto finire stamani.

Il castello di Wegimont, antica dimora patrizia, a circa 12 chilometri da Liegi, era dal 1919 un centro di cura e riposo per persone anziane. Ieri sera 125 pensionati erano ospiti nell'antica costruzione.

Il primo allarme per l'incendio è stato dato dopo la mezzanotte quando tutti gli ospiti del castello erano immersi nel sonno. Un aiuto cuoco rientrando da una festa si è accorto che le fiamme stavano divorando la cucina. Venivano immediatamente chiamati i vigili del fuoco di Liegi e di Verviers; la guardia notturna del castello, dopo avere dato l'allarme con la sirena cercava di contenere le fiamme con un estintore, ma senza successo. In pochi minuti tutto il piano terreno dell'edificio era in preda alle fiamme e gli ospiti che alloggiavano ai piani superiori erano praticamente isolati.

In camicia da notte, scalzi, in preda al terrore, i pensionati si abbandonavano a scene di panico. Molti sono stati travolti nella mischia, altri sono precipitati dalle scale. Due donne — Eva Tierens di 68 anni e Jeanne Hollange di 72 — folli di paura si sono gettate dalle finestre del secondo piano e sono morte sul colpo. Altre due anziane donne, bloccate in una stanza al terzo piano del castello, stavano già per gettarsi dalla finestra, quando i vigili del fuoco sono riusciti a drizzare una lunga scala e a raggiungere la loro camera.

Una donna di 75 anni è stata protagonista di un episodio tragico e commovente. Era nel castello con il marito: al primo allarme i due coniugi riuscivano a uscire dall'edificio ormai in fiamme, ma nella confusione si perdevano di vista. Convinta che il marito fosse rimasto prigioniero del fuoco, la donna rientrava di corsa nel castello, incurante della barriera di fiamme. Il suo nome è oggi nell'elenco delle vittime, mentre il marito, salvo, ha già manifestato a parecchie riprese propositi suicidi.

Lo spettacolo che si è offerto stamane alle prime luci del giorno era impressionante. Le fiamme hanno divorato ogni cosa per più di sei ore: della grande costruzione non restano in piedi che i principali muri anneriti.

Sono stati ritrovati finora i corpi di dieci delle vittime: altre nove persone per il momento ancora definite «disperse» giacciono sotto le rovine dell'edificio. Molti pensionati — provenienti tutti dai piccoli paesi di Ougrée e Schlessin nel bacino carbonifero di Liegi — hanno perso nel rogo ogni bene e sono rimasti in pigiama o in camicia da notte. Nei due paesi c'è una cupa atmosfera di lutto e di dolore.

Le cause dell'incendio sono state appurate dal magistrato stamane. Un violento temporale, abbattutosi ieri su tutto il Belgio, aveva interrotto la corrente elettrica per circa tre ore: nella cucina del castello, su una piastra elettrica, c'era una grossa pentola di grasso per friggere le patate. Mancando la corrente nessuno pensò a staccare il fornello. Quando l'energia elettrica venne riattivata, era ormai mezzanotte e nessuno si accorse che il grasso aveva ripreso a scaldare. Uno spruzzo del liquido bollente cadde così sui fili elettrici del fornello provocando un corto circuito che fece sprigionare le fiamme. I rivestimenti in legno della vasta cucina — i cui pavimenti in piastrelle di ceramica di Delft rappresentavano una delle maggiori attrattive artistiche della zona — hanno fornito una facile esca al fuoco.

In segno di lutto, la prefettura di Liegi ha annullato tutte le cerimonie e gli spettacoli in programma per oggi.

s. d.

SECONDO LE NOTIZIE DI UN SETTIMANALE PARIGINO

Vittorio Emanuele promette al padre malato di troncare la relazione con Marina Doria?

Il giuramento sarebbe stato fatto dal principe nella clinica londinese dove Umberto è ricoverato - Il giovane avrebbe ceduto a causa delle gravi condizioni del genitore - Si parla di un fidanzamento con Anna di Francia

(Nostro servizio particolare) **Parigi,** 26 maggio.

Vittorio Emanuele di Savoia e Marina Doria si sono separati definitivamente, dopo una ultima cena intima sulle rive del lago Lemano? Lo afferma il settimanale parigino Ici Paris, ma la notizia deve essere accolta con le opportune riserve, non dovendosi escludere che si tratti soltanto di una delle tante voci che vengono messe periodicamente in giro e sono poi smentite dai fatti.

Questa volta però la notizia sembra avere una base relativamente solida, a causa dell'operazione che l'ex re Umberto ha dovuto subire in una clinica londinese. Vittorio Emanuele, quando seppe che le condizioni del padre erano tutt'altro che buone, accorse al suo capezzale, dove trovò anche la madre Maria José e capì che le informazioni pessimistiche non erano infondate.

Umberto gli disse di nuovo le speranze che aveva riposto su di lui e affermò che i monarchici italiani desideravano vedergli adottare un atteggiamento politico chiaro relativamente al trono d'Italia. L'ex re gli parlò della famiglia, delle tradizioni, ed approfittando delle sue condizioni gli domandò di nuovo di rinunciare agli amori con ragazze della borghesia o della bassa aristocrazia per pensare seriamente a sposarsi con una giovane del suo livello. Gli fece poi il nome della principessa Anna di Francia, figlia del conte di Parigi. Vittorio Emanuele, per non dare un dispiacere al padre ammalatissimo, avrebbe promesso.

L'impegno, se risponde a verità, è serio e Vittorio Emanuele sa che ormai non potrà più sottrarsi ad esso. Per il matrimonio fra Amedeo d'Aosta e la principessa Claudia di Francia, che avrebbe dovuto avvenire l'8 giugno a Cascais, e che ora è stato rinviato a causa della malattia di Umberto, i parenti del principe avrebbero organizzato una specie di «complotto» destinato appunto ad avvicinare Vittorio Emanuele alla principessa Anna di Francia, sorella di Claudia.

Le famiglie di Savoia e di Francia avrebbero discusso nelle settimane scorse l'eventualità di un matrimonio fra Vittorio Emanuele ed Anna e l'ex re Umberto avrebbe detto al figlio durante la sua visita nella clinica londinese che vedrebbe con molta soddisfazione l'unione fra le due famiglie. Altrimenti, se Vittorio Emanuele si fosse ostinato nei suoi amori con Marina Doria, in occasione del matrimonio di Claudia di Francia con Amedeo d'Aosta, questi sarebbe stato designato come il vero erede al trono d'Italia. Sarebbe in tale circostanza che Vittorio Emanuele avrebbe ceduto al desiderio del padre ammalato, promettendo di rompere con la ragazza che ama da parecchi anni e giurando solennemente su richiesta del genitore: «Sarò io il pretendente al trono d'Italia».

Tornato in Svizzera, il giovane ha rivisto immediatamente Marina Doria e le ha esposto la situazione. La ragazza probabilmente sperava il contrario, anzi di essere incitata appunto al matrimonio di Cascais, il che avrebbe avuto praticamente il significato di un fidanzamento.

A Cascais invece verrà forse annunciato un fidanzamento, ma sarà quello di Vittorio Emanuele con Anna di Francia. Il giovane si sarebbe rassegnato, chiedendo a Marina Doria di comprenderlo a causa delle condizioni di salute del padre.

I due innamorati sono stati visti in un ristorante vicino a Ginevra sulle rive del lago e Marina aveva gli occhi rossi, ma non piangeva. Vittorio Emanuele le teneva una mano stretta in una delle sue e parlava. Anche lui sembrava triste, ben sapendo senza dubbio che rinunciava all'amore per un obiettivo irrealizzabile. Egli sa che il ritorno sul trono italiano è un'illusione assurda. Marina comunque avrebbe accettato di sacrificarsi e la cena intima dei giorni scorsi, secondo il settimanale che ne dà notizia, dovrebbe essere l'ultima.

L. Mannucci

Maria José a Londra per visitare il marito

(Dal nostro corrispondente) **Londra,** 26 maggio.

L'ex-regina Maria José è tornata a Londra. E' giunta ieri sera tardi, accompagnata dal segretario: come durante la precedente visita, ha preso alloggio all'albergo «Savoy». Stamane, si è recata a trovare il marito, l'ex-re Umberto, col quale è rimasta oltre un'ora. L'infermo è ricoverato dal 14 aprile alla «London Clinic», dove ha subito una grave «operazione addominale».

L'arrivo di Maria José non sembra dovuto a un peggioramento nello stato di Umberto. Il suo ritorno era certo; anzi, previsto per domenica scorsa. L'ex-regina era partita da Londra giovedì 14, insieme con il giovane Vittorio Emanuele. Un secondo viaggio del principe non è in programma ma non è improbabile invece una visita delle tre figlie. Maria Beatrice, in particolare, ha insistito per vedere il padre ma a lei come alle altre principesse Umberto avrebbe detto: *«Vi abbraccerò quando starò meglio. Per ora, siate liete e serene».*

m. ci.

Confermato a Cascais il rinvio delle nozze del duca Amedeo d'Aosta

Cascais, 30 maggio.

E' stato annunciato oggi che il matrimonio del Duca d'Aosta con la principessa Claudia, figlia del conte di Parigi, è stato rinviato «sine die». L'annuncio è stato dato dall'amministratore del conte di Parigi e confermato dal rev. Ferreira, della parrocchia di San Pedro, dove la cerimonia avrebbe dovuto svolgersi l'otto giugno.

La storia dolorosa di una famiglia cominciata con un incidente stradale

Il padre, mezzadro in un paese dell'Astigiano, nell'ottobre scorso si fracassò una gamba scontrandosi in moto con un'auto - La figlia di 9 anni ha scritto a «Specchio dei tempi» L'uomo sarà curato gratis dall'Istituto chirurgico-ortopedico Maria Adelaide di Torino



Il contadino Augusto Moiso costretto all'immobilità dopo il grave infortunio subito alla gamba. Sono accanto a lui, nella casa di Mosaca, i due figlioletti e la moglie

(Dal nostro inviato speciale) **Asti,** 26 maggio.

«Vieni a vedere il mio papà. Così lo conforterai un po', è tanto scoraggiato. Non c'è più nessuno a lavorare, nella mia casa, ma ci sono lo stesso quattro bocche da sfamare». Con questo accorato invito la piccola Giovanna Moiso — una scolaretta di Mosaca — concludeva la sua lettera a «*Specchio dei tempi*».

Una storia dolorosa, quella di cui è da sette mesi protagonista la famiglia di Giovanna. E' cominciata la sera del 28 ottobre, mentre il padre — Augusto Moiso, di 40 anni — tornava in motocicletta da Canelli. Abita nella borgata «Regione Rosso», per raggiungerla bisogna svoltare dallo stradone e inerpicarsi sulle colline. Nell'effettuare la manovra il Moiso non si accorse che stava arrivando, a forte velocità, una macchina. Venne scaraventato contro un muro, sembrava più morto che vivo. Sanguinava dalla faccia, dalle mani, aveva una gamba fracassata. All'ospedale gli riscontrarono quattro fratture all'arto.

Quando lo riportarono a casa, sotto l'ingessatura si sviluppò un principio di cancrena. Rientrò all'ospedale, scampò all'amputazione. Ma è ancora immobilizzato nel letto, la gamba si è accorciata di parecchi centimetri, il triste destino dell'invalido attende il pover'uomo. L'investitore forse non era dalla parte del torto, comunque se la sua velocità fosse stata meno elevata la disgrazia non sarebbe successa. Qualche giorno dopo andò a trovare il Moiso, gli diede ventimila lire: suppergiù quanto si spende per un'ammaccatura al paraurti.

Augusto Moiso era mezzadro, insieme alla moglie Agostina Muratore e ai due figli — Giovanna, di nove anni, e Umberto, di cinque — campava sulle poche «giornate» coltivate a vigna. La vendemmia scorsa è andata male a causa della grandine.

Quest'anno andrà peggio: le viti bisogna accudirle in questo periodo, altrimenti sono guai. Augusto Moiso dalla sua stanza vede i filari abbandonati, e sospira: «Da sette mesi non posso muovermi, e chissà quando riuscirò a camminare. I vicini cercano di darmi una mano, ma siamo rimasti in pochi nella borgata. Le case sono in gran parte vuote, i giovani lavorano nelle fabbriche. Abbiamo soltanto una mucca, dovremo vendere anche quella perché non sappiamo come procurarle il foraggio. Non ce la siamo mai passata bene, si può vedere guardando la casa e la roba che c'è dentro. Ma con il ricavo del vino — un'ottantina di brente, che l'anno scorso si sono ridotte alla metà per colpa della tempesta — tiravamo avanti. Adesso siamo a terra».

La moglie conferma, chinando la testa. Giovanna e il fratellino guardano senza capire, sbocconcellando un tozzo di pane. Sono state le buone maestre di Mosaca ad indirizzare verso «*Specchio dei tempi*» la bambina, come ad un'àncora di salvezza. Il dramma del mezzadro non è facile da risolvere, ce ne rendiamo conto. Tuttavia gli abbiamo portato, insieme ad un primo aiuto, una notizia che gli ha restituito un po' di fiducia. La direzione sanitaria dell'Istituto chirurgico-ortopedico «Maria Adelaide» di Torino si è offerta di accoglierlo gratuitamente — poiché il Moiso non ha più diritto all'assistenza mutualistica, avendo superato il periodo previsto dal regolamento — e di tentare ogni mezzo per guarirlo.

Giorgio Lunt

Per la famiglia del mezzadro abbiamo ricevuto dai lettori le seguenti offerte:

Benzi Werther, L. 1000; Piccolo Claudio Porro, 1000; N.N., 5000; G.F.M., 20.000; Emma C. M., 1000; La maestra di Giovanna 5000; Alunne classe 3a femm. Scuola Lingotto, 5000.

Totale L. [illegible]

Bruto assale una quattordicenne in un bosco nei pressi di Arona

Alle urla della vittima accorrono delle donne L'uomo è riuscito a fuggire fra gli alberi

(Dal nostro corrispondente) **Arona,** 26 maggio.

(g. r.) Ieri sera ad Invorio, una borgata a sette chilometri da Arona, è accaduto un grave fatto di teppismo che ha messo in subbuglio tutta la zona.

La quattordicenne Danila Mappelli, che frequenta la terza avviamento ad Arona, verso le 18, mentre tornava a casa, alla cascina Moredo, che dista dall'abitato poco più di un chilometro, è stata aggredita da un bruto. La ragazza aveva appena imboccato un sentiero, che attraverso un fitto querceto conduce alla cascina, quando un uomo, di circa trent'anni, le è saltato addosso, l'ha gettata a terra e ha cercato di immobilizzarla.

Danila è riuscita a divincolarsi e si è messa ad invocare aiuto con quanto fiato aveva in gola. E' stata la sua salvezza. Infatti le sue urla sono state udite dai partecipanti ad un corteo funebre che proprio in quel momento giungeva al cimitero, che si trova nei pressi.

Subito sono accorse tre o quattro donne, alla cui vista il bruto ha allentato la stretta ed è fuggito, dileguandosi velocemente nel vicino bosco. Le donne hanno soccorso la ragazza che giaceva priva di sensi in mezzo al sentiero. Stamane il medico condotto, dott. Medana, ha visitato la ragazza, medicandole le varie escoriazioni, per fortuna guaribili in pochi giorni, riportate durante la lotta.

Prodotti ad Imperia amaretti all'acido borico

Denunciate due aziende

Imperia, 26 maggio.

(b. r.) Con un'ordinanza del medico provinciale di Imperia è stato ordinato ad un biscottificio di Arma di Taggia e ad uno di Vallecrosia di sospendere la produzione di amaretti.

Alle analisi chimiche è risultato che negli amaretti prodotti dalle due aziende era contenuto dell'acido borico, sostanza non consentita dalla legge. I proprietari delle aziende sono stati denunciati all'autorità giudiziaria e in pari tempo è stata ritirata la merce già consegnata o confezionata in deroga alle vigenti disposizioni.

Il tempo che farà

Su tutte le regioni nuvolosità irregolare con addensamenti più intensi sulle Venezie e sulle regioni del medio e basso Adriatico con possibilità di piogge e temporali isolati. Nel corso della validità tendenza a graduale miglioramento. Temperatura: *senza notevoli variazioni.* Venti: *deboli o moderati.* Mari: *leggermente mossi.*

Temperature minime e massime di ieri:

Torino	11	16	Pescara	14	22
Bolzano	12	20	L'Aquila	10	23
Trento	9	21	Roma	17	25
Verona	11	22	Campob.	13	21
Trieste	15	21	Bari	15	25
Venezia	14	19	Napoli	16	23
Milano	12	23	Potenza	13	20
Genova	14	20	Catanz.	14	25
Bologna	14	22	Reggio C.	13	23
Firenze	14	24	Messina	17	24
Pisa	14	22	Palermo	13	25
Ancona	14	19	Catania	13	25
Perugia	13	18	Cagliari	14	26



ULTIME NOTIZIE

Per la questione dell'Alto Adige

Il ministro Kreisky riconosce la «buona volontà» dell'Italia

Ha tenuto una conferenza-stampa a Ginevra - La Commissione italo-austriaca comincerà i lavori il 15 giugno: è impegnata a concluderli in luglio - Saragat riafferma la decisione di risolvere la vertenza al più presto

(Dal nostro inviato speciale) Ginevra, 26 maggio.

La rapidità, con la quale si è svolto e si è concluso il colloquio di ieri fra il ministro degli Esteri Saragat e Kreisky sul problema alto-atesino, ha sorpreso un po' tutti ed in particolare i delegati austriaci. Kreisky, che a differenza del collega italiano si era limitato ieri sera a poche espressioni di generica soddisfazione, ha ritenuto opportuno riunire stamane i numerosi giornalisti presenti a Ginevra per meglio illustrare il suo giudizio sull'incontro.

Il primo risultato positivo — ha detto il rappresentante austriaco — è costituito dalla comune decisione di impartire alla commissione mista di esperti l'ordine preciso di terminare il loro rapporto ad una data fissa e vicina onde permettere ad una conferenza dei ministri di arrivare ad una decisione entro luglio (o al massimo entro settembre), in ogni caso prima della sessione autunnale delle Nazioni Unite.

«Sono sempre stato accusato in Austria di non essere sufficientemente energico nel pretendere dall'Italia scadenze precise: questa volta Saragat mi ha preceduto nella richiesta di fissare una data ultima. Ed anche sul piano sostanziale i precedenti incontri erano stati spesso simili a dialoghi tra sordi: ieri per la prima volta ognuno di noi ha mostrato una ragionevole comprensione degli argomenti dell'altro».

Kreisky ha citato a titolo d'esempio il contrasto sulla liceità o no di discutere in sede internazionale su un fatto interno italiano come il rapporto dei Diciannove, contrasto risolto nel modo più pratico: la commissione mista di esperti utilizzerà difatti qualsiasi documento, compreso quindi quello, più recente e concreto, del gruppo di studio presieduto dall'on. Paolo Rossi.

Richiesto di un giudizio sull'ormai famosa relazione dei Diciannove, il ministro austriaco ha risposto distinguendo fra problemi ormai praticamente risolti, problemi soddisfacentemente avviati a soluzione e problemi — «molto importanti» — ancora da toccare. Fra questi ultimi Kreisky ha particolarmente indicato — precisando così la rivendicazione austriaca — la maggiore autonomia che a suo avviso dovrebbe essere concessa alla provincia di Bolzano nel settore economico-industriale *«in quanto essa consentirebbe ai sud-tirolesi che sono molto conservatori di meglio aggiornarsi ai tempi»*, singolare motivazione in verità, anche se formulata tra il serio e il faceto.

Un altro punto degno di nota nelle dichiarazioni del ministro è stato l'accenno alla necessità che una soluzione debba essere accettabile non solo per i quattro partiti al governo in Italia, ma anche per la «Südtiroler Volkspartei» (che terrà in proposito, fra una ventina di giorni, un congresso straordinario a Bolzano). Ma al tempo stesso Kreisky ha tenuto a dichiarare che *«chi si siede a un tavolo non può sperare di ottenere tutto e deve accettare un compromesso».*

«Una soluzione è tecnicamente possibile — ha concluso — *e tutto dipende dalla volontà politica di arrivarci, volontà che oggi ritengo esista sia a Roma che a Vienna».* E' esattamente lo stesso concetto che, dopo le sue dichiarazioni di ieri sera, ci ha ripetuto oggi l'on. Saragat, riaffermando la sua volontà di giungere rapidamente a una conclusione.

Con precise istruzioni in tale ordine di idee da parte dei responsabili politici, gli esperti sono ora chiamati ad un duro lavoro per conciliare od avvicinare il più possibile i punti di vista dei due governi. A partire dal 15 giugno essi dovranno tenere — alternativamente a Roma e a Vienna — una serie praticamente ininterrotta di riunioni per essere in grado di presentare entro un mese il loro rapporto al prossimo incontro ginevrino dei ministri degli Esteri.

Prima di ripartire in serata per l'Italia, l'on. Saragat, accompagnato dagli ambasciatori Fornari e Lanza, ha reso visita al ministro egiziano El Kassuni ed all'argentino Prebish, rispettivamente presidente e segretario della «Conferenza delle Nazioni Unite per il commercio mondiale e lo sviluppo». Ai due personaggi, che gli hanno illustrato lo stato attuale dei lavori, l'on. Saragat ha risposto confermando che l'Italia intende dare il suo contributo alla soluzione dell'importante problema, sia pure in proporzione alle sue possibilità attuali. L'on. Saragat ha quindi ricevuto e intrattenuto sullo stesso tema il delegato jugoslavo alla conferenza mondiale, signor Popovic.

Giovanni Giovannini

L'on. Giuseppe Saragat ieri a Ginevra (Telefoto)

ULTIME DI CRONACA

Rubati con due auto 26 quintali di caffè

In corso Unione Sovietica, bottino di cinque milioni e mezzo - Un altro episodio: cattura di un ladro nascosto sotto il letto

Venticinque quintali di caffè crudo in 42 sacchi e 102 chili di prodotto tostato, sono stati rubati la scorsa notte nei locali della ditta Trombetta in corso Unione Sovietica 43 bis. I ladri hanno scavalcato il cancello dell'ingresso carraio, l'hanno aperto per introdurre il loro furgoncino e poi, tolto un vetro a una finestra, sono entrati nel magazzino e nei locali ove si trovano le macchine tostatrici. Poiché tutta la merce non poteva essere contenuta nel loro automezzo, i ladri hanno caricato anche due «Giuliette» della ditta che si trovavano nel cortile e hanno portato via anche quelle. Le vetture sono poi state trovate abbandonate alle 21,30 in via Sagra di San Michele dall'autoradio dei Vigili. Il danno complessivo si aggira sui cinque milioni e mezzo di lire.

— Il diciannovenne Gennaro D'Ambrosio, abitante in via Pragelato 1, la scorsa notte è penetrato nella retrobottega del bar «Bairo», in via Bertola 17, ma subito dopo è stato sorpreso dal rientro del proprietario, signor Eugenio Viziale di 42 anni. Il ladro ha tentato di nascondersi sotto il letto, ma gli sono rimasti fuori i piedi. Il Viziale lo ha acciuffato e consegnato poco dopo alla «Volante» chiamata telefonicamente.

— Un altro ladruncolo è stato catturato la scorsa notte dal derubato. Si tratta di Santo Giuffrè, 19 anni, corso Vittorio Emanuele 73, che è stato sorpreso dall'avv. Insabato, abitante in via Principe Eugenio 9, mentre gli stava rubando l'automobile in sosta davanti a casa. L'avvocato era sceso, alle due, per portare la macchina in garage e quando ha visto il giovane che stava armeggiando per metterla in moto, ha bloccato la portella ed ha aspettato la «Volante» chiamata da un suo amico.

Calzolaio seduto al deschetto si spara un colpo di pistola

Il proiettile estratto dalla mandibola; forse si salverà

Il calzolaio Salvatore Dorsi, di 58 anni, abitante con la moglie, Ermenegilda Morello di 66 anni, in una stanzetta di via Bogino 10, sopra la bottega, si è sparato una rivoltellata alla testa perché da tempo affetto da una grave malattia. Ieri mattina, dopo una notte insonne, è sceso nella bottega, ha scritto un biglietto: «Non resisto più al dolore, la faccio finita», si è seduto al deschetto e si è sparato con una vecchia pistola a tamburo da dodici colpi. La moglie e alcuni vicini sono accorsi, hanno chiamato una ambulanza. Ricoverato al San Giovanni in condizioni disperate, è stato sottoposto a intervento chirurgico per l'estrazione della pallottola che, penetrata dall'orecchio destro, si era fermata nella mandibola. Forse il Dorsi si salverà.

— La pensionata Francesca Cieri, di 80 anni, abitante in via Desana 19 con il marito, è morta la scorsa notte stroncata da infarto. Alle due, in preda a una crisi, si è alzata senza svegliare il marito ed è uscita sul pianerottolo, evidentemente per prendere aria. Sulla soglia è caduta a terra emettendo un gemito che è stato udito da una vicina. Questa è accorsa, ma senza potersi rendere utile: la donna era già morta.

Due bimbi si smarriscono mentre giocano a rincorrersi

Due cuginetti di 5 anni, sfuggiti alla sorveglianza della nonna, dopo aver vagato un paio d'ore fra Porta Palazzo e i giardini reali, si sono recati, rifugiandosi in lacrime in piazza Castello. Sono Antonio Carlucci e Mauro Gallucci, nati a Lavello (Potenza) e le cui famiglie abitano rispettivamente in via Vassalli Eandi 33 e in via Rivarolo 7.

Ieri pomeriggio si trovavano in via Rivarolo con i fratellini, affidati alla nonna materna Principia Di Silvio ved. Pace, di 76 anni. Fino all'ora del pranzo la donna ha potuto tenerli d'occhio, poi è andata a riposare. Antonio e Mauro ne hanno approfittato per scendere in cortile, uscire in strada. Rincorrendosi per gioco, si sono allontanati. Verso le 16 erano in piazza Castello, incapaci di ritrovare la via di casa. Si sono messi a piangere, richiamando l'attenzione di un agente del vicino commissariato, che li ha portati in ufficio. A poco a poco è stato possibile sapere da Mauro che la nonna abita in via Rivarolo. La donna è stata rintracciata: si era accorta della scomparsa dei due nipotini, ma non sapeva a chi rivolgersi per cercarli. Alle 19 i due bambini sono stati riconsegnati ai genitori.

Arrestato in Austria un pericoloso terrorista

E' autore di numerosi attentati in Alto Adige

(Nostro servizio particolare) Vienna, 26 maggio.

Kurt Wesler, un estremista austriaco già condannato per aver aiutato i terroristi altoatesini, è stato arrestato oggi; è sospettato come autore di un attentato dinamitardo compiuto in Austria l'anno scorso e nel quale perse la vita un agente della polizia austriaca.

Il ministro degli Interni ha annunciato che Wesler, 36 anni, membro del «Berg Isel Bund», una organizzazione patriottica estremista, è stato arrestato nella provincia dell'Austria superiore, presso le miniere di sale dove l'attentato ebbe luogo con l'esplosione di tre bombe, lo scorso settembre.

A quel tempo si pensò da parte delle autorità austriache che l'attentato potesse essere stato organizzato da estremisti italiani per rappresaglia contro gli attentati degli estremisti di lingua tedesca in Alto Adige.

Secondo alcuni informatori, Wesler è anche sospettato di avere che fare con una serie di attentati dinamitardi compiuti in diverse città austriache lo scorso anno.

L'arrestato è uno delle cinque persone condannate a pene detentive da un Tribunale austriaco nel 1961 per aver contrabbandato armi ed esplosivi dall'Austria e dalla Germania occidentale in Italia, facendole pervenire ai terroristi che operavano nella provincia di Bolzano.

Fu allora condannato ad un anno di carcere, ma poi rimesso in libertà, dietro cauzione, in attesa del giudizio di appello. Un anno dopo, Wesler fu accusato di aver partecipato ad attacchi terroristici in Italia assieme al suo fratello di 18 anni, Gunthram, che fu pure arrestato. Il Wesler fu ancora una volta rilasciato dietro cauzione, in attesa del giudizio.

a. p.

Paolo VI riceverà sabato i ciclisti del Giro d'Italia

Città del Vaticano, 26 maggio.

Giovanni XXIII sarà solennemente commemorato il 3 giugno prossimo, nel primo anniversario della morte, con una «Cappella Papale» che si svolgerà nella basilica di San Pietro.

Sabato prossimo il Papa riceverà in udienza speciale i partecipanti al 47° Giro ciclistico d'Italia con dirigenti e tecnici.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Stato Civile di Torino

25 maggio 1964

NATI — Manuli Cosetta; Rizzi Walter; Querra Olga; Zucchini Davide; Busia Rosella; Stura Alessandro; Diaferia Marino; Bussone Giuseppina; Di Jeva Loredana; Mancino Maria; Giani Carlo; Piras Vincenzo; Lombardo Vincenzina; Zagami Loredana; Hertel Renato; Cerulli Antonella; Franzolin Davide; Ziccardi Marco; Cotronee Antonella; Paris Paola; Sabato Sandro; Rolandi Gabriella; Ventriglia Daniela; Andrei Carla; Paletto Piera; Biggio Caterina; Molla Mirella; Colombara Giovanni; Cavallari Antonio; Lampugnani Antonella; Blanc Alberto; Marsullo Rosetta; Pace Mario; Ferrero Irma; Coletto Bruno.

Chiadò-Cutin Rosella; Benetti Flavio; Vaccari Enrico; Verna Michele; Vidotto Giorgio; Cherici Roberta; Giannotti Donatella; Lazaria Angela; Zangara Tiziana; Bosio Roberto; Pellegatti Sandra; Stocco Loris-Giovanni; Pietrantonio Riccardo; Favella Marco; Mistrulli Sabina; Guarini Aurora; Rapesi Massimo; Innocente Giorgio; Porporino Maddalena; Suclietto Adriana; De Floris Claudio; Confarti Loredana; Sarti Tiziano; Massaglia Massimo; Santeusosso Valentino; Ventrella Filomena; Ruggieri Giuseppe; Clara Carola; Castellano Michelina; Calà Francesca; Cadamuro Fabrizio; Seghetto Laura; Piazza Gabriella; Geraci Liborio.

MORTI — Marcellino Anna v. Barovero, di anni 79, nata a Torino, abitante in corso Matteotti 5; Piacenza Anna in Costamagna, a. 62, Torino, v. Sacchi 42; Rei Francesco, a. 80, S. Damiano d'Asti, v. Berthollet 39; Cossoli Teresa in Carbonara, a. 49, Catania, v. Avet 8; Belli Mario, a. 86, Piacenza, v. Marco Polo 7; Ferraboschi Delelmo, a. 70, Bozzolo, v. Cavalcanti 6; Mercuri Gherardo, a. 79, Orbetello, largo Cardinal Massaia 37; Biasei Renata, a. 70, Pistoia, suora, v. XX Settembre 22; Abele Alessandro, a. 66, Torino, v. Varallo 32; Locia Paolo, a. 50, Torino, c. Raffaello 8; Fresu Salvatore, a. 80, Berchitta, falegname, c. Rosselli 27.

Deceduti in ospedale: Piarulli Savino, a. 48, Palazzo S. Gervasio, avvocato; Tela Carmen in Cannitiere, a. 55, Canelli; Giacconi Vera in Bonazzi, a. 62, Chiaravalle; Gallo Giuseppe, a. 75, Torino, operaio; Matta Luigina, a. 47, Chivasso, domestica; Bisaglia Livia, a. 1, Torino; Tartaglino Aristide, a. 63, Asti; Mazzon Maria in Celentano, a. 62, Canosa di Puglia; Calvo Emilio, a. 77, Murisengo Monf.to; Pasquale Sergio, mesi 7, Torino; Senor Franco, mesi 3, Condove; Orlalda Delfina in Orlalda, a. 76, S. Sebastiano Po; Gorrela Maria in Folcherio, a. 63, Torino; Angioi Salvatore, a. 73, Isili; Veronese Agapito, a. 59, Ospedaletto Euganeo, artigiano; Grisoglio Elisabetta v. Droetto, a. 86, Torino; Leone Giovanna in Balestra, a. 58, Torino.

Nati 68 - Matrimoni 30 - Morti 28

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Florinda Ladetto nata Pollarolo
Lo annunciano il marito Giovanni, i figli Flavio e Giuliana, nuora, genero, i nipoti Giangi e Fulvio e parenti tutti. I funerali giovedì 28 corrente mese alle ore 9 partendo da via Wuillermin n. 8, indi la cara salma proseguirà per S. Gillio.
— Torino, 26 maggio 1964.

Laura e Antonio Tamponi e famiglia si uniscono al dolore della signora Giuliana per la perdita della
Mamma
— Torino, 26 maggio 1964.

Si uniscono al dolore della famiglia Ladetto le famiglie Lotta e Sacchero.

E' mancata
Anna Bay ved. Bonino
Lo annunciano: figlio Edoardo con la moglie Linda, nuora Lina Gazzola ved. Bonino, nipote Franca con la moglie Nuccia Salerno e figli, parenti tutti. Funerali giovedì 28 ore 10.30 da corso Casale 56. La presente serve di ringraziamento.
— Torino, 27 maggio 1964.

Le famiglie Boggio, Corradino e Gay si uniscono al dolore della famiglia per la perdita della signora
Anna Bay ved. Bonino
— Torino, 26 maggio 1964.

La Presidenza, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, la Direzione, i Dipendenti tutti della FIMI S.p.A. Phonola - partecipano al dolore della famiglia per l'immatura scomparsa del signor
Giovanni Pagnone
per tanti anni suo apprezzato Agente di commercio.
— Milano, 26 maggio 1964.

Gli Agenti di commercio della FIMI S.p.A. - Phonola - prendono viva parte al dolore della famiglia per la perdita del loro affezionato Collega
Giovanni Pagnone
— Milano, 26 maggio 1964.

E' mancata
Giannina Cullino
Addolorata a funerali avvenuti lo annuncia la sorella Guglielmina ringraziando commossa, quanti le sono stati vicino nella triste circostanza.
— Torino, 24 maggio 1964.

Ha raggiunto il suo Alberto
Anna Bert nata De Poi
Funerali mercoledì 27 corrente ore 16.15 da via Madama Cristina 90.
— Torino, 26 maggio 1964.

Il Notaio Pietro Ferrari, la Famiglia e tutti i Colleghi dell'ufficio, profondamente colpiti dalla tremenda sventura, si uniscono al dolore di Eva, delle sorelle e di tutta la famiglia Parcotti per la scomparsa della cara
Elide
— Chivasso, 26 maggio 1964.

Condomini e Amministratore Stabili via Donizetti 16, 16bis, via Bellini 78-80, partecipano al cordoglio della Famiglia per la perdita del sig.
Paolo Lucio
— Torino, 26 maggio 1964.

Nei giorni tristissimi del primo anniversario della scomparsa, Beppe e Franca Morone si stringono a Pina e Tuna Bertotti nel ricordo del carissimo
Alfredo
Dell'amico fraterno e sensibile sentono tutto il vuoto incolmabile in cui li ha lasciati e di Lui conservano con struggente rimpianto il ricordo per le ore felici di giovinezza trascorse insieme.
— Vigevano, 27 maggio 1964.

1961 1964
Ugo Stiffi
La famiglia Lo ricorda con immutato rimpianto. Messa giovedì 28 maggio ore 7.30, Maria Ausiliatrice (succursale).
— Torino, 27 maggio 1964.

RINGRAZIAMENTO
Luigi Contamessa e famiglia, commossi per la manifestazione di affetto loro espressa nella dolorosa scomparsa di
Attilia
ringraziano quanti parteciparono al grave lutto.
— Casale Monferrato, 26-5-1964.

In tragico incidente ha perso la vita
Gian Luca Sertorio
Straziati l'annunciano la moglie Adriana Boschetti con il figlio Gian Maria; il papà Gian Maria; la mamma Emilia Cappa Legora; le sorelle Marisa con il marito Franco Baggio e figli Fabrizio, Andrea e Federico; Sandra con il marito Roberto Sapio e figlie Antonella e Valentina. I funerali avranno luogo mercoledì 27 maggio 1964 alle ore 10,30 partendo da Piazzale Duca d'Aosta n. 18.
— Torino, 26 maggio 1964.

Si uniscono al grande dolore ed alle preghiere della famiglia di
Gian Luca Sertorio
per la tragica fine del loro nipote: Filippo con la moglie Emilia De Fornaris e famiglia; Maria con il marito Marcello Cerruti e famiglia; Mario con la moglie Emilia Balla Rosazza; Rosella con il marito Valerio Bona e famiglia; Franco; Emanuele; Maddalena; Giorgio con la moglie Carla Morelli e famiglia.
— Torino, 26 maggio 1964.

I cugini:
Luigi e Gilberta Sertorio
Mario e Clara Sertorio
Renzo e Piera Sertorio
Angiolina Sertorio
si uniscono al lutto della famiglia per la dolorosissima perdita di
Gian Luca Sertorio
— Torino, 26 maggio 1964.

Costernati per la immatura e tragica scomparsa dell'amato Direttore dello Stabilimento di Coazze
Dott. Gian Luca Sertorio
Dirigenti, Impiegati, Maestranze e Collaboratori della Cartiera Subalpina Sertorio prendono vivissima ed affettuosa parte all'immenso dolore della Famiglia.
— Torino, 26 maggio 1964.

Il Collegio Sindacale della S.p.A. Cartiera Subalpina Sertorio partecipa all'immenso dolore del Dott. Gian Maria Sertorio, Presidente ed Amministratore Delegato della Società, e dei Consiglieri Fratelli Sertorio e famigliari tutti per la tragica scomparsa del
Dott. Gian Luca Sertorio
— Torino, 26 maggio 1964.

Gli Agenti della S.p.A. Cartiera Subalpina Sertorio di Torino, Bologna, Genova e Verona, unitamente al Personale dei Depositi, partecipano addolorati al lutto della Famiglia Sertorio.

Le famiglie Molinari prendono parte al grande dolore dei Famigliari del
Dott. Gian Luca Sertorio
che stimavano ed amavano con affetto paterno e fraterno.
— Coazze, 26 maggio 1964.

Julia e Luigi Rabajoli, Ida e Vittorio Rabajoli, Maria Rosa e Giuseppe Chiaudano partecipano all'immenso dolore della Famiglia Sertorio e si uniscono ad essa nel ricordo e nella preghiera.

Piangono costernate il caro
Dott. Gian Luca Sertorio
Maria Mantica e Pina Pezzi con i famigliari ed esprimono alla Famiglia Sertorio, alla quale sono legate da rispettoso affetto per i molti anni di lavoro, il loro profondo dolore.
— Torino, 26 maggio 1964.

Il Rag. Piero Stardero partecipa vivamente al dolore della Famiglia per la scomparsa del
Dott. Gian Luca Sertorio
— Genova, 26 maggio 1964.

Si uniscono all'immenso dolore della Famiglia Sertorio gli amici:
Marino Benzio
Mario Rocca.

Preparato nella mente e nello spirito a continuare l'opera creatrice degli Avi nel campo industriale è scomparso tragicamente anzi tempo il
Dott. Gian Luca Sertorio
figlio del venerato nostro Presidente. Al cordoglio della Famiglia partecipano profondamente commossi i Collaboratori ed il Personale della Cartiera Subalpina Sertorio - Deposito di Milano.

Prendono parte al lutto:
Famiglia Dr. B. Grube
Famiglia L. Manara
Famiglia A. Cappelletti
Famiglia G. Colombo.
— Milano, 26 maggio 1964.

La Soc. per Az. Cial Arcotte, Nobile & C. prende vivissima parte al dolore che ha colpito il suo Presidente Dott. Gian Maria Sertorio per la perdita del suo diletto figlio
Gian Luca
— Torino, 26 maggio 1964.

Luigi Occella e Antonio Bavetti con le rispettive consorti partecipano con profondo dolore al grave lutto che ha colpito la Famiglia Sertorio per la immatura scomparsa del
Dott. Gian Luca Sertorio
— Torino, 26 maggio 1964.

La Compagnia Dame della Carità di S. Vincenzo De' Paoli di Coazze assieme ai suoi Assistiti partecipa molto commossa al grave dolore della Famiglia Sertorio per la immatura perdita del
Dott. Gian Luca Sertorio
suo grande benefattore.
— Coazze, 26 maggio 1964.

L'Associazione Pro Coazze partecipa al lutto della Famiglia Sertorio per la perdita del
Dott. Gian Luca Sertorio
— Coazze, 26 maggio 1964.

Il Patronato Scolastico di Coazze, unitamente agli Insegnanti ed agli Alunni delle Scuole prende viva parte al dolore dei Famigliari per la perdita del suo presidente
Dott. Gian Luca Sertorio
— Coazze, 26 maggio 1964.

Il Sindaco del Comune di Coazze partecipa al grave lutto per la tragica perdita del
Dott. Gian Luca Sertorio
Dirigente dello Stabilimento della Cartiera e Presidente del Patronato Scolastico.
— Coazze, 26 maggio 1964.

La Commissione Interna della Cartiera Subalpina Sertorio prende vivissima parte al grave lutto della Famiglia Sertorio ricordando con affetto il
Dott. Gian Luca Sertorio
— Coazze, 26 maggio 1964.

La Sezione Combattenti e Reduci di Coazze si unisce al generale cordoglio per la immatura perdita del
Dott. Gian Luca Sertorio
— Coazze, 26 maggio 1964.

Il Notaio Dott. Piero Bourlot partecipa commosso al grave lutto della Famiglia Sertorio per l'immatura scomparsa del
Dott. Gian Luca Sertorio
— Torino, 26 maggio 1964.

Il Consiglio di Amministrazione ed il Comitato Esecutivo del Consorzio Garanzia Collettiva Fidi prendono vivissima parte al generale compianto per le immane sciagura di cui è rimasto vittima
Gian Luca Sertorio
figlio del Dott. Gian Maria Sertorio, fondatore del Consorzio e Presidente carissimo.
— Torino, 26 maggio 1964.

Si uniscono al dolore dei Famigliari per la tragica scomparsa del
Dott. Gian Luca Sertorio
le famiglie:
Dott. Bartolomeo Aliza
Dott. Antonio Ponzetto
Pinin Vacchieri
Aldo Ostorero
Mantica
[illegible] Ostorero
Pinin Giovale
Dott. Jerry Micalief
Geom. Roberto Reinaudi
e la fedele Nin Vacchieri.
— Coazze, 26 maggio 1964.

Maria Clotilde Rossetti e Adriana Daiza partecipano vivamente all'immenso dolore del Dott. Gian Maria Sertorio e familiari per la scomparsa del loro diletto
Gian Luca Sertorio
— Torino, 26 maggio 1964.

La Rotocalco Caprotti & C. prende viva parte al grande dolore dei Titolari della Cartiera Subalpina Sertorio.

Famiglia Perazzini, Direzione e Maestranze Cartiera Reguzzoni, costernati per la tragica scomparsa del
Dott. Gian Luca Sertorio
si uniscono al dolore della famiglia.
— Giaveno, 26 maggio 1964.

Mario e Piero Cora
Riccardo e Marida De Agostini
costernati per la tragica scomparsa dell'amico carissimo
Gian Luca
si associano al grande dolore della famiglia Sertorio.
— Torino, 26 maggio 1964.

Gianni e Piera Scalari partecipano al dolore della famiglia.

Si uniscono nella preghiera e nel dolore per la tragica scomparsa di
Gian Luca
gli zii: Cappa Legora Annamaria, Flaminio, Luisa, Bice, Enzo; i cugini: Cappa Legora, Mauri, Bona Cabibi, Peyron, Agliardi, [illegible].
— Torino, 27 maggio 1964.

Giuseppe Aceto e famiglia fraternamente partecipano al grave lutto della Famiglia Sertorio per la tragica scomparsa di
Gian Luca
— Torino, 27 maggio 1964.

La zia Maria Cerruti Dellepiane con la nuora Caterina e figli prendono vivissima parte al grande dolore di Gian Maria ed Emilia per la improvvisa scomparsa del caro nipote e cugino
Gian Luca Sertorio
— Genova, 27 maggio 1964.

Le famiglie Piacenza prendono viva parte al cordoglio che ha colpito la famiglia Sertorio per la scomparsa del caro
Gian Luca
— Pollone, 27 maggio 1964.

Gian Pio e Mariarosa Reich Sertorio con i bimbi partecipano affranti al dolore degli zii Gian Maria ed Emilia Sertorio per la tragica immatura scomparsa del carissimo
Gian Luca
— Torino, 26 maggio 1964.

La famiglia Boggi partecipa al dolore della famiglia Sertorio.

Sandro Gamna e famiglia prendono viva parte al dolore dei famigliari per la perdita dell'amico fraterno
Gian Luca Sertorio
— Torino, 27 maggio 1964.

Andrea Ferrero, Paola e Gianni Venetre costernati piangono la morte dell'Amico
Gian Luca
— Torino, 27 maggio 1964.

Prendono viva parte al dolore Mario Armando e Giovanni Triberti.

La Società Canottieri «Caprera» si associa al dolore della Famiglia per la perdita del Socio
Ing. Gian Luca Sertorio
— Torino, 27 maggio 1964.

Gli Amici del Gruppo Tennisti della Società Canottieri «Caprera» prendono parte al dolore della famiglia per la perdita del carissimo
Gian Luca
— Torino, 27 maggio 1964.

I Gerenti ed i Dipendenti tutti delle Cartiere L. De Medici & C. si associano al lutto della Cartiera Subalpina Sertorio per la improvvisa scomparsa del
Dott. Gian Luca Sertorio
— Torino, 26 maggio 1964.

Costantino ed Adele Lantelli Cima prendono viva parte al dolore dell'amico Gian Maria Sertorio e famiglia per la tragica scomparsa di
Gian Luca Sertorio
— Torino, 26 maggio 1964.

Profondamente commossi, prendono parte al dolore della Famiglia Sertorio per la scomparsa del caro
Gian Luca
Mario e Carla Vitale
Dino e Anna Sagna
Ernesto e Roberta Sagna
Sergio e Lia Gualco.
— Torino, 26 maggio 1964.

La Presidenza, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, i Dirigenti e Dipendenti tutti della Cartiera Italiana S.p.A. si uniscono al dolore della Famiglia Sertorio per la immatura scomparsa del
Dott. Gian Luca Sertorio
— Torino, 26 maggio 1964.

Con profondo cordoglio partecipano al lutto del dott. Gian Maria Sertorio e Famiglia per la dipartita del carissimo
Gian Luca
Giuseppe Aceto
Luigi Ajello
Marino Benzio
Vittorio Bonaccio
Giovanni Bosio
Piero Casana
Giorgio Cerio
Marcello Cerruti
Agostino Cerutti
Angelo Costa
Domenico Galansino
Renato Girard
Pierfranco Lafranconi
Giacomo Lapidari
Eugenio Marsaglia
Giuseppe Minonzio
Luigi Mondini
Nello Montagnani
Giovanni Negri
PierGiovanni Peyrale
Agostino Ravetta
Luigi Rinaldi
Rinaldo Tabacchi
Marcello Tamaro
Silvio Turati
Ugo Ughetti
Bernardino Vassallo
Celso Zona.
— Torino, 26 maggio 1964.

Consiglio di Amministrazione, Collegio Sindacale, Direzione, Personale e Maestranze della U.C.C.I. Unione Cartaria e Cartotecnica Italiana S.p.a. prendono parte allo straziante dolore del loro amatissimo Presidente Dott. Gian Maria Sertorio per la immatura perdita del figlio
DOTT. ING.
Gian Luca Sertorio
— Roma, 27 maggio 1964.

Il Dott. Vincenzo Maria Capelli e famiglia sono vicini nel dolore a Gian Maria, ad Emilia, ad Adriana Sertorio ed a tutti loro cari e prendono il lutto per l'immatura perdita del carissimo
Gian Luca
al quale restano legati da indimenticabile affetto.
— Roma, 27 maggio 1964.

I Consiglieri, le Suore, le Verdine, partecipano al grande dolore del Dottor Gian Maria Sertorio, Presidente dell'Istituto Sacra Famiglia, via Le Chiuse 14, per la perdita dell'amato figlio
Ingegnere Gian Luca
— Torino, 26 maggio 1964.

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale della S.p.A. Ferdinando Dell'Orto, carte patinate, partecipano al grande dolore della famiglia per la tragica scomparsa del
Dott. Gian Luca Sertorio
Membro del Consiglio della Società.
— Milano, 26 maggio 1964.

Rappresentanti, Impiegati, Maestranze e Commissione Interna della S.p.A. Ferdinando Dell'Orto, carte patinate, si associano al lutto della famiglia per la tragica perdita del
Dott. Gian Luca Sertorio
Membro del Consiglio della Società.
— Milano, 26 maggio 1964.

Gigi e Franca Dell'Orto e figli, piangono con accorato dolore la perdita del loro caro cugino
Dott. Gian Luca Sertorio
— Milano, 26 maggio 1964.

Bianchina Giletti piange con i cari amici Sertorio il loro indimenticabile
Gian Luca
— Torino, 27 maggio 1964.

Franco e Isabella Girard prendono vivissima parte al dolore di Gian Maria ed Emilia Sertorio per la dipartita del loro
Gian Luca
— Torino, 27 maggio 1964.

La Ditta G. E. Hess vivamente partecipa al grande dolore degli Amici Sertorio.

Serafino Scuero e famiglia partecipano con profondo cordoglio al dolore dei famigliari per la perdita del caro
Gian Luca Sertorio
— Torino, 27 maggio 1964.

Stefano e Anna Caretta
Gian Mario e Cicina Peretti
Franco e Lia Turbiglio
prendono vivissima parte al lutto della cara Adriana e della Famiglia per l'improvvisa scomparsa del fraterno amico
Gian Luca
— Torino, 27 maggio 1964.

Emilia e Giovanni Arneodo, angosciati per la scomparsa dell'amico
Gian Luca
sono affettuosamente vicini a Adriana, prendendo parte al dolore della famiglia tutta.
— Torino, 26 maggio 1964.

Aldo Audino ved. Milano partecipa vivamente commossa al dolore della Famiglia per l'immatura scomparsa del
Dott. Gian Luca Sertorio
— Torino, 26 maggio 1964.

Giorgio e Raffaella Grilla con animo commosso sono particolarmente vicini a Sandra ed alla famiglia Sertorio per l'improvvisa scomparsa di
Gian Luca
— Asti, 27 maggio 1964.

Flavia e Cesare Zoccone partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa dell'amico fraterno
Gian Luca Sertorio
— Torino, 26 maggio 1964.

Profondamente commossi partecipano al dolore della famiglia del
Dott. Gian Luca Sertorio
Sergio e Nerina Rossi
Stuart e Rosangela Cochrane
Sergio e Giorgia Pininfarina
Lina Veglio.
— Torino, 26 maggio 1964.

Si uniscono al grave lutto gli amici Ezio e Alessandra Colombo, Dario e Ada Brugnago, Feri e Adriana Gratarola.

Kata Mondino e figli si uniscono al lutto degli amici Sertorio.

La Soc. Ing. F. Turbiglio e Gariglio partecipa al cordoglio della famiglia per la tragica dipartita del
Dott. Gian Luca Sertorio
— Torino, 27 maggio 1964.

Carola, Giulio Lattes, Titti Aldo Provera, partecipano affettuosamente al dolore di Adriana per la scomparsa del carissimo
Gian Luca
— Torino, 25 maggio 1964.

Le famiglie Costanzia di Castigliole, Crosetto e Castaldi partecipano commosse al grave lutto per la scomparsa di
Gian Luca Sertorio
— Torino, 27 maggio 1964.

La Società SICOM prende viva parte al dolore del Dr. Gianmaria Sertorio e dei suoi familiari per la scomparsa dell'
Ing. Gian Luca Sertorio
— Torino, 26 maggio 1964.

Mario e Mirella Emanuel partecipano al grande dolore di Adriana per la perdita del marito
Gian Luca Sertorio
— Torino, 26 maggio 1964.

La Famiglia Brignone prende viva parte al dolore della nipote Adriana e della Famiglia Sertorio per l'immatura perdita del
Dott. Gian Luca
— Torino, 27 maggio 1964.

Giovanni, Carlo e Piero Carmagnola prendono vivissima parte al grande dolore che ha colpito le famiglie Sertorio per la improvvisa perdita di
Gian Luca
— Torino, 27 maggio 1964.

La Famiglia Ballarini è vicina agli amici Sertorio duramente colpiti per l'immatura morte del
Dott. Gian Luca Sertorio
— Torino, 27 maggio 1964.

Il Chalet Club Villeggianti di Coazze partecipa al dolore della famiglia per la perdita di
Gian Luca Sertorio
— Torino, 27 maggio 1964.

L'Unione Industriale di Torino partecipa al grave lutto della Cartiera Subalpina Sertorio e del Dott. Gian Maria Sertorio, membro del Collegio Probiviri dell'Unione stessa, per la immatura scomparsa del
Dott. Gian Luca Sertorio
— Torino, 27 maggio 1964.

Vittorio e Fausta Boggio prendono grande parte al dolore della Famiglia Sertorio.

L'Impresa Boggio Gelosio & Figli si associa al dolore della famiglia Sertorio per la grave perdita del
Dott. Gian Luca Sertorio
— Torino, 26 maggio 1964.

Leone e Giulia Fontana prendono viva parte al dolore dei carissimi amici Franco e Marisa e della Famiglia tutta per la tragica morte di
Gian Luca Sertorio
— Torino, 26 maggio 1964.

Partecipano al grave lutto della famiglia Sertorio gli amici:
Carlo e Piera Toglia
Alfredo e Pina Bertolotti.

Antonio e Maria Vittoria Anlessi addolorati partecipano al grave lutto della famiglia Sertorio per l'immatura scomparsa dell'indimenticabile
Dott. Gian Luca Sertorio
— Torino, 26 maggio 1964.

Gli amici Gurgo - Zini partecipano al dolore della famiglia Sertorio.

Partecipano al dolore della famiglia:
Vanni e Marilena Molinari
Edoardo Anna e Maria Molinari.

Il Gruppo Piemontese della UCID partecipa con profondo dolore al lutto del Socio fondatore dr. Gian Maria Sertorio per la scomparsa del figlio
Ing. Gian Luca Sertorio
— Torino, 27 maggio 1964.

La Presidenza e la Segreteria Generale della UCID prendono viva parte al dolore del dr. Gian Maria Sertorio per la scomparsa del figlio
Ing. Gian Luca Sertorio
— Torino, 27 maggio 1964.

La Fédération des Jeunes Chefs d'Entreprise d'Europe - Sezione Italiana - si associa al dolore del Consigliere dr. Gian Maria Sertorio per la scomparsa del figlio
Ing. Gian Luca Sertorio
— Torino, 26 maggio 1964.

Luciano e Adriana Ottonello partecipano commossi al dolore della famiglia Sertorio.

Ezio e Claudia Traverso profondamente colpiti sono vicini ad Adriana nel suo grande dolore.

Prendono vivissima parte al grande dolore di Sandra e Roberto gli amici:
Tomaso e Paola Rosignano
Enrico e Maria Teresa Amster.

Si associano al lutto degli zii Giorgio e Carla, Savero e Marisa Bruna.

Maria Alfredo Sapio partecipano grande dolore carissimi amici Emilia Gian Maria e famiglia per immatura perdita
Gian Luca Sertorio
— Torino, 26 maggio 1964.

Il Gruppo Sportivo ex Alunni Istituto Sociale piange la scomparsa del suo vice presidente
Dott. Gian Luca Sertorio
— Torino, 26 maggio 1964.

Partecipano il lutto:
Pericle Lavazza
Emanuele Lora
Cesare e Mario Palenzona
Ettore Cerruti
Mario Cravetto.

Giovanni Goitre e F.lli Freiria partecipano vivamente al dolore della famiglia Sertorio per la perdita del caro
Congiunto
— Torino, 26 maggio 1964.

Il Lions Club Torino partecipa con profondo cordoglio al dolore dei famigliari per l'immatura perdita del Consocio
Ing. Gian Luca Sertorio
— Torino, 26 maggio 1964.

Alfredo, Luisella Clavarino e figli prendono affettuosamente parte al dolore dei carissimi amici Gianmaria e Emilia Sertorio e figlie per la perdita del loro caro
Gian Luca
— Torino, 26 maggio 1964.

Gli amici Rodrigo e Anna Notarbartolo di Villarosa partecipano all'immenso dolore di Adriana per la perdita del caro
Gian Luca
— Torino, 26 maggio 1964.

Prendono parte al lutto che ha colpito la famiglia Sertorio per la perdita di
Gian Luca
gli amici dello Sporting:
Albertina Nobile
Maria Elia
Vitale Vigna
Ercole Costantini
Umberto Quario
Eva e Amandina Coppo
Nino Bertolini
Remo Masi
Giobatta Dosmbrogio
Carlo Pozzoli
Laura Fasolis
Luisa Fara
Ada Bianzino
Guido Eva
Nello ed Elena Stinchi.
— Torino, 26 maggio 1964.

Bebe e Nuccia Abate
Renzo e Anna Baglione
Attilio e Franca Bella
Gianni e Roly Cerobetti
Baldo e Elena Festa
Elena Pons
Franco e Maria Sportoletti
Massimo e Gutha Sola
Aldo e Andreina Zegna
partecipano con affetto al dolore di Marisa e Sandra.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Giuseppe Capra
Lo piangono la moglie Caterina Bestia; i figli Geom. Guido e Carla con le rispettive famiglie; sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Dott. Leone Marchetti ed alla Signora Rita Bertin. I funerali oggi alle 14,30 partendo da corso Trapani 123. Indi la cara salma verrà trasportata a Piscina di Pinerolo. Servizio pullman. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 27 maggio 1964.

I nipoti Anna, Gianni e Giorgio Romano ricordano il caro
Zio Giuseppe
— Torino, 27 maggio 1964.

Le famiglie Antonio Cravero, Maria Cravero, Silvio Rufinatto prendono parte al dolore dei famigliari per la scomparsa del Signor
Giuseppe Capra
— Torino, 27 maggio 1964.

La famiglia Clemente partecipa al lutto per la perdita del Signor
Giuseppe Capra
— Torino, 27 maggio 1964.

La Ditta Mercury prende parte al dolore del Geom. Guido Capra per la perdita del
Papà
— Torino, 27 maggio 1964.

Guido, Nando Nardi e famiglie prendono parte al dolore del Geom. Guido Capra per la perdita del Padre
Giuseppe Capra
— Milano, 26 maggio 1964.

Partecipano al lutto le famiglie: Castagno, Tua, Cassina Chiapino, Quadrara.

Famiglie Dante Giorgio Amerio partecipano al dolore.

La Presidenza, gli Amministratori, il Collegio Sindacale e la Direzione della Birra Bosio & Caratsch profondamente addolorati partecipano la morte di
Giuseppe Capra
per quasi trent'anni fedelissimo esemplare collaboratore dell'Azienda.
— Torino, 26 maggio 1964.

La famiglia Gerbella si unisce al lutto della famiglia per la perdita del Signor
Giuseppe Capra
— Torino, 27 maggio 1964.

Dopo lunghe sofferenze è mancato il
TEN. COLONNELLO DEGLI ALPINI
Cav. Alessandro Burbatti
di anni 85
Lo annunciano la moglie Rita Camecchia, il figlio Giorgio e fidanzata Claudia, nipoti e parenti tutti. I funerali seguiranno mercoledì 27 corrente alle ore 16.
— Montalto Dora, 26 maggio 1964.

Margherita Damiani Trinchero e figli partecipano vivamente al dolore dei famigliari per la scomparsa del caro cugino
Alessandro Burbatti
— Torino, 26 maggio 1964.

E' mancato ai suoi cari
Pierino Sarasso
Commerciante
anni 74
Lo piangono la moglie Sinaide, i figli Ezio e Leo, l'adorata Didi, fratelli, sorelle, cognati, parenti tutti. Funerali giovedì ore 10,30 da corso Monte Grappa 67. La presente per partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 26 maggio 1964.

Direzione e Personale della Cassa Risparmio Torino partecipano al dolore del collega ragioniere Leo Sarasso per la scomparsa del padre
Pierino Sarasso
— Torino, 26 maggio 1964.

E' mancato all'affetto dei suoi cari l'anima buona di
Gino Ramma
di anni 74
Ne danno il triste annunzio il cugino dott. Sandro Gaudino e famiglia, gli affezionati Giovanni Bianchini, Mirco Vialardi, Ezio Sirio, Giorgio Locco con le rispettive famiglie, Pier Luigi Brun, Franco Torricone, Giorgio Malleo. I funerali avranno luogo giovedì 28 corrente alle ore 9 partendo dall'ospedale civile, via G. Marconi.
— Biella, 26 maggio 1964.

Cristianamente è mancato
Maggiorino Caccianotti
Anziano F I A T
Lo piangono Moglie, Figlio, Nuora, l'adorata Nipotina, Fratello, Sorelle, parenti tutti. Funerali oggi ore 16,15 da via Perosa 12.
— Torino, 27 maggio 1964.

Cristianamente è mancata ai suoi cari
Maria Miniotti
Ne danno il triste annunzio: la sorella, il fratello, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali oggi 27 corr. ore 16,15 da via Pacchiotti 46.
— Torino, 27 maggio 1964.

Nell'anniversario della scomparsa del
Prof. Tommaso Boggio
l'Istituto di Meccanica dell'Università di Torino lo ricorda a quanti lo conobbero e lo amarono. La Messa commemorativa verrà celebrata, presso il Liceo Valsalice (viale Enrico Thovez, 37), giovedì 28 maggio, alle ore 10.
— Torino, 26 maggio 1964.

1963 1964
Cav. Enrico Faudone
La moglie e la figlia lo ricordano con immutato dolore. S. Messa Parrocchia S. Gaetano, ore 9, sabato 30 maggio.
— Torino, 26 maggio 1964.

1963 1964
Giovanni Monti
Moglie e figlio lo ricordano con immutato affetto. Messa anniversaria venerdì 29 ore 9 nella Chiesa N. S. della Salute.
— Torino, 27 maggio 1964.

1957 1964
L'adorata Mamma
Teresa Martino v. Arneodo
vive indimenticabile nel cuore della figlia.
— Torino, 27 maggio 1964.

Munito dei conforti religiosi mancava ai suoi cari
Antonio Ribotta
Addolorati lo annunciano: la moglie Anna Don, il figlio Giovanni con la moglie Dina Luciano e figli Giorgio e Annamaria; parenti tutti. I funerali: mercoledì 27 ore 15,30 partendo dal pensionato Fer (piazza Marconi). La presente per partecipazione e ringraziamento.
— Pinerolo, 26 maggio 1964.

Giulio Vincenzo Bona, la Direzione e le Maestranze della Tipografia Vincenzo Bona, partecipano al dolore del rag. Giovanni Ribotta per la morte del padre signor
Antonio Ribotta
— Torino, 26 maggio 1964.

Gianni Caresan prende viva parte al dolore che ha colpito il rag. Giovanni Ribotta per la morte del padre signor
Antonio Ribotta
— Torino, 26 maggio 1964.

La Casa Editrice Lattes prende viva parte al dolore del rag. Giovanni Ribotta per la scomparsa del Padre sig.
Antonio Ribotta
— Torino, 26 maggio 1964.

Giovanni, Carlo e Piero Carmagnola prendono vivissima parte al grande dolore che ha colpito il rag. Giovanni Ribotta per la perdita del caro
Papà
— Torino, 27 maggio 1964.

Basilio Pessan e Famiglia profondamente addolorati partecipano al grave lutto che ha colpito il rag. Giovanni Ribotta per la morte del padre signor
Antonio Ribotta
— Torino, 26 maggio 1964.

I Fratelli Bismino partecipano vivamente al dolore del rag. Giovanni Ribotta per la scomparsa del padre
Antonio Ribotta
— Torino, 26 maggio 1964.

La Direzione e il Personale della Stig - Società Torinese Industrie Grafiche partecipano profondamente commossi al dolore del rag. Giovanni Ribotta per la perdita del padre signor
Antonio Ribotta
— Torino, 26 maggio 1964.

La famiglia Enrieu partecipa al dolore degli amici Ribotta.

Piero Pazzetti e famiglia partecipano al dolore dell'amico rag. Giovanni.

Le Industrie Grafiche Rocci si associano al dolore del Rag. Giovanni Ribotta per la perdita del caro papà
Antonio Ribotta
— Pinerolo, 26 maggio 1964.

Anna e Agostino Rocci prendono viva parte al lutto che ha colpito gli amici Dina e Giovanni per la perdita del caro congiunto
Antonio Ribotta
— Pinerolo, 26 maggio 1964.

E' tornata a Dio l'anima buona di
Andrea Susa
Affranti ne danno il doloroso annuncio: la moglie Irma Serasio; i figli: Angelo, Luigi, Riccardo, Anna, Marta; nuore, genero e nipotini; i fratelli: Angelo, Teresa, Francesco e Giacinta (Argentina) e rispettive famiglie; i cognati Riccardo e Giacinta Serasio e figlio; cugini e parenti tutti. Un particolare ringraziamento alla famiglia Luno. Il funerale avrà luogo giovedì 28 corr. alle ore 10,30 partendo da corso Casale 99.
— Torino, 26 maggio 1964.

Partecipano al lutto le famiglie Ruzza, Sallustio, Manfredini, Mallé.

Gina e Laura Giusio, Dee e Tilde Crose addolorati prendono parte al dolore dei famigliari per la perdita del caro
Andrea
— Torino, 26 maggio 1964.

Il prof. dott. Luciano Jona, i dottori Lamberto e Lionello Jona Celesia, i Collaboratori e le Segretarie dello Studio prendono viva parte al dolore della signora Silvana Sallustio in Susa per la morte del Suocero
Andrea Susa
— Torino, 26 maggio 1964.

Dirigenti e Soci della Società Bocciofila La Tesorina condividono il dolore della Famiglia.

I cugini: Eugenio, Tina e Raffaele Bona prendono viva parte al lutto della Famiglia.

Anna e Enzo Aimone prendono parte al grave lutto che ha colpito la cognata Anna e la famiglia Susa.

Dirigenti e Colleghi dell'Ufficio Tecnico Carrozzeria Veicoli Industriali F I A T si associano al dolore di Angelo Susa per la perdita del
Padre
— Torino, 26 maggio 1964.

Si associano al dolore della famiglia Susa gli amici: Amarenti, Cane, Caprino, Damasso, Negro, Sandrone, Signorelli, Varvello, Vittone.

La Famiglia Antoniotti partecipa al dolore della Famiglia Susa per l'immatura scomparsa del caro
Andrea
— Torino, 26 maggio 1964.

Munita dei conforti religiosi è mancata ai suoi cari, dopo una vita tutta dedita al lavoro ed alla famiglia
Vincenza Battaglia in Tacca
Con infinito dolore lo annunciano: il marito Francesco; i figli: Aurelia con il marito Alfonso Fila e la figlia Daniela; Laura con il marito Giulio Costa e la figlia Manuela; Mario con la moglie Graziella Bacchetta e i figli Luca e Anna; le sorelle, le cognate, i cognati, i nipoti, i parenti tutti e l'affezionata Elena Zanni. Un grazie riconoscente al primario medico dott. Ercole Bruno, al dott. Nazzario Tranquillo, agli assistenti, alle suore, alle infermiere dell'Ospedale di Gattinara; ai medici di famiglia dott. Luciano Mariani e dott. Pietro Ruga; all'infermiere Godio Riccardo; alla signora Lotteri Artemisia per le amorevoli cure prestate alla cara Estinta. I funerali si svolgeranno a Borgosesia mercoledì 27 maggio alle ore 16,30.
— Borgosesia, 26 maggio 1964.

Ercole Bacchetta e famiglia, Gianni Bacchetta e famiglia, famiglia Tracanna.

E' mancato ai suoi cari
Leopoldo Fredianelli
anni 52
Lo annunciano: moglie Cornelia, figlio Piero, papà, mamma, sorelle e famiglie, cognati nipoti parenti tutti. Funerali oggi ore 10,30 da via Accademia Albertina 5. La cara salma sarà tumulata ad Altopascio. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 26 maggio 1964.

Cristianamente è mancato ai suoi cari
Tommaso Alifredi
Anziano F I A T
medaglia d'oro
Lo ricordano genero, nipoti, parenti tutti. Funerali oggi 27 alle ore 14,45 da corso Regina Margherita 161.
— Torino, 26 maggio 1964.

Prendono viva parte al dolore di Luigi e Antonio per la perdita del Padre Signor
Pietro Raucci
gli amici:
Achille Alberghino
Giuseppe Arietto
Gino Benedino
Marco e Alessandra Birell
Adelchi Barbatti
Liliana Bargetto
Pino Gagliardo
Marco Ferrario
Fulvio Pauri
Nemi, Nella e Giuliana Peressa
Alessandro e Adriana Ravera
Giuseppe Ravera
Stefano Strobbia
Maria Cristina e Adina Torreano
Gino Trampetto
Laura Trampetto.
— Ivrea, 26 maggio 1964.

29-5-1963 29-5-1964
Dott. Ing. Vincenzo Morra
La famiglia con infinito rimpianto ne rievoca la cara memoria e quanti Gli vollero bene. Ss. Messe 29 maggio ore 7,30 - 9, Parrocchia S. Alfonso.
— Torino, 27 maggio 1964.

Questo è il momento

■ Questo è il momento più interessante dell'economia italiana dal dopoguerra ad oggi ■ E' il momento decisivo per tutte le Aziende che intendono mantenere o guadagnare posizioni sul mercato nazionale, europeo, mondiale ■ La trasformazione delle strutture economiche interne e la progressiva riduzione dei confini di protezione creeranno condizioni di competitività senza precedenti ■ L'economia nazionale si ridimensionerà secondo un maggior realismo commerciale ed un miglior equilibrio fra produzione e vendita ■ Questo è il momento di far "muovere" i Vostri prodotti ■ E' il momento in cui il consumatore "sceglie" il prodotto ■ E' il momento di fargli scegliere "il Vostro" ■

Per realizzare questi obiettivi, la Ted Bates mette a Vostra disposizione un metodo pubblicitario basato su criteri strettamente commerciali. Il nostro metodo si chiama U.S.P.

"UNIQUE SELLING PROPOSITION" = LA PROPOSTA CARATTERISTICA DI VENDITA









ECCO QUANTO CREDIAMO DEBBA CONTENERE OGNI CAMPAGNA PUBBLICITARIA

Con il metodo U.S.P. abbiamo sempre "venduto" i prodotti affidatici. Per questo, 94 clienti di importanza internazionale ci affidano quest'anno 132 miliardi di spese pubblicitarie in 4 continenti. In Italia, sono a Vostra disposizione esperti italiani con un metodo mondiale.

Ted Bates & Company s.p.a.

PUBBLICITÀ E MARKETING · PIAZZA BELGIOJOSO 2 MILANO TEL. 791.062

NEW YORK · LOS ANGELES · LONDRA · PARIGI · FRANCOFORTE · MADRID · MONTREAL · TORONTO · SYDNEY · MELBOURNE · HONG KONG

ANNUNCI ECONOMICI

6 OFFERTE AFFITTO ALL., LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

(Continua da pag. 6)

AFFITTASI locale continente Cest deposito laboratorio 1800 mq. Telefonare 581-694. O927

AFFITTASI locale seminterrato mq. 200 circa. Telefonare 330-310.

AFFITTASI locale seminterrato, uso magazzino mq. 1500. Corso Corsica 11. O908

AFFITTASI Sanremo stagione estiva camera cucina bagno nuovo ammobiliato. Via Novero. Telef. 777-380 pasti. A58000

AFFITTASI vicinanze Pininfarina alloggi moderni una due camere tinello servizi. Telefonare 766-896, 774-906. A56328

AFFITTASI unico salone mq. 430 1° piano, telefono e forza, luminosissimo. Telefonare 760-444.

AFFITTASI zona collinare alloggio garage, giardino, 4 camere e servizi. Telefonare ore ufficio n. 895-716.

AFFITTASI 5 vani ufficio o laboratorio 1° piano piazza Sabotino. Telefonare 82-779. A57284

AFFITTASI 80 km. Torino, alloggetto termosifoni, giardino (15.000). Scrivere: «Pubblicità Stampa 9341 — Torino». A52549

AFFITTASI 12.000 mensili seminterrato magazzino laboratorio mq. 70. Telefonare 335-100. A57760

AFFITTO Miraflori, locale industriale magazzino mq. 340 più ampio cortile antistante. Luxcesa, Giusti 2.

ALLOGGETTO 18.000 comodità, centro affittasi. Rivolgersi negozio via Luini angolo via Borsi. O66

ALLOGGIO affittasi 4 camere doppi servizi corso Rosselli angolo Cassini, Telefonare 760-223. A57283

ALLOGGIO zona Nizza, corso Marconi, tre camere, cucina, grande entrata, gabinetto da bagno, termocentrale, ascensore, affittasi convenientemente. Rivolgersi G. Poletti, Re Umberto 56. O189

AMMOBILIATO affittasi alloggio camera cucina ingresso bagno. Telefonare 275-269. A57446

AMMOBILIATO paraggi piazza Statuto affitto alloggio 5 camere servizi. Telefonare 53-601. O165

AUTOTRASLOCHI abbiamo attrezzati autofurgoni imbottiti, deposito mobili, garanzie. Telefonare 372-558, Conti.

AUTOTRASLOCHI accuratissimi, autofurgoni imbottiti, garanzie, concorrenza preventivi. Telefonare 386-220, Mastropietro. O1321

BORGO Vittoria, via Bibiana, affitto locale basso fabbricato, luminoso mq. 330, ingresso carraio, uso magazzino, libero giugno. Telefonare 257-292 ore 18,30-20 feriali. [illegible]

BOX o magazzino affittasi vicinanze piazza Rivoli via Freidur. Telefonare 389-247. A57775

CAMERA e cucina centrale affittansi 13.000 prossimi sposi. Rivolgersi negozio via Luini angolo Borsi.

CENTRALISSIMO affitto camera ammezzato uso ufficio recapito. Telefonare 43-676. A57777

CENTRO RESIDENZIALE SANDOME PO, CORSO TRIESTE (PROLUNGAMENTO CORSO POLONIA, ITALIA '61) AFFITTANSI APPARTAMENTI SIGNORILI, SPLENDIDA VISTA COLLINA, 2-3-4 CAMERE, TINELLO, CUCININO, SERVIZI; 5 CAMERE, CUCINA, DOPPI SERVIZI. VISITE CANTIERE ORE 9-12 15-19. TRATTATIVE PRESSO SOCIETA' GENERALE IMMOBILIARE, VIA MARIA VITTORIA 1, TEL. 518-426, 511-356. O82

CHIVASSO centro affittansi vendonsi alloggi bellissimi a prezzi eccezionali. Telefonare 795-684 pasti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9369 — Torino».

CON cortile carico-scarico merce affitto negozio e retro mq. 80. Telefonare 43-549. A57752

CORSO Vittorio 65 affittansi sotto portici chioschi interpilastri.

CROCETTA affittasi 5 vani signorili sistemati a nuovo piano rialzato ingresso indipendente doppi servizi giardino uso ufficio commerciale studio professionale. Telefonare 693-083.

GENOVA Quarto, Manfredi 2/8, affitto annualmente 7 locali ammobiliati, signorili, nuovi, doppi servizi, cantina, box vicinanza parco, stabilimento balneare. Costa. Tel. 380-379.

LEUMANN affittasi tre camere servizi ampio magazzino. Telef. 670-550.

LOCALE 150 mq. borgata Lesna affittasi, non carrozzeria. Tel. 237-831 ore pasti. A57977

LUCENTO affittasi locale industriale con cortile, uffici complessivi mq 2000. Telefonare ore pasti 752-551.

MONFERRATO affittasi alloggio due camere servizi giardino orto. Telefonare 283-428. A57441

NEGOZIO e retro adatto ufficio affittasi via Canova 41 libero subito. Telefonare 760-223. A57283

OFFRO a coniugi pensionati tre camere, orto, frutteto, paese Monferrato contro custodia palazzina. Telefonare 721-523. A57771

PAPACINO 2 affittansi locali uso industria e commercio. A59742

PIED-A-TERRE ammobiliato moderno camera bagno ingresso affittasi vendesi, Via Orvieto 24, Telefono 511-858. A58880

SEMINTERRATO mq. 150 adatto laboratorio silenzioso o deposito eventualmente con alloggio 4 camere pronto subito in Collegno S. Maria. Telefonare ore pasti 589-030.

TERCASE, Tassoni 59, tel. 779-568, affitto alloggetto vuoto o ammobiliato. O395

VIA Cavour 39 affittasi alloggio 4 camere doppi servizi e termosifone. Visibile dalle 16 alle 18.

VIA Rubiano affittasi alloggio due camere tinello servizi nuova costruzione 42.000. Telefonare 693-083.

VIA Rubiano affittasi locale moderno uso ufficio commerciale o negozio. Telefonare 693-083. A57793

VILLA nuova collinare 3 alloggi indipendenti affittasi o vendesi. Telefonare 284-715. A57790

7 LOCALI PER VILLEGG. L. 180 per parola

AL mare impresa Muratido-Sarà vende alloggi signorili uno più locali Borghetto Santo Spirito. Minimi lire 2.800.000 (arredati). Scrivere condominio Orsolia via Aurelia, Borghetto (Savona). A52506

ALBISOLA 100 m. spiaggia appartamento costruzione vendesi. Mutuo. Scrivere Lestond 5 A Savona.

ALTA collina villeggiatura km. 60 affittasi 2 appartamenti ammobiliati o vuoti periodo estivo oppure annuo. Telefonare Torino 766-915.

ARMA di Taggia lungomare affittasi luglio agosto 5 locali doppi servizi. Cantoni, via Correnti 20, Milano, telefono 866-785 ore 17-19.

BARDONECCHIA affittasi luglio elegante sei letti doppi servizi garage zona residenziale. Telefonare 595-413 ore pasti. A57422

BORGHETTO Santo Spirito lungomare appartamento mobiliato 4 posti letto giugno settembre 50.000. Telefonare 653-830 Torino.

BORGHETTO S. Spirito nuovo alloggetto affittasi ammobiliato luglio 4 posti letto vista mare spiaggia vicinissima. Telefonare 251-889.

LAIGUEGLIA, posizione panoramica affittasi luglio agosto alloggio 4 camere letto, soggiorno, doppi servizi, telefono. Scrivere Vesco Nicola Pubblicità (25) Ivrea. 23311

LUGLIO Chiomonte moderno spazioso appartamento affittasi 70.000 distinta famiglia. Telefonare 758-247.

LURISIA affittasi camere ammobiliate con o senza cucina e garage, stagione estiva. Telefonare 526-104 ore pasti.

MEZZA montagna affittasi casetta giardino 3 persone luglio agosto. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4484 — Torino». A57700

PESSINETTO camera cucina terrazza 3 posti letto 35.000 giugno luglio. Telefonare 271-357. A57699

PIETRALIGURE affittasi giugno luglio settembre alloggetto nuovo. Telefonare pasti 584-257.

RIVIERA Ponente importante impresa vende appartamenti panoramici. Facilitazioni. Telefonare 772-251.

SANREMO camere due letti centrale 45.000 mensili. Fermo posta carta identità 7.047.747 Sanremo.

SANREMO, Nuvoloni 93, tel. 81-270, appartamento ammobiliato 6 letti ogni comfort affitto luglio 180.000, settembre 120.000. 23298

SANREMO Sanromolo altitudine 650 vendo villa incantevole, occasione, nuova costruzione, pineta, tennis, piscina. 8 locali, mansarde, 3 garage. Facilitazioni. Morezzoli, piazza Fiume 16, Lodi. 23283

VARIGOTTI affittasi, luglio agosto settembre, appartamentino tre letti vicino mare. Telefonare 522-784.

9 ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 180 p.p.

ALASSIO, Villa Rosita, tel. 40-168. Tutti confort, cucina sana, giardino.

ALBERGO ristorante Galambra, Salbertrand, ottima cucina soggiorno ideale luglio, prenotazione. Telefono 41-974. A59823

CATTOLICA, Albergo Turismo, centrale, giardino, posteggio macchine, ottimo trattamento, servizio inappuntabile, giugno settembre 1700, luglio 2100, agosto 2300. Direz.: Comm. Uldarico Piva. 23401

CATTOLICA Hotel Belsoggiorno, sul mare, prenotazioni giugno luglio informazioni anche telefonando 294-270 Milano. A58673

CATTOLICA, Hotel Negresco, telefono 61-703. Primordine. Direttamente mare. Moderni conforts. Spiaggia privata (ombrelloni, sdrai gratuiti). Signorilità, eleganza, trattamento primordine. 23042

HOTEL Derby, Cattolica, sul mare, camere servizi, ottima cucina, interpellateci. 23249

PESARO, Hotel Lido. Sul mare. Costruzione 1963. Ottimo trattamento. Interpellateci. 23401

RIMINI, Hotel Aquila, sul mare, camere servizi, balconi, vasto giardino, parcheggio, giugno 1600.

HOTEL Fantasy Rimini spiaggia, telefono 24-922, II categoria. Stanze con senza bagno, balconi vista mare, telefono. Prezzi speciali maggio giugno

LOANO, Pensione Roma, tel. 69-828, centralissima, 150 metri mare, cucina emiliana. Giugno settembre 2000 complessive. 23304

PIETRALIGURE, Pensione Demonte (67-065), rinnovata, vicinanza mare, parcheggio. Giugno-settembre 2000 complessive. 23371

RIMINI, Marebello, Pensione Pinuccia 30-398, direttamente mare, cucina casalinga. Parcheggio.

RIMINI, Pensione Alabama, sul mare, confortevole, giardino, autoparco. Prezzi modici. 23042

VISERBA, Albergo Lido, 38-070, sulla spiaggia. Camere terrazze. Ottimo trattamento. 23093

10 LEZ. TRADUZ. PREST. L. 140 per parola

BALLERETE modernissimi rapidamento, corso 5000. Telef. 512-025. Corso S. Martino 8. O968

11 CAMERE MOBIL. PENS. L. 150 per parola

CONSULENTE Sindacale autorizzato accetterebbe tenuta libri paga pratiche inerenti. Telef. ufficio 511-858.

ESPERTISSIMA tenuta contabilità bilanci, consulenza tributaria, organizzazione assume incarichi. Telefonare mattino 526-216. A56220

A. AFFITTASI camera due letti pensione completa. Tel. 578-775.

A ottimi prezzi camera ammobiliata volendo pensione familiare. Telefono 518-679. A59767

A signora signorina dà in affitto centrale mobiliata. Telefon. 882-819.

AD impiegata stabile seria cederei camera ammobiliata centrale unica convenientissima. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9330 — Torino».

AFFITTASI ammobiliata cameretta e una grande, centrali, uomo. Telefonare 553-468. A57706

AFFITTASI ammobiliata centrale singola e due letti referenziati. Telefonare 570-676. A56168

AFFITTASI ammobiliata due letti uso cucina. Via Lagrange 8, Roffinella.

AFFITTASI bellissima ammobiliata centrale comfort persona stabile referenziata. Telefonare 555-457.

AFFITTASI camera ammobiliata con pensione. Telefonare 40-164.

AFFITTASI camera mobiliata con pensione fine corso Peschiera. Telefonare 793-246. A59489

AFFITTASI piazza Solferino splendida elegantissima mobiliata, comforts moderni. Telefonare 512-241.

AMMOBILIATA 2 letti altra singola acqua corrente. XX Settembre 79.

CAMERA ammobiliata centrale indipendente due letti, solo uomini. Telefonare 650-218. A59377

GIOVANE impiegato piemontese cerca collega, condividere ammobiliata centrale. Telefonare 925-657.

NUOVISSIMA ammobiliata 2 letti offro persone referenziate. Telefonare 328-125. A59840

PENSIONE signorile trattamento famigliare camera 2-3 letti, Telefonare 596-626. A57772

PIED-A-TERRE riservatissimo affittasi. Modicità. Telefonare 733-155.

PORTA Nuova affittasi camera ammobiliata solo uomini, serietà, Telefonare 514-073. A57638

12 DOMANDE IMPIEGO L. 45 per parola

A.A. STUDENTE universitario lettere cerca impiego anche temporaneo presso pubblici o privati, disposto trasferirsi. Telef. 383-657.

A. VENTUNENNE, militesente, idoneità 5ª Rag. offresi presso seria Ditta. Telef. 721-367.

A ditte privati offronsi trasporti voluminosi autofurgone capacità mq. 50. Telefonare 851-098. O916

ABILE lunga esperienza trattare auto usate impiegherebbesi salone automobili. Telef. 524-482.

CAPO officina esperienza decennale meccanica precisione et serie specializzato stampaggio a caldo et lavorazione metalli, cicli, tempi, stampi, attrezzature. Libero, disposto trasferirsi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9563 — Torino». A59949

ABILE disegnatore architettonico referenziato offresi subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9497 — Torino». A59210

CONTABILE segretario offresi anche saltuariamente decennale esperienza impiegatizia: contabilità amministrazione manodopera, corrispondente interprete inglese, buon francese. Milissime pretese. Leone, Campiglione 34. A59615

CONTABILE trentottenne nubile lunga pratica ufficio amministrativo, paghe, libera subito offresi. Telefonare 256-630. A59878

DATTILOGRAFA 26enne presenza impiegherebbesi. Telef. 794-133.

DICIANNOVENNE dattilografa esperienza triennale ufficio produzione, libera subito offresi. Telef. 399-902.

DICIANNOVENNE esperta paghe contributi contabilità offresi seria industria. Telefonare 282-972.

DIPLOMATO geometra disegnatore stampista, lunga pratica officina, referenziato offresi. Esaminerebbe serie proposte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9537 — Torino». A59637

DICIANNOVENNE militesente pratico ufficio produzione offresi qualsiasi lavoro, Telefonare ore pasti 692-657.

DIPLOMATA segretaria d'azienda, diciannovenne, secondo impiego, conoscenza francese o inglese, rapido stenodattilografa, impiegherebbesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4636 — Torino». A59081

DIPLOMATO tecnico meccanico esperienza quindicennale progettazione impianti industriali approvvigionamento montaggio collaudo macchinari offresi migliorando. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4573 — Torino». A59800

DIRETTORE PRODUZIONE, LUNGA ESPERIENZA IN ORGANIZZAZIONE AZIENDALE, PERFETTA CONOSCENZA MODERNE TECNICHE GESTIONE OFFRESI A MEDIA AZIENDA. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 4649 — TORINO».

DISEGNATORE esperienza stampi e attrezzi offresi proprio domicilio, Telefonare 777-314. A59864

DISEGNATORE meccanico offresi lavori anche domicilio, Tel. 364-604.

DISEGNATORE meccanico stampista attrezzista esperienza pluriennale offresi. Telefonare mattino 777-314.

DISEGNATORE progettista prima, pratica ventennale macchine utensili e speciali, impianti, automazione sistemerebbesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4670 — Torino».

ELETTROMECCANICO 30enne, pratico automatismi elettrici, termostatici, idraulici, ed elettronici. Esperienza tecnico-commerciale. Buona cultura, conoscenza inglese, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4681 — Torino». A60012

ESEGUO qualsiasi lavoro dattiloscritto. Telefonare 277-112 dopo ore 19. A52571

ESPERTO tutte contabilità, nonché paghe, contributi, legislazione tributaria, contenzioso clienti, quarantenne, offresi anche saltuariamente. Telefonare 950-222. A59269

GEOMETRA ventiduenne militesente patentauto offresi subito qualunque impiego. Telef. 784-664. A59684

GEOMETRA 23enne militesente, patentauto, triennale esperienza cantieri edili, disposto trasferirsi offresi. Telefonare 770-363. A59109

GEOMETRA 25enne, massima serietà cerca qualsiasi impiego. Scrivere: Foresta, via Costituzione 14, Brandizzo (Torino). A59795

GIOVANE presenza cultura superiore patente capace trattative affari disposto viaggiare esaminerebbe offerte da seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9546 — Torino».

GIOVANE ragioniere 20enne libero subito impiegherebbesi scopo miglioramento, anche mezza giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9543 — Torino». A59679

IMPIEGATO assistente cartiera cartone ondulato, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9552 — Torino».

INGEGNERE ABILITATO PARTICOLARMENTE ESPERTO ESERCIZIO E MANUTENZIONE IMPIANTI FUNIVIARI E SCIOVIARI DISPOSTO TRASFERIRSI OFFRESI. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 8565 — TORINO». A59958

LAUREANDO Legge, serio volonteroso, conoscenza francese, dattilografia occuperebbesi adeguatamente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9536 — Torino». A59824

LAUREATO ECONOMIA, MILITESENTE, 35ENNE, NON PRIMO IMPIEGO OCCUPEREBBESI. TELEFONARE 581-021. A59909

LAUREATO in giurisprudenza venticinquenne militesente offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9524 — Torino». A59566

MAGAZZINIERE contabile dattilografo quarantenne, referenziato, offresi. Tel. 686-718. A59322

PAGHE contributi tutti settori autorizzato esperto offresi domicilio, Telefono 776-020. A52565

PENSIONATO esperto lavori ufficio dattilo magazziniere libri paga, referenziato occuperebbesi anche domicilio. Telefono 773-665. A60008

PRATICISSIMA lavori ufficio offresi dalle 18 alle 20 e sabato pomeriggio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9538 — Torino». A59642

PERITO elettrotecnico 25enne militesente esperienza biennale programmatore Elea 6001, scopo migliorare condizioni offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9544 — Torino».

PROGETTISTA, preventivista, stampi attrezzature, esperienza direzione officina offresi. Telefonare 391-828.

PROGETTISTA stampi iniezione pressofusione esaminerebbe proposte per esecuzione studi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9542 — Torino».

QUINDICENNE stenodattilo offresi preferibilmente industria. Telefonare 320-232. A59841

RAGIONIERA esperienza ufficio offresi subito anche solo mattino. Telefonare mattino 777-314.

RAGIONIERE, auto propria, offresi seria ditta anche qualche pomeriggio. Telefonare 946-135. A59505

RAGIONIERE militesente esperienza contabilità generale, partita doppia, magazzino et ogni lavoro ufficio. Referenze controllabili, offresi seria Ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4679 — Torino». A59631

RAGIONIERE trentatreenne celibe, esperienza estera, conoscenza inglese francese, pratico ufficio contabilità magazzino, offresi subito. Telefonare 889-687 ore pomeridiane.

SEDICENNE licenza commerciale steno-dattilografa 2° impiego, offresi. Telefono 463-491. A59824

SIGNORINA 1° impiego, licenza commerciale stenodattilografa offresi subito. Telefonare 500-913.

STUDENTESSA lingue ottimo francese inglese, dattilografia, pratica lavori ufficio, esamina proposte impiego luglio agosto settembre. Specificare lavoro e retribuzione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4677 — Torino». A59819

TECNICO decennale esperienza campo meccanico servizio tecnico d'officina e parte amministrativa inerente ufficio acquisti, notevoli nozioni in stampi e attrezzature manutenzione, organizzazione, offresi per definitiva ed adeguata sistemazione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4627 — Torino». A59083

VENTICINQUENNE pratico offresi ufficio o magazzino. Tel. 792-749.

VENTITREENNE cultura presenza ottima conoscenza inglese francese spagnolo offresi vendeuse boutique, segretaria albergo, istitutrice mesi estivi al mare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9532 — Torino». A59595

VENTITREENNE, cultura, presenza, lunga pratica impiegato magazziniere et trattare clientela, patente, auto propria offresi. Telefonare 232-860.

VENTITREENNE diplomato con patente offresi. Telefonare 241-823 ore pasti. [illegible]

VENTOTTENNE diplomato, settennale esperienza vendita alto livello presso grande industria settore tecnico, migliorerebbe. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4544 — Torino».

13 OFFERTE IMPIEGO L. 180 per parola

ALBERGO centro Torino cerca segretario-a fisso pratico lingue massime referenze. Indicare pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9378 — Torino».

ASSUMIAMO quale commesso uffici giovanetto massimo 17enne per cui sia prevista esenzione servizio militare, possibilmente dattilografo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4528 — Torino». A58351

CERCASI insegnante per lezioni italiano e francese signora straniera. Telefonare ore 15-16 n. 519-841.

CERCASI ragioniere 1° impiego, ingrosso tessuti. Telefonare 655-136.

CERCASI signorina 20enne stenodattilografa pratica lavori ufficio e contabilità clienti e fornitori. Telefonare 510-802 ore 11-12.

COMMESSE veramente capaci assume negozio tessuti donna uomo zona Vanchiglia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9322 — Torino». A57378

EDITORE assume persona pratica lavoro editoriale per impaginazione redazionale di guide commerciali. Telefonare 723-304. A59683

INDUSTRIA assume fatturista operatrice Audit Mercator veloce, precisa et stenodattilografa. Manoscrivere: «Pubblicità Stampa 9357 — Torino».

LEGNAMI impiegato pratico vendite in magazzino ed esterne giovane o media età buona presenza assumesi. Domande manoscritte con indicazione posti occupati referenze pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1 — Milano». 23283

NUOVA rivista mensile cerca organizzatore commerciale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4514 — Torino».

SEDICENNE-diciassettenne stenodattilografa licenza commerciale azienda trasporti cerca per impiego fisso. Telefonare 687-834. A59524

SOCIETA' nazionale assume elementi maschili anche parzialmente liberi, media cultura o diplomati per sviluppo pubbliche relazioni, periodo iniziale retribuito. Possibilità carriera, residenti in Moncalieri, Chieri, Carmagnola o comuni limitrofi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 450 — Torino».

STABILIMENTO chimico alimentare vicino Torino assume giovanissimo laureato ingegnere chimico oppure chimico industriale militesente, automezzo proprio, referenze dettagliate. Scrivere Dr. Adler, Cesare Battisti 2, Torino. A59861

STUDIO professionale cerca dattilografa anche anziana tre ore pomeridiane sabato escluso. Referenze e pretese: «Pubblicità Stampa 4474 — Torino». A57672

TECNICO biscottiere cercasi disposto trasferirsi freq. Necessita perfetta conoscenza lavorazione industriale biscotti secchi pasticceria. Scrivere Srl Cebat, corso Telesio 15, Torino.

120.000 mensili propagandiste cercansi. Telefonare 354-209 dalle 8 alle 9 mattino. A58165

14 DOMANDE LAVORO L. 45 per parola

AGGIUSTATORE attrezzista, 1ª categoria, offresi subito. Scrivere: Pubbliman, Casella 183, Pinerolo.

AGGIUSTATORE e costruzioni metalliche 1ª cat. già capo squadra e capo officina. 57enne attivo, fiducia, patente auto offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9566 — Torino».

AGGIUSTATORE stampista 1ª praticissimo stampi trance imbottitura offresi seria industria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9560 — Torino».

AUTISTA B, fattorino, magazziniere, aiuto ufficio offresi. Telef. 722-315 ore 10-12, 15-18. [illegible]

AUTISTA con auto, senza, offresi ditta, trasferirsi ovunque. Telefonare 795-707. A59641

AUTISTA D E pubblica libero subito referenziato occuperebbesi qualsiasi lavoro. Telef. 789-677.

AUTISTA patente B con o senza macchina offresi. Telefonare 389-777.

AUTISTA patente D offresi. Telefonare 501-073. A59953

AUTISTA patente D 31enne offresi seria ditta. Referenze e prova. Telefono 790-375. A58872

AUTISTA pratico città e Leoncino libero subito. Telef. 766-652.

(Continua a pag. 16)

ANNUNCI ECONOMICI

DOMANDE LAVORO
L. 45 per parola

(Continua da pag. 15)

AUTISTA patente D E pubblica pratico autotreni e ribaltabile e con passaporto, [redacted]. Tel. 651-686.
AUTISTA piemontese patente C pratico ribaltabili città e provincia offresi. Telef. 670-839. A59061
AUTISTA 27enne patente D E pratico Torino e strade Italia, libero subito offresi. Telefonare 650-574.
AUTISTA 36enne patente B lunghi viaggi occuperebbesi presso famiglia o ditta come fattorino oppure garagista notturno. Tel. 643-583, 643-883
AUTOTRENISTA 24enne pratico [redacted] offresi per ribaltabili o autotreno con lavoro in Torino, o dintorni. Telefonare 386-596.
BARISTA 27enne, bella presenza, offresi subito anche anche fuori Torino. Telefonare 353-429. [redacted]
CAMERIERE 24enne conoscenza tedesco offresi stagione subito. Scrivere Albergo Roma, Valenza Po, AL.
CARPENTIERE lamierista 1ª categoria conoscenza disegno offresi. Telefonare 233-931. A59797
CERCA lavoro guardia magazzino, manovale edile, bidello, domestico giardiniere. Telefonare 758-829.
COMMESSA piemontese praticissima panetteria commestibili, 4 ore giornata offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9554 — Torino». [redacted]
CONIUGI autista cameriere domestico tuttofare offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9528 — Torino».
CONIUGI cercano portineria marito autista privato. Telefonare 544-179 ore ufficio. A59639
CONIUGI piemontesi mezza età con figlio apprendista meccanico cercano custodia stabilimento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4666 — Torino».
CONIUGI 40enni toscani referenziati offronsi custodia villa, marito giardiniere muratore pratico impianti termo elettrici, moglie aiuto [redacted]. Scrivere Carnicelli, Roma 21, Grugliasco, Torino. A59876
CONSEGNE [redacted] città con giardinetta propria offresi ditta. Telefonare 893-074 mattino.
CUOCA piemontese media età [redacted] occuparsi presso famiglia. Telefonare 759-913. O343
CUOCO specializzato, esperto, rientrato estero, 33enne disposto trasferirsi offresi. Telefonare 876-627.
DICIASSETTENNE tecnica radio tv, pratico lavoro, occuperebbesi presso laboratorio riparazione. Tel. 553-155.
DOMESTICO autista offresi anche fuori Torino. Telefonare 893-391.
DONNA tuttofare offresi mezza giornata oppure occuparsi fabbrica. Scrivere Marzano, corso Vercelli 236, Torino. A59888
ESPERTO barista referenziatissimo offresi [redacted]. Telefonare 237-529.
FABBRO saldatore elettricossigeno offresi mezza giornata più [redacted] sabato interi. Telefonare 852-337.
FATTORINO con [redacted] occuperebbesi, libero subito. Telefonare 545-518.
FATTORINO interno, [redacted] sorvegliante mansioni fiducia piemontese media età offresi, referenze. Telefonare 520-429. A59896
FATTORINO [redacted] trasporto Ape mezza giornata presso ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9559 — Torino».
FATTORINO pratico Ape e motocarro con patente B offresi. Telefonare 689-839. A59622
[redacted] in cocchiglia e pressofusione, esperienza decennale offresi. Telefonare 287-750. A59693
FRESATORE specializzato deckellata offresi ditta. Telefonare 774-672.
FRESATORE II categoria, militesente, offresi subito. Telefonare 482-806.
GIARDINIERE domestico 42enne offresi 8 ore giorni feriali. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9540 — Torino».
GIOVANE coppia coniugi, marito autista, cercano occupazione presso distinta famiglia. Telefonare 253-832.
GIOVANE militesente lucidatore pavimenti marmo e palchè, ottime referenze offresi. Telefonare 526-069.
GIOVANE volenteroso disoccupato offresi fattorino o altro [redacted]. Telefonare 651-797. A59659
GUARDAROBIERA et figlio quindicenne pratico aiuto barista o sala occuperebbesi stagione estiva albergo pensione zona montana o laghi. Telefonare ore pasti 570-588.
INFERMIERA sola esperta assistenza malati infermi disposta trasferirsi preferibilmente persone sole anziano ricca abbia bisogno compagnia [redacted], massima serietà. Tel. 395-300.
INFERMIERA 23enne offresi studio dentistico o ospedale. Tumiati, [redacted] Regina Margherita 142.
LAUREATO lettere [redacted] doti intellettuali impiegherebbesi convenientemente, referenziatissimo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4654 — Torino».
MAGAZZINIERE commesso con patente auto, libero subito offresi. Telefonare 680-255. A59916
MAGAZZINIERE pratico contabilità magazzino, esperienza ultraventennale, auto propria, referenziato, causa trasferimento stabilimento esaminerebbe offerta seria Ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9495 — Torino». A59206
MANOVALE 28enne volenteroso offresi qualsiasi lavoro. Scrivere Carnevale, via Monginevro 14, Torino.
OFFRESI autista fattorino militesente. Bruno Mario, via Spontini 28, Torino. Telefonare 851-653 Boriobar. A59494
[redacted] decoratore a ditta a ore o a giornata. Telefonare 482-142.
OFFRESI ditta 33enne autista fornito autovettura Consul per qualsiasi lavoro. Telefonare 766-709.
[redacted] fattorino per motocarro, libero subito. Telefonare 552-004.
OFFRESI garagista pratico referenziato, diurno oppure notturno. Telefonare 877-544. A59731
[redacted] guardia notturna lavaggista autorimessa. Bellisai Amedeo, via Oropa 35, Torino. A59062
OFFRESI operaio generico II [redacted], patente B. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4672 — Torino».
OFFRESI pensionato [redacted] statale consulenti ottime mezze giornate [redacted] fiducia lavoro leggero. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4662 — Torino».
[redacted] pensionato 36enne. Telefonare 767-529. A60026
OFFRESI presso ditta o privato verniciatore a spruzzo metallici elettrodomestici. Frisci Giuseppe, [redacted] San Tommaso 1. A59937
OFFRESI pulizia scale praticissimo massima pulizia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9554 — Torino».
OFFRESI saldatore autogeno elettrico lunga esperienza, disposto trasferirsi ovunque. Delcaro, Postumia 60, Torino. A59580
OPERATORE presse meccaniche medie, lunga esperienza offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4653 — Torino».
PANETTIERE infornatore impastatore offresi anche provincia. Giuliano, via Fabrizi 16. A59349
PATENTE C, auto, offresi ditte mezza giornata. Telefonare ore 16-20. Tel. 580-069. A59625
PENSIONATO espertissimo [redacted] patente D E serie referenze offresi anche saltuariamente a ditte o privato. Telefonare 676-068.
[redacted] piemontese offresi custodia garage od altri lavori. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4665 — Torino». A59754
PIEMONTESE ore libere offresi saldatore, aiuto elettricista, pulizia scale, fattorino patente A. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4674 — Torino».
PRATICO offresi manutenzione giardino ville, massima serietà. Telefonare ore pasti 773-333.
SALDATORE carpentiere con macchina 1200 capo squadra offresi anche altro lavoro. Telefonare 686-632.
SALDATORE elettrico specializzato, ottime referenze, offresi. Telefonare 361-174. A59631
PROSSIMI sposi cercano portineria. Telefonare 758-684. A59720
SERIA attiva 40enne offresi magazziniera o studio medico, preferenza barriera Milano. Telefonare 260-257.
SIGNORA occuperebbesi 5 ore mattino o pomeriggio o cuoca o cameriera o guardarobiera. Tel. [redacted].
SIGNORA pratica cucito tende copriletti offresi famiglia. Tel. 341-987.
SIGNORA torinese offresi lavoro impiego richiedente finezza buongusto fiducia: preferiscesi moda tessuti. Telefonare 486-335. A59782
SIGNORA tuttofare offresi a ore o giornate persona sola. Tel. 363-901.
[redacted] 40enne offresi [redacted] o pulizie eventualmente anche scale. Telefonare 794-473. A59579
SIGNORINA 37 anni offresi per cassa cinema ore [redacted]. Tel. 292-381 dalle 20-21. [redacted]
TAPPEZZIERE offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9547 — Torino».
TORNITORE attrezzista stampista 1ª offresi. Telefonare 284-891.
TRENTANOVENNE volonterosa offresi subito lavori casa mezza giornata. Telefonare 658-554.
[redacted] magazziniere lunga pratica offresi qualsiasi lavoro. Telefonare 273-017. A59697
VENTICINQUENNE con 600 propria disponendo pomeriggio libero offresi come fattorino o altro. Tel. 260-580.
VENTIQUATTRENNE offresi [redacted] fattorino magazziniere qualsiasi lavoro. Telefonare 390-531. A59964
VENTIQUATTRENNE [redacted] 1ª categoria offresi. Telefonare 522-093.
VENTISEIENNE mutilato tre dita offresi fattorino oppure altro, anche lavaggio macchine. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9551 — Torino».
VENTITREENNE offresi fabbrica lavoro meccanico o montaggi. Tumiati Alteo, [redacted] Regina Margherita 142.

OFFERTE LAVORO
L. 180 per parola

ABILE cucine tuttofare fissa anche giornata, anni 28-45. Presentarsi: Cassini 66, telefono 591-325.
ABILISSIMA aiutante sarta cercasi. Telefonare 876-322 dalle 12 alle 14.
ABILISSIMA lavorante sarta cercasi. Telefonare ore ufficio 40-028.
ABITEX confezioni femminili cerca abile sarta finita e aiutantina bella presenza. Telefonare 772-551.
AGGIUSTATORI 1ª, [redacted] CERCA COSTRUZIONI MECCANICHE, VIA VOLI 11. [redacted]
ASSUMIAMO apprendista pasticcere robusto, autista giovane pratico lavori biscottificio. Telefonare 273-376.
AUTISTA patente C pratico distribuzione acque minerali cercasi. Scrivere indicando età, pretese, posti occupati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4500 — Torino». A58067
AUTORIMESSA assume guardiano [redacted]. Presentarsi v. Governolo 36
AUTORIMESSA assume volenteroso serio notturno praticissimo. Telefonare 756-784. A59871
BAMBINAIA diplomata referenziata neonata, massimo stipendio, Rivolgersi portiere, Pastrengo 29.
BARISTA cercasi buffet stazione Bra. Telefonare 43-751. A52555
[redacted] apprendisti aggiustatori [redacted] 15enni. Tel. 652-166
CERCANSI lavoranti sarte esterne per camicette fantasia lavoro continuativo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9379 — Torino». A58202
CERCASI abile garagista lavagista. Presentarsi, non telefonare, via Perrone 7. A57886
CERCASI aiutante o apprendista pet[redacted]. Telefonare 760-087.
CERCASI aiutante pettinatrice. Telefonare 733-670. A57846
CERCASI aiutante [redacted]. Tel. 722-364
CERCASI apprendista elettricista. Onorato Vigliani 19 dalle ore 17 alle 5.
CERCASI apprendista falegname. Cavarella, via Crissolo 13.
CERCASI donna mezza età per assistenza persona anziana zona Riviera, [redacted] giornaliere. Tel. 20-636, Savona. 23305
CERCASI maschera donna 20-30enne per cinema. Telefonare dalle 15 alle 23: 584-791. A58083
CERCASI mezza lavorante pettinatrice. Via Biella 15, telefono 486-408.
CERCASI operatore torni automatici abilissimo. Via Fabrizi 98, Torino.
CERCASI pettinatrice. Tel. 652-097.
CERCASI signora-signorina tuttofare patente auto per coniugi, orario dalle 10 alle 21. Vitto e stipendio massimo. Per informazioni: Caffè latteria corso Giulio Cesare 144, dalle 11 alle 13. A60034
CERCASI tuttofare [redacted] per signora. Telefonare 274-775. A57375
CERCO [redacted] anche anziana per servizio fisso [redacted] sola convalescente. Presentarsi: Geom. Sirotti, Bussoleno 5. A59710
CERCO [redacted] segantini capaci disposti trasferirsi, preferibilmente napoli. Scrivere Scot, corso Svizzera 34 bis, Torino. A58047
COMMESSI formaggi, veramente [redacted], volonterosi, 16-17 anni, cercansi per organizzazione due negozi specializzati formaggi. Telef. 43-416, 290-439. A59662
[redacted] apprendista ultimi semestri, attitudine lavori commerciali cerca tipografia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 513 — Torino».
CONIUGI cercano brave, volonterose ragazze aiuto lavori domestici 3 ore mattino. Telefonare 761-970.
CONIUGI soli cercano tuttofare [redacted], disposta trasferirsi villeggiatura montagna. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9384 — Torino».
CONIUGI soli cercano tuttofare fissa, buon stipendio. Telefonare 759-515.
CROMISTA per fotolito di 1ª cat. cercasi. Telefonare 882-508.
CUOCA tuttofare cercano coniugi con domestico, buon trattamento. Telefonare 545-143 o scrivere: «Pubblicità Stampa 4512 — Torino».
CUOCO o cuoca nucleo familiare minimo tre persone per attrezzatissimo buffet ristorante importante società sportiva Torino avente alloggio disponibile. Telefonare 693-391.
DA metà luglio a metà settembre cercasi persona serissima [redacted] disposta occuparsi [redacted] bambine in villa montagna. Telefonare ore pasti 670-258. A57834
DISTRIBUTORE benzina [redacted] persone già pratico dinamico. Presentarsi corso Giulio Cesare n. 397.
DOMESTICA 30-50 anni anche pensionata cerca [redacted] professionale lavoro leggero, otto ore giornaliere. Di Bernardo, via S. Quintino 4, telefono 524-500. 23415
DONATI, via Lagrange 3, cerca apprendisti magazzino 15-17enni.
ELETTRICISTI e cottimisti per impianti illuminazione pubblica importante società cerca solo se veramente abili. Telefonare 652-351.
ELETTROMECCANICA cerca apprendiste 15-17enni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4522 — Torino».
FAMIGLIA cerca [redacted] tuttofare per tre mesi mare Sardegna, referenze controllabili. Telefonare 650-239 oppure scrivere: «Pubblicità Stampa 9530 — Torino». A59584
FAMIGLIA due persone cerca tuttofare fissa abile governo casa referenziata aiuto al [redacted] zona borgo Vittoria. Telefonare 290-952.
FAMIGLIA signorile due adulti cerca cor[redacted] a coniugi media [redacted], pratici, referenziatissimi. Telefonare ore 15-17 n. 652-172, oppure scrivere: «Pubblicità Stampa 4680 — Torino».
GIARDINIERE frutticoltore custode referenziato cercasi per villa collinare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9337 — Torino». A57774
GUARDAROBIERA, cameriera piani, donna cucina, lavandaia, cerca albergo riviera. Inviare referenze: Lestand 52 Savona. 23301
I.L.S.S.A. Viale Pont St. Martin [redacted] ca cottimisti nostri acciaie.
IMPORTANTE ristorante cerca signore signorine per servizio guardaroba vestiario lingerie e servizio sala. Bella presenza, età non superiore 30 anni. Referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4650 — Torino».
IMPRESA [redacted] manovratore Jumbo, paga massima. Telef. 0123-2404.
INDUSTRIA reggiseni busti cerca signorina abile disegno e taglio. Referenze. Telefonare 768-812.
OPERAI qualificati meccanici cercansi da addestrare per trafile termoplastici eventualmente capi turno. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4470 — Torino».
OROLOGERIA cerca apprendista 15-16 anni piemontese con referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4499 — Torino». [redacted]
PAGA fissa cercansi ragazze propagandiste, fattorini foto-studio. Vittorio Emanuele 182. A57845
PARRUCCHIERE cerca aiutante 16-18enne capace manicure ed apprendista 15enne. Telefonare 337-959.
PELLICCIAIA abile mano e macchi[redacted] cerca, paga [redacted]. Telefonare 53-312. A55956
PER ristorante vicino Porta Nuova cercasi cameriera. Telef. 682-054.
COMMISSIONARIA [redacted] importante marca cerca abili produttori vendita. Telefonare 321-622. A59276
FABBRICA borse, skai, vilpelle prezzi imbattibili cerca rappresentante introdottissimo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9335 — Torino». A57758
IMPORTANTE e notissima società internazionale pluriennale attività cerca elementi abili e intraprendenti scopo organizzare vendita articoli largo consumo, ottimo guadagno. Presentarsi martedì 26 maggio Albergo Savoia Vercelli viale Garibaldi 1 [redacted] 8 alle 10. 23283
INDUSTRIA vernici colori, importanza nazionale, cerca produttori regionali, anche con deposito, introdotti industrie imprese. Offre elevate percentuali ed interessanti possibilità guadagno. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9377 — Torino». A56018
OFFRESI rappresentante, [redacted] pria, referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9356 — Torino».
LAUTA mancia riportando levriere algano nero smarrito domenica mattina zona Valentino. Telef. 537-447.

INFORMAZIONI
L. 180 per parola

A.A. NUOVITALIA di Maurizio Emma. Indagini per separazioni legali documentate, investigazioni prematrimoniali, informazioni ovunque. Pio V 20, tel. 682-110, 652-876, 682-182.
A. AIRIT indagini intedette, private, prematrimoniali, sorveglianze, ovunque. M. Vittoria 18. Tel. 41-231.
ABBIATE presente istituto trentennale informazioni private prematrimoniali, accertamenti. Pellenati, [redacted] no 876-109, Accademia Albertina 1.
CITTADINI dell'Ordine dal 1870, Andrea Doria 9, telefoni 41-100, 521-549, 524-874: indagini prematrimoniali, private, commerciali, controlli. O198
A. N.S.U. [redacted] ESPOSIZIONE, PROVA, DIMOSTRAZIONE CORSO FERRUCCI 80, TEL. 337-085. SOLLECITE CONSEGNE. O8
[redacted] 850 oltre 1000 vendonsi, cambi, facilitazioni. Corso Moncalieri 19. O23
ABBIAMO Flaminia GT spider, Flaminia coupé, Mercedes 190, 2000 sprint, Giulia T.I., sprint, Giulietta sprint, spider, T.I.; altre occasioni. Lagrange 13. Telefonare 528-652.
ALFA [redacted] spider [redacted] tettuccio radio giradischi privato vende 1.140.000. Telefonare 851-659.
ALL'AUTOSALONE corso Corsica 6, vastissimo assortimento 600, [redacted], ogni tipo ogni prezzo, vendiamo rateizzando, permutiamo ogni tipo di macchina. O250
ALL'AUTOSALONE dell'usato Lancia, troverete berline, coupé, spider, Flaminia, Flavia, Fulvia, Appie, recentissime. Corso Francia 341.
COMPERO [redacted] Giardiniera, pochi chilometri, ottimo stato. Telefonare 233-014. A58092
DA MONTICONE, PETRARCA 6, TELEFONO [redacted]801, VASTO ASSORTIMENTO USATO, PRENOTAZIONI VOLKSWAGEN. O30
FAMILIARE 1100, Anglia, diverse 600, 1100. Corso Moncalieri 19.
FIAT antracite, 1500, 600, 500, Ford Consul, Ford Taunus T.S. motore nuovo garanzia. Innocenti A.40, Flavia seminuova vende cambia officina Citroen, via Villarfocchiardo 31, telefono [redacted]. O204
FIAT 1300 privato vende, mesi venti. Telefonare 891-435.
FIAT 1500 spider occasione vendesi. Telefonare 851-860. O943
FIAT 1500 spider, 1300, 600, 500. Rateazioni. Telefonare 667-684.
FLAVIA convertibile luglio 1963 tetto rigido vendo L. 1.900.000. Telefonare 753-913. A59375
OCCASIONISSIMA privato vende 1300 1962 come nuova 650.000. Telefono 877-365. A57675
OM Succursale Francia 21, telefono 753-989, vende Tigrotto 45 ql. ribaltabile, Leoncino lungo 30 ql., Tigrotti e Leoncini normali e ribaltabili, 615 tutti i tipi, 1100 T furgone, 340 ribaltabile, Romeo, Alfa 2000, Flavia. O299
OPEL Intercar via Ventimiglia 166 prenotazioni, prove, permute rateazioni, consegna immediata. Telefonare 670-100. O866
OPEL [redacted], [redacted], pronte consegne. Prove, rateazioni. Massano, Susa 25. [redacted]
PANORAMICA Bianchina, perfetta, mesi sei, vendesi. Telefon. 579-962 ore pasti. A57406
PER [redacted] automobilistico vendiamo due vetture 1100 Export. Autorimessa «La Stampa», telefono 57-78 int. 217. 23419
PRIVATO vende 500 [redacted] bianca, ottimo stato. Telefonare 784-115, 785-504. A57863
PRIVATO vende 500 13 mesi, 600 10 mesi. Telefonare 723-382.
PRIVATO vende 500 D, [redacted], mesi 7, 400.000. Telef. 391-144.
PRIVATO vende 600, km. 16.000 ottima, lire 330.000. Telef. 251-381.
PRIVATO vende 600 D mesi sei km. 3000. Telefonare 890-375.
PRIVATO vende 600 D mesi 6. Telefonare 240-981. A57956
PRIVATO vende 600 D semestrale. Tel. [redacted]. A57652
PRIVATO vende 600 D, 6 mesi, km. 6000, L. 570.000. Telefonare 764-588 pasti. A57829
PRIVATO vende 600 D, 7 mesi, 585.000. Telefonare 253-565.
PRIVATO vende 1100 D semestrale azzurro [redacted]. Telef. 599-213.
RATEALMENTE 1100 familiare '62 680.000, 600 230.000, 500 1960 240.000. Telefonare 20-805.
ROULOTTES nuovi modelli tutti comforts prenotazioni da Covolo, Giulio Cesare 157, telefono 851-135.
SEMESTRALI tutti tipi vendono [redacted] pendenti industria automobilistica torinese. Consegne pronte, prenotazioni, rateazioni. Centro vendita autovetture Scofit, corso Duca Abruzzi 8 bis, orario ininterrotto 8,30-20, festivi 10-12.
SICUREZZA, VELOCITA', ELEGANZA SI SA E' SIMCA. CONCESSIONARIO MORELATO, VIA CIGNA 83. TELEF. 237-717, 277-989. MASSIME FACILITAZIONI. O277
SUPERLINEA [redacted] usando ciclette da camera noleggio vendita Covolo, Giulio Cesare 157, telefono 851-135.
TAUNUS 12 M semi nuova km. 10.000 vendesi. Autorimessa, Carmagnola 5. Telef. 273-759.
TIGROTTO con lavoro abbinato vendo. Telefonare 665-085 ore pasti.
UNICO proprietario vende 1100 export 1962, 650.000 trattabili. Telefonare 694-354. A60006
VENDE privato 1100 bianca et 500 grigia, semestrali. Telef. 588-460.
VENDESI 500 D bianca semestrale. Telefonare 799-317. [redacted]
[redacted] Belvedere [redacted] rettificato. Telefonare 468-432, 480-967.
VENDO Dauphine '62. Tel. 287-769.
[redacted] privato 750 1962 perfetta, 1100 1957. Telefonare 678-242.
[redacted] 500 Nuova L. 270.000, visibile via Limone 12, Busani.
VENDO 500 sei mesi. Telefonare 257-342. A59337
VENDO 500 D bianca semestrale. Tel. 734-682. A57871
VENDO 600 D mesi 8 colore fumo di Londra. Telefonare [redacted].
VENDO 600 D, 12 mesi, bianca. Telefonare 253-240 ore pasti.
VENDO 1100 ottimo ordine, eventuale rateizzazione. Telefonare ufficio 694-005. A57658
VOLKSWAGEN 1962 perfetta, 730 mila; moltissime 500, 600. Corso Moncalieri 19. O23
500 chiara 1961 offresi. Telefonare 594-902. A57311
500 Fiat anni due privato vende. Telefonare 891-435.
500 D sei mesi vendesi. Telefonare [redacted]. [redacted]
500 D [redacted] vendo km. [redacted]. Telef. 779-738. A57641
500 D semestrale, 4500 km., vendo. Telefonare 337-368 ore pasti.
500 D 6 mesi vendo privatamente. Telefonare ore pasti 742-020.
500 D, 7 mesi, privato vende a privato. Telef. 368-878.
600 semestrale come nuova vende funzionario. Telefonare [redacted].
600, Volkswagen, furgoni Fiat, 600, 1100, prezzi convenienti. Telefonare 851-860. O943
600 '56 vendesi 150.000. Telefonare 597-618. A59843
600 '[redacted] bicolore [redacted] condizioni privato vende contanti. Tel. 398-112.
600 '60 unico proprietario vendo permuto 500, facilitazioni. Telefonare 390-403. O376
600 D 1962 grigio chiaro [redacted] nuova vende privato. Telef. 686-015.
600 D '63 perfetta vendo a privato. Telefonare 772-335. O185
615 nafta con rimorchio vendo. Telefono 989-321. A57389
682 N3 ribaltabile 1963 perfettissima condizioni vendesi anche rateando. Telef. 630-123. O126
1100 azzurro cenere 7 mesi privato vende a privato. Telef. 288-544, 273-300. A57606
1100 export '62 ottime condizioni vendo a privato. Telefonare 772-335.
1100 D asfalto 8 mesi 840.000 vende. Telefonare 60-701.
1100 D bianca km. 4400 reali vendo privatamente 830.000. Tel. 582-124 ore pasti. A57876
1100 D fumo Londra km. 12.000 vendo privatamente. Telef. 327-585.
1100 D grigio topo vendesi a privato. Telef. 692-150. A58075
1100 D, sei mesi, vende. Telefono 599-719. A57440
1100 D semestrale 840.000 bianca km. 4000 vendesi. Telef. 592-704.
1200 gran luce fine '60 unico proprietario vende L. 580.000. Telefonare 364-407 [redacted].
1500 grigio acciaio sette mesi vendesi L. 1.140.000. Telef. 863-331.
1600 spider, 13 mesi, 1.450.000; 1500 berlina semestrale, 1.080.000; 600, 12 mesi, 480.000; 1100, 8 mesi, 850.000. Telef. 773-614.
240.000 privato vende DKW cilindrata 900 velocità 135 interno pelle. Telefonare 851-659. A57414

CICLI MOTO SPORT
L. 180 per parola

LAMBRETTA nuova 150 special, 175 TV, permute, rateazioni fino a 30 mesi. Auto Torino, Principe Eugenio 11, telefono 547-173.
OCCASIONI 48 Vivi NSU 125 Ferrari Gabbiano Gilera Maserati 150 Vespa, Gilera, Lambretta 175 NSU Motobi Bernag 200 DKW Mondial 250 NSU 500 BSA. Facilitazioni, Bonafous 2. O199
VESPA senza targa senza patente, prove, permute, rateazioni. Covolo, Giulio Cesare 157, telefono 851-135.
VOLETE Vespe Ape consegna pronta cambi rateazioni occasioni. Moroni, Unione Sovietica 169. O99

ANNUNZI VARI
L. 180 per parola

ACQUISTA anticaglie, oggetti, merci varie, mobili moderni, rimanenze locali. Telefonare 732-264, 237-[redacted].
ARCIOCCASIONI. Svende bellissime camera letto poliestere 155.000, sala pranzo 140.000. Telef. [redacted]-396, 293-359. O851
ARREDAMENTI metallici ufficio. Offriamo eccezionalmente. Studio completo: scrivania, armadio libreria, tavolino dattilo, sedia, poltroncina, 97.000. Prati 3, telefono 41-220.
ARREDATEVI, Casa del [redacted], casa del risparmio, assortimento imponente in ogni stile. Facilitazioni. Via Bogino 4, Torino. O166
MOBILI «Casabella», [redacted] esposizione garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati. Via Garibaldi 4, telefono 521-107. O2952
MOBILIFICIO Orsp 30 [redacted] vendita propaganda camere da 119.000, tinelli da 49.000. Vasto assortimento. Ritiro mobili usati. Garibaldi 9 cortile
MOBILIFICIO ritira commercio svende grandiosa assortimento mobili, prezzi sbalorditivi. Piazza Vittoria 3.
MOBILIFICIO Roma, Berthollet 16. Matrimoniali 135.000, [redacted] 30 mila, divani 24.000. O243
MOBILIFICIO S. Gaetano ingresso libero, assortimento camere signorili, mobili letto, cucine, salotti, armadioni, prezzi convenienti. Francia 280, Issiglio 74. O24
QUADRI fini e commerciali e cornici grosso quantitativo svendesi, prezzo assoluto realizzo. Tel. 894-997
RISPARMIERETE acquistando direttamente fabbricanti in Brianza mobili, [redacted]. Telefonare 210-715.
TELEVISORI migliori marche modelli 1964 sconto 50%. Sola [redacted]. Telefonare 877-032, 82-501.
TELEVISORI mobili elettrodomestici lunghissime rateazioni anche senza anticipo. Telefonare 880-883.

PERSONA [redacted]. Cerca donna sola brava casalinga tuttofare. Alloggio moderno. Buona sistemazione familiare. Rispondere indicando età pretese acc. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9338 — Torino». A57784
RAGAZZA giovane tuttofare anche primo servizio cerca seria famiglia [redacted] trattamento. Telef. 679-613 Cogerino, St. Cavoretto 2.
RAGAZZA 15-16enne luglio agosto mare montagna aiuto famiglia cercasi. Telefonare pomeriggio 758-247.
SALUMERIA cerca commessa o veramente capace. Telefonare 519-602.
SIGNORA sola cerca tuttofare 3 ore mattino. Telefonare 286-073.
TUTTOFARE cercasi a giornata zona Vanchiglia. Telefonare 874-897.
TUTTOFARE esperta fissa disposta soggiorno estivo campagna cerca famiglia adulti tre persone trattamento ottimo. Telefonare 42-080.
TUTTOFARE fissa referenziata per famiglia 3 persone cercasi, [redacted] stipendio. Telefonare 42-430 pomeriggio. [redacted]
TUTTOFARE referenziata cercasi fisso, giornata disposta villeggiare. Buon trattamento. Buona retribuzione. Telefonare mattinata 582-740.
50.000 [redacted] personale femminile facile lavoro. Asettica, Accademia Albertina 33. A58237
120.000 mensili a signorine signore facile lavoro propaganda. Telefonare 594-760. A57749
INGEGNERE elettrotecnico cerca consocieta italiana importante complesso industriale per istituendo ufficio Torino. Mansioni tecnico-commerciali e promozione vendite apparecchi misura e regolazione elettrici, termici e nucleari. Alcuni anni esperienza, conoscenza francese o tedesco. Auto propria. Dettagliare curriculum e pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2 — Milano». 23298
ISTITUTO importanza nazionale ricerca per i propri servizi: qualificati agenti di vendita per mandato Torino, Biella, Vercelli. Si richiede presenza, forte personalità e preparazione trattative buon livello. Possesso autovettura. Si assicura: portafoglio clientela ed elevato compenso provvigionale in organismo di tutto riposo con ampie possibilità di carriera. Referenze dettagliate controllabili. Casella 313-T Sip Milano. 23283
PRIMARIA società attrezzature imballo e trasportatori interni industriali cerca provetto viaggiatore per zona Piemonte; requisiti richiesti età 25-32 anni, automezzo proprio, precedente esperienza vendite, assoluta moralità. Si offre stipendio base, provvigioni; rimborso spese viaggio, ottime possibilità carriera. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9 — Milano».

PIAZZISTI, RAPPR.
L. 180 per parola

A.D.E. [redacted] 15 sub-agenti media cultura buona presenza, guadagno superiore alla media lavoro continuativo. Presentarsi c. Vittorio Emanuele 197.
DISPONENDO ufficio e ampi locali uso deposito esamineremo esclusiva o rappresentanza di seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9370 — Torino».
DITTA confezioni camicette alta moda cerca rappresentanti introdotti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9379 — Torino». A58202
RAPPRESENTANTE introdottissimo [redacted] deposito [redacted] ricambi auto con magazzino scopo aumento attività assumerebbe rappresentanza con senza deposito, ricambi [redacted] meccanici elettrici carrozzeria Roma Lazio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9324 — Torino».
SHANGHAI collezione profumi artigianato centenario offresi solo grossisti. Telefonare 237-183.
VENTISEIENNE rappresentante cerca seria ditta per Torino o provincia Cuneo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9376 — Torino». A58012

SMARRIMENTI
L. 180 per parola

GIORNO 22/5 fuggito pappagallo da corso Matteotti n. 33. Chi lo avesse trovato telefoni 510-026. Mancia.
ACCERTAMENTI accurati, indagini, informazioni [redacted]. Mondial, Cavour 8, telefono 521-181. O998
INFORM investigando sapere testimoniando, informazioni prematrimoniali, sorveglianze mare monti. Vittorio Amedeo 21. Telef. 544-176, 528-051. O243
INFORMITALIA, istituto nazionale informazioni, controlli, indagini, infedeltà. [redacted] Santa Teresa 10, telefono 511-024. 20687
ITALPOL informazioni accertamenti ricerche ovunque. Madama Cristina 111, telefono 687-574.

AUTOMOBILI
L. 180 per parola

A.A.A. ATAUTO FORD VIA BARLETTA 133, [redacted] PRINCIPE EUGENIO 8: ANGLIA 4 STAGIONI, CORTINA N E GT, STATION WAGONS, CORSAIR, ZEPHIR, ZODIAC, CAMIONCINI E FURGONI. PERMUTE CON QUALSIASI TIPO DI VETTURA. LUNGHISSIME RATEAZIONI SENZA CAMBIALI. [redacted]
A.A.A. VOLKSWAGEN 1500 S come nuova 4000 km. privato vende 1.050.000 dilazioni pagamento. Telefonare ore ufficio 682-835.
A. ACQUISTIAMO qualsiasi autovetture, pagamento contanti. Corso Corsica 6. O250
A. ACQUISTIAMO autovetture valutazione massima, pagamento immediato. Corso Moncalieri 19. O23
A. AUTONOLEGGIO Ariston, senza autista vetture nuovissime. Telefonare 501-051, 587-706. [redacted]
A. COUPE' SIMCA 1000 BERTONE, SIMCA 1000, 1300, [redacted] PRENOTAZIONI, PROVE, RATEAZIONI. CONCESSIONARIO PER TORINO LOCAUTO LOVERA C. PESCHIERA 342. TELEFONI 780-436, 792-921.
A. N.S.U. PROVATELA PRESSO COMMISSIONARIA ORSA, VIA VIGONE 44. TELEFONARE 384-973. CONSEGNA PRESTISSIMO.
APPIA coupé '[redacted] perfettissima vendesi. Telef. [redacted]. A57398
ASSORTIMENTO Appie, 103, 1300, 500, [redacted], Bianchine. Cambi, rateazioni. Galliari 11. O141
ASSORTIMENTO VASTISSIMO 1300 1100, APPIA, GIULIETTA, 600, NUOVA 500, VENDIAMO. VIGONE 44. O605
AUTO coupé 2300 S Fiat elaborato Nardi privato vende. Telefonare ore pasti 755-053. A59649
AUTONOLEGGIA l'Autoglacosa 500, 600, 1100 senza autista, senza limite età e anzianità di patente. Telefonare 687-514. O184
AUTONOLEGGIO Rapid: 600 D, 1100 D, 1300. Via Rubiana 18, telefono 779-041. A57312
AUTORIMESSA con vasto assortimento 500, 600, 1100 vende rateizza [redacted] con altre vetture o scooter. Telefonare 687-514. O184
AUTORIMESSA vende per conto clienti 1500 spider, Austin A 40, 600, 600 D. Ortigara 7. Telefonare 31-561. O264
BIANCHINA panoramica [redacted] proprietario vende, buonissima. Telefonare 732-894. A58352
B.M.W. [redacted] come nuova vendesi [redacted]. Corso Moncalieri 19. O23
CITROEN DS 1[redacted] occasioni [redacted] garanzia vende permuta rateizza commissionaria Citroen [redacted] via Villarfocchiardo 31, telefono [redacted]-282. O204
CITROEN esposizione vendita assistenza Borgaretto, corso Stati Uniti 7 telefono 513-447. O42
COMMISSIONARIA LANCIA [redacted]SATI, CORSO TURATI 12 (GIA' UNIONE SOVIETICA), TEL. 593-182 598-826. TUTTA LA GAMMA DI VETTURE ED AUTOCARRI LANCIA NUOVI ED USATI, RICAMBI, OFFICINA ASSISTENZA RIPARAZIONI, VIA PIAZZI 52, TELEF. 594-794.
COMPRO CONTANTI QUALUNQUE AUTOMOBILE, PERMUTO, PRENOTAZIONE. CONSEGNE SUBITO. VIGONE 44. O759
FORD Italcar, corso Unione Sovietica 63. Mostra dell'usato garanzia, permute, massime rateazioni senza cambiali. Esposizione permanente. Telefonare 500-836. O773
GIULIA bianca novembre '62 come nuova privato vende a privato. Telefonare 53-167. A57943
[redacted] sprint [redacted] perfettissima vendesi. Telefonare 851-660.
GIULIA 1963 [redacted] nuova [redacted] cambio [redacted]. Corso Moncalieri 19.
GIULIETTA sprint 1958 bellissima, gommatissima, fodere, tappeti, tutta revisionata, ottimo affare, Giulietta T.I. 1961 fine, unico proprietario, pochi km. causa espatrio, vendo, cambio, rateizzo. Corso Corsica 6.
GIULIETTA TI ultimo stato vera occasione [redacted]. Corso Moncalieri 19.
INNOCENTI Morris IM3, trazione anteriore, sospensioni idroelastic permuta, dimostrazioni Auto Torino, Principe Eugenio 11, tel. 547-173; Unione Sovietica 22, telef. 587-000; Siracusa 40, telefono 396-851.
LANCIA Appia III serie anno 1960 ottimo stato vendesi L. 600.000 trattabili. Telefonare 253-532.
LE [redacted] BELLE MACCHINE D'OCCASIONE FIAT LANCIA ALFA LE TROVERETE SEMPRE VIA VIGONE 44. VENDITE PERMUTE RATEAZIONI, SERIETA'. O1156
MERCEDES sport SL 190 tetto smontabile, munito radio Beker, come nuova, privato vende. Tel. 597-774.
MORETTI vende cambia permuta rateizza qualsiasi tipo di automobile, via Moretti 35. Telefonare 655-514.
MOTOSCAFO Condor come nuovo 85 HP Mercury accessoriato vendo netto L. 1.300.000. Telef. 753-913.
NUMEROSE 500, 600, 1100, Belvedere, Topolino. Facilitazioni. Corso Moncalieri 19. O23
OCCASIONE bellissimo Fiat 1200 1961 vendesi. Telefonare 851-860.
OCCASIONISSIME multiple, familiari, giardiniere, Bianchine panoramiche, belvedere, camioncini vendiamo. Vigone 44. O8
PRIVATAMENTE perfetta 500 semestrale, Giulietta TI '60, affare. Tel. 290-688, 258-810.
PRIVATAMENTE vende Nuova 500 berlina giardiniera. Facilitazioni. Argus, Lagrange 40. O574
PRIVATAMENTE vendo 1100, celestino, 11 mesi, ottime. Capello, via Rusca 8, Nichelino. A58060
PRIVATO vende a privato 600 D perfetta, mesi 18. Telef. 783-544.
PRIVATO vende a privato 1100 D mesi 5, fumo di Londra. Telefono 375-155. A57607
PRIVATO vende Austin A 40 bellissima 1961, facilitazioni. Telefonare 758-227. O185
PRIVATO vende bella 500 1960. Telef. 364-218 abitazione, 399-796 ufficio. A57387
PRIVATO vende Belvedere ultimo tipo, Bertola 25, Ambra, tel. 43-981.
PRIVATO vende Bianchina panoramica mesi 6. Telefonare 362-126.
PRIVATO vende Consul 315 settembre 1962 servofreno. Tel. 984-343.
PRIVATO vende Fiat 500 D, 6 [redacted]. Telefonare 891-313. A57379
PRIVATO vende Fiat 1500 semestrale. Telefonare 894-391.
PRIVATO [redacted] Giulietta T.I. '58. Telefonare 524-437 ore 9-14.
PRIVATO vende N 500 giardinetta 1961 buonissimo stato, 330.000. Telefonare 670-396. A60006
PRIVATO vende privato 500 D 7 mesi chiara. Telefonare 321-257.
PRIVATO vende privato 600 D '61 unico proprietario. Facilitazioni. Telefonare 755-103. O165
PRIVATO vende 500 cinque mesi come nuova. Telefonare 581-910.
PRIVATO vende 500 Giardiniera ottime condizioni. Tel. 70-684.
PRIVATO vende 500 Giardiniera 7 mesi bellissima. Telef. 362-305.
PRIVATO vende 500 Giardinetta '61, 600 mesi 8. Telefonare 257-736.
PRIVATO vende [redacted] Nuova, ottime condizioni, via Perrone 7.
PRIVATO vende 500 sei mesi. Telefonare ore dei pasti 852-670.